



## L'ISODARCO

(International School on Disarmament and Research on Conflicts)

---

*è stata fondata nel 1966 dai Professori Edoardo Amaldi e Carlo Schaerf con lo scopo di studiare i problemi scientifici e tecnici del disarmo, del controllo degli armamenti e della risoluzione dei conflitti. I corsi, tenuti in estate, hanno cadenza biennale e durata approssimativa di 10 giorni, ma da 4 anni a questa parte sono stati organizzati anche corsi invernali su base annua e della durata di una settimana e due seminari all'estero, a Pechino.*

*Ciascuna sessione consiste di una relazione di 45 minuti seguita da altri 45 minuti di dibattito. Ci sono 3 o 4 sessioni giornaliere più seminari specifici, gruppi di lavoro ed altre attività spontanee favorite dalla facilità di comunicazione dovuta alla natura residenziale dei corsi. L'ISODARCO si rivolge ad individui molto diversi sia per estrazione culturale: scienziati, diplomatici, politici, sociologi, militari etc., che per età o provenienza geografica (basti pensare che a Venezia nel 1988 vi erano 124 partecipanti di 29 differenti nazionalità). E sono proprio queste diversità che stimolano i partecipanti ad esporre i differenti punti di vista sull'evolversi dei temi trattati.*

*Questi ultimi sono di natura interdisciplinare, coprendo sia gli aspetti tecnici e scientifici che le implicazioni sociologiche e politiche dei vari problemi.*

*Sin dal 1970 gli atti della Scuola sono stati pubblicati dalla casa editrice Macmillan di Londra con una media di vendita di circa 2000 copie per ciascun libro.*

Stefania Argentini

si è laureata in Fisica presso l'Università di Roma "La Sapienza" nel 1986. Successivamente ha usufruito di una borsa di studio, per ricerche sullo strato limite planetario, presso l'Istituto di Fisica dell'Atmosfera del Consiglio Nazionale delle Ricerche nel quale, dal 1988, lavora come ricercatore. Attualmente si trova presso il Goddard Space Flight Center della NASA. Ha collaborato a questa ricerca dell'ISODARCO nel tempo libero da altri impegni.

Emilio Bellucci

si è laureato in Economia e Commercio presso la I Università degli Studi di Roma "La Sapienza" nel 1980. Dal 1982 al 1988 ha collaborato a numerose ricerche dirette dal Prof. Francesco Carlucci, curando in particolare i metodi informatici per applicazioni statistiche. Dal novembre 1988 è funzionario tecnico presso il dipartimento di Economia Pubblica dove cura il settore di elaborazione dati.

Francesco Carlucci

è stato allievo di Bruno de Finetti con cui si è laureato in Matematica nel 1967, e di Ragnar Frisch che ha seguito presso il Sosialokonomisk Institutt dell'Università di Oslo. Dal 1973 al 1976 ha insegnato Statistica Matematica presso la facoltà di Scienze dell'Università dell'Aquila e nel 1980 ha vinto la cattedra di Statistica Metodologica a Ca' Foscari in Venezia. Attualmente insegna Econometria alla Sapienza di Roma, dove ha diretto il dipartimento di Economia Pubblica dal 1985 al 1988. Lavora nel campo dell'inferenza statistica bayesiana, del coordinamento delle politiche economiche e dei fondamenti metodologici ed epistemologici dell'economia.

Giuseppe De Luttis

nato a Pescara nel 1941, collabora all'attività di ricerca del dipartimento di Sociologia dell'Università di Roma la Sapienza. È autore, fra l'altro, di: L'industria del santino (1973), Forme del sacro in un'epoca di crisi (con F. Ferrarotti et al. 1978), Storia dei servizi segreti in Italia (1984) e Perché Aldo Moro (1988). Ha curato La strage. L'atto d'accusa dei giudici di Bologna (1986).

Carlo Schaerf

nato a Roma nel 1935, è professore ordinario di Fisica Nucleare presso la II Università di Roma. Proviene dalla Sapienza, dove ricopriva dal 1973 la cattedra di Fisica. Nel 1966 ha fondato con il Professor Edoardo Amaldi l'ISODARCO di cui è divenuto successivamente il direttore. Ha curato una quindicina di volumi sui problemi del disarmo ed una decina su problemi di Fisica. Ha pubblicato una settantina di lavori scientifici su riviste internazionali.

Alessandro Silj

è autore di Mai più senza fucile!, Vallecchi, 1976, il primo tentativo apparso in Italia di ricostruire ed interpretare le storie di vita di alcuni dei fondatori delle BR e dei NAP, nonché il clima politico e sociale nel quale si formano i primi gruppi eversivi di sinistra. Ha pubblicato inoltre BR-Stato, Vallecchi, 1978, un'analisi dell'informazione che la stampa italiana ha dato sul sequestro di Aldo Moro. Oggi Silj lavora principalmente nel campo delle ricerche sulle comunicazioni di massa.

ISODARCO

International School on Disarmament and Research on Conflicts  
Italian Pugwash Group

**VENTI ANNI DI VIOLENZA POLITICA IN ITALIA**

1969-1988

CRONOLOGIA ED ANALISI STATISTICA

Tomo II

una ricerca ISODARCO

a cura di:

Carlo Schaerf

Giuseppe De Lutiis, Alessandro Silj

Francesco Carlucci, Emilio Bellucci e Stefania Argentini

## INDICE DEL TOMO II

### *PARTE PRIMA* (continua) CRONOLOGIA METODOLOGICA

Tabella delle abbreviazioni . . . . .	pg.	767
1979 . . . . .	pg.	771
1980 . . . . .	pg.	861
1981 . . . . .	pg.	949
1982 . . . . .	pg.	1037
1983 . . . . .	pg.	1073
1984 . . . . .	pg.	1093
1985 . . . . .	pg.	1109
1986 . . . . .	pg.	1131
1987 . . . . .	pg.	1157
1988 . . . . .	pg.	1175

## PARTE SECONDA

## ANALISI STATISTICA . . . . . pg. 1195

## 1. OBIETTIVI E DATI DI BASE

1.1 - Introduzione . . . . . pg. 1197

1.2 - La metodologia usata per la costruzione  
delle serie storiche . . . . . pg. 1198

## 2. DISAMINA DESCRITTIVA DEI DATI STORICI

2.1 - Introduzione . . . . . pg. 1203

2.2 - Istogramma dei valori per ogni giorno della  
settimana delle serie della violenza politica . . . . . pg. 12032.3 - Istogrammi e rappresentazioni grafiche dei  
valori mensili . . . . . pg. 1207

2.4 - Istogrammi dei valori annuali . . . . . pg. 1215

2.5 - Sintesi dei risultati . . . . . pg. 1219

## 3. COMPENDIO DI METODOLOGIA DI ANALISI DELLE SERIE STORICHE

3.1 - Introduzione . . . . . pg. 1221

3.2 - L'analisi del correlogramma . . . . . pg. 1222

3.3 - Analisi dello spettro . . . . . pg. 1223

3.4 - Analisi del sistema lineare . . . . . pg. 1225

3.5 - Analisi della correlazione e verifica della causalità . . . . . pg. 1227

## 4. ANALISI DEI CORRELOGRAMMI

4.1 - Analisi delle autocorrelazioni delle singole serie  
indicatrici della violenza politica . . . . . pg. 12314.2 - Correlazioni incrociate tra le serie relative alla vio-  
lenza politica . . . . . pg. 1235

## 5. ANALISI DEGLI SPETTRI

5.1 - Analisi degli spettri delle singole serie indicatrici  
della violenza politica . . . . . pg. 12475.2 - Analisi della coerenza tra coppie di serie della  
violenza politica . . . . . pg. 1251

## 6. ANALISI DI CAUSALITA' CON ALCUNI INDICATORI ECONOMICI

6.1 - Il filtraggio preliminare delle serie . . . . . pg. 1263

6.2 - correlazioni incrociate tra le serie della violenza  
politica e gli indicatori economici . . . . . pg. 1268

## 7. CONSIDERAZIONI FINALI

7.1 - Introduzione . . . . . pg. 1291

7.2 - A cosa servono le correlazioni . . . . . pg. 1291

7.3 - Alcuni risultati . . . . . pg. 1292

Bibliografia . . . . . pg. 1295

INDICE DEI NOMI . . . . . pg. 1297

*PARTE I*

(continua)

CRONOLOGIA  
METODOLOGICA

**DES** Questa sigla (DES=Destra) raggruppa quegli atti di violenza politica di destra che non appaiono finalizzati ad una strategia complessiva tesa a creare destabilizzazione/stabilizzazione politica.

**DIV** Questa sigla (DIV=Diversi) indica tutti quegli eventi per i quali, pur essendo apparente la matrice politica, non è tuttavia certa l'attribuzione.

**ORP** Questa sigla (ORP=Ordine pubblico) riunisce quegli eventi che hanno origine da scontri di piazza, quindi incidenti tra polizia e manifestanti o tra manifestanti di opposte tendenze, purché nati in occasione di pubbliche manifestazioni.

**RC** Questa sigla (RC=Reggio Calabria) raggruppa gli atti di violenza politica avvenuti in provincia di Reggio Calabria negli anni 1970/72 che non ci è apparso ragionevole includere in alcuna delle altre categorie.

**SDT** Questa sigla (SDT=Strategia della tensione) indica quegli atti di violenza politica usualmente eseguiti da elementi di destra, che possono essere ricondotti ad una strategia complessiva tendente a destabilizzare la vita politica italiana al fine di favorire una stabilizzazione politica conservatrice.

**SIN** Questa sigla (SIN=Sinistra) si riferisce ad azioni condotte da gruppi di sinistra non strutturata, attività di lotta politica anche violenta ma eseguita da gruppi non clandestini (Autonomia, ecc...).

**TES** Questa sigla (TES=Terrorismo di sinistra) raggruppa gli atti di violenza politica eseguiti da gruppi clandestini di sinistra (Br, Prima linea, UCC, ecc...) che hanno condotto una vera e propria attività di lotta armata.

*In corsivo*, senza sigla, sono riportati quegli eventi politici che si è ritenuto utile inserire nella cronologia al fine di chiarire meglio il contesto nel quale gli eventi di violenza politica sono avvenuti.

Abbiamo ritenuto opportuno corredare il testo con la cronaca politica del periodo esaminato (prese di posizioni dei partiti, misure legislative, cambiamenti di governo, situazione economica del Paese, interventi dei sindacati, ecc...), affinché gli eventi possano essere letti tenendo presente il contesto politico, economico e sociale del Paese in quel momento.



1979



Il Sostituto Procuratore della Repubblica Emilio Alessandrini ucciso a Milano da *Prima Linea* il 29 gennaio 1979

Il 1979 è al tempo stesso uno degli anni più sanguinosi e violenti nella storia del terrorismo italiano, (oltre seicentocinquanta attentati) e l'anno che segna l'inizio del suo declino, che diventerà palese negli anni successivi (poco più di duecento attentati nel 1980). Forse la novità più significativa del 1979, anche se sul momento essa passa praticamente inosservata, è la spaccatura che si verifica nell'organizzazione delle Brigate rosse, e retrospettivamente si può dire che essa fu determinata in larga parte dai dissidi interni sulla gestione del sequestro Moro. Dunque quello che ha rappresentato il tetto più alto raggiunto dalle Br, segna anche l'inizio della loro crisi. Il 1979 verrà ricordato anche come l'anno del caso "7 Aprile": l'incriminazione, da parte del giudice Pietro Calogero a Padova e del giudice Achille Gallucci a Roma, di Toni Negri e di molti altri dirigenti e militanti di Autonomia, già di Potere Operaio. Il paese ha per un momento l'impressione che le autorità inquirenti abbiano finalmente dipanato i misteri del sequestro Moro e messo le mani sulla dirigenza brigatista. In realtà sono in molti a nutrire dubbi sulla fondatezza della tesi del giudice Calogero, secondo il quale Potere Operaio e Autonomia organizzata farebbero tutt'uno, sul piano dell'organizzazione, con le Brigate rosse. Soprattutto mancano prove certe. Scoppia così la polemica tra i rigoristi, i sostenitori delle tesi del giudice Calogero, e i cosiddetti "garantisti". Ciò che divide le due parti, al di là delle rispettive opinioni su singole circostanze e sulla legittimità delle incriminazioni, è l'interpretazione dei conflitti sociali e del dissenso negli anni recenti del paese. E' evidente comunque la rilevanza dell'iniziativa dei giudici. La crescita di Autonomia e della violenza e del terrorismo diffuso nel 1977-78, e lo shock creato dall'uccisione di Aldo Moro, giustificano agli occhi di molti le decisioni di Calogero e di Gallucci: queste segnano, se non altro, la fine dell'inazione, di un atteggiamento di passiva rassegnazione di fronte al terrorismo. D'altra parte, l'esplosione di violenza, di centinaia di attentati un po' ovunque nel paese, è in parte anche una reazione all'incriminazione di Autonomia (vedasi ad esempio l'ondata di attentati nel Veneto, nella notte del 30 aprile). Testimonianze successive ci diranno che moltissimi sono i giovani militanti dei gruppi di Autonomia i quali, dopo il 7 aprile, cercano i "compagni" delle Brigate rosse per arruolarsi, e creano nuove organizzazioni clandestine e semi-clandestine, che in molti casi durano soltanto lo spazio di uno o due attentati. E' così che nel 1979 si verifica il momento di massima, per quanto effimera, intensità del terrorismo "diffuso". Al tempo stesso proprio questa diffusione contribuirà a mettere in crisi le Brigate rosse e altre organizzazioni storiche del terrorismo di sinistra. Dirà Giorgio Semeria, un brigatista del nucleo storico, in carcere dal 1976, "il reclutamento dei giovani del Movimento fece decadere l'efficienza e la disciplina, non sapevano come usare i soldi... non avevano rapporti politici e retroterra sociale e non sapevano crearseli". Ma queste non furono che cause accessorie. Come si è detto, fu il sequestro di Aldo Moro a determinare la crisi delle Brigate rosse. Da una parte ci sono i "vecchi" del gruppo storico, in carcere, all'Asinara, che redigono risoluzioni strategiche ma non hanno voce in capitolo nella conduzione delle azioni - apprendono dalla televisione che Moro è stato rapito. Dall'altra parte, fuori, c'è l'ala militarista, il fronte logistico di Mario Moretti. E c'è l'ala

"movimentista" di Valerio Morucci e di Adriana Faranda (dissociati, e "espulsi" dalle Br?) che accusa il vertice delle Br di comportarsi come un "gruppo di provocatori che ha scambiato l'Italia degli anni '80 per la Russia del '17". A poco più di un anno dall'assassinio di Moro, le lotte intestine dei brigatisti vengono alla luce, quando documenti e lettere delle opposte fazioni vengono inviati a *Lotta Continua* e altri giornali: vedi 17 e 24 luglio, 9 agosto, 2 settembre.

Anche gli assassini di Guido Rossa a Genova e del giudice Alessandrini a Milano, da parte rispettivamente delle Br e di Prima linea, sono eventi controversi che creeranno dissidi all'interno delle organizzazioni terroriste. Rossa è un operaio comunista, il primo militante comunista a cadere vittima delle Br. Doveva essere gambizzato. Viene invece ucciso per iniziativa personale di un membro del commando che lo ha assalito. Emilio Alessandrini è il giudice le cui opinioni su Autonomia e su Toni Negri sembrano convergere con quelle di Calogero. Ma è anche il giudice che ha indagato su piazza Fontana senza credere alla pista anarchica, ma seguendo la pista nera e dei servizi segreti - dunque un giudice progressista, che si accingeva, prima di essere assassinato, a interrogare gli uomini del SID, e che ha appena interrogato il generale Miceli; un giudice che, tra l'altro, ha aperto una inchiesta a carico del finanziere Calvi. Non a caso quindi l'assassinio di Alessandrini diventa un momento di rottura tra Autonomia e Prima linea. La scelta di Alessandrini appare tanto più incomprensibile in quanto Prima linea si è sempre opposta alla politica di clandestinità assoluta delle Br e ha sempre sostenuto la necessità di mantenere un aggancio con la realtà sociale, attraverso attività legali e perlomeno non clandestine, al fine di conquistarsi una più ampia fascia di consensi.

Complessivamente quindi, le morti di Rossa e di Alessandrini appaiono sottolineare l'ingresso del PCI e della sinistra progressista nel mirino del terrorismo: è una nuova, vigorosa spallata destinata ad abbattere ogni ipotesi di "compromesso storico", e che tuttavia appare inutile e gratuita, in quanto il principale fautore di quella politica, Aldo Moro, è già stata messo a tacere. Sulla scelta di uccidere Alessandrini saranno, in seguito, fatte illazioni, basate sul fatto che il giudice stava indagando anche su Roberto Calvi, illazione diretta a presentare Prima linea come il braccio esecutore delle cospirazioni della P2 e dei servizi segreti. Ma si tratterà di semplici illazioni, non suffragate da fatti. In realtà anche le azioni contro Rossa e Alessandrini, ma soprattutto quell'ultima (dal momento che nel caso di Rossa c'è, almeno, il riferimento alla sua "delazione" - vedi 24 gennaio), sembrano anche esse il prodotto di una situazione di sbando, lo sbocco di conflitti interni delle organizzazioni terroriste ormai prive, dopo l'assassinio di Moro, di una strategia. D'altronde, una lettura attenta degli attentati compiuti nel 1979 conferma come la DC sia ancora il principale obiettivo. E non a caso le Br scelgono, come loro "messaggio" all'inizio della campagna elettorale, di portare un attacco contro la sede romana del partito di maggioranza relativa (piazza Nicosia, 3 maggio).

Un evento molto significativo, che forse più di altri, e più concretamente di altri, da il segnale della mutata situazione, è la decisione della Fiat di licenziare sessantuno operai accusati di comportamento violento, tra i quali c'è anche Umberto Farioli, già condannato per partecipazione a banda armata. La Fiat non desiste dal proprio atteggiamento a dispetto delle proteste, delle prese di posizione dei sindacati, e di una prima decisione avversa della

magistratura (vedi 9 ottobre). È la fine di un'epoca, quella del permissivismo in fabbrica, e il segnale del mutamento viene proprio da una azienda che, insieme alla DC e ai carabinieri, è stata più di altri nel mirino dei terroristi.

Mentre l'attenzione del paese è centrata sul terrorismo di sinistra altri eventi, non di minore importanza, si verificano sul fronte dell'eversione di destra e della strategia della tensione. Le trame si intrecciano. Alla fine di marzo, la Banca d'Italia viene coinvolta in una tempesta giudiziaria, con le incriminazioni di Paolo Baffi, governatore, e di Mario Sarcinelli, per presunte irregolarità. In realtà secondo Francesco Pazienza si sarebbe voluto punirli per avere ordinato una ispezione negli uffici del Banco Ambrosiano (24 marzo). Sempre in marzo, viene assassinato Mino Pecorelli, direttore del settimanale *OP*, il quale aveva cominciato a lanciare avvertimenti, più o meno velati, alla P2 e al suo capo, Licio Gelli. Intanto, il 23 febbraio, si è concluso a Catanzaro il processo di primo grado di piazza Fontana. Valpreda è assolto dall'accusa di strage (ma condannato a quattro anni e mezzo per associazione per delinquere) e sono assolti anche gli altri anarchici. Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giamettini sono condannati all'ergastolo. In gennaio Ventura era fuggito dal suo soggiorno obbligato. Verrà arrestato in agosto in Argentina. In luglio, si conclude il processo di primo grado per la strage di piazza della Loggia a Brescia. Una sola condanna all'ergastolo (Ermanno Buzzi), dieci anni a Angiolino Papa, assolti tutti gli altri imputati. E sempre in luglio viene assassinato l'avvocato Giorgio Ambrosoli, liquidatore fallimentare della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, quando si apprestava a recarsi negli Stati Uniti per testimoniare nel processo per il crack della Franklin Bank (11 luglio). In novembre, Clemente Graziani e Elio Massagrande vengono rinviati a giudizio quali mandanti dell'omicidio del giudice Occorsio, eseguito da Pier Luigi Concutelli, già condannato all'ergastolo. Il 26 dicembre il Pubblico Ministero chiede il rinvio a giudizio di Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi, per la strage dell'Italicus.

Il 1979 ha anche registrato due grossi delitti di mafia, dagli inquietanti contorni politici. In marzo, viene assassinato Michele Reina, segretario provinciale della DC, il quale poche ore prima, parlando al congresso provinciale del PCI, aveva affermato che il dialogo tra PCI e DC era "ancora possibile". In settembre la mafia uccide Cesare Terranova, appena tornato alle sue funzioni di giudice, dopo essere stato deputato della sinistra indipendente e membro della Commissione Parlamentare antimafia.

01.01.1979

*Dalla mezzanotte del primo dell'anno gli Stati Uniti e la Cina riallacciano normali relazioni diplomatiche.*

**TES** Pegli (Genova). Un giovane dimentica sul treno Roma-Ventimiglia un borsello contenente documenti delle Br. Accortosi della "dimenticanza" balza su un taxi e insegue il convoglio fino alla stazione di Sampierdarena. Qui risale sul treno alla ricerca del borsello, ma il suo atteggiamento insospettisce un controllore che gli chiede i documenti. Dopo aver estratto la pistola e minacciato i presenti il giovane fugge senza recuperare il borsello.

**TES** Bologna. Attentati incendiari ai danni della sezione della DC, in via Sante Vincenzi e di quella del PCI, in via Peglion. Entrambi vengono rivendicati telefonicamente dalle "Squadre armate comuniste".

**TES** Roma. Un attentato dinamitardo devasta una cabina telefonica in via Cola di Rienzo.

**SIN** Teramo. Attentato incendiario contro la sezione del MSI-DN.

**DIV** Carrara (Massa Carrara). Una forte carica di esplosivo abbatte la porta d'ingresso di un edificio del centro nel quale vi sono gli uffici del PLI, del PRI e la redazione locale de *Il Tirreno*.

**DIV** Roma. Tre grosse bombe vengono fatte esplodere in via Dameta, nel quartiere Tor Sapienza. La polizia non riesce ad accertare i destinatari dell'attentato.

**DIV** Sassari. Uno sconosciuto esplose otto colpi di pistola contro la caserma dei carabinieri.

02.01.1979

**SIN** Trieste. Alessandro Tironi, 22 anni, studente, causa una grave esplosione all'interno della sua abitazione dove egli produce della cheddite. Ai funzionari della Digos confessa di essere l'autore di un precedente attentato all'Università rivendicato dallo stesso Tironi per il sedicente "Comitato antiselezione".

03.01.1979

**SIN** Padova. Due giovani armati tentano di disarmare in via Segantini un appuntato di PS. Quando questi reagisce, gli assalitori esplodono cinque colpi di pistola contro l'agente senza

tuttavia ferirlo.

**DES** Roma. Un attentato viene compiuto contro l'abitazione del giornalista de *Il Tempo* Bruno Zincone. Viene rivendicato telefonicamente dai NAR.

**ORP** Roma. Una pattuglia di carabinieri in borghese ferisce con una raffica di mitra il giovane Alberto Di Cori, che stava tracciando alcune scritte sui muri in vicinanza dell'abitazione del presidente del Consiglio Giulio Andreotti.

04.01.1979

**DIV** Gradara (Pesaro). Una bottiglia incendiaria viene scagliata contro il Municipio. Ferito il custode.

05.01.1979

**TES** Roma. Due persone vengono arrestate in base a elementi emersi nelle indagini sul covo Br di via Gradoli: sono Luigi Novelli e Marina Petrella.

**SIN** Roma. Un gruppo di giovani irrompe in un negozio di giocattoli in via Franco Sacchetti 75 e compie una "spesa proletaria".

06.01.1979

**TES** Gavirate (Varese). Un ordigno confezionato con quattro chili di esplosivo, collocato dinanzi alla Prefettura, non esplode per un difetto del meccanismo di innesco. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei comunisti territoriali".

**TES** Torino. La sede di un'associazione di proprietari immobiliari viene assaltata da sei giovani armati e mascherati che sottraggono numerosi documenti. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei comunisti territoriali".

07.01.1979

**DES** Roma. Cinque cinema vengono incendiati tra l'1 e le 5 della notte facendo filtrare benzina sotto le porte e dando poi fuoco. Subito dopo l'ultimo attentato, una telefonata anonima al centralino dell'ANSA rivendica le azioni affermando che il 7 gennaio, anniversario dell'uccisione di due missini in via Acca Larentia, non devono esservi cinema aperti. In uno dei cinema devastati è rinvenuto un volantino del Fronte della Gioventù, l'organizzazione giovanile del MSI, che peraltro smentisce la paternità degli attentati. In precedenza, nel pomeriggio, c'era stata un'incursione neofascista nei locali della libreria "Feltrinelli" in via

Vittorio Emanuele Orlando. Confusi tra i clienti, i fascisti si erano diretti nella parte posteriore del negozio e avevano cosperso di liquido infiammabile alcuni scaffali, lanciando poi una bottiglia incendiaria ad innesco chimico. Anche quest'attentato è rivendicato con una telefonata nella quale si faceva riferimento ai due missini uccisi un anno prima.

**DES** Napoli. Un ordigno viene fatto esplodere nel parcheggio della Rai in viale Marconi. Poco dopo, un attentato dinamitardo viene compiuto ai danni della redazione di *Paese Sera*. Entrambi gli attentati vengono rivendicati dalle "Squadre fasciste".

**DES** Roma. Una chiesetta sconosciuta in via Vigna Fabbri, occupata da un gruppo di giovani di sinistra, viene data alle fiamme e gravemente danneggiata.

08.01.1979

**SIN** Roma. Tre bottiglie molotov vengono scagliate contro il comando dei Vigili urbani in via Goito.

**DES** Roma. Tre giovani militanti di sinistra vengono aggrediti e picchiati in tre diversi punti della città. Sono Guglielmo Di Zeno, Claudio Piombo e Rita Sele.

09.01.1979

**TES** Roma. Un circolo democristiano al Prenestino viene devastato da un attentato dinamitardo.

**TES** Napoli. Alcune autovetture parcheggiate in via Piave vengono date alle fiamme. L'azione viene rivendicata dai "Comunisti organizzati".

**TES** Venezia. Due bottiglie incendiarie vengono scagliate contro l'abitazione di Franco Pilla, presidente della Cassa di Risparmio di Venezia, già "gambizzato" dai "Nuclei combattenti per il comunismo".

**DES** Roma. Assalto neofascista alla sede dell'emittente romana "Radio Città Futura", mentre è in corso una trasmissione gestita da un gruppo femminista. I terroristi costringono le cinque donne presenti in redazione a sdraiarsi sul pavimento, poi danno fuoco ai locali e sparano quindici colpi di pistola, che ne feriscono quattro, di cui due gravemente. Qualche ora dopo, due telefonate al quotidiano *Il Tempo* e all'ANSA, a nome dei NAR, rivendicano l'attentato compiuto - viene detto - per vendicare i missini uccisi l'8 gennaio 1978 in via Acca Larentia (vedi).

**DIV** Catania. Una centralina della SIP in via Oberdan viene distrutta da un attentato

incendiario. Anche due auto private parcheggiate nelle vicinanze vengono distrutte. Poco dopo il cinema Midulla viene quasi completamente distrutto da un attentato incendiario.

**DIV** Acireale (Catania). Un ordigno esplosivo danneggia la sede dell'arcivescovato.

**DIV** Pedara (Catania). La porta della caserma dei carabinieri viene data alle fiamme.

**DIV** Trieste. Bottiglie incendiarie vengono scagliate contro il circolo-libreria "Utopia 3".

10.01.1979

**TES** Napoli. Un ordigno esplosivo abbatte un pilone dell'alta tensione che alimenta l'Alfa Sud di Pomigliano D'Arco.

**SDT** Roma. Una bomba scoppia dinanzi all'uscita secondaria del *Messaggero*, in via dei Serviti. L'esplosione dell'ordigno, composto da mezzo chilo di polvere da mina innescato da una miccia a lenta combustione, causa gravi danni ad una filiale bancaria che occupa alcune stanze accanto all'ingresso del quotidiano. Un'auto parcheggiata in prossimità è sventrata; altre due sono danneggiate. Mezz'ora dopo, con una telefonata al centralino di un quotidiano, i NAR rivendicano l'attentato.

**SIN** Roma. Tre giovani neofascisti vengono fatti segno in via Rovani, a colpi di pistola da parte di sconosciuti che transitano in auto. Stefano Cecchetti, 19 anni muore e Alessandro Donatoni, 17 anni, resta gravemente ferito. L'attentato viene rivendicato dai "Compagni organizzati per il comunismo". Nel pomeriggio numerose sezioni del MSI subiscono attentati incendiari.

**SIN** Roma. Un potente ordigno esplosivo scardina la porta blindata della sezione del MSI di Colle Oppio.

**SIN** Roma. Un ordigno composto da mezzo chilo di polvere da mina esplose davanti alla porta della sezione del PCI di via del Boschetto. L'attentato viene rivendicato dai NAR.

**SIN** Milano. Nel corso di una manifestazione di protesta per la chiusura di "Radio Città Futura", due auto della polizia in borghese vengono assaltate e distrutte dai dimostranti.

**DES** Roma. Nel corso di un assalto messo in atto da neofascisti contro la sezione DC di Centocelle, Alberto Giaquinto, 18 anni, militante dell'estrema destra, viene ucciso da un

agente in borghese. Secondo la prima versione della polizia il giovane avrebbe cercato di sparare con una P38, ma sarebbe stato preceduto dal poliziotto. La perizia medica ordinata dalla magistratura sul giovane afferma che questi è stato colpito alle spalle. Ciò è in evidente contrasto con la versione fornita dalla polizia.

11.01.1979

**SDT** Roma. È arrestato per detenzione illegale di armi il Prof. Paolo Signorelli, ritenuto l'ideologo dei NAR.

**SIN** Trieste. Il circolo della stampa rimane distrutto da un incendio causato dal lancio di tre bottiglie incendiarie.

**DES** Napoli. Giovani neofascisti assaltano e devastano la libreria "Sapere".

12.01.1979

**DES** Roma. Nel corso di alcuni scontri tra neofascisti e forze dell'ordine numerose auto vengono incendiate nelle vie del centro. La polizia opera sessantacinque fermi e diciannove arresti.

**DIV** Sanremo (Imperia). La porta della redazione di *Nuova Unità*, organo del Partito Comunista d'Italia (Marxista-leninista) viene distrutta da un attentato incendiario.

13.01.1979

**TES** Milano. Un ordigno confezionato con venti chili di esplosivo viene collocato nella sezione detenuti dell'ospedale Sacco. L'attentato, rivendicato dai "Proletari armati per il comunismo", fallisce per un difetto della miccia.

14.01.1979

**TES** Orani (Nuoro). Un attentato incendiario, rivendicato dalle Br, viene compiuto contro la locale caserma dei carabinieri.

**DES** Bari. Antonio Vincenzo Gatto, 31 anni, neofascista, rimane gravemente ferito in seguito all'esplosione di un ordigno che sta confezionando nella propria abitazione.

**DIV** Venezia. Un attentato incendiario viene compiuto contro lo studio legale dell'ex avvocato di Franco Freda. Analogo attentato contro l'abitazione di Guido Ferraresso, militante di estrema destra.

15.01.1979

**TES** Varese. Franco Lombardo, medico carcerario, viene bloccato nel suo ambulatorio da due giovani e una ragazza che lo feriscono ad un braccio con un colpo di pistola. L'attentato viene rivendicato dalle "Squadre armate proletarie".

16.01.1979

*Dopo un anno di violenza, scontri, scioperi, lo Scià di Persia, Reza Pahlevi, cede alla "rivoluzione islamica" guidata dall'ayatollah Khomeini e lascia il paese.*

**TES** Milano. Un commando di terroristi assalta il "Centro di azione monarchica" in via Cesare Balbo ed immobilizza tutti i presenti. Nei locali vengono lanciate cinque molotov che causano un grave incendio. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei combattenti".

**SDT** Catanzaro. Giovanni Ventura, che è in soggiorno obbligato nel capoluogo calabrese, evade la sorveglianza della polizia e fugge. Verrà arrestato il 14 agosto a La Plata ma l'Argentina non concederà l'estradizione.

17.01.1979

*Il ministro degli Interni Rognoni destituisce il capo della polizia, Parlato, ritenuto responsabile per non aver adottato tutte le misure necessarie ad evitare la fuga di Giovanni Ventura (vedi). Contemporaneamente è sospeso anche il capo della Digos di Catanzaro, Francesco Saladino. In sostituzione di Parlato, il giorno 19 verrà nominato Giovanni Rinaldo Coronas.*

18.01.1979

**TES** Cusano Milanino (Milano). Un attentato dinamitardo distrugge la caserma dei carabinieri in corso di costruzione. Ahneno dodici chili di esplosivo sono stati impiegati nell'azione. L'attentato è rivendicato dalle "Squadre di combattimento".

**TES** Bergamo. Tre attentati dinamitardi danneggiano le sedi dell'Associazione degli esercenti e di due agenzie immobiliari,

**DIV** Zingonia (Bergamo). Un attentato viene compiuto contro il locale ufficio di collocamento.

19.01.1979

**TES** Torino. Giuseppe Lorusso, agente di custodia del carcere le Nuove di Torino, viene

ucciso da due uomini che lo sorprendono sotto casa la mattina presto mentre si avvia al carcere. L'attentato è rivendicato da Prima linea con una telefonata alla *Gazzetta del Popolo*.

20.01.1979

**TES** Torino. Una pattuglia della polizia sorprende tre giovani in via Paolo Veronese, mentre bruciano volantini Br. I tre aprono il fuoco ferendo gravemente l'agente Francesco Sanna. Anche un altro agente rimane ferito in modo meno grave.

**TES** Piossasco (Torino). L'autoparco del comune rimane completamente distrutto da un attentato incendiario. L'azione viene rivendicata dalle "Ronde proletarie per il comunismo".

21.01.1979

**TES** Roma. Un attentato dinamitardo danneggia gravemente un bar in via Friggeri. L'attentato viene rivendicato dal "Nucleo armato per il contropotere territoriale", che definisce il locale un ritrovo di neofascisti.

**TES** Milano. Due bar in via delle Forze Armate vengono danneggiati da attentati dinamitardi rivendicati dalle "Ronde proletarie per il contropotere", che li definiscono ritrovi per lo spaccio di stupefacenti.

**TES** Torino. In un covo delle Br in via Venaria vengono trovati volantini, in ciclostile, documenti ed un archivio sulla polizia della città. Viene arrestato un presunto brigatista, Vincenzo Acella.

**DIV** Messina. La porta d'ingresso dei locali del sindacato postelegrafonico viene incendiata.

22.01.1979

**TES** Milano. Un gruppo di militanti armati del "Collettivo politico" assalta la pizzeria "Il Transatlantico", dove si trova anche l'orefice Pier Luigi Torregiani. Una guardia del corpo del Torregiani spara ammazzando uno degli assalitori, Orazio Daidone. Nella sparatoria rimane ucciso anche un cliente della pizzeria. Torregiani verrà assassinato il 16 febbraio (vedi).

23.01.1979

**TES** Veneto. Decine di attentati vengono compiuti in tutta la regione nel corso della notte, definita dalla stampa "di fuoco".

A Mestre (Venezia). L'auto di Valeria Masca, segretaria della sezione femminile del



MSI-DN viene incendiata e distrutta, mentre a Sottomarina di Chioggia (Venezia) la stessa sorte tocca all'auto di Alberto Mocchi, esponente del MSI. A Rovigo attentati dinamitardi vengono compiuti contro la Questura, la sede provinciale della DC (gravi i danni) e l'abitazione di Stefano Friseri, segretario provinciale del MSI. Quest'ultima fallisce per un difetto nel meccanismo d'imesco. A Pencarda (Padova) attentato incendiario contro l'auto di Nicola Alemanni, missino. A Piazzola sul Brenta (Padova), colpi di pistola vengono esplosi contro l'abitazione di Michele Furiu, assessore comunale del MSI, mentre a Bagnoli (Padova), bottiglie incendiarie vengono lanciate contro l'abitazione di Giuseppe Capuzzo, simpatizzante di destra. A Padova bottiglie incendiarie vengono lanciate contro le case di Raffaele Zanon, simpatizzante di destra, del militante del MSI Gianluca Serico e di Sandro Pozza e Massimo Bertocco, anch'essi simpatizzanti del MSI. A Mestrino (Padova) attentato dinamitardo danneggia la sezione del MSI. A Vicenza quattro colpi di pistola vengono esplosi contro le abitazioni dell'on. Franco Franchi, del MSI, e Gabriele Collese, capogruppo missino al Comune. A Bassano (Venezia) colpi di pistola vengono sparati contro l'abitazione di un consigliere comunale del MSI, ed analogo attentato viene compiuto a Cassola (Venezia) contro la casa di Giovanni Arsiè, simpatizzante di destra. A Chioggia (Venezia) l'auto del simpatizzante di destra Sante Boscolo viene incendiata.

**TES** Napoli. Un commando delle "Unità comuniste combattenti" "gambizza" il dott. Mauro Caramignoli. Il medico aveva, tra i suoi clienti, numerosi carabinieri.

**DIV** Roma. Un attentato incendiario viene compiuto ai danni della sede dell'Associazione Italia-URSS in piazza Campitelli.

24.01.1979

**TES** Milano. Alcuni terroristi delle "Squadre proletarie di combattimento per l'esercito di liberazione comunista" feriscono alle gambe il capo infermiere del Policlinico Battista Ferla, militante della DC. Il Ferla aveva testimoniato in Tribunale su alcuni episodi di violenza politica verificatisi al Policlinico.

**TES** Padova. Attentato incendiario ai danni della sezione del PSI.

**TES** Bergamo. Quattro giovani armati e mascherati assaltano l'aimeria "Tuttosport" nel centro storico, e si impossessano di armi e munizioni. La polizia ritiene si tratti di terroristi.

**TES** Genova. Guido Rossa, operaio, delegato sindacale dell'Italsider, iscritto al PCI, viene assassinato, a colpi di arma da fuoco mentre, alla guida della sua auto, si reca al lavoro.

L'assassinio di Rossa segna un momento significativo nella strategia delle Brigate rosse, in quanto è la prima volta che queste uccidono un militante del PCI. Secondo la testimonianza

del brigatista Vincenzo Guagliardo, Rossa avrebbe dovuto essere soltanto gambizzato. Invece, mentre gli altri membri del commando già si allontanano, il brigatista Riccardo Dura torna indietro e gli spara un colpo al cuore. "Le spie vanno uccise" spiegherà ai compagni. Nell'ottobre dell'anno precedente il Rossa aveva scoperto e denunciato un postino delle Br, anch'egli operaio, Francesco Berardi. Imprigionato, il Berardi collaborerà poi con la polizia, facendo il nome del professor Fenzi e di altri. Quando Berardi scopre che Fenzi sa che è stato lui a denunciarlo, è terrorizzato (sebbene Fenzi gli abbia detto di non serbargli rancore) e tenta il suicidio tagliandosi le vene dei polsi. Viene salvato. Tornato in cella, si impicca il 24.10.1979.

**SIN** Padova. Colpi di pistola vengono esplosi contro il centro universitario cinematografico "Magliano Veneto".

25.01.1979

**TES** Roma. In un attentato organizzato dai "Compagni organizzati per il comunismo", rimane ferito Giuseppe Nicolino Nusco, medico.

27.01.1979

*Il PCI ritira l'appoggio al governo monocoloro presieduto dall'on. Andreotti. Berlinguer accusa il governo di "disfunzioni, incoerenze, ritardi". Si conclude così, il periodo della cosiddetta solidarietà nazionale.*

**TES** Torino. Arrestati sei brigatisti. Nel covo vengono trovati armi, denaro, documenti e volantini Br e di altri gruppi terroristici. Dei sei arrestati, tre sono presumibilmente coinvolti nella strage di Patrica: Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino e la tedesca Ingeborg Keizler.

**TES** Torino. Un attentato incendiario viene compiuto ai danni dell'abitazione di Gianfranco Campassi. Questi riporta gravi ustioni alle gambe.

**TES** Torino. Attentato incendiario contro la sede del Municipio in via Garibaldi.

**TES** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia l'abitazione di Francesco Buffa, 19 anni, militante neofascista.

**TES** Roma. Un attentato incendiario viene compiuto contro la casa di Siro Maria Barbini Balter, dirigente del MSI.

28.01.1979

**TES** Roma. Attentato incendiario contro l'abitazione di Alfredo Capotorto, segretario della sezione missina di via Valsolda.

**TES** Campagnano (Roma). Attentato incendiario contro la sede della CGIL.

**TES** Roma. Attentato incendiario ai danni della sezione del PCI Centocelle.

**TES** Lioni (Avellino). Attentato incendiario ai danni della locale caserma dei carabinieri.

**TES** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia l'abitazione dell'avvocato Luigi Tallerico, definito dagli attentatori "una carogna fascista".

29.01.1979

**TES** Milano. Il giudice Emilio Alessandrini, Sostituto Procuratore della Repubblica di Milano, 37enne, viene ucciso a colpi di arma da fuoco mentre al volante della sua auto è fermo a un semaforo di viale Umbria. L'attentato è rivendicato da Prima linea con una telefonata a *La Repubblica*.

Alessandrini era noto e stimato anche negli ambienti di sinistra, per le sue istruttorie sulla strage di Piazza Fontana e sulle Sam ("Squadre di azione Mussolini"). Da questo punto di vista l'attentato del 29 gennaio può apparire anomalo, malgrado le affermazioni contenute nel messaggio di rivendicazione di Prima linea, che accusano il magistrato di aver "contribuito a rendere efficiente la Procura di Milano" e restituito, con le sue indagini su Piazza Fontana, "credibilità democratica e progressista allo Stato". Sono motivazioni che riecheggiano quelle a suo tempo formulate per la prima volta dai Nap contro il giudice Giuseppe Di Gennaro. Vero è che gli estensori della rivendicazione poi si contraddicono, quando affermano che le indagini di Alessandrini (su Piazza Fontana) erano state "quasi completamente inutili". Va tuttavia tenuto presente che negli ultimi tempi Alessandrini si era occupato anche di terrorismo rosso, seppure non in sede penale. Era il direttore di una ricerca, per la quale era stato richiesto un finanziamento al CNR, sulla violenza armata come forma dell'azione politica.

**DES** Milano. Un gruppo di neofascisti devasta nottetempo la sede del Partito Radicale in corso di Porta Vigentina 15.

30.01.1979

**TES** Torino. Due colpi di fucile vengono esplosi contro l'auto dell'industriale Sergio

Pininfarina. I colpi, vengono respinti dai vetri blindati dell'auto.

**TES** Torino. Giovani armati e mascherati fanno irruzione nella tipografia Grafix, nella quale si stampano volantini missini, e la distruggono.

**TES** Bergamo. Le "Squadre armate proletarie" fanno irruzione nella sede dell'Associazione proprietà edile in piazza Matteotti e si impossessano degli elenchi degli iscritti.

01.02.1979

*Dopo quindici anni di esilio torna in patria l'ayatollah Khomeini.*

*Si conclude a Washington la visita del leader cinese, vice primo ministro, e vice presidente del partito, Deng Xiaoping. E' la prima volta che un rappresentante della Cina comunista mette piede negli Stati Uniti. La visita dura nove giorni.*

**TES** Torino. Un medico delle carceri Nuove, Grazio Romano, viene "gambizzato" mentre lascia il proprio studio.

**TES** Roma. In un editoriale, *Lotta Continua* abbandona lo slogan "né con le Br, né con lo Stato", trasformandolo in "contro le Br, contro lo Stato".

**TES** Bagnolo Cremasco (Cremona). Tre individui che percorrono la statale Cremona-Lodi in auto aprono il fuoco contro una pattuglia della polizia che ha intimato loro l'alt. Due militari rimangono feriti, uno di essi in modo grave. Poco dopo vengono arrestati due giovani: Daniele Bonato e Antonio Marocco, entrambi militanti di Prima linea.

02.02.1979

**TES** Napoli. Arrestati due terroristi Giovanni Orlandi e Alberto Trama, che preparavano un attentato contro il comando dei carabinieri di Fuorigrotta. I due avevano in tasca volantini firmati "Per la lotta alle istituzioni dello stato capitalista".

**TES** Milano. Dopo undici ore di Camera di Consiglio i giudici della Corte d'Assise emettono la sentenza per il rapimento e l'assassinio di Carlo Saronio (*vedi 02.11.1978*). Carlo Fioroni, principale imputato (*vedi 21 dicembre*), viene condannato a ventisette anni di detenzione. Verrà liberato in base alla legge sui pentiti e se ne perderanno le tracce (*vedi 7 luglio, commento*).

03.02.1979

**TES** Sesto San Giovanni (Milano). Un ordigno confezionato con un chilo di tritolo devasta gli scantinati del Commissariato. L'attentato viene rivendicato dalle "Squadre proletarie di combattimento".

**TES** Milano. Attentato incendiario contro la sezione DC in via Mattarone.

**SIN** Maranello (Modena). Una molotov viene scagliata contro la caserma dei carabinieri.

**SIN** Alassio (Savona). Una molotov viene scagliata contro la sezione del PCI.

04.02.1979

**SIN** Borno (Brescia). L'auto del consigliere comunale comunista Stefano Poni viene data alle fiamme nottetempo.

**SIN** Lentini (Siracusa). Molotov contro il garage del consigliere comunale socialista Vittorio Maglitto.

05.02.1979

**TES** Torino. Raffaella Napolitano, sorvegliante della sezione femminile delle Nuove, viene colpita ad una gamba da due donne armate che l'aspettavano per strada, e che subito dopo fuggono su una motoretta. L'attentato viene rivendicato da Prima linea con un volantino fatto trovare in una cabina telefonica. Il volantino espone anche la linea dell'organizzazione sulla questione del movimento femminista.

**TES** Milano. La Digos di Milano arresta quattro persone, fra le quali Calogero Diana, sospettato di avere partecipato a vari attentati delle Br.

**TES** Genova. Due bottiglie incendiarie vengono scagliate contro la chiesa di San Martino. L'attentato viene rivendicato dalle "Comuniste armate".

**ORP** Roma. Arrestate ventisette persone che partecipano ad un convegno organizzato nei locali di "Radio Proletaria" su "la difesa dei detenuti politici, repressione nelle carceri speciali, la lotta armata, la clandestinità".

06.02.1979

**TES** Firenze. L'auto del presidente dell'Opera Universitaria, Guido Clemente, viene incendiata e distrutta. Rivendicato dalle "Ronde proletarie".

08.02.1979

**TES** Napoli. Un attentato dinamitardo viene compiuto contro il Commissariato Vomero. Analogo episodio ai danni della sede delle ACLI alla Calata Fontanelle.

**TES** Milano. La Corte d'Assise aumenta da sette a dodici anni di reclusione la pena per Renato Curcio per tentato omicidio nei confronti dei carabinieri che lo hanno trovato nel covo di via Maderno. Al conflitto a fuoco era presente anche Nadia Mantovani alla quale viene confermata la condanna a due anni e sei mesi.

09.02.1979

**TES** Milano. Due arresti fra i "fiancheggiatori" della colonna delle Br "Walter Alasia". Sono Giuseppe Livraghi e Patrizia Bianchi. Scoperti due covi nel comasco e nel novarese.

**TES** Saronno (Varese). Attentato incendiario ai danni dell'auto di Ugo De Meo, simpatizzante della DC. L'attentato viene rivendicato dal "Commando comunista per il contropotere territoriale".

**TES** Cinisello Balsamo (Milano). Attentato incendiario contro un'auto dei Vigili urbani: rivendicato dalle "Squadre proletarie armate".

10.02.1979

**DES** Roma. Fabrizio Fabrizi, 19 anni, simpatizzante di sinistra, viene accoltellato da due neofascisti dinanzi al liceo "Croce".

12.02.1979

*A Puebla, Messico, il documento pubblicato da 386 vescovi latino-americani condanna la "logica della violenza", della tortura, dei sequestri, delle persecuzioni.*

**TES** Pescara. Un attentato dinamitardo danneggia gli uffici dell'Opera Universitaria. L'attentato viene rivendicato dalle "Squadre proletarie comuniste" per protestare contro il recente aumento del prezzo dei pasti.

**TES** Palermo. Una carica di tritolo distrugge l'auto di Pietro Imeri, ufficiale dei carabinieri. L'attentato è rivendicato dai "Nuclei di guerriglia proletaria".

13.02.1979

**TES** Roma. Pierluigi Camilli, redattore del TGI viene bloccato da un gruppo di terroristi all'uscita della sua abitazione, ammanettato alla ringhiera e fotografato con un cartello delle Br al collo con la scritta: "Cacciare la DC dai quartieri popolari".

**TES** Torino. Un commando di Prima linea irrompe negli uffici di una società di costruzioni in corso Montecucco 131 e lancia un ordigno incendiario. Ludovico Marrone, impiegato della società, rimane gravemente ferito. La società sta eseguendo lavori per il carcere.

**DES** Roma. Neofascisti irrompono nella facoltà di Ingegneria e la mettono a soqquadro dopo aver picchiato i presenti. Una molotov viene scagliata contro la sezione del FUAN, poco distante.

14.02.1979

**TES** Roma. Cinque terroristi armati e mascherati penetrano in un'autorimessa in via Salaria e rapinano una gazzella dei carabinieri e l'auto del ministro degli Interni Rognoni.

**TES** Torino. Gravi danni vengono causati alla sede dell'anagrafe colpita da un attentato incendiario.

15.02.1979

**TES** Firenze. Quattro uomini armati fanno irruzione nella sede dell'Istituto Mobiliare Italiano e vi collocano cariche esplosive che causano gravi danni. L'attentato rivendicato da Prima linea.

**TES** Torino. Condannati a due anni e mezzo i quattro del covo Br: Ingeborg Kitzler, Andrea Coi, Maria Rosaria Biondi, Nicola Valentino. La Biondi e Valentino indiziati anche per la strage di Patrica.

16.02.1979

**TES** Torino. Molotov contro la sezione del PCI in via Spalato. Rivendicato dalle "Ronde armate proletarie".

**TES** Milano. Pierluigi Torregiani, gioielliere, viene ucciso in via Mercantini da un killer. A Santa Maria di Sala (Venezia) analoga sorte tocca a Lino Sabbatini, macellaio. Entrambi, nei mesi precedenti, avevano reagito a rapine sparando ed uccidendo un rapinatore. Entrambi gli assassini vengono rivendicati dai "Proletari armati per il comunismo". Il giorno 19, per l'omicidio di Torregiani, verranno arrestati nove giovani tra i quali Marco Masala.

**TES** Roma. Un ciclostilato delle Br, inviato ad un redattore dell'ANSA, parla delle ultime azioni svolte a Roma e definisce "un errore" l'uccisione dell'operaio Guido Rossa rivendicato dalla "colonna genovese". (Vedi 24 gennaio)

17.02.1979

**TES** Pisa. Uffici della società immobiliare Del Bravo vengono distrutti con un ordigno incendiario dalle "Squadre proletarie di combattimento".

19.02.1979

**TES** Torino. Quattro giovani di Prima linea fanno irruzione nella sede dell'agenzia pubblicitaria "Manzoni", in corso Re Umberto e, dopo aver immobilizzato i presenti, distribuiscono un opuscolo in difesa di alcuni militanti di Prima linea sottoposti a processo.

20.02.1979

**TES** Torino. L'abitazione di Concetto Arena, dirigente della SIP, viene gravemente danneggiata da un attentato incendiario.

**TES** Brescia. Molotov e colpi di pistola contro l'abitazione di Ugo Pasqui, capo officina della Fiat-OM.

**DIV** Milano. L'ufficio del vicepresidente dell'istituto tecnico "Gino Zappa" viene distrutto da un attentato incendiario.

21.02.1979

**TES** Torino. Un attentato incendiario viene compiuto da quattro giovani armati contro il centro antidroga del Comune, in via Montevideo. Rivendicato dalle "Ronde proletarie di combattimento".

**SIN** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia la sede del Fronte della Gioventù in via Noto 7. Analogo episodio si verifica contro gli uffici dei Vigili urbani di Montesacro.

22.02.1979

**DES** Genova. Stefano Rota, studente, viene aggredito da un gruppo di neofascisti dinanzi all'istituto nautico. Il Rota è un simpatizzante di Democrazia Proletaria.

23.02.1979

**SDT** Catanzaro. La Corte d'Assise emette la sentenza sulla strage di piazza Fontana. Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini sono condannati all'ergastolo. Pietro Valpreda è assolto dall'accusa di strage ma è condannato a quattro anni e mezzo per associazione per delinquere. Alla stessa pena è condannato Mario Merlino. Il generale del SID Gian Adelio Maletti e il capitano Antonio Labruna sono condannati rispettivamente a quattro e due anni per concorso in falso ideologico commesso da pubblico ufficiale. Tra gli assolti sono: Marco Pozzan, Antonio Massari, Claudio Mutti, Massimiliano Fachini, Giovanni Biondo e Stefano Delle Chiaie.

26.02.1979

**TES** Napoli. Arrestati due presunti nappisti, Bruno De Laurentis e Maria Cristina Busetto.

27.02.1979

**TES** Roma. Un ordigno ad elevato potenziale danneggia gravemente la sezione del MSI in via Acca Larentia.

**TES** Milano. Militanti delle "Squadre armate proletarie" penetrano nella scuola dei Vigili urbani di porta Ticinese e collocano un ordigno esplosivo che causa gravi danni.

**TES** Napoli. Due furgoni della polizia americana (NATO) vengono distrutti da altrettanti attentati incendiari rivendicati alcuni giorni dopo da "Lotta armata per il comunismo".

28.02.1979

**TES** Torino. In un conflitto a fuoco con la polizia rimangono uccisi in un bar due terroristi, Matteo Caggegi e Barbara Azzaroni. Un agente rimane ferito. Su un automobile abbandonata da un complice viene trovato materiale che poteva servire per un attentato.

**ORP** Roma. Duri scontri si verificano tra polizia e militanti di sinistra in seguito ad una manifestazione non autorizzata in occasione del primo anniversario dell'assassinio del giovane Roberto Scialabba. La sezione della DC in via Dei Marzi viene assalita e incendiata. Incendiati e distrutti anche due mezzi dell'Atac.

01.03.1979

*A tre anni dallo scoppio dello scandalo Lockheed, la Corte Costituzionale emette la sentenza, dopo ventitré giorni di Camera di Consiglio. Luigi Gui, ex ministro degli Interni, è assolto con formula piena. Mario Tanassi, già vicepresidente del Consiglio e ministro della Difesa, è condannato a quattro anni e due mesi per corruzione. E' la prima volta nella storia della Repubblica che un ex ministro viene condannato al carcere. Anche per corruzione, vengono condannati: Camillo Crociani (latitante), il generale Duilio Fanali, Antonio Lefebvre (anch'egli latitante), Bruno Palmiotti e Ovidio Lefebvre. Quest'ultimo è il solo a essere incarcerato, con Tanassi. Verranno liberati il 30 agosto.*

**TES** Secondo notizie peraltro non confermate, le Brigate rosse avrebbero minacciato di morte il tennista Bjorn Borg, reo di essersi fatto fotografare con divisa e mitra israeliani durante una vacanza in Israele.

**TES** Roma. Giorgio Pucci delle Stelle, amministratore di due complessi edili nel popolare quartiere di Primavalle, viene aggredito nella sua abitazione da due giovani che lo prendono a sprangate e lo fotografano ferito. L'attentato è rivendicato dai "Nuclei combattenti comunisti".

03.03.1979

**TES** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia gravemente un negozio di mobili in via Prenestina. Il proprietario Annunziato Giovannangeli viene definito dai "Nuclei combattenti comunisti", autori dell'attentato, un "finanziatore dei fascisti".

**TES** Roma. Miro Renzaglia, agente di custodia, viene ferito da un commando con quattro colpi di pistola. L'azione rivendicata con un volantino dal "Nucleo proletario antifascista Roberto Scialabba".

**TES** Bari. Un attentato incendiario danneggia la porta d'ingresso dell'abitazione di Alfredo Sots, agente di custodia.

04.03.1979

**TES** Napoli. In un covo di Prima linea viene rinvenuto un documento con una dettagliata ed esatta schedatura di Emilio Alessandrini. In calce alla scheda la notazione: "sentenza eseguita".

05.03.1979

**TES** Roma. Un ordigno esplosivo causa gravi danni alla sede della DC in via di Donna

Olimpia.

**SDT** Roma. Paolo Signorelli, ideologo dei NAR, è fatto segno a colpi di pistola mentre viaggia in auto ma rimane illeso. Nel 1986 i giudici istruttori che indagano sulla strage alla stazione di Bologna affermeranno che si sarebbe trattato di un autoattentato. Secondo quei magistrati i colpi sarebbero stati materialmente sparati dal figlio Luca. La sigla "Gruppi comunisti per il contropotere" fu usata dai neofascisti anche per altri attentati.

06.03.1979

**TES** Ravenna. La porta del garage della guardia di custodia Antonio Pessolano viene danneggiata da un attentato incendiario rivendicato dai "Proletari comunisti organizzati".

**TES** Bologna. Duemila militanti di Autonomia e Potere Operaio seguono il funerale di Barbara Azzaroni, militante di Prima linea. (Vedi 1 marzo)

08.03.1979

*Torino. Polemiche in seguito all'iniziativa delle autorità locali di distribuire ai cittadini un questionario nel quale questi vengono invitati a denunciare comportamenti sospetti, come contributo alla lotta contro il terrorismo.*

**TES** Caivano (Napoli). Un attentato incendiario distrugge un autobus adibito ai trasporti interurbani. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei proletari pendolari".

**TES** Napoli. Arrestati nove falsari: fornivano documenti a formazioni eversive.

09.03.1979

*Palermo. Il segretario provinciale della DC, Michele Rejna, 47 anni, è ucciso al rientro a casa, alle 22,30, mentre era in compagnia della moglie e di due amici, da un killer a bordo di un'auto, guidata da un complice e con un'altra persona a bordo. Poche ore prima Rejna aveva portato il saluto della DC al congresso provinciale del PCI, in corso nel capoluogo siciliano, affermando tra l'altro: "Tra noi e voi il dialogo è ancora possibile, cerchiamo di ricostituire una maggioranza unitaria". Poco dopo l'omicidio, una telefonata al Giornale di Sicilia rivendica a Prima linea la paternità del delitto, ma nessuna conferma è venuta successivamente ad avallare la veridicità di questa affermazione. Tenuto conto del luogo in cui è avvenuto l'attentato, e delle idee politiche di Rejna, sembra un delitto politico di stampo mafioso.*

**TES** Torino. Agguato di terroristi di Prima linea contro la polizia. Nella sparatoria rimane ferito un agente di PS, Gactano D'Angiullo, e muore un ragazzo, Emanuele Iurilli, che si

trovava a passare. Il commando lascia volantini che dicono: "Che mille mani impugnino le armi dei compagni Carla e Charlie caduti per il comunismo", con le foto della Azzaroni e di Caggegi. (Vedi 28 febbraio)

**TES** Napoli. Un attentato dinamitardo che devasta la filiale di una banca in via Bracco, viene rivendicato dai "Gruppi proletari".

**SDT** Roma. Alla prima sezione del Tribunale penale si apre il processo per le intercettazioni telefoniche. Tra gli imputati sono il detective Tom Ponzi, accusato di corruzione di addetto a pubblico servizio, e l'ex commissario Walter Beneforti, che deve rispondere, oltre che del reato contestato a Ponzi, anche di associazione per delinquere. Lo scandalo è esploso a Milano e Roma nel 1973. Dopo lunghe traversie giudiziarie, erano state rinviati a giudizio quarantacinque persone, mentre altre sessanta erano state prosciolte con formule varie. (Vedi 5 ottobre)

**DIV** Montagna (Bolzano). Un attentato dinamitardo devasta la tomba del sen. Ettore Tolomei, che in un volantino lasciato sul luogo dell'attentato viene definito "un odiatore dei tedeschi".

10.03.1979

**TES** Roma. Attentato incendiario contro un'agenzia di facchinaggio in viale Venezia Giulia e contro una sartoria in via dell'Acqua Bullicante. Entrambi gli attentati vengono rivendicati dai "Gruppi contro il lavoro nero".

11.03.1979

**TES** Catania. Un attentato incendiario viene compiuto contro la redazione del periodico di sinistra *Catania sera*.

12.03.1979

**DES** Bologna. Nella mensa universitaria di piazza Verdi è rinvenuto un ordigno inesploso a base di balistite mista a zolfo e bulloni di acciaio.

13.03.1979

**TES** Bologna. Un gruppo di terroristi assalta la sede dell'associazione della stampa in via San Giorgio 6 e la dà alle fiamme. Graziella Fava, 50 anni, resta soffocata dal fumo mentre tenta di mettersi in salvo. L'azione viene rivendicata dai "Gatti selvaggi".

**TES** Cologno Monzese (Milano). Un attentato dinamitardo danneggia gravemente la locale caserma dei carabinieri. Viene rivendicato da Prima linea.

**TES** Bergamo. Giuseppe Guerrieri, carabiniere, viene assassinato in uno studio medico mentre attende in borghese il suo turno per la visita. Un commando di Prima linea lo aveva scambiato per il dott. Gualteroni, medico delle carceri e vittima designata.

**DES** Napoli. Tullio Simeone, 19 anni, viene aggredito e picchiato da alcuni neofascisti. Riporta gravi lesioni ad un occhio per non aver accettato un volantino del Fronte della Gioventù.

14.03.1979

**TES** Torino. Giuliano Farina, dirigente Fiat, viene gambizzato da un commando composto da tre uomini. L'azione viene rivendicata dalle Br.

**SDT** Firenze. Si conclude il processo in Corte d'Assise di Appello contro Mario Tuti per l'omicidio dei due poliziotti di Empoli uccisi il 24 gennaio 1975. Viene confermata la condanna all'ergastolo.

**SIN** Padova. Guido Petter, docente universitario, viene aggredito e malmenato nei pressi dell'Università.

15.03.1979

**TES** Tivoli (Roma). Quattro ambulatori privati vengono danneggiati da altrettanti attentati dinamitardi. Vengono rivendicati dalle "Ronde femministe contro la biologia clericofascista".

**TES** Secondigliano (Napoli). Un gruppo di militanti delle "Bande proletarie pendolari" ferma un autobus di linea e, dopo aver fatto scendere i passeggeri, lo dà alle fiamme. (Vedi 8 marzo)

**TES** Milano. Il centro di consulenza aziendale Orga viene assaltato dai "Proletari comunisti per il contropotere" e distrutto con bottiglie molotov.

**DES** Roma. Tre uomini e una donna, due dei quali in divisa da carabinieri, fanno irruzione nell'armeria "Omnia sport" in via IV Novembre. Stordito il proprietario con un corpo contundente e poi legato e imbavagliato, i giovani si impossessano di quattordici carabine e

di un numero imprecisato di pistole e munizioni. Una telefonata ad alcuni organi di stampa rivendica ai NAR l'azione.

**DIV** Trapani. Un maresciallo di PS viene ferito a fucilate. L'attentato viene rivendicato dalle Br, ma le autorità inquirenti dubitano che la rivendicazione sia attendibile.

16.03.1979

*Muore a 91 anni Jean Monnet, padre fondatore dell'Europa comunitaria.*

**TES** Roma. Inizia il processo per il sequestro e l'assassinio di Aldo Moro: gli imputati sono Corrado Alunni, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli.

**TES** Padova. Alcuni giovani armati e mascherati danno alle fiamme lo studio del direttore della Casa dello Studente dopo aver immobilizzato il guardiano.

**TES** Milano. Tre ordigni ad orologeria vengono collocati contro altrettante sedi dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Nessuno degli ordigni esplose. Gli attentati rivendicati dai "Nuclei armati per il contropotere".

17.03.1979

**TES** Firenze. Un attentato dinamitardo viene compiuto contro il centro di telecomunicazioni della PS in via del Tiratoio. Rivendicato da Prima linea. Un analogo attentato compiuto poco dopo contro un autocentro della polizia in via Baracca, viene rivendicato dalle "Squadre proletarie di combattimento".

**TES** Napoli. Un commando di Prima linea penetra nella torre biologica dell'Università, sulla collina di Camaldoli, e tenta di incendiarla. La polizia riesce a sventare l'attentato.

**TES** Secondigliano (Napoli). Quattro giovani penetrano nella sezione della DC e la danno alle fiamme. Poco dopo viene data alle fiamme anche la sede dell'Enel in piazza Dante.

19.03.1979

**TES** Napoli. Due auto appartenenti ad altrettanti dipendenti dell'Enel vengono distrutte da attentati incendiari.

**TES** Torino. Catturati in un bar due Br che avevano ferito il dirigente della Fiat (vedi 14

marzo). Sono Vincenzo Acella e Raffaele Fiore. Recuperati nell'auto armi, e un elenco di persone nel mirino delle Br.

**SDT** Venezia. Il Tribunale dichiara il colonnello Dino Mingarelli, responsabile di abuso di potere e falso ideologico in riferimento alle indagini sulla strage di Peteano (vedi 31.05.1972), mentre assolve per insufficienza di prove il Procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli dal delitto di occultamento di rapporto.

20.03.1979

*Roma. Il giornalista Mino Pecorelli, direttore del settimanale OP, è assassinato a revolverate all'uscita della redazione da un giovane che fugge senza lasciare tracce. Dopo avergli sparato un colpo in bocca, l'assassino spara altri tre colpi alla schiena del giornalista, che muore sul colpo.*

*Negli ultimi tempi, dalle colonne della sua rivista, Pecorelli aveva cominciato a lanciare velati "avvertimenti" al capo della Loggia P2, Licio Gelli. Già da alcuni anni, inoltre, egli aveva cominciato a pubblicare rivelazioni circa ingenti evasioni fiscali nella raffinazione e distribuzione di prodotti petroliferi. Quest'ultimo scandalo sarebbe poi esploso nell'autunno 1980, mentre Licio Gelli e la loggia segreta sarebbero stati travolti nella primavera 1981.*

**DIV** Roma. Un gruppo di uomini armati e mascherati fa irruzione in un'armeria in via Gela e rapina armi e munizioni.

21.03.1979

**TES** Padova. Il professor Oddone Longo, 49 anni, preside della facoltà di Lettere e Filosofia, iscritto al PCI, viene selvaggiamente picchiato con spranghe da due giovani nei pressi della sua abitazione. Il docente riporta gravi lesioni. L'azione viene rivendicata dalle "Ronde proletarie armate".

**TES** Milano. Quattro ordigni esplosivi vengono collocati contro altrettanti sedi dell'Istituto Autonomo Case Popolari. Colpiti gli uffici di via Sant'Anatalone, in via Newton e in via Salemi. I danni sono ovunque rilevanti. Un quarto ordigno di grossa potenza viene ritrovato inesplosivo in via Saponaro. Tutti gli attentati vengono rivendicati dalla "Organizzazione armata proletaria".

**DES** Cinisello Balsamo (Milano). Un gruppo di neofascisti aggredisce alcuni militanti del PCI che affiggono manifesti sulla condizione della donna. Alcuni degli aggrediti vengono ricoverati in ospedale.

**DIV** Cuneo. L'impresario edile Attilio Dutto rimane ucciso in seguito ad un attentato dinamitarzo. Il Dutto non è un uomo politicamente impegnato. Una telefonata rivendica l'attentato per le Br, ma gli inquirenti nutrono numerosi dubbi sulla sua autenticità.

22.03.1979

**TES** Milano. La guardia notturna Umberto Secci viene aggredita nottetempo e derubata della sua pistola. L'azione rivendicata dalle "Squadre comuniste dell'esercito proletario".

**TES** Milano. L'auto del sindacalista della CISL Vincenzo Vassallo viene distrutta da un attentato incendiario.

**SIN** Padova. Il Prof. Guido Petter, preside della facoltà di Lettere e militante del PCI, viene aggredito e picchiato con spranghe.

23.03.1979

**TES** Torino. Un ordigno esplosivo viene collocato contro il posto di polizia di Porta Palazzo.

24.03.1979

*La Banca d'Italia viene coinvolta in una tempesta giudiziaria. I giudici romani Antonio Alibrandi e Luciano Infelisi incriminano Paolo Baffi, governatore, e Mario Sarcinelli, vice direttore, per omessa denuncia di irregolarità nei finanziamenti al Credito Industriale Sardo, di Nino Revelli, finanziatore della SIR, a sua volta oggetto di accertamenti giudiziari. La notizia suscita grande scalpore. Sessantuno economisti firmano un documento di solidarietà con i due inquisiti.*

*La vicenda giudiziaria si trascinerà a lungo. Il 4 aprile la Banca d'Italia sospende Sarcinelli. Il 9 dello stesso mese lo stesso Sarcinelli e Ferdinando Ventriglia, vengono imputati di peculato, e il 10 maggio i giudici emettono mandato di comparizione per Baffi, Cappon, e Rinaldo Ossola. Il 20 maggio vengono ritirati i passaporti a Baffi, Franco Piga, Revelli e Ventriglia. Il 20 settembre Carlo Azeglio Ciampi succederà a Baffi, dimissionario, al vertice della Banca d'Italia. La vicenda giudiziaria si concluderà con la piena assoluzione degli inquisiti.*

*Francesco Pazienda successivamente rivelerà che l'azione contro il vertice della Banca d'Italia sarebbe stata decisa nel corso di una riunione della Loggia segreta P2 tenutasi a Montecarlo, nel gennaio del 1979, e che con essa si intendeva "punire" Sarcinelli, capo dell'ufficio vigilanza della Banca centrale, che aveva ordinato una ispezione negli uffici del vecchio Banco Ambrosiano.*



26.03.1979

*Muore, in una clinica romana, Ugo La Malfa, leader del Partito Repubblicano e vicepresidente del Consiglio in carica.*

*Washington. Il Presidente egiziano Anwar Sadat e il primo ministro israeliano Menahem Begin firmano gli accordi di pace tra i due paesi. La storica cerimonia, che passerà alla storia sotto il nome di "accordo di Camp David", conclude sedici mesi di trattative mediate dal governo degli Stati Uniti.*

**TES** Casoria (Napoli). Un commando Br attacca, gambizzandolo, l'agente di custodia Giacomo Vegliante.

27.03.1979

**TES** Genova. Su segnalazione telefonica trovate varie copie dell'opuscolo "Brigate rosse n.6, campagna di primavera". I principali argomenti: cattura, processo ed esecuzione di Aldo Moro, e questioni di dialettica interna al movimento, attorno al problema se la "campagna del '78" abbia disarticolato lo Stato imperialista o, al contrario, lo abbia rafforzato. La risposta delle Br è che questa seconda tesi, attribuita in particolare a "liquidazionisti" viene sostenuta contro ogni evidenza. Le Br affermano anche che avrebbero ucciso Moro anche se Stato e rapitori avessero trattato.

28.03.1979

**TES** Firenze. Attentato di Prima linea contro il Commissariato di PS di Rifredi-Peretola. L'attentato fallisce perché un passante ha notato l'ordigno, che artificieri fanno esplodere in mezzo alla strada.

**TES** Roma. Una violenta esplosione devasta una palazzina a San Basilio che doveva accogliere gli uffici del Commissariato di polizia. L'attentato è rivendicato con una telefonata dalle "Ronde proletarie per il contropotere territoriale"

**TES** Firenze. Nei pressi della stazione ferroviaria Santa Maria Novella, viene arrestato Roberto Gemignani, di Azione rivoluzionaria. Contro Gemignani la magistratura livornese ha spiccato un ordine di cattura per sequestro, tentato omicidio, detenzione e porto di armi.

29.03.1979

*Una perdita di gas radioattivo causata da un guasto al sistema di raffreddamento del reattore della centrale di Three Mile Island, negli Stati Uniti, crea panico nella zona e riaccende in tutto il mondo la polemica sulla sicurezza delle centrali nucleari.*

**TES** Roma. L'avvocato Italo Schettini, consigliere provinciale della DC, viene ucciso all'ingresso del suo studio in via Ticino 6. L'azione viene rivendicata dalle Br. Si saprà poi che fu ideata dal gruppo della Morucci e della Faranda.

**TES** Mestre (Venezia). Molotov contro l'abitazione di Giorgio Cecchi, direttore del Petrolchimico di Marghera. L'attentato rivendicato dalla "Organizzazione operaia per il comunismo".

**SIN** Padova. Tre molotov vengono scagliate contro il collegio universitario Ederle in via Belzoni.

30.03.1979

**DES** Roma. Tre giovani armati bussano alla casa del giornalista Ugolini, di *Paese Sera*, e sparano alle gambe del figlio Roberto, simpatizzante di Lotta Continua.

**DES** Roma. Due bottiglie incendiarie vengono scagliate contro la sezione del PCI in via Aurelia. Rivendicato dalla "Gioventù ariana organizzata".

**DES** Roma. La scuola media statale "Rosmini" viene danneggiata da un attentato incendiario.

31.03.1979

*Per un solo voto il Senato boccia il nuovo governo tripartito (DC - PRI - PSDI) dell'on. Andreotti. Il primo aprile, il Presidente della Repubblica Pertini scioglierà le Camere. Si preparano elezioni anticipate.*

01.04.1979

*L'Iran diventa una Repubblica islamica.*

**DES** Napoli. Una bottiglia molotov viene scagliata contro la finestra al secondo piano dell'abitazione di Mario Lo Porto, militante di sinistra.

02.04.1979

**DIV** Civitavecchia (Roma). Un ordigno inesplosivo viene rinvenuto dinanzi alla Procura della Repubblica.

03.04.1979

*Padova. Il presidente della Consulta per la difesa dell'ordine democratico, il democristiano Giuseppe Faggionato, annuncia che d'ora in poi i processi contro i militanti dell'Autonomia accusati di violenza vedranno la Costituzione in parte lesa di tutti i partiti dell'arco costituzionale.*

04.04.1979

**TES** Latina. Tre attentati con bottiglie molotov contro il liceo "Giovanni Battista Grasso", l'istituto tecnico "Vittorio Veneto" e l'istituto magistrale "Alessandro Manzoni". Tutti gli attentati vengono rivendicati da Azione rivoluzionaria.

07.04.1979

*Scoppia, con l'arresto di Torni Negri e di altri militanti di Autonomia, quello che diventerà noto come il caso "7 Aprile". Vengono arrestati e indiziati per avere "organizzato e diretto una associazione denominata Brigate rosse costituita in banda armata" il professore Antonio Negri, 47enne, professore di dottrina dello Stato all'Università di Padova, e docente alle "Ecole normale supérieure" di Parigi; e con lui, Oreste Scalzone e Franco Piperno, ex dirigenti di Potere Operaio passati ad Autonomia, Mario Dalmaviva, Emilio Vesce, altri professori padovani vicini a Negri: Luciano Ferrari Bravo, Guido Bianchini, Roberto Serafini, Alisa Del Re, nonché Pino Nicotri, giornalista de Il Mattino di Padova e corrispondente dell'Espresso e de La Repubblica. Il poeta e letterato Nanni Balestrini fugge a Parigi. Vengono inoltre imputati di sovversione "per avere organizzato e diretto Potere Operaio e poi Autonomia operaia organizzata", Mario Sturaro, Paolo Benvegnù, Ivo Gallimberti, Carmela Di Rocco, Massimo Tramante e altri, quasi tutti colleghi e studenti di Negri a Padova. I mandati di cattura sono firmati dal giudice Pietro Calogero, di Padova. Anche a Roma, il 6 aprile, il consigliere istruttore Achille Gallucci ha firmato un ordine di cattura che indica in Negri il capo delle Br e il responsabile del sequestro Moro. L'accusa è di insurrezione armata contro lo Stato. Negri avrebbe condotto le trattative con la famiglia Moro. Seguiranno altri arresti e altri mandati di comparizione, ordinati dal giudice Calogero nel dicembre dello stesso anno (vedi 25 dicembre) e altri ancora nel giugno 1983. Ne nasceranno due processi, uno a Roma, iniziato il 24.02.1983) e conclusosi il 12.06.1984 e l'altro a Roma, iniziato nel dicembre 1983 e conclusosi soltanto il 30.01.1986.*

*Il caso suscita grande clamore ed assume immediatamente una dimensione politica, in quanto molti ritengono infondate storicamente il "teorema" del giudice Calogero, secondo il quale Autonomia sarebbe una struttura parallela, segreta e armata, e un autentico braccio delle Br (si dissocierà da questa teoria anche lo stesso giudice istruttore del processo di Padova, Giovanni Palombarini), e alcuni ritengono l'azione di Calogero voluta e istigata dal PCI. Il caso è comunque certamente il più controverso nella storia del confronto tra le istituzioni e la sinistra rivoluzionaria, un caso che ha visto confrontarsi le posizioni più spinte del garantismo e quelle più inflessibili del rigorismo. Indubbiamente l'ambiguità della figura*

*di Negri, principale protagonista, non ha contribuito alla chiarezza del confronto, anzi ha rappresentato la causa di ulteriori lacerazioni. Il 26 giugno 1983, a processo già iniziato, Negri viene eletto deputato nelle liste del Partito Radicale, e torna libero. Il 20 settembre, la Camera vota l'autorizzazione al suo arresto, ma Negri ha già lasciato l'Italia diretto in Francia, dove si stabilirà. Si dissocieranno da Negri, per il suo comportamento, non solo i radicali, ma anche i suoi ex compagni e imputati al processo. Per la grande maggioranza degli imputati, le accuse si fondano su testimonianze di pentiti, e soprattutto di Carlo Fioroni (vedi anche 07.02.1980) il quale peraltro, in occasione del processo di Roma, fa sapere dall'estero, dove si è rifugiato, dopo aver ottenuto il passaporto per un "contributo eccezionale", che "non se la sente di venire a testimoniare". Mancherà così il confronto con le persone da lui accusate e il pubblico ministero Marini denuncerà il suo "grande imbarazzo" ad andare avanti in assenza di Fioroni. Il processo di Roma, (settantuno gli imputati) si concluderà con la condanna di Negri a trenta anni, per concorso in omicidio di un carabiniere e ideazione del rapimento dell'ingegnere Carlo Saronio (vedi 02.11.1978). Uguale pena per Scalzone, accusato di concorso in triplice tentato omicidio ai danni di agenti di PS. Per l'accusa di insurrezione armata, contestata a dodici persone, il PM ha chiesto l'assoluzione per insufficienza di prove. Alcuni degli imputati di Roma, oltre a Negri, figureranno anche nel processo di Padova (così Battista Marongiu, latitante, condannato a Roma a quattordici anni, a nove anni a Padova). I giudici di Padova non accettano la ricostruzione storica del PM Calogero (che vedeva una ininterrotta esperienza terroristica a partire da Potere Operaio, sviluppata in Autonomia operaia organizzata, nei collettivi politici veneti e nel "Fronte comunista combattente"). Negri, per il quale il PM aveva chiesto undici anni per detenzione di armi (non per la loro detenzione materiale, ma perché essendo Negri e altri dirigenti "complessivi" conoscevano la consistenza delle armi e ne determinavano l'impiego", è assolto per non avere commesso il fatto, ed altri imputati principali (Guido Bianchini, Luciano Ferrari Bravo, Alberto Funaro, Emilio Vesce, Franco Tommei, Sandro Serafini, Fausto Schiavetto) sono assolti perché i fatti loro imputati non sussistono. In tutto, contro i cinquecento anni di carcere richiesti dal PM per i centotrentasette imputati, i giudici di Padova ne infliggono circa duecento.*

**TES** Roma. Attentato dinamitardo contro l'autoparco della PS in via Cesena. Tre pullman e tredici vetture restano gravemente danneggiate. Un analogo attentato viene compiuto contro la caserma "Sant'Eusebio", in piazza Vittorio. Un altro attentato danneggia il Commissariato San Lorenzo.

**SIN** Roma. Incidenti si verificano a Primavalle tra la polizia e autonomi che manifestano per l'anniversario dell'uccisione di Mario Salvi (vedi 07.04.1976). Tre autobus vengono danneggiati ed un'auto dei Vigili urbani incendiata.

**DES** Pescara. Lo studio dell'avvocato Giuseppe Quietì, deputato DC, viene devastato da un attentato.

**DIV** Chieti. Giovanni Chiacchiaretta, 38 anni, segretario provinciale della DC, viene fatto segno a colpi di lupara, che vanno a vuoto.

08.04.1979

**TES** Roma. Un ordigno al plastico ad altissimo potenziale distrugge la Standa in via Gargano e gli uffici dell'annesso Commissariato. L'attentato viene rivendicato dalle "Ronde comuniste per il contropotere territoriale".

09.04.1979

**TES** Roma. Attentati incendiari ai danni delle sezioni del PSDI in via Giuseppe Zamboni, della DC in via del Trullo e del PCI in via Monterotondo.

**TES** Modena. Attentato incendiario danneggia gravemente la sede dell'istituto "Barozzi".

**TES** Roma. Un'irruzione armata viene compiuta nella sede di una società immobiliare di piazzale Clodio. Asportati documenti e registri. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei combattenti comunisti".

**DES** Napoli. Quattro neofascisti sparano contro un bar al Vomero con una pistola ad aria compressa ferendo uno studente di sinistra.

10.04.1979

*Potenza. La Corte d'Assise d'Appello conferma la condanna - per i fatti di Reggio Calabria - del senatore missino Ciccio Franco ad un anno e quattro mesi di reclusione per apologia di reato e istigazione a delinquere. Il processo ha avuto due sole udienze e si è svolto dopo soli otto mesi da quello di prima istanza.*

**TES** Torino. Cinque uomini armati e mascherati fanno irruzione nella sezione della DC in via Giovanni Bruno e asportano lo schedario. L'azione viene rivendicata dalle Br.

**TES** Messina. Attentato dinamitardo ai danni della sezione della DC in via Lazio. L'attentato, che viene rivendicato da "Guerriglia comunista", provoca gravi danni e rischia di uccidere alcune persone.

**DES** Roma. Il figlio sedicenne dell'avvocato Eduardo Di Giovanni, di "Soccorso rosso", viene aggredito da alcuni neofascisti mentre aspetta in via Cassia un autobus. Riporta numerose fratture.

12.04.1979

**TES** Thiene (Vicenza). Tre giovani autonomi restano uccisi dall'ordigno che stamo confezionando in una casa che rimane completamente rasa al suolo in seguito all'esplosione. Le vittime sono Maria Antonietta Berna, 21 anni, Angelo Del Santo, 24 anni e Alberto Graziani, 21 anni.

**TES** Firenze. Tre giovani terroristi penetrano nel centro elettronico del CNR e, dopo aver imbavagliato e legato gli impiegati, collocano un ordigno esplosivo che distrugge l'intero apparato elettronico. L'azione viene rivendicata da Prima linea.

**TES** Milano. La sede della società immobiliare in via Silva 49 Isvitur viene devastata da un ordigno. L'attentato non viene rivendicato.

**TES** Roma. Tre terroristi irrompono nell'agenzia immobiliare Magnagrecia in via Satrico e la devastano con un ordigno esplosivo. Poco dopo, un analogo episodio si verifica contro l'Immobilcasa in via Appia Nuova. Entrambi gli attentati vengono rivendicati dai "Nuclei combattenti comunisti".

**SIN** Roma. A San Basilio, nel corso di incidenti tra polizia e militanti di sinistra, i dimostranti danno alle fiamme un autobus di linea.

13.04.1979

**TES** Genova. Due ragazze ed un giovane fanno irruzione negli uffici dell'on. Ines Buffardi, democristiana e scrivono sui muri: "trasformare le elezioni in scontro di classe", aggiungendovi la stella a cinque punte delle Br.

**DES** Padova. Umberto D'Affara, 23 anni, studente, viene ferito a colpi di pistola da neofascisti. Il D'Affara è un militante dell'Autonomia.

14.04.1979

**TES** Nuoro. Un ordigno esplosivo danneggia gravemente la Prefettura. L'azione viene rivendicata dai "Gruppi armati proletari".

**SIN** Cinisello Balsamo (Milano). Un gruppo di giovani incendia un camioncino destinato alla distribuzione di giornali. Rivendicato dal movimento "Resistenza proletariato offensivo".

**DIV** Bolzano. Un attentato dinamitardo danneggia gravemente il sacrario di Burgusio,

dedicato ai caduti della prima guerra mondiale.

**DIV** Desulo (Nuoro). Attentato dinamitardo contro l'abitazione di Giuseppe Lio, sindaco democristiano.

16.04.1979

**TES** Roma. Sette camion della ditta alimentare Fiorucci vengono fatti saltare in un deposito al Prenestino. L'attentato viene rivendicato da "Guerriglia comunista".

**TES** Cologno Monzese (Milano). Quattro gazzelle della polizia, in riparazione in un'officina in via Piemonte 27, vengono distrutte da un attentato incendiario.

17.04.1979

**TES** Firenze. Ronald Stark (*vedi 20.10.1978*) dichiara dall'ospedale dov'è ricoverato per un infarto di essere stato avvertito dalla magistratura bolognese di non violare il segreto istruttorio, ma che appena potrà farlo avrà molte cose da dire.

19.04.1979

**TES** Milano. Andrea Compagna, agente della Digos, 24 anni, viene ucciso in via Modica con quattro colpi di pistola al volto. L'assassinio viene rivendicato con diverse telefonate dalle Br, Prima linea e dai "Proletari armati per il comunismo".

**SDT** Roma. Quattro chilogrammi e mezzo di tritolo vengono fatti esplodere nella piazza del Campidoglio, sotto il portale del Palazzo Senatorio, poco dopo la mezzanotte. I danni sono gravissimi: il portale, l'arcata e la colonna di sinistra sono divelte. All'interno nella sala di Giulio Cesare, dove fino a due ore prima c'era stato Consiglio comunale, molte poltrone sono divelte e squarciate. I danni sono difficilmente valutabili, poiché comprendono opere d'arte di valore inestimabile. Non ci sono vittime solo perché, intorno alla mezzanotte, un provvidenziale acquazzone ha allontanato i turisti dalla piazza.

**DES** Roma. L'estremista di destra Claudio Minetti entra nella sezione del PCI di via Torpignattara 97 e vibra due coltellate a Ciriaco De Mita, che muore poco dopo. Claudio Minetti è figlio di Leda Pagliuca, la donna da tempo legata sentimentalmente a Stefano Delle Chiaie, latitante neofascista. Il 5 luglio successivo la Corte d'Assise dichiarerà Claudio Minetti non punibile perché incapace di intendere e di volere al momento del fatto. I giudici dispongono il ricovero dell'omicida in un manicomio giudiziario per un periodo non inferiore ai dieci anni.

20.04.1979

**TES** Perugia. Attentati incendiari contro la sezione della DC "Pietro Bragetti" e contro la sede della CISNAL in corso Cavour.

**TES** Napoli. Molotov contro la sezione DC in via Domenico Fontana. L'azione è rivendicata dalle "Squadre armate per il comunismo".

**TES** Landriano (Pavia). Fallito attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri.

**TES** Milano. La sezione DC in via Uruguay viene danneggiata da un ordigno esplosivo.

21.04.1979

**TES** Torino. Un attentato incendiario danneggia gravemente il reparto sellerie della Lancia. Molti miliardi di danni. L'attentato è rivendicato dai "Nuclei terroristici territoriali".

22.04.1979

**TES** Torino. Mentre si svolgono le manifestazioni per l'assassinio di Ciriaco De Mita viene dato alle fiamme lo studio del Prof. Siro Lombardini, senatore DC e docente universitario. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei territoriali comunisti".

**ORP** Torino. Gravi scontri tra forze dell'ordine e militanti di estrema sinistra si verificano nelle vie del centro in seguito ad una manifestazione per l'assassinio di Ciriaco De Mita (*vedi 19 aprile*).

24.04.1979

**TES** Torino. Franco Piccinelli, 44 anni, caporedattore della Rai per il Piemonte, viene colpito alle gambe con quattro colpi di pistola dinanzi alla sua abitazione. L'attentato è rivendicato dalle Br.

**TES** Genova. Giancarlo Dagnino, 51 anni, segretario amministrativo della DC genovese, viene gambizzato da un commando delle Br.

**TES** Roma. Gravi danni vengono causati a due sezioni del MSI-DN da due attentati dinamitardi. Le sezioni colpite sono in via Etruria e in via Luca Valeri.

**TES** Musocco (Milano). Un ordigno ad elevato potenziale devasta il commissariato.

L'attentato viene rivendicato dai "Proletari armati per il contropotere".

**TES** Padova. Il *Corriere della Sera* pubblica un articolo secondo cui, il vertice operativo delle Br potrebbe trovarsi a Parigi, presso la sede dell'istituto di lingue "Hyperion". Vengono fatti i nomi di Vanni Mulinaris, direttore dell'istituto, e di due suoi colleghi, Duccio Berio e Corrado Simioni. Il giorno successivo i giudici Ferdinando Imposimato e Domenico Sica si recano a Parigi, sospettata di essere la sede della "direzione strategica" delle Br.

Mulinaris, Berio e Simioni sarebbero i fondatori del cosiddetto "Superclan", una organizzazione creata nel 1970, a seguito delle divisioni tra Renato Curcio e il Collettivo politico metropolitano da una parte e Simioni e compagni dall'altra sul livello di clandestinità. "Superclan" stava a indicare organizzazione superclandestina. Prospero Gallinari, secondo alcune testimonianze, dopo una militanza iniziale nelle Br, passa al "Superclan", ma l'esperienza fallisce e Gallinari rientra nelle Br. Secondo alcuni militanti del gruppo Simioni, "Superclan" era una sigla calunniosa inventata dalle Br. Il gruppo si sarebbe sciolto nel 1974, quando Simioni, Mulinaris e Berio decisero di andare a Parigi, dopo che la magistratura aveva aperto una indagine su di loro.

25.04.1979

**TES** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia la sezione DC di Ponte Milvio. Gravi i danni. Analoghi attentati contro la sezione DC in via Conte Carmagnola e contro l'ingresso del liceo "Giulio Cesare".

26.04.1979

**TES** Roma. Un commando di quattro uomini, armati e mascherati, fa irruzione nella sede del Centro studi per il mercato edilizio, e lancia molotov danneggiando il centro gravemente. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei armati comunisti".

**TES** Teramo. Attentato incendiario contro le officine Olivetti, rivendicato dalle "Ronde proletarie per il contropotere armato nel territorio".

**DES** Roma. Mario Gizzi, militante del PCI, viene aggredito e ferito da un gruppo di neofascisti.

**DIV** Roma. La Corte di Cassazione conferma la condanna a nove anni e sei mesi per Pino Pelosi, che afferma di aver ucciso da solo lo scrittore Pier Paolo Pasolini (vedi 02.11.1975). La sentenza diviene così definitiva e tramonta la possibilità di ulteriori indagini sui possibili complici del giovane assassino.

27.04.1979

**TES** Milano. Un gruppo di terroristi irrompe negli uffici della società italiana appalti e servizi, che fornisce il carcere di San Vittore di generi alimentari e devasta i locali con un ordigno incendiario. Tre impiegate restano ustionate.

29.04.1979

*In Israele viene approvata la pena di morte contro i terroristi.*

**TES** Torino. La sede del comitato di quartiere Valbocco viene data alle fiamme. Nei giorni precedenti il comitato aveva commemorato l'assassinio di Lorenzo Cotugno e di Giuseppe Lo Russo, vittime delle Br.

**TES** Avellino. Due individui armati e mascherati penetrano nel carcere locale e tentano di liberare l'autonomo Raffaele Catapane. Due agenti restano feriti nel corso della sparatoria.

30.04.1979

**TES** Firenze. Molotov contro il consiglio di quartiere Primo. L'azione rivendicata dai "Proletari comunisti".

**TES** Genova. Giuseppe Bonzani, dirigente dell'Ansaldo Meccanica, viene ridotto in gravi condizioni da un commando di terroristi che lo ferisce con tre colpi di pistola alle gambe.

**TES** Veneto. Ventotto attentati vengono compiuti durante la notte in tutto il Veneto. Sono rivendicati da "Organizzazione operaia per il comunismo", "Proletari comunisti organizzati", "Squadre comuniste territoriali", "Squadre comuniste combattenti".

Padova. Un furgone adibito al trasporto del giornale *Il Mattino* viene incendiato e distrutto. Una bomba danneggia la sezione della DC in via Altinate. Gravi i danni alla sezione DC in via Tregarofani. Molotov contro l'abitazione del presidente del consiglio di quartiere Giacomo Palazzolo, democristiano. Incendiata una vettura della ditta Ferrara che noleggia auto per la traduzione dei detenuti. Molotov contro l'auto di Sergio Fabri, sindacalista della UIL. Incendiato un furgone dei carabinieri in officina per riparazioni. Molotov contro la sezione DC nel quartiere Forcellini e contro la sezione DC nel quartiere Sant'Osvaldo. A Este, un ordigno a timer, confezionato con cinque candelotti di esplosivo, viene collocato dinanzi all'abitazione dell'on. Carlo Fracanzani, democristiano. L'ordigno non esplose a causa dell'umidità.

Abano (Padova). Molotov contro la casa del consigliere comunale DC Pietro Ghiro.

Monselice (Padova). Un ordigno esplosivo viene scagliato contro la Prefettura.

Campodarsego (Padova). Un ordigno danneggia la caserma dei carabinieri.

Camposampietro (Padova). Sconosciuti penetrano nella sezione della DC e delle ACLI e le incendiano con latte di benzina. Gravi i danni.

Bovolenta. Duemolotov e colpi di fucile vengono esplosi contro la caserma dei carabinieri.

Garmeola di Rubano (Padova). Quattro colpi di pistola vengono esplosi contro la caserma dei carabinieri.

Solesino (Padova). Una tanica di benzina con innesco chimico viene collocata dinanzi all'officina della caserma dei carabinieri. Un appuntato rimane ustionato.

Mestre (Venezia). Un ordigno esplosivo contro la caserma dei carabinieri.

Chioggia (Venezia). Incendiata la porta d'ingresso della sezione della DC.

Meolo (Venezia). Tre bombe vengono collocate contro la caserma dei carabinieri in costruzione, che rimane danneggiata.

Vicenza. Molotov contro la sezione della DC nel centro storico. Un'altra molotov viene scagliata contro un condominio nel quale abitano numerosi agenti di PS. Un'auto appartenente ad una azienda che noleggia mezzi per il trasferimento dei detenuti viene bruciata.

Bassano del Grappa (Vicenza). Molotov contro l'abitazione del pretore Caccin.

**TES** Vibo Valentia (Catanzaro). Un ordigno esplosivo danneggia l'abitazione del sindaco di Drapia, Giuseppe Mollo, democristiano.

**TES** Livorno. L'auto di Francesco Leone, vice capo di gabinetto della Questura, viene distrutta da un attentato incendiario.

**TES** Ancona. Una cabina idraulica dell'Acqa per il pompaggio dell'acqua viene danneggiata a Tesi. Ad Osimo analogo attentato contro una cabina dell'Enel.

**SDT** Bari. Il generale Dino Mingarelli, condannato il 19 marzo dal Tribunale di Venezia a dieci mesi di reclusione e un anno di interdizione dai pubblici uffici per aver deviato le indagini sulla strage di Peteano, lascia il comando della legione carabinieri di Bari.

02.05.1979

**TES** Biella (Vercelli). Attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri di Valle Mossa.

**TES** Milano. Attentato dinamitardo contro la sezione della DC in piazzale Selinunte.

**TES** Torino. Fatto trovare un volantino Br che rivendica l'azione contro il giornalista Franco Piccinelli (vedi 24 aprile). Il documento analizza la situazione politica e le prossime

elezioni. Piccinelli viene definito "democristiano e agente della controguerriglia".

**DES** Roma. Tremilitantineofascisti esplodono un colpo di pistola contro Alberto Tasselli, 18 anni, militante di Lotta Continua. Il Tasselli rimane illeso.

03.05.1979

**TES** Genova. Arrestato in treno un corriere Br, che viaggiava con una valigia imbottita di armi e bombe a mano. L'identità del presunto brigatista non è stata rivelata.

**TES** Roma. L'inizio della campagna elettorale viene segnata da un'audace e sanguinosa azione delle Brigate rosse, in pieno centro di Roma.

Quindici uomini armati di bombe e mitra entrano nella sede del comitato romano della DC in piazza Nicosia e, dopo aver immobilizzato decine di presenti, collocano cinque ordigni esplosivi. Un'auto della polizia che accorre sul posto viene crivellata da raffiche di mitra. Il brigadiere Antonio Mea, 34 anni, rimane ucciso. Il suo collega Pierino Ollanu, 26 anni, viene dichiarato clinicamente morto. Un altro agente viene ferito in modo non grave. La sede del comitato romano della DC rimane gravemente danneggiata dalle esplosioni. "Trasformeremo la truffa elettorale in guerra di classe" è lo slogan che i brigatisti tracciano sui muri.

**TES** Torino. Due uomini irrompono nella sezione della DC in via Cantoira e rapinano i presenti. Su un muro tracciano una stella a cinque punte.

**SIN** Milano. Si conclude il processo, con condanne per complessivi ventitré anni, a Grecchi, Azzolini e Sandrini, i tre studenti riconosciuti colpevoli di concorso nell'omicidio del brigadiere Custrà, durante i disordini verificatisi a Milano tra polizia e autonomi il 14.05.1977 (vedi).

**DES** Berlino. Le autorità tedesche sospendono la pratica di estradizione del neofascista Giuseppe Piccolo, imputato per l'omicidio del giovane comunista barese Benedetto Petrone (vedi 28.11.1977) poiché sarebbe "incapace di intendere e di volere". Le sue condizioni mentali sarebbero menomate e vi sarebbero seri rischi in un suo trasferimento in Italia.

04.05.1979

Con il 44% dei voti i conservatori ottengono in Inghilterra la maggioranza assoluta in Parlamento. Margaret Thatcher, leader dei "Tories" dal 1975, 54enne, sposata e madre di tre figli, è la prima donna a insediarsi come primo ministro britannico.

05.05.1979

**TES** Milano. Attentato dinamitardo contro la sede distaccata dei Vigili urbani di Vigentina.

**TES** Torino. Sette ordigni esplosivi danneggiano la porta d'ingresso di altrettanti comandi dei Vigili urbani.

**TES** Napoli. Tre attentati dinamitardi vengono compiuti contro la caserma "Di Giacomo", contro una caserma dei carabinieri in piazzetta Stella e contro il municipio di Soccavo. Tutti vengono rivendicati dai "Nuclei comunisti organizzati".

**TES** Bergamo. Attentato dinamitardo contro la casa di Rocco Trimboli, direttore del carcere.

**TES** Teramo. Tre bottiglie molotov vengono scagliate contro la federazione del MSI-DN. Un attentato incendiario viene compiuto contro il presidio dei Vigili urbani in via Avezzano 3.

**DIV** Castellaneta (Taranto). L'auto di Franco Vernile, dirigente della UIL rimane distrutta in seguito ad un incendio doloso.

06.05.1979

**TES** Rovigo. Un cinema parrocchiale adiacente alla chiesa di Bergantino rimane distrutto in seguito ad un attentato incendiario rivendicato dalle Br.

**DIV** Lecce. Attentato incendiario ai danni dell'auto di Donato Bortone, vicesegretario provinciale del PSI.

07.05.1979

**TES** Genova. Fatto trovare un documento Br che rivendica il ferimento di Giuseppe Bonzani (vedi 30 aprile). Nel documento le Br spiegano perché fu ucciso Guido Rossa (vedi 24 gennaio), analizzano la situazione di diverse fabbriche e del porto, si dilungano sul piano Pandolfi e attaccano violentemente i "berlingueriani".

**SDT** Padova. Si apre, dinanzi al Tribunale, il processo contro l'ex dirigente della squadra mobile di Padova, Pasquale Juliano, imputato di violazione della legge sulle armi e istigazione alla falsa testimonianza. Insieme a Juliano sono imputate altre dieci persone, tutti neofascisti.

**SDT** Roma. Rita Moxedano, coinvolta nel febbraio 1977 nell'attentato al treno 710 (vedi 06.02.1977) è assolta, al termine del processo di secondo grado, per insufficienza di prove dall'accusa di aver architettato la finzione dell'attentato al treno per acquisire benemerienze presso i servizi di sicurezza e ottenere la scarcerazione del fidanzato. In primo grado era stata condannata a cinque anni. E' rimasta in carcere per due anni e tre mesi.

09.05.1979

**TES** Roma. Si apre il processo ai Nap. Tra gli imputati Giovanni Gentile Schiavone, Domenico Delli Veneri, Nicola Abatangelo, Maria Pia Vianale e Franca Salerno. Viene letto un comunicato in cui si dice che la nuova parola d'ordine delle avanguardie armate è quella comparsa per la prima volta in piazza Nicosia "trasformare la truffa elettorale in guerra di classe".

**SDT** Brescia. Al processo per la strage di piazza della Loggia (vedi 28.05.1974), il Pubblico Ministero Trovato chiede sei ergastoli per concorso in strage, due ergastoli per la morte di Silvio Ferrari e altri sessantadue anni di reclusione. In particolare le richieste sono: due ergastoli per Ermanno Buzzi e per Nando Ferrari (sia per la strage che per la morte di Silvio Ferrari); l'ergastolo per Raffaele Papa, Arturo Gussago, Cosimo Giordano e Marco De Amici, dodici anni per Andrea Arcai; undici anni e mezzo per Angiolino Papa. Per gli imputati minori vengono chieste pene fino a quattro anni.

**SIN** Milano. Incidenti si verificano nelle vie del centro in seguito ad una manifestazione promossa dalla sinistra contro un comizio del missino Servello. Un bar in piazza San Babila, frequentato da neofascisti, viene assaltato con molotov.

**ORP** Roma. Incidenti nella facoltà di Economica e Commercio in seguito all'irruzione della polizia in un'aula nella quale si tiene un'assemblea degli autonomi. Il leader di questi ultimi, Daniele Pifano, viene arrestato.

10.05.1979

*Concluso il SALT 2, l'accordo sulle armi nucleari, tra Stati Uniti e Unione Sovietica.*

**TES** Imperia. Un ordigno danneggia gravemente una motovedetta della polizia in riparazione in un cantiere. L'attentato rivendicato dai "Nuclei armati per il comunismo".

11.05.1979

**TES** Firenze. Ronald Stark scompare dall'ospedale dov'era ricoverato (vedi 17 aprile).

**TES** Roma. Il consigliere circoscrizionale della DC Giuseppe Merola, 46 anni, viene bloccato sulle scale di casa da due brigatisti e fotografato con un cartello ("Distruggiamo la DC") dopo essere stato ammanettato alla ringhiera.

**TES** Bologna. Un commando dei "Gruppi armati proletari" assalta l'ufficio del costruttore Romano Carpinelli, che ha in appalto i lavori per la ricostruzione di un carcere, e lo distrugge con ordigni incendiari.

**TES** Muggiò (Milano). Le "Squadre proletarie di combattimento" assaltano la sede dei Vigili urbani e, dopo aver immobilizzato i presenti, danno alle fiamme quattromila certificati elettorali.

**TES** Genova. Attentato incendiario contro la sede della DC di Cornigliano.

12.05.1979

**TES** Torino. Un assalto alla caserma dei carabinieri in via Bagetti viene compiuto da un gruppo di terroristi che si aprono la strada a raffiche di mitra. Un ordigno a scoppio ritardato viene abbandonato sulla porta d'ingresso per travolgere nell'esplosione i militari lanciati all'inseguimento degli assalitori. Nessuna vittima. Gravi i danni materiali.

**ORP** Milano. Gravi incidenti si verificano nelle vie del centro tra militanti di sinistra che protestano contro un comizio missino, e polizia. Un autobus viene incendiato, decine di auto distrutte, vetrine infrante.

13.05.1979

**TES** Milano. Due militanti di "Guerriglia rossa" penetrano armati nel garage di *Corriere della Sera* e, dopo aver immobilizzato i guardiani, danno alle fiamme sette auto.

**SIN** Roma. Roberto Patricca, 20 anni, simpatizzante del MSI viene ferito ad Ostia con una sprangata alla testa.

13/14.05.1979

**SDT** Roma. (Notte). Sei chili di tritolo esplodono in un'auto parcheggiata dinanzi al portone centrale del carcere di Regina Coeli. I danni sono ingenti: un'ala intera del palazzo del carcere, cinque piani, viene evacuata; venti auto parcheggiate nella zona sono distrutte. Una vicina scuola è inagibile a causa delle lesioni. Nella tarda mattinata del 14, un documento di rivendicazione è fatto trovare ad un redattore del quotidiano *Vita Sera*. E' firmato dal

"Movimento rivoluzionario popolare" e rivendica la "determinazione a colpire le strutture portanti del controllo capitalista, gli uomini della ristrutturazione, i meccanismi del potere statale diffuso".

14.05.1979

**TES** Milano. Tre incendi dolosi danneggiano gravemente altrettante aziende: si tratta della Giuseppe Gorla, una società di trasporti, della Daniele Gobbo, produttrice di prodotti plastici e della LCP, produttrice di carta da parati. Un ordigno danneggia gli uffici della società pubblicitaria Manzoni in via Agnello 12.

**SDT** Firenze. La Corte d'Assise d'Appello conferma la condanna di Mario Tuti all'ergastolo per l'assassinio, ad Empoli, di due poliziotti che si erano recati alla sua abitazione per una perquisizione (vedi 24.01.1975).

**DES** Roma. Il Pretore della sesta sezione penale assolve tutti gli imputati per i gravi fatti di Borgo Pio del marzo 1977, (vedi 29.03.1977). I fascisti avevano sparato a lungo con mitra anche contro la polizia. Successivamente la Procura della Repubblica ridimensionò i fatti e l'accusa divenne "detenzione di arma impropria" e "minacce a pubblico ufficiale". Il Pretore ha lasciato cadere la prima accusa e ha applicato l'amnistia per la seconda. Tra gli accusati era Alessandro Alibrandi.

15.05.1979

**TES** Roma. Un commando di dieci uomini armati e mascherati irrompe nel comando dei Vigili urbani in via Sebastiano Satta e, dopo aver malmenato i presenti, dà fuoco ad alcuni pacchi di certificati elettorali. L'azione viene rivendicata dal "Comunando territoriale comunista".

**TES** Udine. Tre molotov vengono scagliate contro la sede provinciale della DC.

16.05.1979

**TES** Roma. Un ordigno viene fatto esplodere contro la caserma dei carabinieri "Parrocchietta".

**DIV** Roma. Cinque colpi di pistola vengono esplosi contro la sezione del MSI in via Acca Larentia.



17.05.1979

**TES** Genova. Sette arresti e numerosi fermi di presunti Br da parte dei carabinieri del generale Dalla Chiesa. Gli arrestati sono Luigi Grasso, Gino Rivabella, Giorgio Moroni, Paolo La Paglia, Isabella Ravazzi, Enrico Fenzi, Massimo Selis. Altri otto arresti vengono operati il giorno seguente: Mauro Guatelli, Silvio Jennaro, Enrico Chiossone, Andrea Tassi, Claudio Bonamici, Enza Siccardi e Lorenzo La Paglia.

**TES** Roma. Due molotov vengono scagliate contro un deposito dell' Acea in via della Vasca Navale.

**TES** Padova. Quattro molotov vengono scagliate contro l'abitazione di Vincenzo Scoccia, maresciallo dei carabinieri. Analogo attentato poco dopo contro l'abitazione di Renato dalle Fratte, vigile urbano.

**SIN** Roma. Roberto Lupini, attivista del MSI, viene aggredito e picchiato mentre affigge manifesti del MSI.

**ORP** Torino. Incidenti si verificano tra militanti di sinistra e forze dell'ordine in seguito ad una manifestazione promossa da Lotta Continua contro un comizio missino.

18.05.1979

**TES** Perugia. Gli uffici del comitato provinciale della DC vengono devastati da un ordigno confezionato con tritolo.

**TES** Torino. Domenica Nigri Sartori, ostetrica, viene azzoppata da un commando che irrompe nel suo ambulatorio.

**TES** Padova. Incendiata l'auto di Giampietro Schiappapietra, agente della Digos.

**TES** Padova. Data alle fiamme l'auto del carabiniere Lorenzo Vetrone.

**TES** Loreggia (Padova). Attentato incendiario contro l'abitazione di Giordano Focchiatti, sindaco democristiano.

**TES** Torino. Incriminati quattro brigatisti per i due agenti, Lanza e Porceddu, uccisi alle Nuove. Tre degli accusati sono già in carcere: Vincenzo Acella e Claudia e Carmela Cadeddu,

un quarto, Giuseppe Mattioli, è ricercato.

**ORP** Roma. Tafferugli a Primavalle tra missini e militanti di sinistra. Un'auto della polizia prontamente accorsa sul posto, viene accolta a colpi d'arma da fuoco.

19.05.1979

**TES** Firenze. Undici mandati di cattura contro presunti appartenenti a Prima Linea. Otto persone sono già in carcere: Salvatore Palmieri, Doriana Donati, Gabriella Argentiero, Corrado Marcetti, Giuliana Ciani, Sergio d'Elia, Pia Sacchi, Luisa Malacarne.

**TES** Cassino (Frosinone). Un ordigno esplosivo viene collocato contro un ingresso secondario del Tribunale.

**TES** Milano. Un terrorista di Prima linea uccide a colpi di pistola l'agente della Digos Andrea Campagna.

**DES** Roma. Consalvo D'Antonio, segretario della sezione del PCI di via Massaciuccoli, viene aggredito da quattro giovani neofascisti.

20.05.1979

**TES** Rivoli (Torino). Due molotov vengono scagliate contro la sezione del PCI di San Giulio.

**SDT** Roma. Quindici chili di esplosivo vengono collocati con un timer in un'auto parcheggiata in piazza Indipendenza, dinanzi al Consiglio Superiore della Magistratura. Il timer doveva far esplodere la bomba nel momento in cui la piazza era gremita di alpini, presenti nella piazza, per un raduno nazionale. Se il meccanismo non si fosse inceppato, si sarebbe realizzata probabilmente la strage più sanguinosa della storia politica italiana ed europea. La possibile morte di centinaia di alpini - il corpo militare più popolare in Italia - avrebbe creato contraccolpi notevoli, anche alla luce del fatto che, come in tutte le altre stragi, non vi sarebbe stata rivendicazione di destra.

21.05.1979

**TES** Roma. Terroristi penetrano nottetempo nel liceo San Francesco D'Assisi, a Centocelle, e danno alle fiamme le cabine elettorali. L'azione è rivendicata dalle "Cellule territoriali".

**DES** Latina. Si apre dinanzi alla Corte d'Assise il processo per i tragici fatti di Sezze Romano (vedi *DES* 28.05.1976). Il principale imputato Sandro Saccucci, accusato di concorso morale nell'omicidio del giovane comunista De Rosa, è da tempo latitante in Sud America. Francesco Trocchia, agente del SID, accusato di omissione di atti di ufficio per aver "coperto" la spedizione punitiva, è stato amnistiato tre giorni prima. Unico imputato detenuto è il neonazista Pietro Allatta, ex guardia giurata. Pubblico Ministero è il giudice Alfonso De Paolis, che in istruttoria aveva chiesto il proscioglimento di Saccucci "perché il fatto non sussiste", pure in presenza di elementi che avrebbero potuto portare a ritenere che egli aveva sparato ad altezza d'uomo (vedi 30.07.1972).

22.05.1979

**DIV** Napoli. Un ordigno ad elevato potenziale esplose dinanzi alla sezione Gramsci del PCI.

23.05.1979

**TES** Genova. Quattro giovani bloccano nell'atrio di casa il consigliere DC Rosella Sborgi e, dopo averla incatenata alla ringhiera delle scale, la fotografano accanto ad una effigie della stella a cinque punte.

**TES** Milano. Corrado Alunni viene condannato a nove anni per detenzione di armi per l'arsenale rinvenuto nella sua base milanese di via Negrolì.

**TES** Milano. Un ordigno viene trovato inesplosivo dinanzi all'ufficio di collocamento in via Duccio di Boninsegna.

**ORP** Roma. La Procura della Repubblica apre un'inchiesta sulla vicenda del giovane autonomo Roberto Rotondi, che sarebbe stato pestato a sangue insieme ad un suo compagno nel Commissariato di Polizia di Primavalle. Secondo i poliziotti, le lesioni riscontrate sul giovane sarebbero dovute ad una colluttazione. La perizia medica sembra invece escludere questa eventualità.

24.05.1979

**TES** Rivoli (Torino). Un attentato incendiario, rivendicato dalle "Ronde proletarie di combattimento", distrugge l'autoparco dei Vigili urbani in corso Susa.

**DES** Roma. Un ordigno ad elevato potenziale esplose dinanzi agli uffici del cerimoniale del ministero degli Esteri. L'attentato, che provoca danni rilevanti, viene rivendicato dai neofascisti del "Movimento popolare rivoluzionario".

25.05.1979

**TES** Vigone (Torino). Alcuni terroristi penetrano nottetempo nel centro ricerche del CNR e, dopo aver ingaggiato un conflitto a fuoco con un guardiano, cercano di distruggere una macchina utilizzata per le ricerche sulle fusioni nucleari.

**ORP** Milano. Incidenti nei pressi di piazza San Babila tra militanti di sinistra e forze dell'ordine. Quattro auto vengono incendiate, numerose vetrine infrante.

**DIV** Cerignola (Foggia). Una bomba a mano viene scagliata contro il Commissariato.

26.05.1979

**TES** Carrara (Massa Carrara). Un attentato dinamitardo contro la sede della DC provoca gravi danni.

27.05.1979

**TES** Torino. Un'auto imbottita di tritolo esplose dinanzi al Commissariato di Mirafiori. L'attentato viene rivendicato dalle "Squadre proletarie di combattimento".

**TES** Trento. Attentato contro la sede dell'ordine dei giornalisti, rivendicato dal "Comitato centrale Sacco e Vanzetti".

**TES** Ancona. Attentato incendiario contro la caserma dei carabinieri. Un'auto rimane distrutta.

**TES** Como. Cinque ragazzi e due ragazze appartenenti a Prima linea (Francesca Bellerè, Luca Colombo, Roberto Carcano, Antonio Orri, Fabio Brusa, Massimo Battisaldo e Sandra Piroli), vengono arrestati in un bar.

28.05.1979

*Nasce ad Atene l'Europa dei Dieci: la Grecia firma il trattato di adesione alla CEE, di cui entrerà a far parte il 10.01.1981.*

29.05.1979

**TES** Genova. Enrico Ghio, consigliere regionale della DC e candidato alle elezioni europee viene "gambizzato" dalle Br.

**TES** Ancona. Quattro militanti delle Br armati e a volto scoperto entrano nella sede della DC e, dopo aver immobilizzato i presenti, la danno alle fiamme.

**TES** Rogoredo (Genova). Terroristi di Prima linea irrompono nell'ufficio della polizia ferroviaria e sequestrano temporaneamente due agenti.

**TES** Milano. Attentato contro la sezione della DC di Baggio. Poco dopo un analogo attentato si verifica nella sezione DC di Corsico (Milano). Entrambi sono rivendicati dalle "Cellule comuniste territoriali".

**SIN** Roma. Al Vescovio, un gruppo di militanti dell'estrema sinistra, aggrediscono lo studente Francesco Cecchin, militante del Fronte della Gioventù. Nel tentativo di fuga il Cecchin cade da un muro ferendosi gravemente. Morirà il 16 giugno.

**DES** Napoli. Tre attaccini del MSI-DN aggrediscono l'assessore Elio Anzivino e sua moglie.

**DES** Milano. Si conclude il processo d'Appello contro i neofascisti che il 25.05.1975 assassinarono Alberto Brasili (*vedi*). Antonio Bega è condannato a diciassette anni e otto mesi (in primo grado aveva avuto diciotto anni e quattro mesi). Giorgio Nicolosi, Enrico Caruso e Pietro Croce sono condannati a sedici anni e quattro mesi (contro i nove anni e otto mesi della precedente sentenza). Giovanni Sciacavico è condannato a dieci anni e undici mesi (mentre in prima istanza era stato condannato a soli undici mesi).

30.05.1979

**TES** Bergamo. Due terroristi armati penetrano nell'ufficio elettorale della Prefettura e danno alle fiamme trecentomila schede elettorali.

**TES** Roma. Scoperta una base delle Br in un appartamento del quartiere Prati. Trovati mitra, bombe, pistole, documenti falsi e elenchi di magistrati e poliziotti da colpire. Arrestati Adriana Faranda, Valerio Morucci e la proprietaria di casa Giuliana Conforto della quale peraltro verrà successivamente riconosciuta la buona fede. Altri sei arresti a Roma fra cui Andrea Leoni.

**DES** Trento. Un attentato distrugge il liceo "Giovanni Prati". Rivendicato dal "Movimento popolare rivoluzionario".

31.05.1979

**TES** Sequestrata la rivista *Metropoli* su tutto il territorio nazionale. L'accusa è di "istigazione a delinquere", basata su un articolo di Franco Piperno.

**TES** Genova. Un commando delle Br irrompe nell'aula di Scienze Politiche dove il Prof. Fausto Cuocolo sta tenendo una lezione e gli sparano cinque colpi alle gambe. Cuocolo è preside della facoltà e capogruppo regionale della DC.

**TES** Brescia. Un ordigno devasta la sede della DC, due ore dopo che l'on. Zaccagnini vi ha tenuto un comizio. Due vigili restano feriti. L'intero palazzo rimane lesionato.

**ORP** Salerno. Tafferugli si verificano sul lungomare tra missini reduci da un comizio di Ammirante e militanti di sinistra. Un giovane rimane ferito. Molti i contusi.

**DIV** Montalbano Jonico (Matera). Una sezione della DC rimane danneggiata da un attentato incendiario.

01.06.1979

**TES** Montalbano Jonico (Matera). Attentato incendiario ai danni della sezione DC. Rivendicato dalle "Ronde proletarie per il comunismo, sezione meridionale".

**TES** Torino. Dato alle fiamme lo studio dell'avvocato Boetti Villanis, militante del MSI. Rivendicato da "Gruppo antifascista".

02.06.1979

**TES** Roma. L'auto di Giovanni De Lorenzis, segretario della sezione della DC di Monteverde vecchio, viene distrutta da un attentato incendiario.

**TES** Rende (Cosenza). Attentato incendiario contro le cabine elettorali montate nella scuola "Giorgiani". rivendicato dai "Nuclei armati proletari".

**DES** Trieste. Anna Giacomini Tomei, militante del PCI viene aggredita e picchiata da neofascisti. Attentato incendiario contro il circolo "Pecar", in via Fleming, del PCI. Un analogo attentato viene compiuto contro il circolo comunista "La Maddalena".

**DIV** Desulo (Nuoro). Attentato dinamitardo contro il municipio. Rilevanti i danni.

**DIV** Perugia. Un ordigno danneggia un traliccio per le antenne televisive posto sul colle della Trinità.

03.06.1979

*Gli italiani vanno alle urne, per rinnovare Camera e Senato. I risultati non favoriscono la formazione di un nuovo governo: flessione di DC e PCI, progresso dei partiti di centro e dei radicali.*

**DIV** Catania. Un attentato dinamitardo causa gravi danni all'ingresso della redazione del quotidiano *La Sicilia*. Rivendicato da "Opposizione popolare rivoluzionaria".

04.06.1979

**TES** Genova. Vengono arrestati tre giovani che, secondo la Digos, fanno parte dei reparti operativi della colonna genovese delle Br. I tre sono Angela Rossi, Franco Ricci e Nunzio Emmanuello. Avevano affittato una roulotte a Maniga del Garda, in cui sono stati ritrovati numerosi documenti falsi, una pistola ed altro materiale.

07.06.1979

**TES** Milano. Un ordigno esplosivo viene collocato dinanzi all'ingresso dell'appartamento dell'infermiere Battista Ferla, dell'Ospedale Maggiore. Il Ferla è stato nei giorni scorsi testimone in tribunale contro alcuni autonomi imputati di violenza. Rivendicato dalle "Squadre proletarie di combattimento".

**TES** Bologna. Tre terroristi irrompono negli uffici dei Vigili urbani di Bolognina e, dopo aver immobilizzato i presenti, asportano numerosi documenti. L'azione viene rivendicata dalle "squadre proletarie di combattimento".

**TES** Roma. Arrestati all'uscita della redazione di *Metropoli*, Paolo Virmo, Lucio Castellano e Bibo Maesano. L'imputazione è di "guerra civile", che poi verrà cambiata in partecipazione a banda armata. I tre negano di appartenere alle Br.

**SDT** Roma. Il Prof. Paolo Signorelli, presentatosi spontaneamente nell'ufficio del sostituto procuratore Mario Amato, è arrestato per attività sovversiva e ricostituzione del disciolto partito fascista.

08.06.1979

**TES** Roma. Mandato di cattura per un altro redattore di *Metropoli*: Lanfranco Pace.

Secondo il consigliere istruttore Gallucci il fumetto che ricostruisce l'assassinio di Moro pubblicato sul numero di *Metropoli* dice molto sul caso Moro, ed affida ad alcuni esperti l'incarico di decifrare alcune circostanze che emergono dai disegni, dai nomi dei protagonisti e dagli scritti illustrativi. Il nome di Lanfranco Pace sarebbe stato fatto da Giuliana Conforto, la proprietaria dell'appartamento dove furono catturati la Faranda e Morucci.

**TES** Torino. Giovanni Farina, guardiano della Fiat, viene affrontato dinanzi alla sua abitazione da quattro brigatisti rossi e gambizzato.

09.06.1979

**TES** Torino. L'auto del consigliere democristiano Lorenzo Marandola viene distrutta da un attentato incendiario rivendicato dai "Comunisti combattenti".

10.06.1979

*Gli italiani tornano a votare, questa volta per il Parlamento europeo. Vengono essenzialmente confermati i risultati delle elezioni nazionali del 3 giugno.*

**TES** Napoli. Attentato dinamitardo contro il centro elaborazione dati dell'ospedale pediatrico Santobono. Rivendicato da "Lotta armata per il comunismo".

11.06.1979

**DES** Roma. La polizia trae in arresto l'ex deputato del MSI Edoardo Formisano per detenzione e porto abusivo di arma da fuoco, oltraggio a pubblico ufficiale e vilipendio della Repubblica.

12.06.1979

**TES** Roma. Franco Piperno in una lettera a *Lotta Continua* propone una "tregua" tra Stato e terrorismo da attuarsi attraverso una amnistia.

**DIV** Bollate (Milano). Un attentato incendiario danneggia gravemente la chiesa di Nostro Signore della Misericordia. Ignoti i motivi del gesto.

13.06.1979

**TES** Torino. Un commando di terroristi irrompe in un consultorio in via Burruva 4 e picchia il medico di turno.

**TES Trieste.** Attentato dinamitardo contro l'abitazione dell'avvocato Armando Fast, presidente dell'Associazione per la proprietà edilizia. Rivendicato dai "Nuclei armati proletari di combattimento".

**TES Roma.** Un cantiere al Tuscolano per la costruzione di una caserma dei carabinieri viene danneggiato da un attentato.

**DIV Torino.** Attentato incendiario contro l'abitazione del colonnello Felice Chiais.

14.06.1979

**TES Genova.** Cinque brigatisti irrompono negli uffici della Finanziaria ligure in piazza Dante e, dopo aver immobilizzato i presenti, collocano tre ordigni esplosivi. Le micce accese vengono strappate dai soccorritori poco prima che raggiungano l'esplosivo.

15.06.1979

*Si apre a Vienna il vertice tra il presidente americano Carter e il leader sovietico Breznev. all'ordine del giorno la riduzione degli armamenti.*

**TES Milano.** Un attentato incendiario danneggia il deposito pneumatici della Innocenti.

**TES Massa Carrara.** Attentato con cariche di cheddite contro gli uffici di collocamento.

**TES Rimini.** Molotov contro l'abitazione di Ercole Tiboni, capogruppo consiliare del PSI.

**TES Torino.** Un incendio doloso distrugge l'auto del caporeparto Fiat Costantino Bussi.

**DIV Bari.** Incursione notturna ai danni della sede del MLS che viene data alle fiamme.

16.06.1979

**DES Roma.** Una squadra di fascisti getta due bombe a mano SRCM all'interno della sezione comunista dell'Esquilino, scaricando poi alla cieca un caricatore di revolver. All'interno della sezione erano in corso le assemblee congiunte della sezione di quartiere e di quella dei ferrovieri. I feriti sono ventiquattro, per puro caso non vi sono morti. In serata un anonimo telefona ad un quotidiano rivendicando ai NAR l'attentato per vendicare la morte di Francesco Cecchin, deceduto la notte precedente dopo diciotto giorni di coma profondo. Cecchin era caduto nella notte tra il 28 e 29 maggio da un muro alto sei metri mentre era inseguito da

avversari nella zona di piazza Vescovio.

**DES Roma.** Nelle stesse ore in cui avviene l'attentato alla sezione del PCI, nei pressi di piazza Vescovio un commando neofascista aggredisce il giornalista Antonio Sturiale, ex redattore del *Messaggero*. Il giornalista riporta la frattura di quattro costole e la lacerazione della milza.

17.06.1979

**TES Genova.** Attentato dinamitardo contro un ingresso secondario del palazzo di giustizia.

**TES Torino.** Attentato incendiario contro un circolo Arci.

**TES Nuoro.** Un grosso ordigno danneggia gravemente la casa di Giuseppe Mura, consigliere regionale DC.

**SDT Verona.** Attentato contro la sezione del PCI "Luciano Manara", rivendicato dai NAR.

**DIV Milazzo (Messina).** La sezione del PCI viene danneggiata.

18.06.1979

**TES Crotone (Catanzaro).** Attentato incendiario contro una sezione del PCI.

**TES Torino.** Attentato incendiario contro l'abitazione di Villi Fant, capo personale della Fiat Mirafiori.

**TES Roma.** Un commando delle "Unità combattenti urbane" rapina documenti da un'agenzia di collocamento in via Mirandola 9.

**DES Milano.** Neofascisti lanciano bottiglie incendiarie contro la sezione del PCI in via Palermo. Esplosi anche colpi di pistola.

19.06.1979

**TES Roma.** Morucci e la Faranda vengono accusati dell'assassinio del giudice Coco. Secondo i periti la Skorpion trovata nel loro appartamento è la stessa usata per la strage di

Genova e per i delitti Moro e Palma.

20.06.1979

**TES** Roma. Giuliana Conforto dichiara in aula che Piperno le chiese di ospitare Morucci e la Faranda. Morucci scrive ai giudici dichiarando la Conforto del tutto estranea alla lotta armata.

**TES** Livorno. Prima udienza del processo ad Azione rivoluzionaria sotto accusa per il tentato sequestro dell'armatore livornese Tito Neri. Gli imputati, oltre a due assenti Pasquale Vialitutti per malattia e Gianfranco Faina latitante, sono Salvatore Cinieri, Vito Messina, Angelo Monaco e Sandro Meloni (*vedi 10 luglio*).

**ORP** Roma. Tafferugli tra missini che partecipano ai funerali del giovane Francesco Cecchin (*vedi 16 giugno*) e forze dell'ordine. Gli scontri più violenti si verificano in piazza Salerno.

21.06.1979

**TES** Roma. Cinque attentati dinamitardi, di cui uno fallito, vengono compiuti contro altrettanti autosaloni della Fiat. Colpiti i concessionari in via Conta d'oro, piazzale della Radio, viale Sirtori, via Nomentana e via Nola.

22.06.1979

*Roma. Polemica sull'incontro che avvenne tra Piperno e il vice segretario del PSI Claudio Signorile. La magistratura smentisce le voci di imputazioni contro esponenti del PSI.*

22.06.1979

**TES** Milano. Un ordigno danneggia gli uffici della Caffaro spa, una società per l'industria chimica. L'attentato viene firmato dalle "Squadre di combattimento proletarie - nucleo sabotaggio".

**TES** Roma. Attentato dinamitardo contro la stazione dei carabinieri in via Colledara.

26.06.1979

*I magistrati interrogano Craxi e Signorile, nella sede di "Mondo Operaio", sui rapporti con Franco Piperno (vedi 22 giugno). Si tenta di ricostruire i movimenti del "partito umanitario" durante il sequestro Moro.*

**TES** Milano. Cinque persone vengono arrestate in un appartamento-covo di via Castelfidardo e accusate di banda armata e detenzione di armi. Sono Silvana Marelli, Marco Moretti, Diego Giacomini, Cesare Battisti e Cipriano Falcone.

**TES** Prato (Firenze). Processo a Gabriella Argentiero, Salvatore Palmieri e Federico Misseri, militanti di Prima linea, accusati di detenzione e porto illegale di armi e d'esplosivi.

**DES** Roma. Incursione notturna ai danni di una chiesa di Casal Palocco. Gli uffici adiacenti vengono dati alle fiamme. L'attentato rivendicato da "Gioventù nazista".

27.06.1979

**TES** Pisa. La polizia scopre altri due covi di Prima linea. Vengono arrestate due donne, Maria Cavallo e Florinda Petrella. nei covi vengono ritrovate armi, materiale propagandistico ed uno schedario con nomi di esponenti politici della DC e del PCI.

**TES** Milano. Quattro militanti delle "Squadre proletarie di combattimento" si lanciano all'assalto della caserma dei carabinieri in via Ripamonti. Sparano raffiche di mitra nel tentativo di far uscire i militari. quindi fanno esplodere sul portone d'ingresso un ordigno ad elevato potenziale.

**TES** Campobasso. Due molotov vengono scagliate contro la sede dell'Associazione industriali del Molise.

**SIN** Roma. Marco Paolini, giovane simpatizzante di destra, viene accoltellato in piazza Ottavilla da un gruppo di militanti di sinistra. E' in gravi condizioni.

28.06.1979

**SDT** Venezia. I sette imputati per la strage di Peteano (*vedi 31.05.1972*) sono definitivamente assolti con formula piena dalla Corte d'Assise d'Appello. E' così confermato che le indagini furono indirizzate fin dall'inizio su una falsa pista. Nel frattempo, sin dal 7 giugno 1978 era iniziato il procedimento contro altri presunti responsabili della strage, appartenenti all'area dell'estrema destra. In quella data, nella sua ordinanza di rinvio a giudizio, il giudice istruttore di Venezia aveva disposto la trasmissione dell'ordinanza stessa e degli atti processuali alla Procura generale presso la Corte d'Appello di Trieste "per la valutazioni in ordine ad un eventuale ulteriore sviluppo delle indagini ai fini della identificazione degli autori della strage".

Il Procuratore generale di Trieste, con provvedimento del 16 settembre 1978 avocava a sé il relativo procedimento. Il 27 aprile 1979 la Corte di Cassazione rimetteva l'intero procedi-

mento al Tribunale di Venezia per l'istruttoria in ordine al reato di strage. Nel luglio 1980 il procedimento penale veniva formalizzato e, dopo alterne vicende, giungeva a conclusione nel giugno 1986.

29.06.1979

**TES** Pisa. Due giovani studenti dell'Università di Pisa, Vitaliano Gaglianese e Rocco Damone, vengono arrestati per associazione sovversiva e banda armata.

**TES** Roma. Il PM, Massimo Carli, chiede cinque anni per Luigi Rosati, ex marito della Faranda, dichiarando che il Rosati è colpevole di associazione sovversiva. Nei confronti dell'altro imputato Luciano Pizzoli, il PM chiede invece l'assoluzione per insufficienza di prove.

30.06.1979

**TES** Milano. Molotov contro la sezione della DC in via Menabea. Analogo attentato contro la sezione di via Affori.

**ORP** Cesena (Forlì). Incidenti si verificano all'Università tra autonomi e militanti del PCI nel corso di un'assemblea sugli arresti dell'8 aprile.

01.07.1979

**TES** Torino. Un attentato incendiario distrugge la sezione del PCI in via Dandolo.

**DIV** Milano. Lo studente di sinistra Luigi Mascagni, 24enne, viene assassinato in condizioni misteriose. Ignoti gli sparano colpi di pistola ferendolo mortalmente alla schiena. Il cadavere viene rinvenuto al Parco Lambro. Il Mascagni era stato più volte minacciato da elementi neofascisti, ma gli inquirenti non escludono l'ipotesi di un regolamento di conti all'interno dell'area di Autonomia.

02.07.1979

**TES** Genova. Attentato dinamitardo contro la caserma di polizia di Castelletto. L'attentato rivendicato da "Lotta armata per il comunismo".

**SDT** Brescia. Si conclude, dopo 179 udienze e 126 ore di Camera di Consiglio, il processo per la strage di piazza della Loggia. La Corte d'Assise condanna Ermanno Buzzi all'ergastolo, Angiolino Papa a dieci anni e mezzo di reclusione, e assolve tutti gli altri imputati: Raffaele Papa per insufficienza di prove; Marco De Amicis, Nando Ferrari, Arturo Gussago, Cosimo

Giordano e Andrea Arcai per non aver commesso il fatto. I giudici ordinano inoltre che la sentenza venga trasmessa alla Procura della Repubblica perché si proceda per il reato di strage contro il "supertestimone" Ugo Bonati, che nel corso del processo è stato paradossalmente accusato di reticenza. Con questa sentenza, la Corte si è sensibilmente discostata dalle conclusioni dell'istruttoria e dalla requisitoria del PM Francesco Trovato, che aveva chiesto otto ergastoli. Per quanto riguarda la morte del giovane Silvio Ferrari, la Corte assolve Ermanno Buzzi e condanna Nando Ferrari per omicidio colposo. La Corte aveva chiesto la condanna di entrambi per omicidio volontario.

05.07.1979

**TES** Torino. Due abitazioni appartenenti ad impiegati della Fiat, Luigi Bocchino e Giorgio Varetto, vengono danneggiate da attentati incendiari. Gli attentati rivendicati dai "Nuclei comunisti territoriali".

07.07.1979

**TES** Roma. Liberato dopo tre mesi di carcere il giornalista Giuseppe Nicotri, perché risultati insufficienti gli indizi a sostegno dell'accusa (*vedi 7 aprile*).

**TES** Torino. Bomba contro l'automobile di Salvatore Tropea, giornalista, redatto della *Gazzetta del Popolo* e corrispondente de *La Repubblica*. L'attentato rivendicato dai "Combat-tenti comunisti".

**TES** Milano. Arrestati dalla Digos due giovani, Claudio Waccher e Bruno Palombi Russo. Apparterrebbero al gruppo Prima linea e sono accusati di concorso nell'omicidio del giudice Emilio Alessandrini.

**TES** Milano. Tre colpi di pistola vengono esplosi nottetempo da sconosciuti contro una sentinella del carcere di San Vittore. I colpi vanno a vuoto.

09.07.1979

*Dopo la rinuncia di Andreotti, il Presidente della Repubblica Pertini affida a Bettino Craxi l'incarico di tentare di formare il governo. E' la prima volta che l'incarico viene affidato a un socialista. Anche Craxi, come Andreotti, sarà costretto a rinunciare, e spetterà ad Arnaldo Forlani il nuovo tentativo.*

**TES** Terni. Attentato incendiario contro la sede dell'Azienda dei servizi municipalizzati.

**TES** Milano. Molotov contro la sezione del PCI in via Taormina.

**DIV** Milazzo (Messina). Attentato incendiario distrugge l'auto di Stefano Cartesio, ex sindaco di Milazzo.

10.07.1979

**TES** Bologna. Arrestato Gianfranco Faina, docente di storia dei partiti politici all'università di Genova, e ritenuto il capo e l'ideologo del gruppo terroristico Azione rivoluzionaria. Arrestati anche Maria Rosa Zanotto che ospitava Faina e Alessandro Secciani marito della Zanotto (vedi 20 giugno).

**TES** Firenze. Arrestato un giovane di Prima linea, Nicola Solimano, riconosciuto da un agente della Digos nella stazione ferroviaria. E' accusato di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva e contraffazione di documenti.

**DIV** Perugia. Un ripetitore della Rai che sorge sul monte Subasio viene fatto saltare con quattro cariche di esplosivo. Gravi i danni.

11.07.1979

*Milano. L'avvocato Giorgio Ambrosoli, 45 anni, liquidatore fallimentare della Banca Privata Italiana di Michele Sindona, viene assassinato nei pressi della propria abitazione da tre sicari. Ambrosoli, nell'espletamento del suo incarico, non si era prestato ad equivoci giochi tendenti a salvare il bancarottiere italo-americano ed aveva ricevuto numerose minacce di morte. Nei giorni 9, 10 e 11 luglio Ambrosoli aveva depresso come teste dinanzi al giudice istruttore di Milano - per rogatoria - nell'ambito del procedimento penale a carico di Sindona per il fallimento della Franklin Bank. Già il 23 febbraio 1975, in un testamento morale consegnato alla moglie si era mostrato perfettamente conscio di correre il pericolo di essere ucciso. Nel corso delle successive indagini verrà accertato che il mandante del delitto era Sindona ed esecutore materiale tal William Aricò, che a questo scopo era giunto appositamente da New York. Il 17 luglio 1984 Michele Sindona e altri imputati erano rinviati a giudizio per una serie di reati, tra i quali il delitto Ambrosoli. Nel frattempo William Aricò era morto misteriosamente in carcere a New York. Il 18 marzo 1986, al termine del processo, Michele Sindona era condannato all'ergastolo. Due giorni dopo restava misteriosamente avvelenato nel carcere di Voghera e moriva dopo una lunga agonia.*

12.07.1979

**TES** Torino. Fatto trovare in una cabina telefonica un volume dei "Nuclei comunisti combattenti" su uno studio politico-tecnico sulle carceri speciali. E' firmato e "stampato in proprio nella sezione speciale di Fornelli del comitato di lotta dell'Asinara..... Non abbiamo alcun timore ad affermare il nostro rapporto politico con la linea egemone tracciata dalle Br, e intendiamo sviluppare questo rapporto dialettico con tutte le organizzazioni che contribuiscono a costruire il partito comunista combattente".

13.07.1979

**TES** Roma. Il colonnello dei carabinieri, Antonio Varisco, 52 anni, viene ucciso in auto a colpi di fucile da un commando Br che lo seguiva in due auto. L'azione viene rivendicata con una telefonata. Varisco era da tempo nel mirino delle Br.

**TES** Milano. Nel corso di una rapina in banca rimane ucciso il vigile urbano Bartolomeo Mana. Gli inquirenti spiccano un mandato di cattura contro Vito Biancorosso, un militante delle "Squadre proletarie territoriali".

15.07.1979

*Dopo lunghe e controverse trattative viene firmato il nuovo contratto dei metalmeccanici, che interessa un milione e trecentomila lavoratori.*

17.07.1979

*Nino Rovelli si ritira dalla SIR, rendendo così possibile l'intervento consortile delle banche. "E' la Caporetto degli imprenditori cresciuti all'ombra dei politici", commenta la stampa (vedi 24 marzo).*

**TES** Roma. Un documento di Morucci ("circolare interna alle Br") in mano ai giudici, diffonde l'ipotesi che Morucci e la Faranda avrebbero dato vita ad una "frazione" contrapposta alla direzione strategica delle Br, che si allontanarono dalle Br, e che da loro furono inquisiti e perseguitati, costretti ad abbandonare il rifugio sicuro in cui si trovavano. Questo documento che ricostruisce la guerra intestina nelle Br sembra confermare l'ipotesi che le Br abbiano "scaricato" Morucci e la Faranda. (Vedi 23 luglio)

18.07.1979

**TES** Torino. Carmine Civitate, titolare del bar nel quale furono uccisi dalla polizia Barbara Azzaroni e Matteo Caggeggi (vedi 1 marzo), viene ucciso da un commando di Prima linea.

**DES** Milano. Un commando di neofascisti danneggia la sede della "Unione inquilini" in via Pietro Custodi.

19.07.1979

**TES** Napoli. Un gruppo di terroristi penetra nottetempo negli uffici del comando dei Vigili urbani di Fuorigrotta. L'episodio, che ha solo scopo dimostrativo, viene rivendicato dai "Proletari armati per il contropotere territoriale".



**SDT** Catanzaro. Il Pretore della città, Erminia La Bruna, incrimina per falsa testimonianza Giulio Andreotti, Mario Tanassi e Mariano Rumor. Trattandosi di deputati, il Pretore aveva in precedenza chiesto al Parlamento l'autorizzazione a procedere. Il reato contestato si riferisce alle deposizioni che i tre uomini politici resero alla Corte d'Assise di Catanzaro il 15, 16 e 17 settembre 1977 nel corso del dibattimento per la strage di piazza Fontana.

21.07.1979

**TES** Venezia. Attentato incendiario ai danni di una sala del Palazzo Ca' Foscari, sede dell'Università. Rivendicato dalle "Ronde proletarie".

23.07.1979

**TES** Pesaro. Due molotov vengono scagliate contro il portone degli uffici dell'Enel in viale Bruno Buozzi.

**TES** Nurri (Nuoro). Molotov contro la caserma dei carabinieri.

**TES** Torri in Sabina (Rieti). Arrestati Piero Bonano, Giampietro Bonano e Ina Maria Pecchia, proprietari di un casolare nel quale sono stati ritrovati armi, documenti ed una probabile "cella-priogione del popolo" in allestimento (vedi 27 luglio).

24.07.1979

**TES** Roma. La frazione "movimentista" delle Br, capeggiata da Morucci e la Faranda, si scaglia, con un documento inviato a *Lotta Continua*, contro i "marxisti-leninisti" che, nelle Br, avrebbero conquistato l'egemonia e che sarebbero attualmente guidati da terroristi come Mario Moretti. L'attuale vertice delle Br viene definito "un gruppo di provocatori che hanno scambiato l'Italia degli anni '80 per la Russia del '17 o, peggio, per la Cina del '49". L'ala "movimentista" si pone come obiettivo che le azioni di lotta armata diventino sempre più "azioni di massa" e critica le ultime decisioni del vertice Br.

27.07.1979

*Dopo i falliti tentativi di Andreotti, Craxi e Forlani, il Presidente Pertini offre l'incarico di formare il governo al democristiano Filippo Maria Pandolfi, ministro del Tesoro.*

**TES** Roma. Pietro Bonano, arrestato dopo la scoperta del casolare-covo di Torri in Sabina (vedi 23 luglio) dichiara che il suo gruppo "Unità combattenti comuniste" ha rapito il conunerziante Giuseppe Ambrosio, ed ha compiuto svariate rapine, ma che non sa nulla dei delitti Moro e Varisco. Bonano avrebbe anche dichiarato di aver incontrato Negri e Piperno.

30.07.1979

**DES** Latina. La Corte d'Assise condanna l'ex deputato del MSI Sandro Saccucci a tempo latitante all'estero, a dodici anni di reclusione per concorso morale nell'omicidio del giovane comunista Luigi di Rosa e per il tentato omicidio di Antonio Spirito nei tragici eventi di Sezze romano del maggio 1976 (vedi). Sedici anni di carcere sono comminati a Pietro Allatta, la guardia giurata che esplose i colpi mortali. Il pubblico ministero Alfonso De Paolis aveva chiesto l'assoluzione di Saccucci (vedi 21 maggio).

01.08.1979

**TES** L'Aquila. Rinviati a giudizio per la strage di Patrica Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi.

04.08.1979

**TES** Ancona. Attentato contro una centralina dell'Enel a San Vittore di Genga. Rivendicato dai "Nuclei per l'organizzazione comunista".

05.08.1979

*Dopo più di sei mesi si chiude la lunga crisi di governo. Francesco Cossiga e i suoi ministri (16 DC, 4 del PSDI, 2 liberali e 2 "tecnici" dell'area socialista) prestano giuramento davanti a Pertini. Nella nuova compagine governativa non figurano Andreotti e Forlani. La crisi si era aperta il 31 gennaio con le dimissioni del quinto governo Andreotti formato da DC, PRI e PSDI.*

06.08.1979

**TES** Roma. La Smith-Wesson calibro 38, trovata nell'appartamento della Faranda e Morucci, viene confermata dai periti come l'arma usata durante la sparatoria in via Fani e nel raid di piazza Nicosia. Dopo le dichiarazioni di Ina Maria Pecchia e dei cugini Piero e Gian Pietro Bonano, dieci presunti terroristi vengono arrestati: Paolo Lapponi, Anna Rita d'Angelo, Andrea Leoni, Lanfranco Caminiti, Piero Cestié, Rosanna Aurigemma e Antonino Pesce.

09.08.1979

**TES** Roma. Con un documento di diciotto cartelle inviato al presidente Pertini e ai giornali *Lotta Continua* e *l'Espresso*, Renato Curcio e altri sedici Br rinchiusi nel carcere dell'Asinara, sconfessano Valerio Morucci e Adriana Faranda definendoli "neofiti della controguerriglia psicologica" e sostengono che l'ipotesi di una scissione o almeno di un acceso scontro politico all'interno delle Br è una "manovra del nemico". Inoltre affermano che "a tirare le fila dell'operazione con Morucci, Faranda e Piperno" sono esponenti di primo piano del partito socialista". Trascorrono alcuni giorni e il 18 agosto esce da Rebibbia e viene spedito a vari

giornali un documento firmato da Oreste Scalzone in risposta al documento dell'Asinara delle Br, fra l'altro scrive: "con il documento Curcio e compagni hanno sancito una rottura di campo, una rottura difficilmente colmabile.... vi toglieremo il ruolo di Erinni e Vestali della rivoluzione proletaria". (Vedi 2 settembre).

**TES** Milano. Un ordigno esplosivo danneggia la sezione del PCI in via Tiepolo.

14.08.1979

**SDT** Buenos Ayres. Giovanni Ventura, condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana è catturato a bordo di un autobus della linea che unisce la capitale a La Plata. Era fuggito da Catanzaro il 13 gennaio 1979.

Le operazioni per l'extradizione si rivelano subito molto difficili e si comprende facilmente che il governo argentino non è disposto a consegnare il neofascista.

17.08.1979

**TES** Viareggio (Lucca). Alla stazione ferroviaria di Viareggio, un terrorista spara e sfugge all'arresto. La polizia aveva saputo da una informazione confidenziale che il terrorista viaggiava sul treno Torino-Roma. Secondo gli inquirenti si tratta di Franco Piperno, ricercato per insurrezione armata. Successivamente si diffonderanno voci secondo le quali la sparatoria di Viareggio sia stata preconstituita allo scopo di addossare a Piperno un reato comune (ai fini dell'extradizione). Pare che un agente in borghese viaggiasse sul treno dei presunti terroristi (vedi 23 agosto).

**DIV** Milazzo (Messina). Un potente ordigno esplosivo danneggia la villa di Stefano Cartesio, ex sindaco democristiano.

18.08.1979

**TES** Parigi. Piperno viene arrestato durante un controllo in un caffè.

**DIV** Sinigo (Bolzano). Attentato dinamitardo contro un cantiere edile dell'Ipea, istituto provinciale per l'edilizia agevolata. L'attentato viene rivendicato dai terroristi di "Tirol" per protestare contro l'assegnazione di case agli immigrati dal sud.

20.08.1979

**TES** Nuoro. Un gruppo di terroristi penetra negli uffici della direzione provinciale del Tesoro e dà fuoco agli arredi. L'attentato viene rivendicato da "Cellule rivoluzionarie".

**SDT** S. Josè di Costarica. Il neonazista Franco Freda, condannato all'ergastolo per la strage di piazza Fontana ed evaso da Catanzaro il 1° ottobre 1978 (vedi), è arrestato dalla polizia costaricense, che lo consegna poi ad agenti della Digos. Il Costarica espelle Freda per illegale immigrazione. Il 25 agosto Freda giunge in Italia a bordo di un aereo militare con funzionari dell'Interpol che si erano recati a prelevare nella capitale del piccolo stato centroamericano. Il 30 agosto verrà spiccato mandato di cattura contro l'industriale veneziano Marco Barnabò per aver favorito la fuga di Freda.

23.08.1979

**TES** Parigi. Conferenza stampa dei redattori di *Metropoli* e dei collaboratori di Piperno in cui compare anche un supertestimone, il regista americano Robert Kramer che dichiara di essere stato in compagnia di Piperno il giorno in cui Piperno era stato avvistato a Viareggio (vedi 17 agosto).

27.08.1979

*Dublino. In un attentato dell'IRA, rimane ucciso Lord Mountbatten, zio della regina d'Inghilterra e eroe della seconda guerra mondiale. L'IRA è riuscita a piazzare una bomba sullo yacht di Mountbatten, e a farla esplodere mentre lo yacht è in navigazione davanti alla costa irlandese.*

29.08.1979

**TES** Firenze. Attentato incendiario ai danni della sezione del PCI in via Boccaccio, rivendicato da "Avanguardia comunista".

30.08.1979

*Mario Tanassi e Ovidio Lefebvre (vedi 1 marzo) lasciano Rebibbia dopo 183 giorni di carcere. "La politica uccide" dichiara Tanassi ai giornalisti.*

**TES** Alba Adriatica (Teramo). Due terroristi che si dichiarano di Prima linea ingaggiano un conflitto a fuoco con la polizia durante una rapina in banca. I due, che vengono arrestati, sono Adriano Roccazzelle e Alberto De Martini.

31.08.1979

**TES** Parigi. Il Sostituto Procuratore Generale Domenico Sica ed il giudice istruttore Rosario Priore consegnano una nuova richiesta di estradizione ed un mandato di cattura per Franco Piperno. I giudici romani accusano Piperno di essere coinvolto nel rapimento Moro e gli vengono contestati quarantasei reati, dalla strage di via Fani all'assassinio del giudice Palma. La Chambre d'accusation ha respinto la prima domanda di estradizione.

02.09.1979

*Giulio Carlo Argan, da tre anni sindaco di Roma, eletto come indipendente nelle liste del PCI, lascia la carica per motivi di salute.*

**TES** Roma. Nuovo mandato di cattura per il delitto Moro e via Fani contro Lanfranco Pace di *Metropoli* latitante e ricercato in Francia. Il 14 settembre chiederà asilo politico e si costituirà alla polizia francese.

04.09.1979

*Al Consiglio nazionale della DC Zaccagnini annuncia di volersi dimettere dalla carica di segretario del partito.*

06.09.1979

**TES** Roma. Nel nuovo dossier spedito a Parigi i magistrati italiani affermano che Pipemo e Morucci organizzarono l'attacco alla sede DC di piazza Nicosia (*vedi 3 maggio*). I magistrati francesi intanto interrogano la compagna di Pipemo, Maria Petruszewicz, il redattore di *Metropoli* Toni Verità e altri amici francesi di Pipemo. Il 20 settembre la procura di Roma invierà un terzo dossier per l'estradizione di Pipemo e di Pace.

07.09.1979

*Un commando di tre palestinesi dirotta un DC 8 dell'Alitalia proveniente da Teheran, che poi atterra all'aeroporto di Fiumicino. I terroristi sono dei musulmani sciiti e dichiarano di volere vendicare un loro capo, eliminato, dicono, per ordine di Gheddafi.*

**TES** Bergamo. Angelo Bardelli, 19 anni, e Maurizio Lombino, 28 anni, militanti di Autonomia operaia, vengono arrestati dai carabinieri dopo un conflitto a fuoco. I due avevano poco prima compiuto una rapina ai danni di una banca nel quartiere Redona.

08.09.1979

**SIN** Napoli. Aniello Pietropaolo, giovane simpatizzante di destra, viene aggredito e picchiato in via Ruoppolo.

**DIV** Trieste. Un incendio doloso distrugge un autoparco nel rione di Servola. Gravi i danni.

10.09.1979

**TES** Roma. Anna Moro, figlia dell'esponente politico vittima delle Br, dichiara alla

polizia che un'auto ha cercato di investirla salendo su un marciapiede in via Savoia. La magistratura apre un'inchiesta.

11.09.1979

**DES** Milano. Attentato dinamitardo contro la sede di Democrazia Proletaria in piazza Dateo. Rivendicato dalla "Organizzazione anticomunista di resistenza".

**DIV** Brunico (Bolzano). Una potente carica di tritolo esplode ai piedi del monumento all'alpino, nella piazza centrale della cittadina. La deflagrazione manda in frantumi i vetri di decine di abitazioni e distrugge due automobili. Per una fortunata coincidenza non vi sono vittime; sul luogo dell'attentato vengono rinvenuti volantini con il simbolo del "Tiroler Schutzbund", la lega per la difesa del Tirolo (*vedi 25 settembre*).

14.09.1979

**TES** Torino. La polizia rinviene in un appartamento in cui abita tale Silvana Innocenzi, armi, targhe e patenti false, soldi, schede di funzionari Fiat, volantini e documenti Br. La Innocenzi viene arrestata.

19.09.1979

**ORP** Termini Imerese (Palermo). Rivolta nel supercarcere. Un agente di custodia viene sequestrato e tenuto in ostaggio da sessanta detenuti della sezione di massima sicurezza, fra i quali Cavallaro, Viel e Bonavita. Le autorità carcerarie decidono di trattare e di concedere il trasferimento a venti detenuti tra politici e comuni. "I prigionieri politici dell'ex campo di Termini" rilasciano un comunicato dichiarando che "non esistono sbarre né mura che possano trattenere la violenza antagonista della lotta di classe".

**DIV** Catania. Un attentato dinamitardo devasta un'intera ala dell'Università e in particolare la facoltà di Ingegneria.

20.09.1979

*Dopo tre anni e mezzo dalla sua scomparsa, riappare in Messico Camillo Crociani, ex presidente della Finmeccanica, condannato a due anni e quattro mesi di carcere per lo scandalo Lockheed, e da allora latitante. Verrà arrestato dalle autorità messicane il 25.09.1979.*

*Carlo Azeglio Ciampi succede a Paolo Baffi, dimissionario ai vertici della Banca d'Italia (vedi 24 marzo).*

21.09.1979

**TES** Torino. Carlo Ghigliano, direttore del reparto pianificazione auto di Mirafiori, viene ucciso con sette colpi di pistola dinanzi alla sua abitazione. L'assassinio viene rivendicato da Prima linea.

23.09.1979

*Il Consiglio nazionale del PRI elegge Giovanni Spadolini segretario del partito. Bruno Visentini viene eletto presidente.*

24.09.1979

**TES** Roma. Prospero Gallinari e Mara Nanni, delle Br, vengono sorpresi dalla polizia, avvertita da una telefonata anonima, mentre sostituiscono la targa di una autovettura in viale Metronio. Nel conflitto a fuoco Gallinari rimane molto gravemente ferito alla testa. Rimane ferito anche un poliziotto. La Nanni viene arrestata, ma un complice riesce a fuggire.

25.09.1979

*Palermo. Il giudice Cesare Terranova, 59 anni, ex deputato indipendente eletto nelle liste del PCI ed ex membro della Commissione antimafia, viene assassinato dalla mafia, vicino alla sua abitazione. Nell'attentato muore anche la sua guardia del corpo, il maresciallo Lenin Mancuse.*

**DES** Bolzano. Un attentato dinamitardo distrugge il monumento ad Andreas Hofer, eroe della resistenza tirolese contro Napoleone (*vedi 11 settembre*).

26.09.1979

**TES** Padova. Angelo Ventura, docente universitario, viene ferito a un piede, da due terroristi. Il Ventura li mette in fuga rispondendo al fuoco con la sua rivoltella. Il docente aveva recentemente sottoscritto un documento contro la violenza di sinistra, ed era un avversario dichiarato di Autonomia operaia. L'attentato viene rivendicato dal "Fronte comunista combattente".

27.09.1979

**TES** Torino. Salvatore Cinieri, criminale comune successivamente passato ad Azione rivoluzionaria, viene assassinato nel carcere di San Vittore da un detenuto condannato per l'omicidio di due carabinieri. Ignoti i motivi del delitto.

01.10.1979

**TES** Roma. Ultima udienza al processo contro sedici aderenti ai Nap, tra i quali ci sono Maria Pia Vianale, Giovanni Schiavone, Domenico Delli Veneri e Nicola Abatangelo. Il PM ha chiesto una pena complessiva di centotrenta anni per accuse che vanno dall'omicidio, alla costituzione di banda armata alla detenzione e porto di armi, dal furto alla ricettazione. Dopo trentatré ore di Camera di Consiglio vengono inflitte dodici condanne per centoventidue anni. Prosciolti per insufficienza di prove quattro degli imputati. Ventuno anni e sei mesi a Maria Pia Vianale.

**TES** Firenze. Distrutto con bottiglie molotov un autobus urbano. L'attentato viene rivendicato dal "Gruppo proletari per il comunismo".

**TES** Milano. Attentato dinamitardo contro la Standa di corso Vercelli. Rivendicato dai "Proletari organizzati per il comunismo".

02.10.1979

**SDT** Firenze. A tre anni e due mesi dall'assassinio del magistrato romano Vittorio Occorsio (*vedi 10.07.1976*), viene depositata la requisitoria del pubblico ministero al termine dell'istruttoria condotta dal giudice istruttore Alberto Corrieri, sui responsabili non materiale del delitto. Il PM chiede il rinvio a giudizio di Clemente Graziani e Elio Massagrande per l'omicidio del giudice e per detenzione e porto abusivo di armi da guerra. Chiede che non si proceda contro Salvatore Francia per insufficienza di prove e contro Eliodoro Pomar, Marco Pozzan e Gaetano Orlando per non aver commesso il fatto. (*Vedi 14 novembre*)

L'accusa contro i sei era stata elevata nel giugno 1977, dopo che il 13 febbraio di quell'anno era stato arrestato Pierluigi Concutelli, responsabile materiale del delitto, successivamente condannato all'ergastolo con sentenza definitiva.

**DES** Trieste. Neofascisti di "Lotta rivoluzionaria" danno alle fiamme i locali di una cooperativa libraria degli studenti di fronte alla casa dello studente. Gravi i danni. Per puro caso non ci sono vittime.

**ORP** Sassari. Rivolta nel carcere dell'Asinara. Un gruppo di detenuti, guidati dai capi storici delle Br, tiene per parecchie ore sotto controllo le celle della sezione di massima sicurezza di "Fornelli", distruggendo le suppellettili e gridando slogan. Reparti di CC e agenti di PS arrivano nell'isola per prevenire un tentativo di evasione di massa. La rivolta è stata guidata da Roberto Ognibene, che ha ferito un agente di custodia. I brigatisti che si sono barricati nelle celle, Renato Curcio, Roberto Ognibene, Alberto Franceschini, Paolo Maurizio Ferrari, Tonino Paroli, Arialdo Lintrami e altri, chiedono di essere trasferiti in un altro carcere.

Si arrendono quando i carabinieri sparano candelotti lacrimogeni nelle celle.

04.10.1979

**TES** Torino. Salta l'udienza al processo di Torino contro i cinque militanti di Azione rivoluzionaria, Roberto Geminiani, Sandro Meloni, Angelo Monaco, Vito Messina e Gianfranco Faina. C'è anche Silvana Fava imputata a piede libero. Il presidente rinvia il processo perché manca il secondo imputato a piede libero Pasquale Valitutti, assente per malattia. I cinque imputati presenti vengono espulsi dall'aula mentre cercano di leggere un comunicato. Nel documento c'è una rievocazione di Salvatore Cinieri ucciso in carcere da un altro detenuto, e c'è soprattutto un attacco contro i "duri" delle Br.

**TES** Torino. Cesare Varetto, dirigente della Fiat, viene assalito e gambizzato da un commando delle Br in una merceria appartenente alla moglie. E' responsabile dei rapporti con i sindacati alla Fiat Mirafiori.

05.10.1979

**TES** Torino. Pier Carlo Andreoletti, titolare della Praxi, un'azienda di consulenza industriale, viene gambizzato da un commando di Prima linea.

**SDT** Roma. Si conclude il processo per le intercettazioni telefoniche abusive (*vedi 9 febbraio*). Ventiquattro persone sono condannate a lievi pene per i reati di corruzione attiva o passiva. Si tratta di investigatori o impiegati della SIP che hanno accettato denaro per inserire dispositivi di ascolto sulle linee telefoniche di industriali, politici, magistrati ecc... Tutti gli imputati vengono prosciolti a vario titolo dall'accusa di associazione a delinquere e di violazione di domicilio. Inoltre i giudici ordinano la sospensione della pena e la non menzione della condanna per tutti gli imputati riconosciuti colpevoli. Tom Ponzi e Walter Beneforti sono condannati a un anno e dieci mesi di reclusione; altri ventidue imputati ricevono pene minori; ventuno persone vengono assolte. L'ex capo della polizia Angelo Vicari, l'ex capo dell'ufficio Affari Riservati Federico D'Amato, i questori Rocco Paceri, Luigi Ramundo e Luigi Milioni erano stati prosciolti in istruttoria insieme ad altri sessanta degli imputati originari.

09.10.1979

*Torino. La Fiat licenzia sessantuno operai, accusandoli di comportamento violento e di aver causato in fabbrica "danni materiali e morali". L'azione sospende anche tutte le assunzioni. Malgrado le proteste dei sindacati e l'intervento della magistratura, che dichiara nullo il provvedimento, la Fiat invia nuove lettere di licenziamento e non permette il rientro in fabbrica ai sessantuno operai. successivamente alcuni di questi risulteranno essere membri di gruppi terroristi e sospettati di complicità con gli stessi. Il 19 novembre si saprà che uno dei licenziati, Umberto Farioli, è già stato condannato a sette anni di reclusione per partecipazione a banda armata (vedi anche notizie dell'11 e del 18.04.1980).*

**DES** Rovigo. Roberto Cavallaro, extraparlamentare di sinistra, muore subito dopo il ricovero in ospedale per le gravi lesioni interne riportate a seguito di investimento automobilistico avvenuto senza testimoni dinanzi alla propria abitazione. Una telefonata al quotidiano *Il Mattino* di Padova rivendica l'uccisione a nome dei NAR.

10.10.1979

**ORP** Napoli. Incidenti tra polizia e dimostranti disoccupati in piazza Capodichino. Numerosi i contusi.

**DIV** Alessandria. Attentato incendiario contro la sede della federazione socialista.

11.10.1979

*Il presidente Pertini si reca in visita ufficiale in Jugoslavia.*

**TES** Milano. Scritte minacciose delle Br sui muri dell'Alfa Romeo di Arese. Le scritte sono state trovate sui muri della mensa dove si doveva svolgere in mattinata l'assemblea del CDF: "Nessun licenziamento resterà impunito", stelle a cinque punte, ed il documento delle Br di luglio dal carcere dell'Asinara.

12.10.1979

**TES** Firenze. Trasferiti a Firenze tredici brigatisti che sono messi sotto accusa per le minacce e le offese lanciate ai giudici del tribunale di Torino durante il "processo" terminato il 23 giugno del 1978. Il procedimento fu inviato a Firenze il 26 agosto del 1978 per legittima suspizione. I tredici sono: Angelo Basone, Pietro Bertolazzi, Alfredo Buonavita, Pietro Bassi, Renato Curcio, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Giorgio Semeria.

17.10.1979

**TES** Parigi. Concessa l'estradizione di Franco Piperno per il delitto Moro, ma non potrà essere processato in Italia per tutti gli altri reati contestatigli. L'estradizione di Lanfranco Pace, alle stesse condizioni, verrà concesso il 7 novembre.

**TES** Firenze. Verdetto al processo alle Br: dieci anni a Pietro Bertolazzi, Renato Curcio, Alberto Franceschini e Tonino Paroli; otto anni a Angelo Basone, Pietro Bassi, Alfredo Bonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Vincenzo Guagliardo, Arialdo Lintrami, Nadia Mantovani, Roberto Ognibene e Giorgio Semeria.

18.10.1979

**TES** Torino. Attentato contro l'auto di Giuliana Passarella, capogruppo nella Fiat Ricambi di Volvera. L'attentato è stato rivendicato dai "Nuclei comunisti territoriali" che hanno aggiunto: "Con questo gesto inizia la nostra risposta ai licenziamenti Fiat. Abbiamo aperto la campagna contro il comando e contro il controllo dell'impresa".

**SIN** Roma. Un ordigno esplosivo danneggia l'ambasciata francese. Incidenti nei pressi dell'Università: giovani autonomi armati e mascherati bloccano quattro autobus di linea in diversi punti della città e li danno alle fiamme dopo aver fatto scendere i passeggeri. La protesta degli autonomi va messa in relazione alla richiesta di estrazione di Franco Piperno dalla Francia.

21.10.1979

**TES** Varese. Un attentato dinamitardo distrugge una cabina dell'Enel in via Peschiera. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei combattenti per il comunismo".

**ORP** Bologna. Un ordigno confezionato con due etti di polvere nera esplode all'interno del carcere di San Giovanni in Monte.

23.10.1979

**TES** Roma. Bottiglie molotov vengono scagliate contro due concessionarie, una della OM, l'altra dell'Alfa Romeo in via Casilina. Entrambi gli attentati rivendicati dalle "Ronde comuniste contro i licenziamenti".

24.10.1979

**TES** Cuneo. Si impicca in cella Francesco Berardi, accusato da Guido Rossa di essere un postino delle Br (vedi 24 gennaio).

**TES** Roma. Gallinari scampato alla morte dopo un delicato intervento chirurgico (vedi 24 settembre) si rifiuta di rispondere all'interrogatorio. Le sue uniche dichiarazioni sono minacce: "le Br salderanno il conto con voi".

25.10.1979

**TES** Arese (Milano). Attentati incendiari vengono compiuti contro le auto di due dirigenti dell'Alfa Romeo.

30.10.1979

**DIV** Milano. Un ordigno esplosivo danneggia gli uffici delle linee aeree turche in via Albrica 3.

31.10.1979

**TES** Roma. Michele Tedesco, appuntato di PS, viene bloccato al Tuscolano da tre uomini armati e, nel tentativo di ammanettarlo, questi lo feriscono con un colpo d'arma da fuoco ad una spalla. L'attentato viene rivendicato dalle Br.

03.11.1979

**TES** Roma. Un memoriale di otto pagine, è consegnato da Franco Piperno ai giudici dell'inchiesta Moro, in cui Piperno si difende dichiarando di non sapere nulla sul delitto Moro. Piperno contesta punto per punto gli indizi su cui è basata la sentenza di estradizione dalla Francia. Questo documento provoca l'apertura di un procedimento penale da parte della procura generale contro Piperno "per le enunciazioni calunniose contenute".

04.11.1979

*Teheran. Commandos di studenti islamici penetrano nell'ambasciata americana e catturano quarantanove ostaggi. In cambio della loro liberazione, chiedono che gli USA consegnino lo Scià. Il governo americano risponde bloccando i fondi iraniani negli Stati Uniti e minacciando l'intervento armato (vedi 1 dicembre).*

**TES** Milano. Attentato dinamitardo contro una concessionaria della Fiat in via Lancetti, rivendicato dal "Nucleo armato rivoluzionario".

05.11.1979

**SDT** Brescia. Si apre dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado contro Carlo Fumagalli e altre quarantuno persone appartenenti al Movimento di Azione rivoluzionaria. Al processo di primo grado, conclusosi nel febbraio 1978, gli imputati erano cinquantanove. Fu quello il primo processo in Italia in cui venne contestato il reato di guerra civile. L'imputazione, per la quale il codice prevede la condanna all'ergastolo, fu rivolta a ventotto persone, ma cadde al termine del dibattimento. Il processo si concluse con trentuno condanne. Carlo Fumagalli fu condannato a venti anni e quattro mesi. L'avvocato Adamo Degli Occhi ebbe una condanna a cinque anni e un mese.

06.11.1979

**TES** Milano. Volantini Br all'Alfa Romeo di Arese contenenti minacce contro capireparto e dipendenti.

**DES** Milano. Si apre il processo contro i nove neofascisti, uno dei quali latitante, che il 27 aprile 1976 (*vedi*) uccisero il giovane antifascista Gaetano Amoroso, e ne ferirono altri due.

**DIV** Firenze. Una bomba ad orologeria del peso di un chilogrammo esplode in un'aula dell'istituto di Anatomia patologica distruggendo completamente la cattedra, la prima fila di banchi e una porta. Per fortuna al momento erano presenti solo quattro studenti. Uno di essi resta ferito seriamente, altri due in modo lieve.

08.11.1979

**TES** Roma. Molotov vengono scagliate contro un autosalone Fiat in via Mario Chiri 21. L'attentato viene rivendicato da "Giustizia proletaria".

**SIN** Ortona (Chieti). Daniele Pifano, leader del collettivo autonomo del Policlinico di Roma, viene arrestato insieme a due militanti dello stesso gruppo, il medico Giorgio Baumgartner e il tecnico radiologo Giuseppe Luciano Nieri, perché trovati in possesso di due missili terra-aria.

**DES** Trieste. Un gruppo di neofascisti mette a soqquadro la mensa universitaria picchiando gli studenti di sinistra con chiavi inglesi. Due studenti restano feriti. Tre neofascisti vengono arrestati.

**DIV** Roma. Attentato dinamitardo contro gli uffici delle linee aeree turche in piazza della Repubblica. Gravi i danni (*vedi 30 ottobre*).

09.11.1979

**TES** Roma. Michele Granato, agente di PS, viene ucciso da un commando composto da un uomo ed una donna, sotto l'abitazione della fidanzata. Michele Granato faceva parte del nucleo di polizia giudiziaria del commissariato San Lorenzo e girava abitualmente in borghese per il quartiere per raccogliere informazioni. L'attentato è rivendicato dalle Br.

**TES** Milano. Un commando di terroristi irrompe nel garage di una concessionaria Fiat in via Maestri Campionesi e, dopo aver minacciato gli impiegati con le armi spianate, dà fuoco al parco auto. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei comunisti contro i licenziamenti".

**TES** Milano. L'auto di Sabino Bove, operaio dell'Alfa Romeo, viene distrutta da un attentato incendiario.

10.11.1979

**TES** Desio (Milano). Un attentato incendiario distrugge dodici auto nel parcheggio dell'Autobianchi.

**TES** Padova. Un ordigno incendiario viene scagliato contro il centro regionale lubrificanti della Fiat.

**DES** Milano. Roberto Ripani, studente e militante del Movimento dei Lavoratori per il Socialismo, viene accoltellato in piazzale Covetto. Con lui resta ferito anche Giacomo Bugna, militante della stessa formazione politica. Autori dell'azione sono giovani neofascisti.

11.11.1979

**TES** Verbania (Novara). Sconosciuti incendiano nottetempo i magazzini ricambi della concessionaria Fiat. Limitati i danni. Gli autori dell'attentato hanno tracciato su un muro la scritta "Comunisti liberati".

**TES** Napoli. Un deposito di stampati della Fiat viene dato alle fiamme in via Padova. Una telefonata anonima all'Ansa sostiene che il gesto è rivolto contro i licenziamenti.

**TES** Cosenza. Con un attentato incendiario vengono distrutti gli archivi dell'Opera universitaria. Vanno perdute le pratiche di circa duemila studenti.

12.11.1979

**TES** Cinisello Baldamo (Milano). Un attentato viene compiuto contro i locali uffici di collocamento. Lievi i danni.

**SDT** Firenze. Accogliendo le richieste del Pubblico Ministero Antonino Guttadauro (*vedi 2 ottobre*), il giudice istruttore Alberto Corrieri rinvia a giudizio Clemente Graziani e Elio Massagrande quali mandanti del delitto del giudice romano Vittorio Occorsio, ucciso per mano di Pier Luigi Concutelli il 10 luglio 1976 (*vedi*). Gli altri quattro neofascisti coinvolti nella vicenda Salvatore Francia, Eliodoro Pomar, Marco Pozzan e Gaetano Orlando, sono invece prosciolti.

14.11.1979

**TES** Torino. La Fiat accusa alcuni operai licenziati di Mirafiori, Rivalta e della Lancia di Chiavasso, di propagandare attraverso volantini la formazione di nuclei armati all'interno della fabbrica. C'è anche un caso di un operaio che si è visto contestare un'accusa di "proporre

l'acquisto di armi ai compagni superiori" (vedi 9 ottobre).

**DIV** Cinisello Balsamo (Milano). Ignoti lanciano una bottiglia incendiaria contro il portone d'ingresso di una palazzina che ospita la sede dell'emittente privata "teleradiomilano due".

15.11.1979

**TES** Roma. Una donna, Sabina Pellegrini, arrestata perché sospettata di far parte delle Br, accusa tale Lucia Reggiani di essere la "talpa" delle Br al ministero della Giustizia e di essere coinvolta con Ivo Liverani nell'uccisione del magistrato di cassazione Tartaglione. Al ministero della Giustizia escludono che la donna abbia mai lavorato negli uffici di via Arenula. Il 22 novembre la Pellegrini accuserà la Reggiani e il Liverani di essere il capo della colonna marchigiana delle Br, ma pochi giorni dopo ritratterà l'accusa.

**TES** Genova. Sono rinviati a giudizio per partecipazione a banda armata "autodefinitasi Brigate rosse": Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Claudio Bonamici, Giorgio Moroni, Luigi Grasso, Mauro Guatelli, Massimo Selis, Antonio De Muro, Silvio Jenaro, Paolo e Lorenzo La Paglia, Massimo Marconcini, Valter Pezzola, Angelo Rivanera. Si è avuta conferma che gli atti di accusa si basano in gran parte sulle testimonianze di Francesco Berardi, il "postino" dell'Italsider morto in carcere a Cuneo (vedi 24 gennaio) e di Susanna Chiarantano e Patrizia Clemente due studentesse universitarie di Lettere.

**TES** Roma. Un attentato incendiario viene compiuto contro la sezione della DC di Trastevere.

**TES** Roma. Due giovani e una donna irrompono negli uffici della società immobiliare Gabetti e minacciano i presenti sequestrandoli. L'azione viene rivendicata poco dopo dai "Nuclei per la ricostruzione del movimento comunista".

**SIN** Padova. Quattro giovani con il viso coperto irrompono nella Casa dello Studente dell'Università e dopo aver immobilizzato il custode danno fuoco ad un ufficio. In una telefonata di rivendicazione si afferma che il gesto è stato compiuto contro "la ristrutturazione selvaggia dell'Università".

16.11.1979

**TES** Torino. Un attentato contro un pulmino blindato dei carabinieri fallisce per un errore tecnico. La bomba è esplosa contro un tabellone pubblicitario, sei metri sopra il pulmino dei carabinieri. L'attentato viene rivendicato dalle Br.

**TES** Napoli. L'auto di un magistrato della Corte d'Appello, Gennaro Calabrese, viene danneggiata da un attentato incendiario rivendicato telefonicamente dai "Comunisti organizzati".

**TES** Rivoli (Torino). Un attentato dinamitardo danneggia una concessionaria della Fiat.

**TES** Torino. Un attentato dinamitardo viene compiuto contro l'autosalone della Fiat "Panero". L'azione viene rivendicata con una telefonata dalle "Ronde comuniste".

**DIV** Roma. Ignoti attentatori incendiano con una tanica di benzina la concessionaria Fiat a via Gradoli, causando lievi danni.

17.11.1979

**TES** Roma. Paolo Pozzi, uno dei testi nella istruttoria del caso "7 Aprile" (vedi) viene rilasciato dopo aver passato una notte in caserma "per reticenza e falsa testimonianza". Pozzi è stato chiamato a confermare l'alibi di Toni Negri per la giornata del 30 aprile 1978, in riferimento alla telefonata alla signora Moro, per la quale è sospettato Negri. Corre voce che Pozzi sia stato rilasciato perché ha riveduto la sua testimonianza. Dopo qualche giorno in una conferenza stampa Pozzi nega di aver ritrattato.

**TES** Castro dei Volsci (Frosinone). Un attentato dinamitardo danneggia un traliccio dell'Enel. L'azione viene rivendicata dalle "Formazioni combattenti comuniste", che a suo tempo si attribuirono l'uccisione, a Frosinone, del procuratore generale Calvosa.

18.11.1979

**TES** Torino. Attentato contro Mario Deorsola, dirigente della DC che ha lavorato alla ristrutturazione della caserma "La Marmorata." Un commando di quattro giovani entra nel suo studio e dopo aver legato la segretaria ed un'altra persona presente, sparano loro alle gambe ed alla spalla. L'azione è rivendicata da una telefonata all'ANSA dalle "Squadre proletarie di combattimento".

**DES** Grugliasco (Torino). Ignoti compiono un attentato contro la sede dell'Anpi. L'attentato è rivendicato dal "Gruppo rivoluzionario nazista".

**DIV** Napoli. Ordine Nuovo rivendica con una telefonata un attentato contro la sede del quotidiano *Roma*, nel quale sono rimasti feriti due addetti alla distribuzione del giornale. La rivendicazione suscita notevole perplessità tra gli inquirenti.



19.11.1979

**TES** Taggia (Imperia). Un attentato incendiario distrugge un autobus in un deposito della Stel. L'azione viene rivendicata dalle "Ronde armate proletarie".

**DIV** Siniscola (Nuoro). Un attentato dinamitardo danneggia la casa in costruzione del consigliere comunale democristiano Mario Sera.

20.11.1979

**TES** L'Aquila. Inizia il processo contro Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebregondi accusati di aver ucciso a Patrica il procuratore capo di Frosinone, Fedele Calvosa, il suo autista e la scorta (*vedi*). Assente in aula Sebregondi che intende dissociarsi dalla linea difensiva-politica adottata dagli altri due. Nel comunicato letto da Valentino, revocati i difensori ed intimidazioni contro giudici e giornalisti.

**DES** Roma. I periti medico-legali Alvaro Marchiori, Gaetano Scoca e Giancarlo Umani Ronchi, concludono la loro perizia sulla morte del giovane di destra Francesco Cecchin (*vedi 16 giugno*) affermando che nessuna traccia di colluttazione è riscontrabile sul corpo del giovane per cui la morte è da considerare avvenuta in seguito alla caduta da un muretto dove egli si era arrampicato per sfuggire agli inseguitori.

21.11.1979

**TES** Sanpiero (Genova). Quattro terroristi armati di pistola uccidono in un bar di via G.B. Monti il maresciallo Vittorio Battaglin e il carabiniere Mario Tusa. L'attentato viene rivendicato dalla "Colonna genovese Francesco Berardi".

**DIV** Roma. La polizia arresta all'aeroporto di Fiumicino due arabi che trasportano in una valigetta ventinove candelotti di esplosivo, oltre a dieci chili di hascish. I due vengono da Beirut e sono diretti a Parigi.

22.11.1979

**TES** Roma. Cinque bottiglie molotov vengono scagliate contro una concessionaria della Fiat. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei comunisti combattenti".

**DIV** Carbonia (Cagliari). L'auto di un maresciallo dei carabinieri, Lucio Diana, viene danneggiata da un attentato dinamitardo.

23.11.1979

**ORP** Roma. Tafferugli si verificano dinanzi all'ingresso del liceo scientifico "Labriola" tra neofascisti e giovani di sinistra.

24.11.1979

**TES** Torino. Una granata del tipo Energa viene lanciata contro un'auto blindata dei carabinieri che presidia l'ex caserma "La Marmora", ora adibita a Tribunale.

**SIN** Manziana (Roma). Nove autobus vengono distrutti da un attentato incendiario contro un deposito dell'Acotral. L'azione viene rivendicata dai "Brigatisti della tolfa", contro il disservizio dei collegamenti pubblici.

25.11.1979

**TES** Torino. Renzo Stiuso, agente di custodia ventunenne, viene aggredito e derubato della sua pistola mentre passeggia con la fidanzata. L'azione rivendicata da "una ronda proletaria".

**TES** Pisa. Un ordigno esplosivo danneggia lo stabile in cui si trova una concessionaria della Fiat. L'attentato rivendicato dai "Nuclei territoriali dell'esercito di liberazione comunista".

27.11.1979

**TES** Roma. In una agguato, un commando brigatista uccide il maresciallo di PS Michele Taverna, sparando ben undici colpi. L'attentato verrà rivendicato il 30 novembre con un volantino, nel quale il Taverna viene descritto come "un boia travestito da modesto impiegatuccio".

**TES** L'Aquila. Concluso il processo per la strage di Patrica (*vedi 08.11.1978*). Ergastolo per Nicola Valentino, 30 anni di carcere per Maria Rosaria Biondi e 10 anni a Paolo Sebregondi.

**TES** Lucca. Cinque giovani accusati di "costituzione e partecipazione a banda armata denominata Azione rivoluzionaria" vengono assolti "per non aver commesso il fatto".

**TES** Napoli. Cinque terroristi penetrano nei locali della scuola privata "Magistri" facendo esplodere una bomba. L'azione viene rivendicata dalle "Squadre armate proletarie".

**TES** Roma. Tre giovani penetrano nei locali della Ispredil, un istituto promozionale per l'edilizia, e li danno alle fiamme. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei armati comunisti".

**SDT** Catanzaro. Il Pretore della città, Erminia La Bruna, interroga per tre ore e mezzo il generale Vito Miceli, ex capo del SID, nell'ambito del procedimento contro Andreotti, Rumor e Tanassi per favoreggiamento e falsa testimonianza.

**SIN** Firenze. Una bottiglia incendiaria viene scagliata contro il portone d'ingresso del Tribunale e della Procura della Repubblica.

**DES** Milano. Si conclude il processo (apertosi il 6 novembre) per l'assassinio di Gaetano Amoroso e il ferimento di Carlo Palma e Luigi Spera avvenuti la sera del 27 aprile 1976 (vedi). Gilberto Cavallini, Angelo Croce e Antonio Pietropaolo sono condannati a venti anni di reclusione. Gianluca Folli, Marco Meroni, Luigi Frascini, Danilo Terenghi, Walter Cagnani e Claudio Forcati ricevono una condanna a tredici anni e quattro mesi.

28.11.1979

**TES** Pozzuoli (Napoli). Un attentato dinamitardo viene compiuto contro la sezione della DC.

29.11.1979

*Roma. Polemico discorso del comandante generale dell'Arma dei carabinieri, generale Corsini, il quale critica l'"eccessivo garantismo".*

**TES** Genova. Un ordigno esplosivo viene rimosso dagli artificieri dall'auto di un caporeparto dell'Italisider.

**TES** Napoli. Un attentato danneggia la sede della concessionaria Icar della Fiat. L'azione rivendicata dai "Nuclei comunisti organizzati".

30.11.1979

**TES** Roma. Tre terroristi armati penetrano nello studio del ginecologo Giulio De Fabritiis e lo feriscono alle mani a colpi di pistola. L'attentato rivendicato dai "Reparti proletari per l'esercito di liberazione comunista".

**TES** Napoli. Ordigni esplosivi danneggiano la sede dell'ispettorato delle carceri e l'agente di custodia Salvatore Castaldo viene ferito lievemente a colpi di pistola nei pressi del luogo

dell'attentato.

**TES** Torino. Alla seconda udienza del processo d'Appello contro le Br il legale di Lazagna, Giampaolo Zancan, sostiene che Silvano Girotto, "Frate Mitra", che fece arrestare Curcio, era pagato dai carabinieri e dal SID. Al primo processo Girotto sentito come testimone aveva giurato di non aver mai ricevuto compensi dai carabinieri e di aver agito solo per combattere i brigatisti che lui considerava "nemici dei poveri e degli oppressi".

**TES** Rivoli (Torino). Due bottiglie incendiarie vengono lanciate contro la saracinesca del bar "Relais". L'attentato, che non provoca danni, è rivendicato dai "Nuclei armati per il comunismo".

01.12.1979

**TES** Napoli. Un commando di sette persone armate di pistola e spranghe irrompe nella palazzina dell'Ispettorato carceri. Vengono fatti esplodere ordigni che semidistruggono il piccolo edificio. Nel frattempo quattordici membri del centro sociale ammesso vengono tenuti in ostaggio. L'azione viene rivendicata da Prima linea.

02.12.1979

**TES** Rivoli (Torino). Un attentato dinamitardo viene compiuto contro la locale sezione del PCI.

03.12.1979

**TES** Pisa. Bottiglie incendiarie vengono scagliate contro la redazione del quotidiano *Il Tirreno*. L'azione rivendicata da un "Comitato proletario".

**TES** Firenze. Bottiglie incendiarie vengono scagliate contro la sede dei Vigili urbani della zona di Villamagna.

**TES** Torino. Il ginecologo Sergio Borgarino viene ferito da uno sconosciuto con un colpo di pistola.

**SIN** Padova. Un centinaio di giovani dell'Autonomia operaia sconvolge per più di un'ora il centro cittadino: spari contro agenzie immobiliari, bombe contro due sezioni DC, irruzione in un supermercato con "esproprio" dell'incasso.

**SIN** Vicenza. Aderenti ad Autonomia prendono di mira con molotov e cubetti di porfido

la sede delle Assicurazioni di Zurigo e quella del quotidiano locale *Giornale di Vicenza*.

**SIN** Rovigo. Aderenti ad Autonomia lanciano molotov contro la sede del *Gazzettino*.

04.12.1979

*L'ONU chiede a Teheran il rilascio degli ostaggi americani. Khomeini risponde che gli ostaggi saranno processati. Intanto crescono i disordini in Iran. Il 2 dicembre l'ambasciata americana a Tripoli è stata assaltata e devastata.*

*Roma. Scoppia lo scandalo ENI. Il governo sospende dall'incarico il presidente dell'Ente accusato di avere pagato ingenti tangenti all'Arabia Saudita, per ottenere forniture privilegiate di petrolio. L'Arabia Saudita risponde bloccando, fin dal 5 dicembre, le forniture all'Italia.*

04/05.12.1979

**SDT** Brescia. Si conclude il processo contro il "Movimento di azione rivoluzionaria". Carlo Fumagalli è condannato a diciotto anni; Gaetano Orlando a quindici anni; Giuseppe Picone Chiodo (latitante) a sette anni; Adamo Degli Occhi a due anni.

**DES** Alto Adige. Sette cariche di dinamite esplodono tra la mezzanotte e le due in altrettante località di soggiorno turistico. Sono danneggiate seggiovie e funivie di Merano, Codipietra, Monte Cavallo, Plan de Coronos, Riscone, Lutago, Plase. Sul luogo degli attentati i carabinieri rinvennero diverse copie di uno stesso volantino, a firma API, "Associazione protezione italiani", che si ritiene collegata a Ordine Nuovo.

05.12.1979

**TES** Torino. Al processo contro le Br, Arialdo Lintrami legge un comunicato nel quale si afferma che il nucleo storico delle Br ritiene centrale e "compito prioritario di tutto il movimento rivoluzionario" la distruzione dell'Asinara; inoltre il documento parla di "ritardi e incomprensioni" tra i "proletari prigionieri" e le "organizzazioni comuniste combattenti" per cui "è necessario un lungo e serrato confronto".

**DES** Roma. La polizia, dopo un breve conflitto a fuoco, trae in arresto l'estremista di destra Dario Pedretti, che aveva partecipato, insieme ad altri due malviventi, ad una rapina in un negozio per la vendita all'ingrosso di preziosi in via Rattazzi 57.

06.12.1979

*La Camera vota in favore della proposta governativa di permettere l'installazione di*

*missili NATO sul territorio nazionale.*

07.12.1979

**TES** Torino. Durante una incursione in una azienda appartenente a tale Piero Orecchia, dieci individui armati e mascherati feriscono il titolare e lasciano volantini delle "Ronde proletarie di combattimento".

**TES** Roma. Mariano Romiti, maresciallo di PS, comandante della squadra di polizia giudiziaria al commissariato Centocelle, viene ucciso da un commando delle Br la mattina appena uscito di casa.

08.12.1979

**TES** Torino. Confermate le condanne per quindici brigatisti tra i quali, Renato Curcio, Nadia Mantovani, Alberto Franceschini, il latitante Mario Moretti. Trenta anni a Roberto Ognibene. Dieci brigatisti sconteranno qualche mese di meno grazie all'amnistia concessa per alcuni reati minori, (tra questi ci sono anche Maurizio Ferrari, Tonino Paroli, Prospero Gallinari e Arialdo Lintrami). L'avvocato Riccardo Borgna viene assolto perché il fatto non costituisce reato, mentre al medico Enrico Levati e a Giovambattista Lazagna le condanne vengono ridotte da quattro a due anni a testa.

**DES** Milano. La polizia arresta l'estremista di destra Alessandro Danielelli, in esecuzione del mandato di cattura per concorso in omicidio nei confronti di Lucio Terminiello, omicidio avvenuto il 23 marzo 1974. Nel corso della perquisizione sono sequestrati ottanta grammi di eroina pura. Alessandro Danielelli, il 30 maggio 1974 (*vedi*) era rimasto coinvolto nei fatti di Pian del Rascino.

09.12.1979

**DIV** Roma. Nove persone rimangono ferite dall'esplosione di due ordigni collocati davanti alle sedi delle linee israeliane El Al e inglese British Airways in via Bissolati. L'attentato è rivendicato da un gruppo di resistenza armeno.

11.12.1979

**TES** Torino. Un commando di Prima linea occupa l'istituto di amministrazione aziendale e ammassa centonovanta studenti nell'auditorium. Dopo un breve comizio in favore della lotta armata alcuni uomini del commando scelgono dieci persone, cinque professori (quattro sono dirigenti Fiat ed uno della Olivetti) e cinque studenti lavoratori. Le dieci persone vengono legate ed un ragazzo del commando spara loro alle gambe. Prima di fuggire il commando scrive sul muro "Prima linea e onore ai compagni Matteo e Barbara".

**SIN** Bologna. Violenti scontri tra polizia ed Autonomi sconvolgono per ore il quartiere universitario. Auto incendiate e lancio di molotov.

12.12.1979

**SIN** Roma. Guerriglia di autonomi con lancio di molotov contro sedi della DC, autobus, negozi. Vari passanti rimangono ustionati.

13.12.1979

**TES** Roma. Per il perito d'ufficio italo-americano Oscar Tosi, le voci di Toni Negri e del brigatista che telefonò a casa Moro si somigliano all'ottanta per cento; per i periti d'ufficio italiani si è ben lontani da qualsiasi certezza, per le perizie difensive non voce non è di Negri.

**SDT** Venezia. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Ennio Fortuna invia comunicazione giudiziaria per la strage di Peteano a Carlo Cicuttini, latitante da molti anni perché ricercato quale autore del dirottamento di un aereo all'aeroporto di Ronchi dei legionari. Per la strage di Peteano, il nome di Cicuttini era emerso durante il processo d'Appello, conclusosi l'estate precedente con l'assoluzione di tutti gli imputati.

**SDT** Roma. E' depositata la sentenza con cui la Corte di Cassazione ha annullato la condanna ad un anno di reclusione per falsa testimonianza inflitta dai giudici di Catanzaro al generale Saverio Malizia, il quale era stato arrestato in aula e processato per direttissima nel novembre 1977. La Cassazione, annullando la sentenza, ha disposto che il nuovo processo si svolga presso la Corte d'Assise di Potenza.

14.12.1979

*Roma. Nell'ambito di alcuni provvedimenti contro il terrorismo, il generale Edoardo Palombi, vicecomandante generale dell'Arma dei carabinieri fino al luglio 1978, è nominato prefetto di Genova. Nuovo prefetto di Torino è l'ex questore di Roma Emanuele De Francesco. Il generale Dalla Chiesa lascia su sua richiesta la guida del nucleo antiterrorismo ed è nominato capo della divisione Pastrengo, con competenza per tutta l'Alta Italia. Il generale Alberto De Lellis sostituisce Dalla Chiesa nella sorveglianza esterna delle carceri.*

**TES** Torino. Adriano Albertino, capo reparto alle officine di montaggio 127 della Fiat, viene ferito alle gambe con sette colpi da un commando delle Br. Albertino è uno dei caporeparto che ha consegnato personalmente una delle sessantuno lettere di licenziamento.

**TES** Rivoli (Torino). Tre giovani di Prima linea vengono sorpresi da una pattuglia di PS mentre stanno preparando un attentato davanti alla fabbrica Elgat. Nella sparatoria che ne

segue muore uno dei tre, Roberto Patrasso, 21 anni, operaio, e rimangono feriti due poliziotti.

**SDT** Roma. Un ingente quantitativo di tritolo, armi e divise (quindici fucili Winchester, un mitra, uno scatolone di bombe a mano, venti chili di esplosivo, divise di polizia, carabinieri, guardia di finanza ecc...) viene scoperto in un covo dei NAR in via Alessandria 129. Sono arrestati: Roberto Nistri, 23 anni, Giuseppe Di Mitri, 22 e Alessandro Montani, 23 anni.

15.12.1979

*Con un decreto legge, il governo adotta nuove "misure urgenti per la tutela dell'ordine democratico e della sicurezza pubblica", che verrà ricordato anche perché rappresenta la prima piattaforma normativa del fenomeno che diventerà noto come "pentitismo". Il decreto aggravava sensibilmente le pene per quei crimini compiuti con finalità terroristiche, e per gli imputati di tali crimini prevede il mandato di cattura obbligatorio e il divieto di concessione della libertà provvisoria, nonché il prolungamento di un terzo dei termini di carcerazione preventiva (rispetto ai termini ordinari fissati dal legislatore nel 1974). Viene inoltre introdotto il cosiddetto "fermo di sicurezza" per la durata di un anno (verrà prolungato di un solo anno successivamente), che autorizza le forze di pubblica sicurezza a fermare persone anche in base a semplici sospetti, e di trattenerle per quarant'otto ore senza obbligo di comunicazione all'autorità giudiziaria. Vengono inoltre ampliati i poteri di perquisizione. Infine il decreto prevede la figura del "ravvedimento operoso" ("pentimento" ante litteram), per chi denuncia crimini ai quali ha collaborato ma riesce ad impedirne l'esecuzione, ovvero a impedire che il crimine già commesso possa portare a conseguenze ulteriori; ed inoltre per le persone che concretamente collaborano con la polizia e l'autorità giudiziaria. Il decreto verrà convertito in legge, con poche modifiche, il 6 febbraio 1980 (vedi) e con esso può ritenersi conclusa la parabola della cosiddetta legislazione dell'emergenza iniziata nel 1974.*

15/16.12.1979

**DES** Torino. Tre estremisti di destra incendiano la sezione comunista di Nichelino, in concomitanza con la presenza a Torino di Enrico Berlinguer.

16.12.1979

**DES** Torino. Un ordigno esplose in una sede del PCI ferendo due agenti. Gli autori dell'attentato, tre giovani neofascisti, vengono arrestati.

**DIV** Roma. Una bomba esplose davanti alla sede DC a Primavalle. Nessun ferito e nessuna rivendicazione.

17.12.1979

**TES** Napoli. Alberto Marotta, uno spacciatore di droga, viene assassinato dai Nuclei

armati rivoluzionari.

**DES** Roma. Quattro neofascisti uccidono a colpi di mitra il giovane Antonio Leandri, 24 anni, impiegato della ditta elettronica Contraves. Un'auto della polizia, uditi gli spari, insegue i quattro e li arresta. Sono: Sergio Calore, 24 anni, scarcerato da appena quindici giorni, Antonio D'Inzillo, 17 anni, Bruno Mariani di 19 anni e Antonio Proietti di 20 anni. In questura essi affermano di aver avuto l'intenzione di uccidere l'avvocato Giorgio Arcangeli, difensore di molti neofascisti, che sarebbe responsabile - secondo quanto essi affermano - dell'arresto di molti di loro. La dichiarazione appare poco convincente, poiché l'avvocato ha oltre venti anni più dell'ucciso, ed è in ottimi rapporti personali con uno degli assassini, Sergio Calore.

18.12.1979

**TES** Torino. Scoperti dai carabinieri del generale Dalla Chiesa tre covi. In due vengono trovati un mitra, pistole, esplosivo e contenitori per razzi. Arrestati Giuseppe e Maria Carmela Di Cecco, Angela Vai, Mario Volgarino, Antonio Del Pino.

19.12.1979

**TES** Colleferro (Roma). Le "Ronde proletarie per il comunismo" rivendicano un attentato compiuto con molotov ai danni della concessionaria Fiat di via Francia.

**DIV** Catania. Un esponente della DC, Cano Di Graziano, viene ferito a colpi di pistola alle gambe mentre si trova in un bar.

20.12.1979

**TES** Roma. Un commando di quattro giovani armati assalta con bombe, nel quartiere Trieste l'immobiliare Sofia. Prima di fuggire il commando traccia sul muro con vernice rossa: "No alla costruzione delle carceri" firmando "Commando comunista territoriale".

21.12.1979

**TES**. A Roma, Venezia, Milano, Padova e altre città scatta una importante retata di arresti collegati all'inchiesta del giudice Pietro Calogero (vedi 7 aprile). La maggior parte degli arresti sarebbero basati su informazioni fornite dal pentito Carlo Fioroni, già legato a Giangiacomo Feltrinelli (vedi 15.03.1975) e a Potere operaio. Si parla di un memoriale nel quale il Fioroni avrebbe fatto nomi e descritto fatti precisi. A Milano vengono arrestati tra gli altri Mauro Borromeo, 50 anni, direttore amministrativo dell'Università Cattolica, Francesco Gavazzoni, 44 anni, professore all'Università di Pavia, Alberto Magnaghi, 38enne, direttore del programma per lo studio del territorio e dell'urbanistica e Oreste Strano. E inoltre: Franco Tommei, 42 anni, direttore di Rosso (quando Rosso era il foglio del gruppo Gramsci), Romano Madera. A Genova viene arrestato il medico Giorgio Raiteri, a Roma finisce in carcere il giornalista

Alberto Funaro.

Gli arresti del 21 dicembre sembrano diretti a colmare le lacune dell'indagine istruttoria del giudice Calogero. La maggioranza degli arrestati sono ex dirigenti e militanti di Potere operaio. Molti hanno lasciato da tempo la politica. Le accuse riguardano gli assassinii di Alceste Campanile (vedi 13.06.1975), di Luigi Mascagni e di Silvana Rinaldi, oltre agli incontri, tre in tutto, che sarebbero avvenuti tra Renato Curcio e Toni Negri, e confermerebbero la tesi del giudice Calogero, secondo la quale lo scioglimento di Potere operaio fu soltanto simulato, e i suoi dirigenti continuarono a far parte contemporaneamente di Autonomia operaia organizzata e del suo braccio armato, le Brigate rosse.

**TES** Milano. Lino Manfredini e Ferdinando Malattera, due vicecapi infermieri del Policlinico, vengono gambizzati da un commando di Br che si è introdotto nell'ufficio di registrazione degli infermieri. Prima di fuggire gli attentatori stendono uno striscione di tela rossa con scritto in giallo: "costruire il partito comunista combattente" e scrivono sul muro la sigla Br con la stella a cinque punte.

**TES** Torino. Ezio Gavello, impiegato in un laboratorio di sperimentazione della Mirafiori, viene gambizzato da un commando di due uomini mentre rientra nella sua abitazione. L'azione è rivendicata dalle Br.

**TES** Milano. Vengono emessi altri due ordini di cattura per Negri, uno per il sequestro e l'omicidio di Carlo Saronio, l'altro per banda armata (con Oreste Scalzone, Valerio Morucci, Gianfranco Pancino, Emilio Vesce, Mario Dahnava e Silvana Marelli).

**TES** Roma. Settimio Imperi, titolare di uno studio tecnico edilizio, viene gambizzato da un commando composto di tre giovani armati che dopo essere penetrati nel suo studio hanno immobilizzato il personale. L'azione è rivendicata con una telefonata dal "Movimento comunista rivoluzionario", che proclama "guerra agli imboscatori di case, no agli sfratti, con le lotte proletarie o si tratta o si cambia mestiere".

22.12.1979

**DIV** Novara. Il gangster marsigliese Jacques René Berenguer, pur essendo stato condannato a quindici anni di reclusione per sequestro di persona e vari altri reati, è scarcerato ed espulso dall'Italia per un vizio procedurale. Per la rapina di piazza dei Caprettari, Berenguer era stato assolto per insufficienza di prove.

23.12.1979

**TES** Venezia, Milano. Sulla scorta delle rivelazioni di Fioroni, vengono arrestati Egidio

Monferdin e Caterina Pilenga.

**DIV** Roma. Una bomba esplode in via Veneto contro le avioinee francesi causando notevoli danni. Altri ordigni esplodono, senza danni, in via Principe Amedeo e via San Niccolò da Tolentino. Nessuna rivendicazione.

26.12.1979

*Muore, a 39 anni, Rudi Dutschke, già leader della contestazione studentesca nella Germania Occidentale, nel 1968.*

**SDT** Bologna. Il Pubblico Ministero Persico deposita la requisitoria sulla strage dell'Italicus. Egli chiede il rinvio a giudizio per strage di Mario Tuti, Luciano Franci e Piero Malentacchi, mentre Margherita Luddi, fidanzata di Franci, è accusata di partecipazione ad associazione sovversiva e porto di materiale esplodente. Malentacchi sarebbe l'esecutore materiale dell'attentato.

27.12.1979

*Colpo di Stato in Afghanistan. Cade il governo di Mohamed Taraki, che viene giustiziato. Gli autori del colpo di stato sono guidati da Babrak Karmal e appoggiati dall'Unione Sovietica.*

1980



Una giovane donna ferita durante l'attentato alla stazione di Bologna il 2 agosto 1980

Il 1980 si apre con un omicidio mafioso di grande valenza politica, l'uccisione a Palermo di Pier Santi Mattarella, presidente della Regione siciliana. Mattarella negli ultimi tempi si era mostrato disponibile al dialogo con il PCI. I quotidiani parlarono all'epoca del "Moro siciliano", accostando il delitto Mattarella all'uccisione - da parte di organizzazioni criminali diverse - del leader democristiano. In realtà, a dieci anni di distanza dall'evento, non è stata ancora fatta luce sui mandanti e gli esecutori del delitto, anche se il neofascista Giusva Fioravanti è stato indicato da alcuni "pentiti" neofascisti come l'esecutore materiale. Se venisse confermata questa ipotesi sarebbe un altro segno dell'unità d'intenti - mai approfondita, in verità - che sembra essersi realizzata in Italia in alcuni anni tra mafia e organizzazioni eversive di destra.

L'altro omicidio avvenuto in quel periodo che abbia avuto grande rilevanza politica è l'uccisione a Roma, da parte delle Br, del vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, Vittorio Bachelet. Come è noto, presidente di quell'organismo è il Capo dello Stato, che delega i suoi poteri al vicepresidente, che ne è dunque il capo effettivo. Al di là delle intenzioni dichiarate dagli esecutori, il delitto portò ad una brusca virata nella politica del delicatissimo organismo. Al posto di Bachelet, fautore di una politica di ampie convergenze anche con i rappresentanti delle correnti più avanzate della magistratura, fu eletto Ugo Zilletti che, qualche mese dopo avrebbe rassegnato le dimissioni in seguito a notizie circa un suo presunto interessamento per la restituzione del passaporto a Roberto Calvi.

Tra febbraio e marzo inizia, dopo l'arresto di Patrizio Peci, quel fenomeno della collaborazione di alcuni terroristi (prima di sinistra e poi anche di destra) che caratterizzerà i due anni successivi e che contribuirà allo smantellamento delle organizzazioni terroristiche in Italia. In questo contesto si inserisce l'episodio mai chiarito di via Fracchia a Genova (*vedi 28 marzo*) in cui i carabinieri fanno irruzione in un appartamento adibito a covo Br e uccidono i quattro brigatisti presenti. Sulla stampa comparvero critiche all'operato dei carabinieri: poiché i terroristi sono tutti morti non si potrà mai avere una versione diversa da quella ufficiale, ma un dato è certo; un maresciallo dei carabinieri restò ferito nella sparatoria, quindi non sembra plausibile la tesi avanzata in ambienti dell'estrema sinistra, che i quattro terroristi siano stati uccisi nel sonno.

Nel maggio esplodono due vicende tra loro collegate, il caso Isman-Russomanno e il caso Donat Cattin-Cossiga, che hanno implicazioni istituzionali e politiche di grande rilevanza. Nel primo episodio non sono mai stati chiariti i motivi che spinsero il vice capo del SISDE Russomanno a fornire a Fabio Isman del *Messaggero* i verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci.



La tesi difensiva che essi sarebbero stati consegnati al giornalista per incoraggiare il fenomeno del "pentitismo" appare francamente inaccettabile. D'altro canto non vi sono prove per affermare la tesi opposta, che cioè l'alto funzionario intendesse scoraggiare l'ampliarsi del fenomeno del pentitismo. E' più probabile che l'iniziativa fosse connessa con la presenza nei verbali (ma non nella versione pubblicata) del nome di Marco Donat Cattin, figlio del vice segretario della DC, la cui attività terroristica fino a quel momento non era ufficialmente nota. La vicenda del giovane ebbe poi uno sviluppo in sede politica, allorché il presidente del Consiglio Cossiga fu accusato di aver preavvertito il suo collega di partito Carlo Donat Cattin che Peci e altri terroristi "pentiti" stavano facendo il nome di suo figlio a proposito di alcuni episodi terroristici, primo fra tutti l'assassinio del giudice Alessandrini. Cossiga verrà poi prosciolto dal Parlamento.

Il 1980 è anche l'anno dell'uccisione del giornalista Tobagi e dei giudici Minervini, Galli e Amato. I primi tre delitti, compiuti da terroristi di sinistra di varia collocazione, dimostrarono quanto fosse ancora virulento il fenomeno, anche se l'esempio di Peci era ormai seguito da decine di brigatisti. Il caso del giudice Amato, ucciso a Roma da neofascisti alla fermata di un autobus (*vedi 23 giugno*), è il segno soprattutto dell'isolamento in cui i vertici istituzionali e della stessa magistratura lasciarono coloro che indagavano sulla destra. Non bisogna dimenticare che il 1980 segnò il momento di maggior potere della P2 e certamente un uomo come Amato, che non si accontentava di colpire gli esecutori materiali, poteva impensierire determinati ambienti. Il delitto scosse la magistratura e contribuì a far cambiare le condizioni nelle quali si trovavano a operare i giudici che indagavano sui neofascisti. Nacquero *pool* di magistrati e anche le condizioni di sicurezza cambiarono. I relativi successi che la magistratura registrò negli anni successivi giunsero anche grazie al sacrificio di Mario Amato.

Frattanto, il 2 agosto, dagli stessi ambienti della destra era stato attuato il più tragico attentato della storia europea. La strage alla stazione di Bologna segna, dopo sei anni, una nuova tragica tappa della strategia della tensione, anche se gli scopi ultimi della strage non sono ancora del tutto chiariti. Le indagini su di essa saranno fatte oggetto, come per tutte le stragi precedenti, di una serie di depistaggi e di intralci da parte dei servizi segreti. Essi giungeranno, nei primi giorni del 1981, a far ritrovare una valigia contenente esplosivo e una serie di oggetti abilmente scelti per indirizzare all'estero le indagini dei giudici. Il ripetersi, per tutte le stragi, di molteplici interventi depistanti pur avvicinandosi i vertici dei servizi stessi e addirittura dopo una riforma votata dal Parlamento, indicano che non si è trattato di "deviazioni" di singoli dirigenti ma della attuazione di una precisa strategia.

Un mese prima della strage, un evento di natura diversa subì la stessa sorte, probabilmente per motivi di natura internazionale. Il 27 giugno un aereo di linea in volo da Bologna a Palermo con settantasette passeggeri e quattro membri dell'equipaggio veniva abbattuto in volo sul cielo di Ustica. Immediatamente sull'episodio scattavano molteplici interventi depistanti che indicavano quale responsabile del disastro dapprima una bomba a bordo e poi un cedimento strutturale dell'aereo. Emergeva frattanto incredibilmente che tutti i radar militari dell'Italia centromeridionale al momento del disastro non erano stati in grado, - si affermava - di seguire

e registrare l'episodio. Nel 1990, dopo una lunga e faticosa lotta dei parenti delle vittime e dei loro legali, il collegio peritale si dividerà sulle due ipotesi di una bomba o di un missile.

Il 1980 è anche l'anno di due eventi clamorosi che hanno solo una eco parziale nella cronologia. Uno è costituito dalla lunga stagione degli scandali, che si apre in febbraio con quello chiamato Evangelisti-Caltagirone, dal nome dei protagonisti, e si conclude a novembre con lo scandalo cosiddetto "dei petroli", che vide i vertici della Guardia di Finanza accusati - insieme ad alcuni petrolieri - di aver promosso e coperto un vasto traffico illegale di greggio per un valore di duemila miliardi.

Accanto allo scandalo principale, furono scoperti altri comportamenti illegali come quello dei servizi segreti, che in anni precedenti avevano condotto un'indagine illecita su alcuni dei protagonisti del colossale traffico (indagine chiamata convenzionalmente "M.Fo.Biali") che non venne mai portata a conoscenza della magistratura, anche se alcuni spezzoni erano comparsi inopinatamente sulla rivista *OP* di Mino Pecorelli.

L'altro evento clamoroso fu una catastrofe naturale, il terremoto che sconvolse vaste aree del meridione il 23 novembre.

Il terremoto ebbe due conseguenze politiche: una immediata, una a lungo termine. La prima fu la subitanea scomparsa delle notizie sullo scandalo dei petroli dalle pagine dei giornali, ormai sommersi dalle cronache del terremoto. Dello scandalo, che stava ancora montando e che probabilmente avrebbe avuto ulteriori imprevedibili sviluppi, non si sarebbe parlato mai più. La conseguenza a lungo termine fu che sulle zone terremotate confluirono, da varie parti, migliaia di militari per la ricostruzione dei paesi distrutti, e la camorra, che sembrava in declino, riprese vigore e conobbe una trionfale stagione. In questo senso, il terremoto del 1980 fu la premessa di scandali successivi, a cominciare dal "caso Cirillo" del 1981.

L'anno si chiude con un nuovo gravissimo episodio di terrorismo: il rapimento del magistrato Giovanni D'Urso da parte delle Brigate rosse. Contrariamente a quanto era avvenuto per Moro, questa volta lo Stato scende a patteggiamenti con i terroristi i quali, incoraggiati da questo atteggiamento, "alzano il tiro" e uccidono il generale Enrico Galvaligi, braccio destro del generale Dalla Chiesa.

01.01.1980

*Roma. Muore a Roma, per blocco renale e collasso cardiaco, Pietro Nenni, presidente del Partito Socialista, senatore a vita.*

*Scatta la riforma sanitaria. L'INAM e gli altri istituti previdenziali sono sciolti, subentra la SAUB, Struttura amministrativa unitaria di base, che dovrebbe assicurare l'assistenza gratuita a tutti i cittadini.*

**TES** Venezia. Ordigni esplosivi collocati davanti a tre sedi di concessionari di autovetture, uno a Mestre e due a Mirano. Gli attentati sono rivendicati con una telefonata alla redazione di un quotidiano locale dalle "Cellule comuniste combattenti".

**TES** Ivrea (Torino). Attentato dinamitardo contro la concessionaria Fiat. Silvano Naretto, che passava nei paraggi, rimane ferito ad un braccio.

**TES** Milano. Un attentato incendiario danneggia l'apparato elettronico della nuova tipografia nella quale si stamperà il quotidiano economico *Sole 24 Ore*.

04.01.1980

**TES** La Spezia. Un attentato dinamitardo distrugge l'auto del presidente della Provincia, il socialista Ferdinando Pastina.

06.01.1980

*Palermo. Pier Santi Mattarella, 45 anni, presidente della Regione Sicilia, viene assassinato a colpi di pistola mentre, con la moglie e i figli, torna dalla messa domenicale. "Uomo nuovo" della DC, era disponibile al dialogo con il PCI. L'assassinio è rivendicato contemporaneamente dalle Br, da Prima linea e dai "Nuclei fascisti rivoluzionari". Ma sembra assai più plausibile che a compiere l'attentato sia stata la ma fia, decisa a impedire con ogni mezzo ogni forma di rinnovamento civile e politico nell'isola.*

**SIN** Roma. Due studenti simpatizzanti di destra, Arcangelo Ridolfi dell'istituto tecnico "De Amicis" e Guido Palocci del liceo "Leonardo da Vinci" vengono colpiti a colpi di spranghe nei pressi delle rispettive scuole da commando formati presumibilmente da aderenti a gruppi di estrema sinistra.

**DES** Roma. Tre attentati incendiari vengono compiuti nottetempo contro altrettante scuole: il "Castelnuovo" (istituto tecnico commerciale), il "Mamiani" (liceo classico) e il "Fermi" (istituto tecnico). Rivendicati dai neofascisti per commemorare i "camerati caduti" ad

Acca Larentia.

07.01.1980

Roma. La Camera approva il decreto sul coordinamento delle forze di polizia. Queste dovranno tutte sottostare alla supervisione coordinatrice del ministro dell'Interno, e a questo scopo verrà costituito presso il Viminale il "Comitato nazionale per l'ordine e la sicurezza pubblica". Inoltre viene creata una "banca dei dati" nella quale vengono unificate tutte le informazioni raccolte separatamente da polizia, carabinieri e Guardia di Finanza, oltre alle informazioni dei servizi segreti e alle sentenze della magistratura.

SIN Padova. Molotov vengono lanciate contro un deposito di calzature della ditta Barro. Gravi i danni. Rivendicato da Autonomia operaia. Due molotov contro il Consolato sovietico.

SIN Napoli. Molotov contro la scuola "Arcolao".

DES Milano. Trenta neofascisti irrompono nell'Università cattolica e picchiano numerosi studenti.

08.01.1980

TES Milano. Tre poliziotti in pattuglia del Commissariato di Porta Ticinese, Rocco Santoro, Antonio Cestari e Michele Tatulli, vengono bloccati da una macchina, dalla quale partono colpi d'arma da fuoco che li uccidono. L'attentato viene rivendicato dalle Br con una telefonata ad un quotidiano del pomeriggio. Tre giorni dopo centinaia di volantini firmati "colonna Walter Alasia-Luca" rivendicano l'attentato iniziando con la frase "Benvenuto al generale Dalla Chiesa" (vedi 15.12.1979).

DES Padova. Due colpi di pistola vengono esplosi in via Bezzacca contro una sezione del PCI. L'attentato è rivendicato dai NAR con una telefonata al quotidiano *Il Resto del Carlino*.

DES Milano. L'auto di Ezio Talespalto viene data alle fiamme da un gruppo di neofascisti che si firmano GNR, vecchia sigla della "Guardia nazionale repubblicana".

09.01.1980

TES Torino. Un commando, quattro uomini ed una donna, irrompe in un'officina concessionaria della Fiat che lavora per l'esercito, la polizia e i carabinieri. Dopo aver immobilizzato il titolare e le altre persone presenti, cosparge benzina e lancia molotov nel salone delle macchine. L'attentato è rivendicato in serata da Prima linea, come parte della campagna di attentati contro il "nemico numero uno", il generale Dalla Chiesa.

TES Cassinetta di Biandronno (Varese). Fallito attentato contro l'auto di Luigi Piatti, dirigente di un'industria locale. Viene rivendicato dai Nap (ma si tratta probabilmente di un nuovo gruppo che per l'occasione ha rispolverato la vecchia sigla).

10.01.1980

ORP Roma. Incidenti dinanzi al liceo "Ruiz", all'Eur, tra neofascisti e studenti di sinistra. Numerosi i feriti.

12.01.1980

TES Chieti. Ripresa del processo contro Daniele Pifano, e le altre persone arrestate perché sorprese con due missili (vedi 08.11.1979). Pifano afferma che il governo italiano sapeva della destinazione dei due missili sovietici che Cossiga aveva dato assicurazione al Fronte Popolare per la liberazione della Palestina che né lui né altri sarebbero stati trascinati davanti ad un tribunale.

L'FPLP sostiene che i missili erano di passaggio in Italia e che gli autonomi arrestati non sarebbero altro che corrieri, e che di questo particolare il governo italiano era stato informato fin dal primo momento. Un comunicato della presidenza del Consiglio afferma di non intrattenere nessun rapporto con il gruppo palestinese.

DES Milano. Due molotov vengono lanciate contro la libreria "La Famiglia", delle edizioni Paoline. L'attentato è rivendicato da neofascisti.

15.01.1980

TES Milan. Un commando di Prima linea irrompe negli uffici dell'organizzazione sanitaria SAGOE. Dopo aver legato i presenti, asporta documenti dagli archivi.

17.01.1980

TES Milano. Condanne confermate contro Corrado Alumi (sette anni), Attilio Casaletti (nove anni e un mese), Pierluigi Zuffada (nove anni), Paola Besuschio (un anno e quattro mesi da aggiungere ai quindici anni già inflitti dall'Assise di Lucca per tentato omicidio di un poliziotto), e per Susanna Ronconi, latitante (due anni e sette mesi). I brigatisti hanno accolto la sentenza con un urlo verso il Procuratore Generale Roberto Danzi, "siano in guerra, massacreremo anche te!".

TES Roma. Attentato contro gli uffici dell'Enel nel quartiere Tuscolano. L'incendio ha danneggiato due terminali elettronici usati per pratiche amministrative. L'attentato è stato rivendicato con una telefonata all'Ansa dai "Gruppi di azione proletaria" GAP.

18.01.1980

*Il comitato centrale del PSI nomina Riccardo Lombardi presidente del partito al posto dello scomparso Pietro Nenni.*

**TES** Roma. Quattro uomini armati e mascherati fanno irruzione nella Sair, agenzia immobiliare. Dopo aver immobilizzato il titolare e due impiegate tracciano numerose scritte sui muri tra cui "date le case ai giovani proletari", firmandosi "Movimento comunista rivoluzionario". I candelotti che lasciano prima di fuggire non prendono fuoco.

**TES** Napoli. Complessivamente sessantasei anni di carcere a Fiora Pirri Ardizzone e ai suoi compagni: Lanfranco Caminiti, Davide Sacco, Ugo Melchionda, Antimo De Santis, Nicolina De Maio, Guglielmo Casciello, Luigi Campitelli e Salvatore La Rocca (*vedi 06.04.1978*).

**TES** Napoli. Sei ordini di cattura per studenti dell'area di Autonomia e per il Professor Achille Flora, docente universitario. L'autonomo pentito Nicola Casato ha rivelato gli attentati compiuti dal "Nucleo comunisti organizzati" durante il '79 contro le caserme della polizia stradale e dei Vigili urbani, la sede dell'Enel e le concessionarie della Fiat.

19.01.1980

**TES** Roma. Tre chili di polvere da mine vengono fatti esplodere all'interno della caserma "Massaua", al Nomentano. Diciannove poliziotti, che dormivano, restano feriti, le strutture gravemente danneggiate. L'attentato è rivendicato dalle "Ronde comuniste per il contropotere territoriale" e dalle Br. Evitata per caso una strage.

**TES** Roma. Attentato dinamitardo fallito contro il Commissariato Esquilino.

20.01.1980

**TES** Vobarno (Brescia). Attentato dinamitardo contro la nuova caserma dei carabinieri, alla vigilia della sua inaugurazione.

**TES** Firenze. Molotov contro gli uffici del comando dei Vigili urbani di Galluzzo.

**DES** Trieste. Il cinema Ritz resta distrutto in seguito ad un attentato incendiario neofascista poco prima che nel locale parli l'on. Natta del PCI.

22.01.1980

*Andrej Sacharov, premio Nobel per la fisica e capofila del dissenso sovietico, viene arrestato e deportato a Gorki, nella Volga.*

**TES** Milano. Attentato dinamitardo contro la concessionaria della Volkswagen in via Sacco 5. Numerose auto distrutte.

**SIN** Roma. La polizia chiude Radio Onda Rossa e arresta Claudio Rotondi, Vincenzo Miliucci, Giorgio Trentin, Osvaldo Miniero. Un quinto redattore, Riccardo Tavani, è latitante. I reati per cui Onda Rossa è inquisita riguardano le trasmissioni del 1978 e 1979 in cui i redattori della radio avrebbero violato gli articoli del codice penale che puniscono l'istigazione a disobbedire alle leggi, all'odio fra le classi sociali.

**DES** Roma. Il PM Mario Amato chiede al giudice istruttore Luigi Gennaro nove ordini di cattura e nove di comparizione per ricostituzione del disciolto partito fascista, associazione sovversiva, banda armata e apologia di reato nei confronti di diciotto giovani neofascisti coinvolti in episodi di violenza e attentati terroristici.

**DIV** Biella (Vercelli). Distrutta l'auto di Franco Bozzi Brunetto, sindaco democristiano.

23.01.1980

*Blitz antisequestri in Sardegna: arrestate sedici persone, emessi trentanove mandati di cattura, bloccati libretti di risparmio per quattrocento milioni.*

**SIN** Roma. Un autobus dell'Atac e un pulmino dell'Accea vengono distrutti da gruppi di autonomi al Prenestino che protestano per la chiusura di Radio Onda Rossa.

**DIV** Conversano (Bari). Attentato dinamitardo contro l'abitazione di Domenico Macchia, sindaco socialista.

24.01.1980

**TES** Reggio Emilia. Spiccato ordine di cattura contro Franco Prampolini per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e favoreggiamento personale, e contro Bruno Fantuzzi per associazione sovversiva, partecipazione a banda armata e per l'omicidio Campanile (*vedi 13.06.1975*).

**TES** Milano. Continua l'inchiesta su Autonomia. Spiccati ordini di cattura per Giovanni

Caloria, Professore di liceo, cieco dalla nascita e responsabile del collettivo milanese dei non vedenti, Mariella Marelli e Francesco Bellosi, insegnanti, Rolando Strano, imprenditore meccanico, Giorgio Scrofernecher, fotografo, e Giuseppe Manza e Cataldo Quinto, entrambi operai dell'Alfa Romeo di Arese. Per tutti l'imputazione è di partecipazione a banda armata, e per il Caloria anche di istigazione a "commettere reati contro la personalità dello Stato".

25.01.1980

**TES** Genova. In un agguato di un commando terrorista, rimangono uccisi il colonnello Emanuele Tuttobene e l'appuntato Antonio Casu, e ferito un ufficiale. L'azione rivendicata prima da Prima linea e poi dalle Br, le quali in un volantino fatto trovare il 31 gennaio, definiscono Tuttobene "il comandante della struttura di spionaggio dei CC all'interno delle forze armate che lavora in strettissimo rapporto con la NATO".

**TES** Chieti. Condannati a sette anni di reclusione, a un milione e centomila lire di multa e all'interdizione dai pubblici uffici per i reati di detenzione e trasporto illegittimo di armi da guerra, Daniele Pifano, Luciano Nieri, Anzek Saleh Abu e Kaddoura Nadil (*vedi 08.11.1979 e 12.01.1980*).

**TES** Torino. Tre auto appartenenti ad altrettanti dipendenti della Fiat vengono incendiate nottetempo.

26.01.1980

**SIN** Roma. Alcune decine di autonomi compiono un raid al centro della città: un autobus dell'Atac viene fermato e incendiato, picchiato l'autista. Quattro sezioni DC colpite a colpi di molotov (in via Sommelier, via Donna Olimpia, via Conte di Carmagnola e via Marconi). Analoghi attentati contro le caserme di carabinieri Tuscolano e Tiburtino terzo, gli uffici SIP di viale Castrense e di via Acireale. Altri quattro autobus dell'Atac rimangono distrutti.

**DIV** Milano. Attentato dinamitardo contro una concessionaria di auto sovietiche in via Sacco.

27.01.1980

**TES** Reggio Emilia. In una stazione ferroviaria di un paesino a venti chilometri da Reggio, vengono arrestati Giancarlo Scotoni e Sebastiano Masala sospettati di far parte del gruppo di Prima linea che uccise il giudice Alessandrini.

**SIN** Catania. Condannati a due anni e quattro mesi due autonomi, Angelo Di Giorgio e Giuseppe Signorello, per un attentato con bottiglie incendiarie contro la sede di una conces-

sionaria Fiat avvenuto la sera del 7 gennaio.

28.01.1980

**TES** Roma. Un commando dei "Nuclei proletari combattenti da alle fiamme la porta dell'abitazione di Jolanda Rozzi, 62 anni, casalinga, iscritta alla Democrazia Cristiana. La Rozzi riporta gravissime ustioni e morirà dopo un mese di atroci sofferenze (*vedi 25 febbraio*).

**ORP** Napoli. Incidenti dinanzi alla Prefettura in seguito alle proteste di centinaia di ex detenuti che chiedono lavoro e reinserimento sociale. Cariche della polizia.

29.01.1980

**TES** Mestre (Venezia). Silvio Gori, vicedirettore del Petrolchimico, viene assassinato dalle Br dinanzi alla sua abitazione.

**TES** Roma. Grave attentato (tre chili di tritolo) nella notte dinanzi alla caserma dei carabinieri di Casalpalocco. La deflagrazione provoca gravi danni all'interno della palazzina. L'attentato viene rivendicato dalle "Ronde comuniste proletarie per il contropotere territoriale", le stesse che avevano rivendicato l'attentato contro la caserma della polizia in via Massaua. Gli stessi terroristi si attribuiscono anche l'attentato compiuto tre notti prima alla sezione democristiana di Acilia.

30.01.1980

**TES** Milano. All'Alfa Romeo di Milano vengono ritrovate una decina di copie del "Quaderno numero otto" delle Br. Un opuscolo di trenta pagine che precisa la strategia delle Br nei confronti della classe operaia milanese e in particolare all'Alfa Romeo e del "capitalismo di stato". Lo slogan di copertina: "Sabotare il progetto della borghesia di stato / Costruire in fabbrica il potere proletario armato".

31.01.1980

**TES** Torino. Assalto di un commando alla fabbrica Fantek, industria legata alla Teksid-Fiat. Vengono lanciate due bombe all'interno della fabbrica. Rimane ucciso un guardiano, Carlo Ala, e ferito un operaio. L'azione viene rivendicata dai "Nuclei comunisti territoriali".

01.02.1980

**TES** Roma. Viene depositata l'istruttoria Moro. Si tratta di ben ventisette pagine. Trapelano sulla stampa alcuni dei suoi presunti contenuti, ma nessuna circostanza veramente nuova che permetta di far luce sul sequestro e sull'assassinio del leader DC. Valerio Morucci avrebbe negato, durante un interrogatorio, di aver partecipato all'omicidio del giudice Coco.

**TES** Milano. Carlo Casirati, il "ladro politicizzato" con Fioroni protagonista del caso Saronio, confessa di aver partecipato all'irruzione nella sede del MSI di Padova il 17 giugno 1974 (vedi) in cui furono uccisi due iscritti. Casirati afferma di aver compiuto l'azione insieme a Corrado Alunni e Carlo Picchiura. Successivi sviluppi giudiziari smentiranno queste affermazioni.

**TES** Milano. Tre attentati dinamitardi vengono compiuti contemporaneamente contro due filiali della Standa ed una dell'Upim, tutte nei pressi di piazza del Duomo.

**ORP** Roma. Maria Minei viene casualmente uccisa da un proiettile esploso dai carabinieri che nel quartiere Montesacro danno la caccia ad un presunto terrorista.

**DIV** Lodi (Milano). Attentato incendiario contro la villa di Romeo Arcaini, figlio del defunto direttore generale dell'Italcasse.

02.02.1980

**TES** Trento. Attentato incendiario contro l'ufficio elettorale. Numerosi documenti e schede elettorali distrutte. Rivendicato dai "Proletari armati".

03.02.1980

*Santa Fè (USA). Una delle più feroci rivolte carcerarie di tutti i tempi scoppia nel penitenziario del Nuovo Messico. Settecentocinquanta detenuti, in maggioranza negri, si ammutinano, devastano il carcere e attaccano altri detenuti presunte spie, impiccandoli, bruciandoli con la fiamma ossidrica, castrandoli o in altro modo amputandoli. La rivolta dura trentasei ore e fa trentacinque morti e settantadue feriti, di cui dieci gravi.*

04.02.1980

**TES** Roma. Si chiude l'istruttoria sulle "Unità combattenti comuniste" con venti mandati di cattura, sessantotto capi di imputazione, e diciotto tra attentati, ferimenti, sequestri di persona, tentati omicidi. I magistrati sono convinti di aver ricostruito sulla base di numerose confessioni dei primi tre arrestati, Ina Pecchia e Giampietro e Piero Bonano, l'intera storia dell'organizzazione che ha avuto ramificazioni in tutta Italia e collegamenti con il vertice delle Br.

**TES** Roma. Trapelano altre notizie sui contenuti dell'istruttoria Moro (vedi 1 febbraio). Triaca, il "tipografo delle Br", avrebbe affermato nel suo primo interrogatorio di non aver mai saputo nulla di Moro. Triaca fa nomi, accuse a Mario Moretti, Antonio Marini e Gabriella Mariani. La sua tipografia iniziò a stampare opuscoli delle Br dall'aprile del '77, e avrebbe

stampato anche la "Risoluzione strategica del febbraio '78" del comunicato n.7 del processo di Torino. Il 19 giugno del '78 Triaca ritrattò tutto dichiarando "mi è stato estorto con la tortura". Viene condannato per calunnia ma comunque da quel momento Triaca non parlerà più.

05.02.1980

**TES** Monza (Milano). Paolo Paoletti, 39 anni, direttore dell'Icmesa, la fabbrica che provocò il disastro di Seveso, viene assassinato da un commando di Prima linea.

06.02.1980

*La Camera approva con larga maggioranza le nuove norme di emergenza contro il terrorismo (vedi 15.12.1979). Si registrano ventisette franchi tiratori. Cinque socialisti (Mancini, Achilli, Fortuna, Marte Ferrari e Accame) escono dall'aula al momento del voto.*

**TES** Milano. Colpi di pistola vengono esplosi contro l'abitazione di Vittorio Nizzala, ex sindaco democristiano di Bollate.

**DES** Roma. Maurizio Arnesano, 19 anni, agenti di servizio dinanzi all'ambasciata libanese, viene assassinato. L'attentato è rivendicato dai NAR.

07.02.1980

**TES** Milano. William Vaccher, comparso ai margini dell'inchiesta sul delitto Alessandrini e che si trovava in libertà vigilata sotto l'accusa di favoreggiamento, viene ucciso a colpi di pistola da un commando da cui tentava di fuggire dopo aver riconosciuto i componenti, tre uomini e una donna. L'attentato viene rivendicato l'indomani da Prima linea con un lungo documento in cui tra l'altro si accusa Vaccher di essersi salvato dalla prigionia con la delazione.

**TES** Roma. Pubblicata da *Lotta Continua* la fotocopia di una lettera proveniente da Berna: mittente la polizia federale degli stranieri. Nella lettera risulta che le autorità italiane erano perfettamente a conoscenza di ogni attività di Carlo Fioroni fin dai primi mesi del 1974, e che Fioroni o giocava inconsapevolmente il ruolo di infiltrato nei gruppi clandestini italiani o che egli ne era addirittura cosciente. La lettera, datata 11 aprile 1974, chiede che Fioroni, che viaggia con doppia identità, "abbia assoluta libertà di movimento alla frontiera al fine di agevolare al massimo l'operazione in corso". La notizia suscita scalpore. Il giorno successivo Marcello Gentili, avvocato di Fioroni, dichiara che la lettera pubblicata su *Lotta Continua* o è un falso o è priva di importanza". Il direttore della polizia degli stranieri a Berna dichiara che la firma è sua ma la lettera no. Andreotti dichiara "Fioroni non era un informatore dei servizi". Il 2 febbraio *Panorama* pubblicherà un'altra lettera che confermerebbe la collaborazione di Fioroni con la polizia italiana e secondo la quale Fioroni avrebbe attraversato la frontiera sotto

il falso nome di Claudio Pecchiani Colonna. Nel frattempo si apprende che Pier Attilio Trivulzio - giornalista freelance collaboratore di Radio Popolare di Milano - sarebbe la fonte dei documenti su Carlo Fioroni. Trivulzio sarebbe in possesso di altri documenti. Interrogato dal magistrato (il 9 febbraio), Trivulzio dichiara di aver ricevuto le fotocopie da un certo Job Chittaro, che gli aveva fornito informazioni esatte su Feltrinelli nel '72. Job Chittaro di Udine è un personaggio coinvolto nell'inchiesta GAP-Feltrinelli. Trivulzio dichiara anche che *Lotta Continua* ha pubblicato la lettera senza avvertirlo. A Roma vengono emesse comunicazioni giudiziarie al direttore di *Lotta Continua* e a Trivulzio rispettivamente per diffusione di notizie false e tendenziose e per violazione del segreto istruttorio.

09.02.1980

**TES** Roma. Nuovo mandato di cattura di Gallucci contro Toni Negri accusato di detenzione di armi.

10.02.1980

**TES** Roma. Colpi di pistola contro il commissariato di PS "Colombo".

**TES** Milano. Mario Miraglia, dirigente della Cegos Italia, esponente del PDUP, viene ferito a colpi di pistola. L'attentato è rivendicato dai "Reparti comunisti combattenti".

**DIV** Calanna (Reggio Calabria). Attentato dinamitardo contro una caserma di carabinieri. Un militare ed una donna rimangono feriti. Rilevanti i danni.

**DIV** Bottricello (Crotone). Colpi di pistola contro auto di consiglieri comunali parcheggiate sotto il Municipio.

11.02.1980

**TES** Milano. Assolto Massimo Libardi, condannato a cinque anni per partecipazione a banda armata, per insufficienza di prove. Assolto con la stessa formula anche Roberto Rosso.

12.02.1980

**TES** Roma. Vittorio Bachelet, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura, viene assassinato all'interno dell'Univeristà da un commando delle Brigate rosse di cui fa parte Anna Laura Braghetti, mentre all'uscita dell'aula conversa con gli studenti. I primi colpi gli vengono sparati a bruciapelo da una ragazza che afferrandolo per una spalla lo costringe a voltarsi. I terroristi riescono a dileguarsi malgrado l'Università sia fortemente presidiata in occasione di una tavola rotonda sul terrorismo. Le Brigate rosse rivendicano l'attentato con una telefonata a *La Repubblica*.

Successive indagini permetteranno di accertare che la Braghetti alloggiava nell'appartamento di via Montalcini, individuato dagli investigatori all'indomani del delitto Moro e mai perquisito, nonostante le sollecitazioni degli abitanti dell'edificio.

**ORP** Milano. Scontri tra neofascisti e studenti di sinistra dinanzi al liceo "Carducci".

13.02.1980

*Reagendo all'assassinio di Bachelet, il Presidente Pertini dichiara che le forze dell'ordine devono intensificare la lotta al terrorismo, e aggiunge di credere che i terroristi dispongano di appoggi dall'estero. La Repubblica titola a piena pagina: "Sfida Br a Pertini".*

14.02.1980

*Carlo Fioroni avrebbe dichiarato che Giacomo Mancini offrì cinquanta milioni a Franco Pierno chiedendogli in cambio un servizio di scorta.*

**TES** Parma. Arrestati quattro appartenenti a Prima linea: Lucia Battaglini di Parma, Maurizio Costa e Piergiorgio Pahnieri residenti a Milano, e Lucio Cadoni affittuario dell'appartamento base di Parma dove sono state ritrovati schedari, armi, bombe ananas, munizioni e due mitra.

15.02.1980

**TES** Milano. Molotov vengono scagliate contro il circolo culturale del PSI in via Mottarone.

**TES** Cagliari. Sparatoria tra la folla alla stazione di Cagliari. Tre giovani, due uomini e una donna aprono il fuoco sulla polizia. La polizia sospetta che nel gruppo ci fossero Antonio Savasta e Emilia Libera.

16.02.1980

**DES** Padova. Emanuele Oriano, segretario provinciale del PCI, viene aggredito e picchiato da un gruppo di neofascisti.

**DES** Trieste. Sette neofascisti aggrediscono e feriscono nelle vie del centro due militanti del PCI.

**DIV** Matera. Colpi di fucile contro la caserma dei carabinieri.

17.02.1980

**TES** Roma. Una bomba distrugge una centralina dell'Enel in via Laurentina. L'attentato provoca la sospensione della erogazione nel vicino Palazzo dello Sport dove si svolge il congresso DC.

18.02.1980

**DIV** Roma. Due bombe esplodono a breve intervallo di tempo l'una dall'altra in via Bissolati, la prima davanti alla sede della compagnia aerea israeliana El Al, l'altra tra le vetrine della Swissair e quelle della Luftansa. Un ferito. Tre ore dopo giunge una telefonata di rivendicazione da parte di nazionalisti armeni.

19.02.1980

*Roma. Lanfranco Pace racconta ai giudici gli incontri tra autonomi e PSI. Tre giorni prima che venisse trovato il cadavere di Moro, Pace ebbe contatti con Landolfi, Craxi e Signorile.*

**TES** Milano. Antonio Campisi, considerato uno degli elementi di punta delle "Unità combattenti comuniste" ed addetto alle rapine, viene arrestato a Cinisello Balsamo. Vengono arrestate altre sette persone che avevano favorito il riciclaggio nella sua latitanza.

20.02.1980

*Gli Stati Uniti decidono di non partecipare ai Giochi Olimpici di Mosca, per ritorsione contro l'invasione sovietica dell'Afghanistan.*

**DES** Salò (Brescia). Arrestati due neofascisti trovati in possesso di candelotti di dinamite.

21.02.1980

**TES** Milano. Un commando di tre persone spara, all'interno dell'Alfa Romeo, a un dirigente del reparto verniciature, Pietro Dallera, ferendolo.

**TES** Bologna. Comunicazioni giudiziarie a Toni Negri, Caterina Pileggi e Roberto Serafini (latitante) da parte della Procura della Repubblica di Bologna che ha riaperto le indagini sull'assassinio del brigadiere dei carabinieri Lombardini, in base alle dichiarazioni di Carlo Fioroni.

**TES** Torino. Catturati Rocco Micaletto e Patrizio Peci in mezzo a delle gioiellerie dove si erano dati appuntamento. Nella borsa di Micaletto ci sono volantini Br sull'attentato a Bachelet, Peci aveva la pistola presa a Michele Tedesco, agente del Polfer. Viene fatto anche

un terzo arresto. Viene inoltre scoperta base in corso Lecce.

Si saprà che i due terroristi erano controllati e pedinati da tempo dai carabinieri. L'appartamento di corso Lecce dove Peci viveva con Maria Giovanna Massa era stato individuato fin dall'inizio dell'inverno e sembra che vi siano stati rinvenuti degli ordigni anticarro, forniti dai palestinesi, utilizzati per gli attentati falliti del 15 e del 24 novembre contro i furgoni blindati della caserma dei carabinieri "La Marnora". Non è chiaro se già allora Peci fosse stato individuato dai carabinieri. Corrono voci che Peci fosse stato catturato già una prima volta e poi liberato per vedere che cosa avrebbe fatto. Questa tesi viene sostenuta dalle Br durante il rapimento del fratello di Peci, Roberto, ma anche in sede di Commissione Moro, in luglio, durante l'audizione del generale Dalla Chiesa. La vicenda non è stata mai del tutto chiarita.

22.02.1980

**TES** Bologna. Sebastiano Masala e Giancarlo Scotoni di Prima linea presi il 25 gennaio a Sant'Ilario D'Enza su un treno con bombe, pistole e munizioni, vengono condannati a sette anni.

**DES** Roma. Valerio Verbano, 19 anni, studente, appartenente all'area dell'Autonomia, viene assassinato con un colpo di pistola alla nuca nell'abitazione dei suoi genitori a Montesacro. Un commando di tre terroristi appartenenti ai "Nuclei armati rivoluzionari" irrompe nell'abitazione e, dopo aver immobilizzato e imbavagliato i genitori della vittima attende il rientro del giovane, che viene ucciso sotto i loro occhi.

23.02.1980

**TES** Padova. Attentato incendiario contro sezione MSI-DN in via Zabarella.

**ORP** Roma. Gravi incidenti si verificano nei pressi del cimitero del Verano tra autonomi che manifestano al termine dei funerali di Verbano e polizia. Un giovane, Antonio Musarella, viene ridotto in fin di vita da un carabiniere.

24.02.1980

**DES** Napoli. Il cinema Embassy, al Vomero, viene distrutto da un attentato incendiario. Rivendicato dai NAR. Vi avrebbe dovuto svolgersi un comizio del PCI.

25.02.1980

**TES** Roma. Rapina di quattrocentocinquanta milioni al ministero dei Trasporti nel giorno di paga. Un commando di quattro uomini dopo aver tramortito i portavalori ha bloccato la folla puntando le pistole ed è fuggito a bordo di una macchina dove attendeva un quinto complice.



La rapina sarà rivendicata dalle Br (*vedi 3 marzo*).

**TES** Roma. Muore Jolanda Rozzi, pensionata, iscritta alla DC, rimasta gravemente ustionata il 28 gennaio, in un attentato incendiario rivendicato da "Organizzazione proletaria combattente".

26.02.1980

**TES** Foligno (Perugia). Attentato incendiario distrugge sede DC. Gravi i danni.

**SIN** Foggia. Due molotov contro sezione MSI.

27.02.1980

**DES** Civitavecchia. Arrestati quattro neofascisti armati mentre tentano una rapina.

28.02.1980

*La commissione bilancio del Senato raddoppia, portandolo da quarantacinque a novanta miliardi, il finanziamento dei partiti politici.*

**TES** Venezia. Attentato contro la sede dell'Ordine dei giornalisti. Rivendicato dalle "Squadre proletarie comuniste". Analogo attentato contro la redazione del *Gazzettino*. Rivendicato dalla "Organizzazione operaia per il comunismo".

**TES** Marghera (Venezia). Attentato contro la caserma dei carabinieri.

**SDT** Firenze. Il neofascista Mario Tuti, condannato all'ergastolo per l'assassinio di due agenti di Pubblica Sicurezza a Empoli, è rinviato a giudizio per l'attentato al treno Freccia del Sud avvenuto il 13 aprile 1975 (*vedi*). Quella notte esplose una bomba sulla ferrovia Firenze-Roma, a pochi metri dalla galleria di Incisa Valdarno, e solo per una serie di fortunate coincidenze, non seminò la morte tra i millecinquecento passeggeri. Le indagini furono svolte dal Pubblico Ministero Pier Luigi Vigna, che si avvale della collaborazione di un neofascista pisano, Mauro Mennucci, il quale, dopo l'arresto, non solo indicò ai magistrati inquirenti il nascondiglio di Tuti sulla Costa Azzurra, ma rivelò che il pluriomicida di Empoli gli aveva confidato di aver compiuto l'attentato alla Freccia. Mennucci verrà assassinato in carcere.

**SIN** Roma. Al Tuscolano gli autonomi incendiano un autobus di linea.

**DES** Roma. Neofascisti tentano d'assaltare la redazione di *Paese Sera* in via del Tritone e lanciano numerose molotov.

**DES** Roma. Una violenta esplosione, provocata da un ordigno confezionato con polvere nera e miccia a lenta combustione, devasta il bar "Rosati" in piazza del Popolo. Lo scoppio provoca la caduta di alcuni tramezzi e di un solaio. L'attentato è rivendicato da un "Gruppo di azione rivoluzionaria".

29.02.1980

**TES** Genova. Roberto Della Rocca, 33 anni, capo del personale dei cantieri navali riuniti (gruppo R) viene ferito con numerosi colpi di pistola alle gambe da un commando delle Br.

01.03.1980

**TES** Roma. Sarebbe scomparso dal CSM un documento segreto sulla lotta al terrorismo. Si pensa che Bachelet lo avesse con se al momento dell'attentato (*vedi 12 febbraio*) e che ora sia in possesso delle Br. Il documento si articola in quattro parti: 1) provvedimenti legislativi e organizzazione degli uffici giudiziari; 2) adeguamento dei servizi segreti; 3) riorganizzazione delle forze di polizia; 4) problema delle carceri e tutela del personale di custodia. La Procura Generale e il consigliere istruttore Gallucci confermano l'esistenza del documento mentre il CSM ne smentisce l'esistenza.

**TES** Trieste. Attentato incendiario contro la sede provinciale dell'INPS. Rivendicato da "Lotta rivoluzionaria".

02.03.1980

**TES** Mestre (Venezia). Attentato dinamitardo ai danni della sede provinciale della DC in corso del Popolo 179. Gravi i danni. Rivendicato da "Organizzazione proletaria per il comunismo".

**TES** Catania. Attentato incendiario contro la caserma di PS, rivendicato da "Commando rivoluzionario".

**TES** Aversa (Caserta). Attentato incendiario alla stazione delle FS. Danneggiato gravemente un treno. Rivendicato da "Offensiva comunista".

03.03.1980

*Scoppia lo scandalo del calcio truccato: numerosi giocatori di serie A e di serie B sono*

*imputati di illecito sportivo e di truffa per aver incassato bustarelle da una organizzazione di scommesse clandestine per truccare i risultati delle partite. Tra i sospettati c'è Paolo Rossi.*

**TES** Roma. Con due cartelle dattiloscritte le Br rivendicano "l'esproprio" alla Banca Nazionale delle Comunicazioni all'interno del ministero dei Trasporti (*vedi 25 febbraio*). "La Banca" si legge tra l'altro nel volantino, "è il frutto del compromesso storico, le somme raccolte sulla pelle dei ferrovieri, servono per operazioni finanziarie di vario tipo".

**TES** Ravenna. Attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri di Mezzano.

04.03.1980

*Franco Evangelisti, ministro della Marina Mercantile e legatissimo a Giulio Andreotti, si dimette dopo avere ammesso a un giornalista di avere ricevuto finanziamenti dai fratelli Caltagirone per conto suo e della corrente andreottiana della DC.*

**ORP** Napoli. Gravi scontri si verificano nelle vie del centro tra disoccupati e forze dell'ordine. Dati alle fiamme numerosi autobus.

**DIV** Milano. Ignoti (forse terroristi) esplodono colpi di pistola contro due militi preposti alla sorveglianza d'un ripetitore Rai in via Campazzino.

05.03.1980

*Continuano gli scandali. Trentotto dirigenti del mondo bancario italiano, accusati di peculato per quasi mille miliardi, vengono tratti in arresto. Il giudice Alibrandi, lo stesso che nel marzo 1979 iniziò l'azione giudiziaria contro il governatore della Banca d'Italia e Mario Sarcinelli, ritengono i trentotto dirigenti responsabili di avere troppo facilmente elargito denaro pubblico ai fratelli Caltagirone, a partiti e uomini politici.*

*Flaminio Piccoli e Arnaldo Forlani vengono eletti rispettivamente segretario e presidente della Democrazia Cristiana.*

**SIN** Milano. Un militante dell'MLS, Stefano Boeri, viene aggredito e picchiato da un gruppo di autonomi al Palalido.

06.03.1980

**DES** Roma. Tre giovani militanti dei NAR rapinano numerose pistole in un'armeria di via Rasella.

07.03.1980

**TES** Roma. Un ordigno costituito da un chilogrammo di esplosivo, scoppia nello stabilimento tipografico dove si stampa il quotidiano del MSI *Il Secolo d'Italia*. Sei operai restano feriti, di cui uno gravemente. I danni sono ingenti: due linotype, una rotativa e un calcolatore sono fuori uso. Varie rivendicazioni telefoniche seguono l'attentato: dapprima le "Ronde antifasciste territoriale", con una telefonata all'Ansa. Poi i "Gruppi proletari organizzati armati", con una telefonata al *Messaggero*. (*Vedi anche 12, 13 e 16 marzo*)

**SIN** Padova. Attentato dinamitardo contro l'abitazione del Prof. Paolo Preto, docente universitario.

**DIV** Reggio Calabria. Attentato dinamitardo contro l'auto del sindaco DC di Fiumara Muto, Antonio Sergi, di 32 anni.

08.03.1980

**DES** Castelfranco Veneto (Treviso). Un ordigno confezionato con tre chili di tritolo viene ritrovato inesplosivo dinanzi la casa dell'on. Tina Anselmi.

09.03.1980

**TES** Brescia. Attentato dinamitardo contro l'abitazione di Bruno Boni, presidente della Giunta provinciale (DC). Gravi i danni.

**DIV** Selva di Val Gardena (Bolzano). Attentato dinamitardo distrugge un pullman dell'albergo "La Pozza".

10.03.1980

**TES** Roma. Luigi Allegretti, cuoco in un ristorante del centro, è ucciso con tre colpi di pistola da due persone a bordo di una vespa. I "Compagni organizzati per il comunismo" che rivendicano l'indomani l'omicidio rivelano che l'obiettivo era Gianfranco Rosci, segretario della sezione MSI del Flaminio, che abita nella stessa strada. Allegretti non si occupava di politica.

**TES** Selargius (Cagliari). Attentato incendiario contro sezione del PSI. Gravi i danni.

**TES** Torino. Un commando composto da due uomini e due donne, autodefinitosi "Terroristi dell'equo canone di Lotta comunista", irrompe nell'agenzia immobiliare Riva di via San Secondo 49. Dopo aver perquisito gli schedari ed aver rinchiuso gli impiegati in bagno,

danno fuoco ai locali. Un'ora dopo l'attentato viene rivendicato con una telefonata dai "Nuclei combattenti territoriali".

**DIV** Roma. Due ordigni esplodono in rapida successione contro gli uffici della compagnia aerea turca, in piazza Esedra. Le due esplosioni, calcolate dagli attentatori in modo che la seconda bomba, più potente, faccia vittime tra i soccorritori della prima, provocano complessivamente due morti, Domenico Porcello e Dante Sena, e tredici feriti. L'attentato viene rivendicato dall'"Esercito segreto armeno" mediante una telefonata alla *France Press*. Il 17 aprile l'ambasciatore turco presso la Santa Sede Vecdi Turel e la sua guardia del corpo verranno feriti a colpi d'arma da fuoco dai "Giustizieri per il genocidio armeno", che già nel 1977 avevano assassinato il predecessore di Turel.

11.03.1980

**DES** Bari. Martino Traversa, 19 anni, studente, è ucciso poco dopo mezzanotte, con un colpo di fucile al petto nella sede di "Bari Radio Levante", una emittente privata della DC. Il delitto viene rivendicato dalle "Ronde proletarie", ma gli inquirenti non danno nessun credito a questa pista. Viene poi accertato che il giovane studente è stato assassinato da giovani appartenenti al MSI. Il giorno successivo la Digos trae in arresto gli estremisti di destra Massimo Minnelli e Nicola De Caro, ritenuti responsabili tra l'altro, dell'omicidio di Traversa.

12.03.1980

**TES** Torino. Processo per direttissima contro Patrizio Peci e Rocco Micaletto per detenzione di armi (vedi 21 febbraio). Tre anni e quattro mesi per Peci, due anni e sei mesi per Micaletto.

**SIN** Roma. Angelo Mancia, 27 anni, fattorino de *Il Secolo d'Italia*, segretario della sezione MSI di Talenti, è ucciso da un commando di terroristi, dinanzi al portone di casa. Due giovani in camice bianco gli sparano due colpi di pistola alla schiena e un colpo di grazia alla nuca. Il delitto viene rivendicato dai "Compagni organizzati in volante rossa". Si tratterebbe di una rappresaglia per l'assassinio di Valerio Verbano. Nel volantino di rivendicazione si afferma che il Mancia sarebbe responsabile del delitto Scialabba (28.02.1978) mai rivendicato.

**DIV** Napoli. Molotov contro sezione del PCI in via San Giuseppe dei Nudi. Cinque ustionati.

13.03.1980

**TES** Roma. Attentato dinamitardo contro l'abitazione del giornalista Mario Pucci, redattore del *Il Secolo d'Italia*.

**TES** Brescia. Attentato dinamitardo contro auto di un dirigente della Bisider, del settore acciaierie. Rivendicato dai "Nuclei armati per il potere operaio".

**TES** Milano. Attentato incendiario danneggia seriamente la sezione DC "Niguarda".

**DES** Roma. All'Università giovani del FUAN aggrediscono studenti e docenti di sinistra.

**DIV** Napoli. Attentato dinamitardo contro l'Interpress.

**DIV** Genova. Attentato incendiario distrugge auto di Anna Maria De Martini, impiegata dell'Italsider.

14.03.1980

**DES** Roma. Gravi incidenti si verificano nelle vie del centro dopo i funerali del missino Angelo Mancia (vedi 12 marzo). Numerose molotov vengono scagliate contro la polizia: auto incendiate, molti i feriti e gli arresti.

16.03.1980

**TES** Salerno. Nicola Giacumbi, capo della Procura salernitana, viene ucciso da un commando di due uomini mentre rientra in casa. L'azione verrà rivendicata dalle Br "colonna Fabrizio Pelli", il 18 settembre. La prima rivendicazione, lo stesso giorno, è firmata "Squadre armate del Partito comunista marxista-leninista".

**DES** Roma. Enrico Panella, attivista del PCI, viene ferito a Quarto Miglio a colpi di spranga.

**DES** Campagnano (Roma). Attentato incendiario distrugge autobus dell'Acotral. Rivendicato dai "Briganti della Tolfa" per vendicare Mancia (vedi 12 marzo).

18.03.1980

**TES** Roma. Girolamo Minervini, magistrato di Cassazione, ex dirigente dei "Servizi di prevenzione e pena" del ministero di Grazia e Giustizia, viene ucciso da un commando di quattro uomini sull'autobus 991 mentre si reca a piazzale Clodio. Rimangono feriti anche due passeggeri. Il giudice Minervini stava per essere nominato direttore generale per gli istituti di prevenzione e di pena. Ciò riapre le polemiche sulla possibilità che una "talpa" delle Br sia infiltrata al ministero di Giustizia ed informi i terroristi (vedi 27 marzo).

**TES** Parma. Dieci anni di carcere e tre di libertà vigilata ai quattro giovani di Prima linea arrestati a Parma il 14 febbraio (*vedi*).

**TES** Torino. Processo per il delitto Coco. Giuliano Naria non partecipa al processo ma manda una dichiarazione nella quale afferma che non intende rendersi "partecipe di un'attività che vedo e capisco come intesa esclusivamente a produrre la mia stessa condanna così come non mi sono fatto complice, magari contro me stesso, di ciascuna delle altre fasi di questa lunga storia". All'udienza del 27 marzo non si presenteranno i due testi che dovrebbero confermare il loro riconoscimento di Naria. Uno, Elio Leonardi, è latitante; l'altro, Zoran Grbelja detto Toni, è a Spalato e non intende presentarsi.

Naria era già stato processato ad Aosta (*vedi* 01.03.1978). Le sue vicende giudiziarie, punteggiate da colpi di scena, dalle proteste di Naria (in particolare il suo rifiuto di nutrirsi lo ridurranno in precarie condizioni e ne faranno un caso nazionale, di cui si occuperanno anche il governo e il Presidente della Repubblica) dureranno ben sei anni. Verrà assolto per il delitto Coco, condannato per la sua partecipazione alla rivolta nel carcere di Trani e altri reati. Verrà assegnato agli arresti domiciliari nel 1985 in seguito a una lunga battaglia combattuta in suo favore dalle forze garantiste e dalla stampa.

**SIN** Milano. Autonomi assediano una sede del MSI a Porta Ticinese e lanciano molotov contro il vicino Commissariato.

**DIV** Gibellina (Trapani). Una sezione della DC, che trova ospitalità in una baracca della zona del Belice, viene distrutta da un attentato incendiario.

19.03.1980

**TES** Milano. Guido Galli, docente universitario e magistrato (ha rinviato a giudizio Corrado Alunni) viene ucciso a colpi di pistola da un commando di tre giovani all'interno dell'Università mentre si prepara ad entrare in aula. Il commando fugge gridando "alla bomba" dopo aver lanciato un candelotto fumogeno. L'attentato viene rivendicato con una telefonata all'Ansa da "Prima linea, nucleo di fuoco Valerio Tognini". Il 20 marzo viene fatto ritrovare un volantino di Prima linea che oltre a rivendicare l'uccisione di Galli, fa nuove minacce alla magistratura.

**DES** Catania. Neofascisti irrompono nella sede "Forze Nuove" e dopo aver legato i presenti, tracciano sui muri la sigla di "Opposizione popolare rivoluzionaria".

21.03.1980

**TES** Roma. Attentato dinamitardo ai danni della sezione del MSI nel quartiere Prati. Gravi i danni.

22.03.1980

**DIV** Roma. Due uomini armati entrano nella sezione del PCI di via Maratta e scagliano molotov all'interno.

24.03.1980

**TES** Genova. Giancarlo Moretti, docente di diritto tributario e consigliere comunale DC, viene gambizzato da un commando di tre giovani mentre si trova sui gradini dell'ingresso della facoltà di Economia e Commercio all'Università di Genova. Gli attentatori fuggono a piedi per i vicoli della città. L'azione viene rivendicata dalla colonna genovese delle Br "Francesco Berardi, «Cesare»".

25.03.1980

**TES** Roma. Raggiunto da una comunicazione giudiziaria che lo coinvolge a livello indiziario nel sequestro di via Fani, Daniele Pifano racconta dei suoi incontri con l'allora Sostituto Procuratore Claudio Vitalone. La relazione di Vitalone agli atti dell'inchiesta concorda con Pifano. Tra il 6 e il 7 maggio 1978 Pifano e Vitalone si incontrarono più volte, e parlarono delle richieste Br per la liberazione di Moro.

27.03.1980

**TES** Milano. Paolo Pozzi, uno dei testimoni più importanti per la difesa di Toni Negri, viene arrestato con un mandato di cattura per insurrezione armata contro lo stato, firmato da Gallucci. Con lo stesso capo di imputazione e sempre per ordine di Gallucci viene arrestato Gianni Tranchida, direttore della rivista milanese *Rosso*.

**SIN** Milano. Incendiata l'auto del preside dell'istituto tecnico industriale "Torricelli".

28.03.1980

**TES** Reggio Calabria. Benito Chinni e Giovanni Aiello, entrambi attivisti DC, vengono feriti a colpi di pistola alle gambe.

**TES** Trento. Attentato dinamitardo contro l'abitazione di Armando Holler, segretario locale della DC. Rivendicato dalle Br.

**TES** Genova. Blitz dei carabinieri di Dalla Chiesa in un appartamento di via Fracchia 12. Nello scontro a fuoco rimangono uccisi quattro brigatisti: una donna, Anna Maria Ludman, insegnante, e tre uomini, Riccardo Dura, marittimo, Lorenzo Betassa, operaio della Italmipianti, e Pietro Panciarelli detto "molotov", ex operaio della Lancia di Chivasso. Rimane ferito

il maresciallo Riccardo Rena. Nell'appartamento viene scoperto un arsenale di armi, oltre a schedari, bandiere con la stella delle Br e altri materiali tra cui anche volantini relativi all'attentato contro il Professor Moretti (*vedi 24 marzo*). Nel pomeriggio dello stesso giorno le Br telefonano a un quotidiano per comunicare: "I CC hanno ammazzato quattro dei nostri compagni. Ma non finirà così. Per ogni compagno ucciso uccideremo dieci carabinieri".

Anche questo episodio non è stato mai interamente chiarito. Tra le molte ipotesi fatte c'è quella che i terroristi si fossero arresi, e che quindi non fosse necessario che i carabinieri procedessero a quella che alcuni definiscono "rappresaglia" (quattro brigatisti contro quattro carabinieri uccisi a Genova dalle Br, i due di scorta al giudice Coco, *vedi 08.06.1976*, e i due assassinati il 25 gennaio). Riccardo Dura è il brigatista che, divergendo dai propri compagni, sparò il colpo mortale contro il sindacalista Rossa (*vedi 24.01.1979*). Altre voci sui "veri" motivi della operazione di via Fracchia nasceranno negli anni successivi, con riferimento al supposto ritrovamento nell'appartamento di tutto ciò che Moro scrisse durante il sequestro. Tali voci si ricollegano a dichiarazioni di una brigatista, Anna Carla Brioschi, al processo Moro in primo grado, secondo la quale dal covo brigatista di Montenevoso, dove lo statista sarebbe stato tenuto prigioniero, scomparvero tutti gli scritti di Moro, perché certe affermazioni di Moro non sarebbero state gradite ad Andreotti.

**TES** Cagliari. Accusate di attività terroristiche, vengono arrestate diciotto persone appartenenti a "Barbagia rossa", il gruppo irridentista sardo che, secondo alcuni, sarebbe in contatto con le Br.

**TES** Torino. Dodici persone arrestate, due fermate; scoperte cinque basi logistiche per i terroristi; trovate numerose armi, in prevalenza straniere, bombe, esplosivo al plastico - questo il risultato di una operazione dei carabinieri a Torino e Biella. Gli arrestati: Carmela Di Blasi, Giuseppina Bianchi, Piero Falconi, Sergio Corli, Mauro Curinga, Maria Vergnasco, Domenico Jovine, Guido Callà.

**TES** Padova. Nuova accusa di costituzione e organizzazione di banda armata firmata dal giudice istruttore Palombarini, contro otto autonomi incarcerati nel blitz del 7 aprile (*vedi*): Lauso Zagato, Paolo Benvegna, Luciano Nioni per il gruppo "7 Aprile" e Luigi Despali, Gianfranco Ferri, Susanna Scotti, Marco Rigamo, Augusto Rossi per il gruppo 11 marzo.

29.03.1980

**TES** Tolone. Catturati dalla Suretè in Francia numerosi ricercati fra cui cinque Br, quattro di loro imputati per il rapimento Moro: Enrico Bianco, Franco Pinna, Oriana Marchionni e Olga Giroto.

**TES** Roma. Carlo Guazzaroni, presunto terrorista accusato di aver costituito insieme con

Patrizio Peci la "colonna marchigiana" delle Br, è condannato a dieci anni di reclusione riconosciuto responsabile di partecipazione a banda armata e della incursione negli uffici della Confapi di Ancona.

**TES** Milano. Bombe incendiarie contro cinque banche nella notte tra venerdì e sabato. Nella stazione della metropolitana di piazzale Loreto vengono rinvenuti volantini di "Lotta armata per il comunismo", che rivendica le bombe.

30.03.1980

**SDT** Padova. Un commando di terroristi fascisti assalta il distretto militare della città. Francesca Mambro si fa aprire la porta dalla sentinella con una scusa. Il resto degli assalitori guidati da Gilberto Cavallini e da Giusva Fioravanti entra e si fa dirigere all'armeria. L'irruzione viene poi rivendicata con una telefonata dalle Brigate rosse. Nel maggio 1981, le confessioni di Cristiano Fioravanti, fratello di "Guisva" permetteranno di chiarire la reale attribuzione dell'assalto. Le Br non hanno mai smentito di aver organizzato l'irruzione.

01.04.1980

**TES** Milano. Mentre è in corso una riunione degli iscritti, un commando Br composto da tre uomini e una donna irrompe nella sede DC di via Mattarone. Dopo aver chiesto a tutti i documenti, identificano il dirigente Nadir Tedeschi e gli sparano alle gambe. Successivamente sparano alle gambe anche a tre altri dirigenti, Emilio De Buono, Eros Robbiano e Antonio Josa.

**TES** Ancona. Arrestati quattro marchigiani e un giordano, accusati di associazione sovversiva e costituzione di banda armata. Sono Alberto Sgalla, Lori Calcina, Marina Muzzi, Marco Bormaccini e Suleiman Ali Shahin Nayef.

**TES** Tolone. I brigatisti presi a Tolone (*vedi 29 marzo*) vengono trasferiti a Parigi. L'Italia ha chiesto la loro consegna. Uno degli arrestati ha detto: "siamo prigionieri politici e lottiamo per un regime europeo". Franco Pinna, Oriana Marchionni e Enrico Bianco hanno confessato di essere gli autori della rapina avvenuta lo scorso agosto nei pressi di Lilla. Otto milioni di franchi sarebbero serviti per finanziare l'organizzazione terroristica.

**DES** Milano. Un gruppo di neofascisti del Fronte della Gioventù aggrediscono e picchiano due giovani di sinistra dinanzi al liceo "Parini".

02.04.1980

**TES** Torino. Arrestata insieme a due giovani un'operaia della Fiat, Silvia Arancio. E'

indiziata di concorso in partecipazione a banda armata insieme a Ettore Callà e Italo Colletta.

**TES** Ancona. Un giovane, Giuseppe Attolico, viene fermato mentre cerca di espatriare in Grecia con documenti falsi. Secondo la polizia si tratta di un presunto terrorista.

**TES** Milano. Iniziato e rinviato al 10 aprile il processo contro il gruppo Alunni. Il rinvio imposto dalla necessità di unificare questo procedimento con un altro in cui è imputato per banda armata Fabio Brusa, uno dei detenuti, insieme con i latitanti Roberto Serafini e Sergio Segio.

03.04.1980

**DES** Sant'Antonio (Napoli). Alcuni colpi d'arma da fuoco vengono esplosi contro Domenico Longobardi, direttore del manicomio giudiziario Sant'Erasmo, il quale rimane ferito alle gambe. Lo sparatore fugge su un'auto guidata da un complice. L'attentato viene rivendicato dai NAR mediante telefonata al quotidiano *Il Mattino* e poi mediante volantino firmato "NAR. Colonna Franco Anselmi". La rivendicazione suscita perplessità.

**DIV** Cosenza. Attentato dinamitardo distrugge l'auto di Mario Gonzales, dirigente della Digos.

04.04.1980

**TES** Roma. Tre bombe a mano vengono scagliate contro una caserma della polizia ferroviaria della stazione Tiburtina. Poco dopo un ordigno di notevole potenza danneggia la caserma di PS di via Statilia. Entrambi gli attentati vengono rivendicati dalle "Ronde comuniste per il contropotere territoriale".

**TES** Pistoia. La polizia effettua cinque arresti, Maurizio Rossi, Raffaele Attimonelli, Paolo Russello e due studentesse, Sonia Peretti e Annamaria Quaglia, con l'accusa di favoreggiamento. Agli inquirenti Maurizio Rossi dice: "siamo dei Nap di Milano".

**SIN** Padova. Autonomi assaltano una sezione del MSI in via Zabarella. Una ragazza viene duramente malmenata.

**SIN** Voghera (Pavia). Due bottiglie incendiarie vengono scagliate contro una sezione della DC.

05.04.1980

**TES** Torino. Quattro terroristi armati assaltano la sede di Radio Torino Internazionale in corso Massimo d'Azeglio. L'attentato è rivendicato dai "Reparti comunisti d'attacco".

07.04.1980

*Washington. Il Presidente Carter annuncia la rottura delle relazioni diplomatiche con l'Iran per il mancato rilascio degli ostaggi americani.*

**TES** Milano. Un documento "ad uso interno dell'Autonomia" viene trovato in casa di Andrea Virzo, arrestato in marzo dopo una fallita rapina. Sostiene che il sequestro Saronio fu organizzato solo da Fioroni e Casirati e che Fioroni era considerato pericoloso.

09.04.1980

**TES** Napoli. Tre uomini e una donna armati e mascherati assaltano la sede dell'ANSI (Associazione nazionale scuola italiana) in via Concezione e s'impossessano di materiali d'archivio. L'azione viene rivendicata dalle "Ronde proletarie armate".

10.04.1980

**TES** Torino. Giuseppe Piscineri, guardia giurata, è ucciso a colpi di pistola. L'omicidio è rivendicato dalle "Ronde proletarie".

**TES** Trenta arresti a Torino, Biella e Milano effettuati dai carabinieri di Dalla Chiesa. Tra i catturati due professoressse universitarie, sei operai Fiat, due dipendenti e un ex della Sit-Siemens, e il figlio di Petra Krause, Marco Ognissanti. Viene scoperta anche una centrale radio a Milano, nella zona di Porta Magenta. (*Vedi, in merito all'uso della radio da parte delle Br, le notizie del 16 aprile*)

Secondo alcune voci Patrizio Peci, il Br arrestato a Torino, avrebbe determinato con la sua confessione gli ultimi arresti. Dal giorno del suo arresto il capocolonna dei Br torinesi avrebbe rivelato nomi e strategie dell'organizzazione. L'avvocato Spazzali avanza l'ipotesi che il "terrorista pentito" abbia iniziato a collaborare già prima dell'arresto. (*Vedi 14 aprile*).

**SIN** Trento. Bottiglia molotov contro la casa del consigliere regionale DC Giorgio Grigolli.

11.04.1980

**TES** Torino. Domenico Jovine, operaio Lancia finito tra i sessantuno licenziati della Fiat,

accusato di detenzione di armi da guerra, processato a Biella, rilascia una deposizione in cui dichiara di essere un brigatista rosso.

**TES** Verona. Attentato incendiario contro l'abitazione di Giancarlo Vassigato, capogruppo DC al comune.

### 12.04.1980

*Torino. La FLM (a 48 ore dall'arresto dei delegati sindacali Fiat e Lancia dalla dichiarazione di appartenenza alle Br di uno dei sessantuno licenziati Fiat, Jovine) presenta la sua "fotografia" della fabbrica di oggi in polemica con l'azienda Fiat. Il sindacato dei metalmeccanici afferma che "nonostante tutto la fabbrica tiene".*

**DES** Roma. Scoperto un casolare-covo NAR tra Ostia e Acilia, con un vero e proprio arsenale.

**DIV** Anzio (Roma). Attentato dinamitardo ai danni della linea ferroviaria Roma-Nettuno. Lievi i danni.

### 13.04.1980

*Torino. Mezzo milione di torinesi scendono in piazza per acclamare Papa Giovanni Paolo II, in visita nella città. Nei suoi discorsi il Papa condanna il "fantasma ateo del terrorismo".*

**TES** Trento. Attentato dinamitardo contro la casa del vicequestore Alessandro Di Lorenzo, ex funzionario Digos. Rivendicato dai "Nuclei di contropotere per il comunismo".

### 14.04.1980

**TES** Genova. Dibattimento rinviato per gli arrestati del 17 maggio. La Corte dichiara nulla parte delle registrazioni telefoniche. Il processo per partecipazione a banda armata è contro Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Luigi Grasso e Giorgio Moroni.

**TES** Milano. La sezione istruttoria della Corte d'Appello concede la libertà provvisoria ad Adriana Servida l'insegnante accusata da Fioroni e arrestata il 21 dicembre.

### 15.04.1980

**TES** Roma. Vertice fra magistrati per valutare le confessioni di Patrizio Peci. Nella confessione resa a Torino Peci avrebbe raccontato la storia delle Br. Secondo Peci, le armi delle Br vengono dai palestinesi (Mario Moretti le avrebbe comprate in un viaggio via mare

in Medio Oriente). Peci avrebbe ammesso di aver partecipato alla strage di via Fani ma di non aver sparato; il commando che uccise Coco sarebbe stato composto da Moretti, Naria e Micaletto; la decisione di uccidere Casalegno sarebbe maturata dopo una serie di articoli sul terrorismo scritti dal giornalista.

### 16.04.1980

**TES** Torino. Scarcerati Liliana Lanzardo e Walter Perrero due dei trenta arrestati il 10 aprile (vedi) per appartenenza alle Br. Scarcerati per "assoluta mancanza di indizi".

**TES** Roma. Antonio Savino Di Giacomo, consigliere di circoscrizione della DC, viene aggredito, malmenato e ammanettato ad un palo, poi imbrattato di vernice rossa e fotografato con un cartello al collo, da un commando composto da due giovani e una donna, che lo aspettava la mattina fuori dalla sua abitazione. Il Di Giacomo è un dipendente del ministero della Marina, caporeparto alla tipografia "classificata". Sul cartello che gli appende al collo il commando ha scritto "Distruggiamo la rete di controllo sul lavoro organizzandoci in nuclei non individuabili dallo stato. Br".

**TES** Milano. Arrestata Anna Nobile, impegnata alla Sit-Siemens. E' il quinto arresto alla Sit-Siemens di Settimo Milanese.

**TES** Roma. Secondo alcuni quotidiani, una interferenza delle Br sarebbe stata registrata il 3 aprile nel corso di trasmissioni radio fra il ministero dell'Interno e alcune Prefetture del nord Italia e del Lazio. Una voce avrebbe detto "Qui Br Genova vi conosciamo tutti e vi teniamo nel mirino".

**TES** Roma. Lettere minatorie pervengono a cinque capi ufficio della direzione dell'Alitalia: "Sei un servo del direttore, il tribunale del popolo ti ha condannato a morte perché fai la spia. Prima linea di combattimento per il comunismo".

**TES** Torino. Una ventina di manifesti contro le forze dell'antiterrorismo, firmati dalle "Ronde proletarie di combattimento" sono stati affissi in parecchi punti del quartiere Nord di Torino.

**TES** Milano. Quattro terroristi armati occupano la radio privata Lombardia e mandano in onda messaggi in favore della lotta armata. L'azione è rivendicata dai "Reparti comunisti d'attacco".

17.04.1980

**TES** Genova. Tre giovani collocano un grosso striscione (quattro metri) sul cavalcavia dello scalo ferroviario di Terralba. Lo striscione contiene la stella a cinque punte e lo slogan: "onore ai compagni caduti".

**TES** Torino. Arrestato Paolo Rancoita con l'accusa di partecipazione a banda armata denominata Br e di associazione sovversiva. Nella sua abitazione la polizia trova armi e munizioni.

**TES** Torino. I magistrati smentiscono che Patrizio Peci abbia fatto il nome di Prospero Gallinari come esecutore materiale dell'uccisione di Moro. Anche Angela Vai ed Ettore Callà seguono la strada del brigatista pentito ed incominciano a collaborare con i magistrati.

**DES** Roma. Ignoti penetrano intorno alla mezzanotte all'interno del liceo "Gramsci" e fanno esplodere un ordigno con miccia a lenta combustione. Gravi i danni all'atrio e ad alcune aule. In precedenza gli attentatori avevano tracciato sui muri slogan a firma NAR.

**DIV** Roma. Gueveng Tahasin, guardia del corpo dell'ambasciatore di Turchia presso la Santa Sede, è ucciso a colpi di pistola. L'attentato è rivendicato dai "Giustizieri del genocidio armeno".

18.04.1980

**TES** Torino. Arrestati quattro operai della Fiat Mirafiori tra i quali Piero De Rosa delegato sindacale della FIM CISL e Mario Mirra della UILM. A Biella viene arrestato Giorgio Caralli, delegato FILTEA-CGIL. Arrestata anche Serafina Nigro, operaia Fiat, che insieme al De Rosa si dichiara delle Br.

**TES** Venezia. Aperto il processo contro Rocco Micaletto, per una rapina compiuta nel 1975 a Lonigo. Micaletto minaccia corte e avvocati, e dichiara ad una domanda dei giornalisti che "Peci è cancellato dalla storia della rivoluzione".

19.04.1980

**TES** Roma. Volantini distribuiti al mercato tra le 7 e le 8 di mattina, scritte sui muri inneggianti a "Curcio libero", nella borgata di San Basilio.

**TES** Genova. Edoardo Arnaldi, avvocato delle Br, si uccide con un colpo di pistola,

mentre i carabinieri venuti per arrestarlo stanno perquisendo la sua casa. L'accusa era di partecipazione a banda armata.

**TES** Milano. Arrestato Sergio Spazzali, viene condotto a Torino dove sarà interrogato dai magistrati, accusato di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata; è anche indiziato di appartenere alle Br.

**TES** Torino. Al processo contro "Senza tregua" la Corte d'Appello di Torino conferma il giudizio di primo grado per Giulia Luisa Borelli, Barbara Graglia, Valeria Cora, Carlo Favero, Riccardo Borgogno e Felice Maresca; decide un lieve aumento della pena al latitante Marco Fagianò (considerato il leader del gruppo), e ai detenuti Marco Scavino e Enrico Galmozzi; ridotta la pena a Cesare Rambaudi e Giorgio Corrarati. Tutti vengono assolti dall'imputazione di banda armata.

**DIV** Roma. Sconosciuti esplodono da un'auto in corsa numerosi colpi di fucile contro l'abitazione del sindaco DC di Casal di Principe, Carlo Natale.

**DIV** Roma. Ucciso Gelil Aref Abdul, commerciante libico, mentre beve una bibita seduto ai tavoli esterni del Café de Paris. L'uccisione è rivendicata dai "Comitati rivoluzionari" di Gheddafi.

20.04.1980

**TES** Roma. Attentato dinamitardo contro la caserma dei carabinieri di Monte Spaccato. Gravi i danni.

21.04.1980

**TES** Milano. Un agente della Polfer in servizio presso lo scalo di porto Genova viene assalito da due terroristi che lo disarmano.

22.04.1980

**TES** Torino. La confessione di un componente di Prima linea porta a undici arresti fra cui alcuni giovanissimi: Rita Cevrero, Sergio Zetta, Fabrizio Gai, Daniel Vighetti, Giampiero Dalla Francesca, Giuseppe Dell'Area, Giuseppe La Mesta, Rosetta D'Ursi, Vittoriano Mega e P.L. di 17 anni. A Napoli viene arrestata Donatella Di Porcaro.

23.04.1980

**TES** Milano. Bomba sventra il palazzo degli uffici comunali, in via Melchiorre Gioia.



L'attentato viene rivendicato dai "Gruppi armati territoriali per il comunismo". L'ordigno era stato confezionato con dieci chili di polvere da mina e provoca una breccia di un metro di diametro.

24.04.1980

**TES** Roma. Toni Negri è scagionato dall'accusa di essere uno dei responsabili del sequestro e dell'uccisione di Moro. Gallucci ne ordina la scarcerazione "per mancanza di sufficienti indizi di colpevolezza". Secondo le rivelazioni di Peci a telefonare alla famiglia Moro sarebbe stato Moretti e non Negri. Negri rimane in carcere perché è accusato di insurrezione armata contro lo stato ed è colpito da altri mandati di cattura conseguenti alle rivelazioni di Carlo Fioroni.

**TES** Torino. Maria Rosaria Roppoli, compagna di Patrizio Peci, si consegna ai funzionari della Digos dichiarandosi brigatista, appartenente alla "colonna Mara Cagol", e prigioniera politica. La Roppoli non era ricercata, e avrebbe svolto solo funzioni di fiancheggiamento.

25.04.1980

*Fallisce clamorosamente il blitz americano in Iran per liberare gli ostaggi, dopo che novanta marines, a bordo di otto elicotteri e di sei Hercules, riescono a giungere nel deserto a cinquecento chilometri dalla capitale. Il raid deve essere interrotto dopo che una tempesta di sabbia secondo fonti americane, avrebbe messo fuori uso tre elicotteri e dopo che la collisione di un Hercules con un elicottero causa la morte di otto marines. Il 28 aprile si dimette il segretario di stato Cyrus Vance, che non aveva approvato il raid.*

**TES** Genova. Uno striscione con la sigla Br viene trovato su un cavalcavia dell'autostrada Genova-Ventimiglia, nei pressi di Sestri Ponente.

**TES** Milano. Un commando di terroristi penetra nel deposito della Fiat di Arese e brucia otto alfette destinate alla polizia.

**DES** San Polo dei Cavalieri (Roma). I carabinieri irrompono in un covo neofascista ed arrestano tre persone, fra le quali Carlo Meucci, 41 anni, intestatario della casa, da anni in stretto contatto con il fascista Calore. Durante l'operazione vengono sequestrate armi, un giubbotto antiproiettile, una divisa da agente di PS ed una da vigile notturno.

26.04.1980

**TES** Pescara. Interrogatorio di Gallucci ed altri due magistrati a Patrizio Peci sul caso Moro. Peci avrebbe dichiarato che il rapimento Moro fu una operazione decisa ai vertici delle

Br e la cui esecuzione venne affidata a Moretti, capo della "colonna romana". Avrebbero partecipato i capocolonna di Milano, Lauro Azzolini, di Torino, Raffaele Fiore, e di Genova, Rocco Micalotto. Il compito della sorveglianza di Moro sarebbe stato affidato a Prospero Gallinari.

27.04.1980

**TES** Chianocco (Torino). Attentato dinamitardo danneggia gravemente l'abitazione di Sergio Zedda, terrorista pentito di Prima linea.

**TES** Odolo (Brescia). Attentato dinamitardo distrugge auto dell'industriale Dario Leali. Rivendicato dai "Nuclei combattenti comunisti".

28.04.1980

**TES** Milano. Armi in pugno, sedici detenuti guidati da Corrado Alunni e Renato Vallanzasca tentano l'evasione da San Vittore. I detenuti, nell'ora dell'aria, hanno estratto le armi e preso in ostaggio un brigadiere. Alunni viene ferito al torace e ripreso subito, Vallanzasca viene abbandonato davanti al Policlinico con un proiettile in testa, Emanuele Attimonelli si arrende il pomeriggio in un bar, altri vengono catturati. Sei detenuti riescono a far perdere le loro tracce.

**TES** Alghero (Sassari). Incendio durante la notte in un'officina del comune. In un locale attiguo era custodito il materiale elettorale. L'attentato viene rivendicato dalle Br.

29.04.1980

**TES** Roma. Arrestato l'affittuario del covo di Morlupo, Leonardo Grisolia, che si è dichiarato prigioniero politico e militante dei "Gruppi combattenti per il comunismo". Nel covo sono stati scoperti armi ed esplosivi, e arrestate Cristina Capello e Anna Maria Piazza.

30.04.1980

**TES** Firenze. L'indagine partita dalla Procura della Repubblica di Firenze, porta a quindici arresti di persone sospettate di aderire ad Azione rivoluzionaria. Arrestati a Roma Angela Pallone, Ivana Paonessa, Enrico Ranieri, Pasquale Vacaturo, Giuseppe Di Biase, Viero Di Matteo, Alessandra Di Pace, Maria Luisa Felici, Maurizio Iacono, Michele Molinari, Giuseppina Monaco; arrestati a Torino: Salvatore Cirincione; a Pistoia: Roberto Marchiaro; a Milano: Monica Giorgi; all'Aquila: Giorgio Signori. Perquisita la casa e lo studio dell'avvocato Gabriele Fuga, difensore di detenuti politici, che viene poi trasferito a Firenze per essere interrogato.

02.05.1980

*Milano. Al convegno della Federazione Anarchica Italiana si denuncia la "logica della repressione indiscriminata e assolutamente privadi garanzie per gli imputati di reati politici".*

**TES** Milano. Il *Messaggero* pubblica i verbali di due degli interrogatori di Patrizio Peci, nei quali tra l'altro parla della sua crisi personale e politica, e della sua speranza che la collaborazione gli permetta di rifarsi una vita. Uno dei due interrogatori contiene anche il racconto dell'uccisione di Coco. (*Vedi 7 maggio*)

**TES** Roma. Sergio Lenci, architetto che aveva progettato Rebibbia e altri istituti di pena, viene gravemente ferito nel suo studio da un commando di tre uomini ed una donna. Prima Lenci viene legato mani e piedi, poi i terroristi gli sparano due colpi alla nuca. L'azione rivendicata da Prima linea con una telefonata. Il commando prima di fuggire lascia la scritta: "Annullare i tecnici dei mezzi della controguerriglia".

**TES** Milano. Ritorna in carcere Pietro Morlacchi più volte processato per appartenenza alle Br ma sempre assolto per insufficienza di prove.

03.05.1980

**TES** Firenze. Arrestato l'avvocato Gabriele Fuga, accusati di associazione sovversiva e partecipazione a banda armata denominata Azione rivoluzionaria. L'arresto di Fuga è legato all'interrogatorio di Enrico Paghera, processato e assolto nel novembre del 1979 per partecipazione a Azione rivoluzionaria. In carcere Paghera aveva stretto legami con l'americano Ronald Stark.

**TES** Roma. Arrestati in un blitz durante la notte Salvatore La Rocca, affittuario del covo di Prima linea, a Licola, Maria Grazia Campanile, Claudia Brodetti, Vincenzo La Rocca, Oreste Lanzetta, Giovanni Brandi. Sono ex appartenenti a "Primi fuochi di guerriglia".

**DES** Roma. Due giovani, da una moto, lanciano due molotov contro giovani del PDUP che, in piazza della Balduina, raccoglievano firme per una legge di iniziativa popolare a favore dei tossicodipendenti. L'attentato non causa ferimenti ed è attribuito ad estremisti "neri" della zona.

04.05.1980

*Roma. Messa a punto dai poliziotti aderenti a CGIL, CISL, UIL la bozza di statuto del sindacato di polizia. Il sindacato verrà costituito nell'aprile del 1981.*

**TES** Roma. Il quotidiano il *Messaggero* pubblica il primo di tre articoli di Fabio Isman che accompagnano ampi stralci dei verbali di interrogatorio di Patrizio Peci. La pubblicazione dei verbali viene interpretata da molti osservatori come un sabotaggio delle istruttorie in corso e un tentativo di scoraggiare altri eventuali brigatisti dal seguire l'esempio di Peci.

**DES** Roma. In viale Medaglie d'Oro la polizia blocca diciassette giovanissimi esponenti di "Terza posizione" che, armati di catene, spranghe e bastoni, marciavano verso un obiettivo ignoto.

**DIV** Milano. Due giovani in moto sparano colpi di pistola contro due carabinieri, anch'essi in moto, rimasti però illesi.

05.05.1980

*Londra (Gran Bretagna). Blitz dei "berretti blu" inglesi per salvare diciannove ostaggi prigionieri dal 30 aprile nell'ambasciata iraniana, occupata da estremisti anti-Khomeini. Il bilancio è di sei morti: quattro terroristi e due ostaggi.*

06.05.1980

**TES** Roma. Un attentato incendiario, non rivendicato, danneggia gravemente l'abitazione di Egidio De Luca, direttore di carcere in servizio presso la direzione generale degli istituti di prevenzione e di pena del ministero di Grazia e Giustizia.

**TES** Roma. Due giovani armati e a viso scoperto aggrediscono in piazza Albania i vigili Giuseppe Milo e Ottorino Mazzucco, ferendoli gravemente, il primo con una revolverata, il secondo con un colpo in testa. L'attentato viene rivendicato telefonicamente da un ignoto "Gruppo armato territoriale" che si sigla con lo slogan "sempre armati con il comunismo".

07.05.1980

*Roma. Comincia a circolare la voce che Patrizio Peci avrebbe accusato Marco Donat Cattin, figlio del vicesegretario della DC e irreperabile da un paio d'anni, di fare parte di Prima linea.*

**TES** Roma. Per iniziativa del PG Pascalino viene arrestato il giornalista del *Messaggero* Fabio Isman che ha pubblicato i verbali di interrogatorio di Patrizio Peci, e il vicecapo del SISDE, questore Silvano Russomanno, che avrebbe fornito i verbali al giornalista.

**TES** Milano. Guido Passalacqua, giornalista de *La Repubblica* che seguiva le vicende del terrorismo, viene ferito alle gambe da terroristi che irrompono nella sua abitazione fingendosi

poliziotti. Il commando scrive sui muri della casa: "Colpire la stampa fiancheggiatrice dello Stato, onore ai compagni caduti a Genova", firmato "Brigata 28 marzo", con la stella a cinque punte delle Br.

**TES** Roma. Pericle Pirri, direttore dell'ufficio regionale del lavoro, viene gambizzato all'uscita della sua abitazione.

Fattotrovare un volantino delle Br sul ferimento di Pirri che analizza il "mercato del lavoro" e la disoccupazione a Roma, con cifre e date che provengono dall'interno delle strutture di collocamento. Le Br concludono annunciando che la colonna Br cambia nome e da oggi sarà la "colonna 28 marzo, in onore ai compagni caduti a Genova".

**TES** Milano. Un volantino delle Br viene fatto ritrovare nella casella postale di Radio Popolare. Il volantino fa riferimento a Patrizio Peci e lo definisce "un infame venduto ai CC", e nell'ultima parte tratta del suicidio dell'avvocato Edoardo Arnaldi (*vedi 9 aprile*).

### 08.05.1980

*Esplode lo scandalo Cossiga-Donat Cattin. Secondo alcuni settori politici e giornalistici il ministro dell'Interno Cossiga, nel corso di un colloquio con il vicesegretario della DC Carlo Donat Cattin, avrebbe lasciato intendere che l'attività eversiva del figlio Marco era ormai nota e sarebbe imminente un mandato di cattura. In seguito a questo colloquio, Marco Donat Cattin sarebbe fuggito all'estero.*

### 09.05.1980

**TES** Torino. Emesso mandato di cattura per Marco Donat Cattin per "partecipazione e organizzazione di banda armata denominata Prima linea". Due testimoni lo avrebbero accusato del delitto Alessandrini.

**TES** Torino. Irruzione dei carabinieri in un covo pieno di armi nel quartiere di San Paolo. Ventitré arresti vengono effettuati in più parti della città.

**TES** Bergamo. Arrestati quattro militanti dei "Proletari armati per il comunismo": Geminiano Brugalli, Giammarco Locati, Diego Forestieri, Sergio Martinelli.

### 10.05.1980

**TES** Milano. Attentato, rivendicato dalle Br, contro l'auto di Eliana Trudu, infermiera capo sala dell'ospedale Policlinico di Milano.

**DES** Trieste. Viene fatta esplodere una molotov contro l'abitazione del senatore Vittorio Vidali, membro del CC del PCI. Benché non rivendicato l'attentato è collegato dagli inquirenti al clima suscitato in città dai neofascisti in occasione dell'apertura della campagna elettorale con un comizio di Almirante.

**DIV** Olbia (Sassari). Una carica di tritolo distrugge la sede della DC, nel centro cittadino. Un altro ordigno, di pari potenza, collocato nei pressi, non esplose. L'attentato non viene rivendicato.

**DIV** Roma. Arrestati a Fiumicino due cittadini dello Yemen, provenienti da New York, che avevano nel bagaglio dieci fucili, diciassette pistole, otto ricetrasmittenti e molte munizioni.

### 11.05.1980

**TES** Milano. Irruzione della polizia in un appartamento sito in via Lorenteggio, dove viene rinvenuto un arsenale e un archivio importante, documenti che riguardano i delitti Alessandrini, Galli, Vaccher e Paoletti. La polizia ritiene che si tratti della base del nucleo direttivo di Prima linea. Viene arrestato l'affittuario dell'appartamento, tale Bruno Longarone.

**ORP** Milano. Il comizio elettorale dell'on. Almirante è occasione di incidenti di piazza: molotov, scontri con la polizia, lancio di candelotti.

### 12.05.1980

**TES** Mestre (Venezia). Alfredo Albanese, funzionario della Digos che indagava sulle Br, viene ucciso da un commando composto da un uomo ed una donna che ha bloccato la sua macchina ad un incrocio.

Il 17 maggio verranno rinvenuti volantini delle Br che rivendicano l'uccisione di Albanese, minacciano di colpire i capi di Stato che si riuniranno a Venezia, e definiscono Albanese "uno dei responsabili dell'organizzazione di migliaia di mercenari che avranno il compito di salvaguardare la vita ai principali oppressori del mondo che si riuniranno a giugno nella laguna occupata".

**DIV** Bologna. Un ordigno di notevole potenza danneggia l'istituto privato "Nuova Medicina". Nessuna rivendicazione

### 13.05.1980

*Roma. Il vicecapo del SISDE, questore Silvano Russomanno, arrestato il 7 maggio per la*

*vicenda relativa ai verbali di interrogatorio di Peci passati illegalmente al giornalista Fabio Isman, del Messaggero, è sospeso dall'incarico al termine di una brevissima riunione del comitato interministeriale per i servizi di sicurezza. Si decide inoltre che, parallelamente all'inchiesta giudiziaria, ne verrà aperta una amministrativa. Il 16 si apre, dinanzi alla settima sezione del Tribunale, il processo per direttissima contro Russomanno e Isman. La richiesta di libertà provvisoria per Isman è respinta.*

**DIV** Roma. Un attentato incendiario con stracci imbevuti di benzina provoca gravi danni al cinema Ariston I. Il tipo di proiezione in corso (film west) e la non utilizzazione del locale per manifestazioni politiche rendono difficile l'individuazione della matrice del gesto, non rivendicato.

14.05.1980

**TES** Torino. Confermata la notizia che la Digos di Torino ha effettuato un blitz contro Prima linea. Ventuno gli arresti, sei i latitanti: oltre a Marco Donat Cattin, Maurice Bignami, Carlo Vercellone e Franco D'Ursi. Tra gli arrestati: Lorenzo Moda, Claudia Zan, Giuseppina Sciarrillo, Fiammetta Bertani, Bruno Laronga, Silveria Russo, Giuseppe Polo, Umberto Farioli, Michelina Dottore, Pietro Del Giudice, Ettore Peyrot, Giorgio e Carlo Matta, Marco Autino, Angelo Castiglione, Roberto Vacca e Luigi Cossentino.

**DIV** Teramo. Attentato incendiario contro il Municipio il cui portone viene cosparso di benzina. Nessuna rivendicazione.

15.05.1980

**DIV** Roma. Una bomba ad alto potenziale provoca danni gravissimi allo stabile di via dei Mille dove ha sede l'ANCIS (Associazione nazionale combattenti italiani per la Spagna) e "l'Unione combattenti della RSI". Il contemporaneo svolgersi nella vicina piazza Indipendenza del comizio dell'on. Romualdi del MSI-DN induce gli inquirenti ad attribuire l'attentato - rimasto peraltro senza rivendicazione - ad estremisti di sinistra.

16.05.1980

**DES** Roma. Un gruppo di giovani di sinistra che fa volantinaggio in piazza Fiume è aggredito da sei neofascisti armati di spranga, poi arrestati dalla polizia.

17.05.1980

**TES** Roma. Domenico Gallucci, segretario della sezione DC di San Basilio, viene ferito da un commando che gli si avvicina in macchina, mentre porta a passeggio il cane la mattina presto. Le Br "colonna 28 marzo" rivendicano l'azione con una telefonata.

**TES** Sarzana (La Spezia). Arrestato su mandato di cattura del Tribunale di Firenze, Gino Menconi, per i reati di associazione sovversiva e banda armata.

19.05.1980

**TES** Roma. Scoperto il covo Br di via Silvani, al Nuovo Salario.

**TES** Napoli. Pino Amato, assessore DC regionale al Bilancio e alla Programmazione della Campania, viene ucciso da un commando di tre uomini e una donna mentre si dirige verso il centro della città nella sua macchina con l'autista. I quattro del commando che tentano la fuga vengono catturati. Tra questi vi sono Maria Teresa Romeo, Salvatore Colonna e Bruno Seghetti. Si dichiarano delle Br e prigionieri politici.

**TES** Torino. Arrestati altri cinque presunti terroristi fra cui Dante Di Blasi, operaio della Mirafiori, delegato sindacale della FIM-CISL, iscritto alla cellula del PCI "Guido Rossa".

**SIN** Roma. Un gruppo di giovani appartenenti all'arca di Autonomia è arrestato mentre, in un tratto appartato di via Bocca, sta confezionando bottiglie molotov da utilizzare contro un comizio MSI-DN.

20.05.1980

**TES** Roma. Due blitz paralleli dei carabinieri e della Digos. Venti le persone arrestate, tra i quali l'avvocato Rocco Ventre di "Soccorso rosso" che deve rispondere di favoreggiamento, Alessandra De Luca coadiutrice giudiziaria e dattilografa alla Procura Generale, sospettata di essere la "talpa" dei terroristi a Palazzo di Giustizia, Ruggiero De Luca, Giuseppe Biancucci, Walter Manfredi, Nando Bicchieri, Tommaso Lagna e Pietro Magnanti. In un covo di via Silvani vengono sequestrate armi (tra le quali il fucile a canne mozze che uccise il colonnello Varisco), divise, documenti falsi e ricetrasmittenti sintonizzate con la polizia.

**TES** Milano. Attentato con razzi anticarro contro la caserma dei carabinieri in via Moscova, rivendicato dalla "colonna milanese delle Br". Arrestate quattro persone: Vincenza Fioroni, Floralba Licinia Cassago, Franco Albesano e Marco Luisi, tutti e quattro insegnanti.

**TES** Torino. Arrestate dalla Digos quattro persone. Si conosce il nome di uno solo: Bruno Peirolo. Altre quattro verranno arrestate il 23. Sono Marco Re, Giacinto Romanzin, Giuseppe Zupardo e Loredana La Manna.

21.05.1980

**TES** Roma. Vengono fatti i nomi di altre persone arrestate nel blitz del 20 maggio: Tommaso Lagna, Daniela Zanardelli, Marco Capitelli, Augusto Cavani, Rolando Martini, Giuseppe Biancucci, Roberto e Luciano Ricci, Francesco Travaglini, Otello Conisti, Romano Fontana.

22.05.1980

*Roma. Comincia l'indagine della Commissione Parlamentare d'inchiesta Moro. Vengono interrogati Cossiga e Andreotti.*

**SDT** Catanzaro. Si apre, dinanzi ai giudici della seconda sezione della Corte d'Assise d'Appello, il processo di secondo grado contro gli imputati per la strage di piazza Fontana del 12 dicembre 1969. Il processo di primo grado si era concluso con la condanna all'ergastolo per Franco Freda, Giovanni Ventura e Guido Giannettini, oltre a pene varie per gli imputati minori. Pietro Valpreda era stato assolto per insufficienza di prove dall'accusa di strage. Lo stesso giorno si apre a Potenza il processo d'Appello contro il generale Saverio Malizia accusato di falsa testimonianza.

Una settimana prima il Sostituto Procuratore di Milano Luigi Fenizia (subentrato nell'inchiesta al giudice Emilio Alessandrini, assassinato da Prima linea) aveva presentato - a conclusione di una indagine durata oltre due anni - le sue conclusioni circa le false testimonianze attribuite ad Andreotti, Rumor e Tanassi. La relazione viene trasmessa al presidente della Camera dei Deputati, Nilde Iotti, per quanto di sua competenza.

23.05.1980

**TES** Roma. Due mandati di cattura contro Prospero Gallinari e Mara Nanni, già in carcere per il raid a piazza Nicosia e gli omicidi Varisco e Tartaglione. In un covo Br in via Pesci 11 nel quartiere Collatino vengono trovate armi, esplosivo, documenti.

24.05.1980

**TES** Roma. Incendiata l'auto del Prof. Martinez, docente dell'istituto tecnico "Enrico Fermi". L'attentato rivendicato dalla "Sezione Primavalle delle Br"

**TES** Massa (Massa Carrara). Arrestata Almarella Andreani nella cui abitazione la Digos ha trovato il piano di un attentato che prevedeva l'uccisione di un addetto del carcere di Massa ed un attentato dinamitardo. Con la donna è stato arrestato anche Dionisio Bertilorenzi.

**TES** Parma. Paolo Ceriani Sebregondi evade dal centro clinico del carcere di Parma.

**TES** Roma. Alla Commissione Parlamentare sull'affare Moro nascono polemiche su un presunto complotto internazionale. Berlinguer querela Sciascia che avrebbe dichiarato che Berlinguer parlò di collegamenti del terrorismo italiano con la Cecoslovacchia.

25.05.1980

**DES** Roma. Neofascisti rivendicano telefonicamente gli attentati incendiari che distruggono i cinema Induno e Garden. E' un'intimidazione nei confronti degli altri locali della Capitale, cui si impone la chiusura per il 29 maggio, in segno di lutto per l'anniversario della morte del giovane di destra Francesco Cecchin (vedi 29.05.1979).

**DIV** Trieste. La sezione comunista del periferico quartiere San Giovanni è incendiata da ignoti.

27.05.1980

**TES** Jesolo (Venezia). Scoperte due basi Br a Jesolo e Udine, con armi, documenti, schedari e volantini. Tre persone vengono arrestate. Sono Marco Fasoli, Marinella Ventura e Emanuela Bugitti.

**TES** Bergamo. Cinque arresti e quindici mandati di cattura. Gli arrestati sono Matilde Venturi, Carlo Greccioni, Maurizio Spearico, Giuseppe Bonicelli, Diego Raimondi.

**TES** Roma. Arrestati tre Br armati a corso Vittorio nel centro di Roma. Sono Salvatore Ricciardi, Anna Laura Braghetti e Angelo Revelli.

**TES** Roma. Toni Negri chiede di essere sentito dalla Commissione Moro.

28.05.1980

*Roma. Il presidente del Consiglio Cossiga accenna, nella sua relazione semestrale sullo stato dei servizi segreti italiani, a un collegamento tra il terrorismo francese e quello italiano.*

*Torino. La Procura della Repubblica invia all'Inquirente un fascicolo nel quale ipotizza il reato di favoreggiamento nei confronti del presidente del Consiglio Cossiga e del ministro dell'Interno Rognoni. Avrebbe messo al corrente Donat Cattin delle accuse di terrorismo che stavano per essere imputate al figlio Marco.*

**TES** Milano. Walter Tobagi, 32 anni, giornalista del *Corriere della Sera* e presidente dell'Associazione lombarda dei giornalisti, viene ucciso da un commando di quattro terroristi

che lo hanno atteso a poca distanza dalla sua abitazione. Il giornalista viene colpito da cinque proiettili sparati alle gambe. Il commando fugge a bordo di una macchina. Tobagi si occupava del fenomeno dell'eversione. L'azione viene rivendicata dalle Br "Brigata 28 marzo".

**TES** Udine. Scoperto un covo delle Br in cui viene trovato un archivio storico delle Br e inoltre nomi, fotografie e schede di industriali, sindacalisti, poliziotti, magistrati, giornalisti, testimoni contro il terrorismo. Tutta la documentazione dell'archivio è in microfilm, una copia del materiale è riprodotta in fotografia.

**DES** Roma. L'appuntato di Pubblica Sicurezza Francesco Evangelista, 37 anni, è ucciso da un commando neofascista dinanzi al liceo "Giulio Cesare". Nello stesso agguato vengono feriti gravemente l'appuntato Giuseppe Manfreda e l'agente Giovanni Lorefice.

Il primo luglio la magistratura emette un ordine di cattura per questi fatti contro il latitante Luigi Ciavardini che, arrestato ad ottobre, confessa di essere l'autore del delitto. Secondo gli inquirenti facevano inoltre parte del commando Valerio Fioravanti, Giorgio Vale e Francesca Mambro.

29.05.1980

*Roma. Roberto Sandalo, terrorista "pentito" di Prima linea, viene trasferito a Roma per essere ascoltato sul caso Donat Cattin. Si cerca di chiarire come Marco Donat Cattin abbia saputo, alla fine di aprile, nella clandestinità, della sua imminente incriminazione dopo la confessione di Peci. L'ipotesi di favoreggiamento nei confronti di Cossiga poggia sulle affermazioni di Sandalo. L'on. Donat Cattin ammette di aver avuto un incontro con Sandalo, ma solo per avere notizie del figlio.*

30.05.1980

**TES** Milano. Il dibattimento sul caso Saronio contro Fioroni, Casirati e Piardi, viene rinviato a tempo indeterminato finché l'Ufficio Istruzione di Roma avrà deciso la sorte di Toni Negri e Franco Tommei nei confronti dei quali è pendente a Roma un altro processo.

**TES** Roma. Fatto pervenire alla stampa un appello di Fabrizio Giai, arrestato in marzo. E' un appello ai compagni di deporre le armi, si elencano le cause della sconfitta del terrorismo e si richiede un impegno alla creazione di un "soggetto sociale libero".

**SDT** Potenza. Al processo contro Saverio Malizia, il Sostituto Procuratore Generale del Tribunale supremo militare accusato di falsa testimonianza per la vicenda Giannettini, depone l'ex capo del SID ed ex capo di Stato Maggiore della Difesa, ammiraglio Eugenio Henke. Egli conferma che le autorità politiche erano informate del ruolo di Giannettini e che la lettera

inviata al giudice istruttore D'Ambrosio per opporre il segreto politico militare partì quando presidente del Consiglio era l'on. Mariano Rumor.

31.05.1980

*Roma. L'accusa a Cossiga di aver favorito la fuga di Marco Donat Cattin viene archiviata con una votazione (11 a 9) che spacca la Commissione Parlamentare per i procedimenti d'accusa: DC, PSI e PSDI da una parte; PCI, PR, MSI e indipendenti di sinistra dall'altra. L'on. Donat Cattin si dimette da vicesegretario della DC.*

*Roma. I giudici rifiutano la libertà provvisoria al giornalista Fabio Isman e al vicecapo del SISDE Silvano Russomanno.*

**TES** Torino. Lotta Continua tiene una conferenza per annunciare che alcuni membri di Prima linea latitanti sono pronti a "deporre la armi" e a "uscire dal terrorismo senza morire e senza finire in galera". La richiesta è formulata in un lungo documento: "Campagna politica pubblica per l'abbandono collettivo di queste organizzazioni armate del cosiddetto combattimento strategico". Lotta Continua afferma che il primo firmatario è Marco Donat Cattin.

02.06.1980

**TES** Varese. Condannata a sette anni e sei mesi di reclusione Petra Krause accusata di aver introdotto esplosivi in Italia (vedi 06.1.1974, 26.3/21.11.1975, 29.7/16.8.1977, 10/13.11.1978).

03.06.1980

**TES** Martinafranca (Taranto). L'appuntato dei carabinieri Antonio Chionna è ucciso durante una rapina in un'agenzia della Banca Commerciale Italiana, rivendicato da Prima linea.

**TES** Genova. Assolte "perché il fatto non sussiste" sedici persone accusate di appartenere alla Br. Erano state arrestate nel maggio del 1979. Il processo si basava in particolare sulle testimonianze del "postino delle Br" Francesco Berardi, suicida nel carcere di Cuneo (vedi 24.01.1979). Le sedici persone sono Enrico Fenzi, Isabella Ravazzi, Luigi Grasso, Walter Pezzoli, Massimo Marconcini, Paolo e Lorenzo La Paglia, Giorgio Moroni, Massimo Selis, Claudio Bonamici, Mauro Guatelli, Antonio De Mauro.

Alla notizia, il generale Dalla Chiesa esprime il suo stupore, parlando di "giustizia che assolve". L'episodio non verrà mai interamente chiarito. Alcuni degli accusati sono sicuramente brigatisti, per altri ciò è meno certo. La vicenda avrà un lungo iter giudiziario. Vi saranno condanne in sede di Appello, ricorsi in Cassazione accolti, un nuovo processo in Appello e

nuovi ricorsi in Cassazione. Molti imputati saranno definitivamente condannati.

**TES** Milano. Un puhnino carico di dieci chili di tritolo esplose alle 3 di notte a ridosso della Questura centrale nel cuore della città. Non ci sono vittime. L'attentato è rivendicato dai "Nuclei partigiani".

04.06.1980

**TES** Palermo. In una lettera consegnata al presidente del Tribunale, Sante Notarnicola, ex componente della banda Cavallero ora convertito alla lotta armata, pronuncia minacce contro Patrizio Peci. Notarnicola scrive di Peci che "il suo destino è segnato".

**SIN** Roma. Viene incendiata la porta d'ingresso nell'appartamento in via Olevano Romano del pensionato Vincenzo Maselli, di anni 67, padre di tre agenti di polizia. L'attentato è rivendicato telefonicamente all'Ansa dai "Comitati organizzati contro la truffa elettorale". Si specifica che il Maselli è stato colpito anche perché "fascista".

**DIV** Roma. Il diplomatico irakeno Amur Sabir Nedda, addetto all'ambasciata dell'Irak in Italia, è ucciso a colpi di pistola. L'attentato viene rivendicato dai "Mohajeddin" irakeni, oppositori del regime di Baghdad.

06.06.1980

**TES** Roma. Scoperto al quartiere Aurelio, via Cornelia, una base delle Br. All'interno del covo un mitra, una pistola, timers e esplosivo. Arrestati due argentini e un italiano.

07.06.1980

**TES** Firenze. Due attentati incendiari, non rivendicati, danneggiano la sede dell'agenzia immobiliare Casellina e l'abitazione del funzionario della CISNAL Giorgio Ferri.

**DES** Roma. Il giovane estremista di destra Mattia Neri, è tratto in arresto perché imputato del fallito attentato contro la sede del PCI di via Rapisarda.

**DIV** Siracusa. Gravi danni provoca un attentato dinamitardo contro la villa dell'avvocato Giuseppe Cannizzo, segretario del PLI.

**DIV** Milano. Un ordigno incendiario innescato con un congegno a tempo, collocato sotto l'auto di Emilio Cugliaro, consigliere di zona democristiano, non esplose.

08.06.1980

**TES** Milano. Durante le operazioni di voto per le elezioni amministrative, tre giovani tentano di lanciare bottiglie incendiarie all'interno di una sezione elettorale. Scoperti in tempo fuggono ma uno di loro spara contro il carabiniere Bernardo Chiari, ferendolo.

09.06.1980

*Le elezioni amministrative mostrano un progresso del PSI, la tenuta della DC, un lieve calo del PCI e una crescita dei partiti laici (PLI, PRI, PSDI). Alta la percentuale di schede nulle e bianche (16,5%).*

11.06.1980

*Roma. Indiziati Isman e Russomanno per favoreggiamento in merito alla fuga di notizie riguardanti i verbali di Patrizio Peci (vedi 14 maggio).*

**TES** Torino. Quattro mandati di cattura emessi dalla magistratura torinese per l'uccisione di Alessandrini contro Marco Donat Cattin, Michele Viscardi, Sergio Segio, Nicola Solimano.

**DES** Roma. Con una telefonata i "Nuclei fascisti rivoluzionari" rivendicano gli attentati incendiari contro le auto di alcuni iscritti al PCI.

12.06.1980

*Con oltre 318 firme di parlamentari raccolte su iniziativa del PCI il capo del governo Cossiga è deferito al parlamento per il caso Donat Cattin. Si va verso la crisi di governo.*

*Roma. Alla seconda seduta della Commissione Parlamentare sul caso Moro, il senatore Bonifacio, allora guardasigilli, conferma che il governo era pronto a scambiare Alberto Buonoconto (Nap) concedendogli la libertà provvisoria, per salvare Moro. Rognoni traccia un quadro sull'eversione citando Corrado Simioni, direttore del centro culturale parigino "Hyperion", tra i capi delle BR.*

**TES** Firenze. Identificati i membri del commando che assaltarono il carcere delle Murate nel gennaio del 1978. Vengono spiccati dieci mandati di cattura per strage contro Nicola Solimano, Sergio Segio, Bruno Laronga, Silveria Russo, Sergio D'Elia, Corrado Marcetti, Florinda Petrella. I detenuti che dovevano evadere erano Renato Bandoli, Franco Iannotta, Giorgio Pernazza. Il 19 giugno verranno emessi nuovi mandati contro Marco Donat Cattin, Franco Coda e Susanna Ronconi.

13.06.1980

**DIV** Roma. Tre auto vengono incendiate nel quartiere Tuscolano e l'attentato è rivendicato da uno sconosciuto "Movimento di resistenza offensiva del Tuscolano".

18.06.1980

**TES** Milano. Dante Forni, appartenente a POTOP, e poi al PSI e accusato di appartenere al "Gruppo Alunni", viene scagionato dalla testimonianza di Roberto Sandalo.

19.06.1980

**TES** Piacenza. A Pontenure vengono arrestati tre membri di Prima linea, Maria Teresa Zoni, Patria Ferronato e Ugo Armenise.

**TES** Milano. Incriminati otto componenti di Prima linea per l'uccisione del giudice Galli (vedi 19 marzo). Sono: Maurice Bignami, Bruno Laronga, Roberto Rosso, Sergio Segio, Michele Viscardi, Giuseppe Polo, Silveria Russo e Fiammetta Bertani.

**TES** Torino. Pasquale Vicle, pregiudicato per reati comuni e detenuto nella sezione speciale delle carceri Nuove, viene strangolato in cella mentre sta mangiando. Vicle divideva la cella con quattro terroristi: Pietro Bertolazzi (Br), Giorgio Piantamore, Giorgio Zoccoli e Claudio Carbone (tutti e tre dc Nap). Comunicazione giudiziaria per l'omicidio viene inviata a questi quattro detenuti. Vicle, ultimamente politicizzato, era finito nel carcere di Pianosa dove aveva conosciuto Salvatore Cinieri, altro terrorista ucciso in carcere.

21.06.1980

**TES** Milano. La Corte di Assise emette la sentenza contro il "Gruppo Alunni". Condanna a ventinove anni e due mesi di carcere per Alunni, a ventotto anni e sette mesi per Maria Teresa Zoni, Gianantonio Zanetti, Pietro Felice, Maria Rosa Belloli e Fabio Brusa; pene varianti tra i ventisei e i sedici anni per Antonio Marocco, Marina Zoni, Maurice Bignami, Paolo Zambianchi, Daniele Bonato, Luca Colombo, Francesca Bellerè. gli altri condannati sono Sandra Piroli, Roberto Carcano, Antonio Orru, Fortunato Balice, Roberto Scrafini, Sergio Bianchi, Massimo Turicchia, Anna Maria Granata, Sergio Segio, Gennaro Lettieri, Giancarlo De Silvestri e Mariangela Colli. Assolti Dante Forni, Alberto Carpani e Clara Ludetti.

23.06.1980

**TES** Napoli. Aperto e rinviato, perché la difesa ha chiesto e ottenuto i termini, il processo contro i quattro Br che hanno ucciso Pino Amato: Luca Nicolotti, Bruno Seghetti, Maria Teresa Romco e Salvatore Colonna. I quattro hanno consegnato al presidente della Corte una protesta per il trattamento in carcere. La DC chiede di costituirsi parte civile. Dubbia la posizione di

Luca Nicolotti che in un interrogatorio del 24 maggio ha dichiarato di voler collaborare.

**SDT** Roma. Il giudice Mario Amato è assassinato da un killer a volto scoperto sceso da una moto guidata da un complice e avvicinatosi mentre il giudice attendeva l'autobus per recarsi al lavoro. Il magistrato conduceva da due anni le principali inchieste sui movimenti eversivi di destra. Nei giorni precedenti, il giudice aveva chiesto inutilmente una macchina blindata. L'indomani, i NAR fanno ritrovare con una telefonata ad un quotidiano un volantino di rivendicazione che afferma: "Oggi 23 giugno 1980 alle ore 8,05 abbiamo eseguito la sentenza di morte emanata contro il Sostituto Procuratore Mario Amato, per le cui mani passavano tutti i processi a carico dei camerati. Oggi egli ha chiuso la sua squallida esistenza imbottito di piombo. Altri, ancora, pagheranno".

Per l'assassinio del giudice, attraverso una serie di successivi processi, sono diventate definitive le condanne all'ergastolo di Cristiano Fioravanti, Francesca Mambro e Gilberto Cavallini, e a pena minore di Stefano Soderini. E' stata invece cassata la condanna all'ergastolo di Paolo Signorelli.

25.06.1980

*Roma. In seguito all'assassinio del magistrato Amato, i magistrati indicano uno sciopero che bloccherà per quindici giorni tutte le udienze penali. Si chiede al governo l'adozione di concrete misure per salvaguardare l'incolumità dei magistrati esposti a rischio.*

**TES** Ginevra. Arrestate in piazza dalla polizia svizzera due latitanti di Prima linea: Silvana Barcella e Maria Grazia Roncalli. Fanno parte dei quindici latitanti sfuggiti agli ordini di cattura della Procura di Bergamo. Le due donne sono accusate di aver preso parte ad attentati contro caserme dei carabinieri, provvedendo al trasporto dell'esplosivo.

**TES** Una lettera di Carlo Vercellone, latitante di Prima linea che invita i compagni alla diserzione, viene consegnata ai giornalisti nel corso di una conferenza indetta da Lotta Continua.

26.06.1980

**TES** Torino. Azione di un commando di Prima linea all'alba sul treno Torino-Susa. Sette i terroristi armati, distribuiscono volantini a operai e ferrovieri di questo treno pendolare. Il volantino afferma che "... la lotta armata è l'unica arma politica contro questo stato" e lancia un appello "ai compagni incerti a non disertare". Dopo aver distribuito i volantini il commando blocca il treno con il freno d'emergenza e fugge con delle auto che l'attendevano.

**TES** Napoli. Alla seconda udienza del processo per l'uccisione di Pino Amato gli imputati leggono un comunicato nel quale minacciano di "scannare i traditori" e rivendicano "l'esecu-



zione della spia dei carabinieri Pasquale Viele" (*vedi 19 giugno*). Nicolotti afferma che contrariamente a quanto lascia intendere il verbale del suo primo interrogatorio, egli non è un "pentito".

**TES** Milano. Pietro Guido Felice, presunto militante di Prima linea, colpito da ordine di cattura spiccato dalla Procura della Repubblica, viene arrestato alla stazione centrale.

27.06.1980

*Ustica (Palermo). Un DC 9 dell'Itavia della linea Bologna-Palermo precipita nelle vicinanze dell'isola.*

*Nei giorni successivi vengono attuate varie forme di depistaggio: la prima è una telefonata di sedicenti appartenenti ai NAR che afferma che a bordo sarebbe stato, tra gli altri, Marco Affatigato, neofascista latitante dal 1978, ricercato perché implicato nella "cellula nera" guidata da Mario Tuti. La notizia risulterà successivamente falsa poiché lo stesso Affatigato telefonerà alla madre da una località della Francia, ma alcuni osservatori interpretano la telefonata dei NAR come un avvertimento allo stesso Affatigato, che in alcuni ambienti è considerato collaboratore dei servizi segreti. Nei mesi e negli anni successivi si tenterà in vario modo di accreditare due tesi: quella del "cedimento strutturale" dell'aereo e quella della bomba a bordo (*vedi l'introduzione a questo anno*).*

*A sei anni dall'evento, si costituisce un comitato di eminenti personalità, presieduta dal senatore Bonifacio, che invita il capo dello Stato a riaprire le indagini sul caso. Da molti indizi si delinea la possibilità che le autorità militari italiane, fino ai massimi livelli, fossero al corrente della dinamica dei fatti fin dai primi momenti, ma abbiano taciuto per coprire le gravissime responsabilità di un aereo di un paese alleato.*

28.06.1980

**TES** Roma. Azione a carattere intimidatorio di tre terroristi armati che irrompono nella sede dell'IACP (Istituto Autonomo delle Case Popolari), legano e identificano gli impiegati. Dopo aver rovistato nei cassetti tracciano sul muro la scritta "Ronde proletarie armate".

**TES** Roma. Dal carcere di Palmi Renato Curcio, Alberto Franceschini e altri Br del nucleo storico criticano gli "eccessi di militarismo" dei gruppi clandestini in un documento di quindici pagine pubblicato dall'*Espresso* e da *Controinformazione*.

**TES** Torino. Arrestati quattro presunti terroristi, due donne e due uomini. L'unico di cui si conosce l'identità è Giorgio Battistella, operaio Fiat.

**SDT** Venezia. La Procura Generale, che conduce l'inchiesta sulla strage di Peteano (*vedi 28.03.1972*) invia una comunicazione giudiziaria al segretario del MSI, Giorgio Almirante, per "concorso in favoreggiamento personale" di un imputato per la strage. Si tratta di Carlo Cicuttini, di Ordine Nuovo, che il giudice veneziano Ennio Fortuna ritiene autore materiale dell'attentato. Le responsabilità del segretario del MSI erano emerse l'anno precedente durante il processo al cuoco Romano Resen e ad altri sei goriziani accusati in un primo tempo della strage e poi assolti. Il SISMI, in una "informativa" inviata al presidente del Tribunale di Venezia, aveva scritto di aver saputo "da fonte confidenziale" che Cicuttini era l'autore della strage e che l'ordinovista sarebbe stato aiutato dalla federazione del MSI di Gorizia a fuggire in Spagna.

30.06.1980

**TES** Torino. Ricostruita da Patrizio Peci l'uccisione del giornalista Casalegno. Dalla sua confessione partono dieci mandati di cattura, otto degli accusati sono già in prigione: lo stesso Patrizio Peci, Raffaele Fiore, Vincenzo Acella, Cristoforo Piancone, Andrea Coi, Rocco Micalletto, Lauro Azzolini e Franco Bonisoli. Due i latitanti: Mario Moretti e Nadia Ponti.

**TES** Torino. Trovati striscioni e volantini delle Br inneggianti alla lotta armata davanti alla Fiat di via Rivalta.

**TES** L'Aquila. All'udienza del processo d'Appello per la strage di Patrica (*vedi 08.11.1978*), gli imputati Nicola Valentino e Rosaria Biondi leggono il comunicato n.4 (i primi tre erano stati letti durante il processo precedente in cui veniva assolto per la strage l'evaso Sebregondi), che minaccia "chi è passato dall'altra parte... traditori scellerati... piccoli borghesi crollati alle prime difficoltà".

**TES** Napoli. Si indaga su chi ha consegnato il comunicato delle Br letto in aula da uno dei quattro membri delle Br che hanno ucciso il consigliere Pino Amato. I quattro sono rinchiusi in stretto isolamento da oltre un mese nel carcere di Poggioreale e non avrebbero potuto né incontrarsi, né materialmente stendere il documento letto in aula giovedì dalla Romeo. I giudici ipotizzano un collegamento con l'esterno del carcere.

**TES** Roma. Franco Piperno e Lanfranco Pace vengono scarcerati per "insufficienza d'indizi" sulla loro colpevolezza nel caso Moro.

**DIV** Nuoro. Ad Orani, paese poco discosto da Nuoro, un ordigno ad alto potenziale distrugge l'auto del brigadiere Francesco Pinna, in servizio presso la Questura di Nuoro.

02.07.1980

*Roma. Gli agenti di custodia protestano per l'insostenibile situazione causata dal sovraffollamento nel carcere di Rebibbia. Si autoconsegnano per tre giorni.*

**DIV** Caserta. Il delegato sindacale CGIL Cirillo, di anni 42, è gravemente ferito a fucilate a Villa Literno, presso Caserta, da uno sconosciuto. Il sindacalista è delegato delle maestranze dei cantieri Sif che stanno costruendo gli impianti per il disinquinamento del golfo.

03.07.1980

**TES** Venezia. Vengono condannati a dodici anni Marco Fasoli, Marinella Ventura ed Emanuela Bugitti (*vedi 27 maggio*). L'accusa è di "detenzione di armi".

04.07.1980

**TES** Roma. Gli avvocati Bruno Leuzzi e Giuliano Spazzali presentano al consigliere istruttore Gallucci una nuova istanza di scarcerazione di Toni Negri chiedendo nel contempo il suo proscioglimento perché il fatto non sussiste. Negri, scagionato dal delitto Moro è stato colpito da un nuovo mandato di cattura per insurrezione armata contro i poteri dello Stato, insieme a Corrado Alunni, Prospero Gallinari, Mario Moretti, Valerio Morucci e Patrizio Peci.

**TES** Napoli. Al processo contro i quattro Br che uccisero il consigliere Pino Amato, minacce dei quattro contro il "superteste" Ciro Esposito, autista di Amato.

05.07.1980

**TES** Torino. Attentato dinamitardo dei "Nuclei comunisti territoriali" contro gli uffici dell'agenzia immobiliare Casalegno. Nella telefonata che rivendicava l'attentato dicono "questo fa parte della nostra campagna contro l'equo canone".

**TES** Torino. Operazione della Digos contro Prima linea. Sarebbero ventuno i presunti terroristi fermati, ma sui nomi la Digos mantiene il massimo riserbo.

**TES** Roma. Mandati di cattura vengono firmati dai giudici romani e genovesi che conducono le due principali istruttorie contro le Br. Per il delitto Moro sono imputati Riccardo Dura e Lorenzo Betassa (non perseguibili in quanto uccisi nella base di via Fracchia), Luca Nicolotti, Cristoforo Piancone e Raffaele Fiore, oltre ai tredici imputati originari: Alunni, Gallinari, Faranda, Moretti, Morucci, Triaca, Spadaccini, Lugnini, Mariani, Marini, Balzerani, Bonisoli, Azzolini, Micaletto. Per il sequestro Costa i nuovi imputati sono Piancone, Nicolotti, Gallinari, Morucci, Fiore, Azzolini, Bonisoli, Micaletto, Moretti, Triaca e Domenico Gioia. Per gli attentati a Genova: Nicolotti, mentre è soltanto indiziato Bruno Seghetti. Per gli attentati

del '72: Morucci, Piperno e Jaroslav Novak. Scalzone è accusato di aver ideato una rapina in una banca a Veduggio nel '73. Accusati di associazione sovversiva: Negri, Dalmaviva, Luciano Ferrari Bravo, Franco Piperno, Scalzone, Lauro Zagato, Emilio Vesce, Franco Prampolini, Francesco Pardi e i latitanti Roberto Ferrari, Giovan Battista Marongiu, Gianfranco Pancino, Giancarlo "Nanni" Balestrini. Per banda armata sono accusati gli stessi già imputati di associazione sovversiva più Pilenga, Raiteri, Scrafini, Borromeo, Cavallina, Fumaro, Galli, Gavazzeni, Madera, Magnaghi, Marelli, Morucci, Novak, Scattolin, Servida, Strano, Tommei, Zinga, Bellosi, Monferdin, Temil, Liverani, Baietta, Finzi, Bettini, Sbrogiò, Pozzi, Barozzi, Tranchida, Bellavita, Pace, Castellano, Virno, Maesano, Fioroni, Bellini, Augustoni. Per insurrezione armata: Negri, Alunni, Azzolini, Piancone, Bonisoli, Faranda, Gallinari, Micaletto, Moretti, Peci, Pinna, Pancino, Monferdin, Antonio Bellavita, Marelli, Temil, Raiteri, Tommei, Serafini, Galli, Strano, Dalmaviva, Ferrari Bravo, Scalzone, Zagato, Vesce e Piperno.

**TES** Milano. Scarcerati Giovanni Caloria e Mariella Marelli entrambi imputati nell'inchiesta 21 dicembre (Autonomia) (*vedi 21.12.1979*).

06.07.1980

**SIN** Milano. Il 24enne Mauro Luciano, durante uno spettacolo musicale al velodromo Vigorelli, è duramente percosso da un gruppo di giovani che gli provocano gravi lesioni, accusandolo di essere fascista.

07.07.1980

**TES** Torino. Rivendicato con un volantino firmato "Comitato di lotta Giovanni Taras", una sigla dei "Nuclei armati proletari", l'uccisione del detenuto Ugo Benazzi nel supercarcere di Cuneo. Nel volantino Benazzi è definito "informatore di carabinieri e magistrati".

**TES** Genova. Incendiata l'auto di Giulio Cassinasco, dirigente dell'officina allestimento riparazioni navi. L'attentato rivendicato dalle Br, "Gruppo Riccardo Dura".

08.07.1980

**TES** Napoli. Condannati all'ergastolo i quattro del commando che ha ucciso il consigliere Pino Amato: Bruno Seghetti, Luca Nicolotti, Salvatore Colonna e Maria Teresa Romeo. Prima della sentenza i quattro hanno minacciato di morte il PM e il "superteste" Ciro Esposito.

**TES** Torino. Nuovi arresti (*vedi 5 luglio*) nell'area di Prima linea vengono effettuati dalla Digos e dai carabinieri. A Torino vengono arrestati Antonio e Gianfranco Saro, Giuseppe Attadino, Luigi Petronella, Paolo Barsi, Piergiorgio Crosetto, Antonio Peimacchio, Marco Bertolotti, Giovanni Palazzi, Giacomo Antolini, Raffaele Jemolo, Francesco Giuffrida, Silvio

Gallo, Roberto Mazzuccato, Salvatore La Spina, Rosalba Vetrone. A Parigi vengono arrestati: Pietro Crescente, Vito Bianco Rosso, Rosalba Bosco, Graziano Esposito, Stefano Moschetti, Pasqualino Bottiglieri, Peter Freeman.

10.07.1980

**TES** Napoli. A giudizio sette presunti terroristi appartenenti al "Nucleo comunisti organizzati": Achille Flora, Patrizio Frantina, Fulvio Ricci, Raffaele D'Angelo, Bruno Barrella, Antonio Iannone. I sette sono accusati di attentati all'Enel, a concessionarie Fiat e a caserme dei Carabinieri. Le accuse si basano sulla testimonianza di Nicola Casato. Gli indiziati si difendono dando del compagno "pentito" l'immagine di un neurolabile.

**TES** Sassari. Arrestato un impiegato della Fiat di Torino, Oreste Trozzi, ritenuto appartenente ai "Comunisti combattenti".

**TES** Genova. Uno striscione con la firma della "Brigata Bruanello" viene ritrovato appeso ad una cancellata nella periferia nord della città. Gli investigatori ritengono che questo gruppo sia un braccio operativo della "colonna genovese" delle Br.

11.07.1980

*Roma. Dieci ore di deposizioni del generale Dalla Chiesa alla Commissione Moro. Dalla Chiesa ha affermato che i terroristi pentiti sono almeno sette, che il "grande vecchio" altri non sarebbe che il nucleo storico delle Br, ancora attivo all'interno del carcere.*

12.07.1980

**TES** Milano. Nell'ambito delle indagini sui fiancheggiatori di Prima linea viene arrestato Maurizio Rotaris a bordo di una vettura che contiene un mitra, dieci pistole, bombe a mano, cartucce, radiotrasmittenti, carte d'identità in bianco e altri materiali.

15.07.1980

*Roma. Il testo dell'interrogatorio di Roberto Sandalo reso davanti alla Commissione Inquirente viene pubblicato nella versione integrale. Sandalo ribadisce che Carlo Donat Cattin fu informato da Cossiga che lo consigliò di fare andare il figlio all'estero. Inoltre ricorda l'incontro di Donat Cattin con il figlio a Sestri Levante il giorno di Pasqua. Cossiga smentisce di aver consigliato fughe.*

16.07.1980

**TES** Roma. Il giudice Imposimato rinvia a giudizio tredici brigatisti della "colonna romana" responsabili di dodici attentati tra cui sette compiuti a Roma dopo via Fani. Si tratta

di: Prospero Gallinari, Maria Carla Brioschi, Raffaele Fiore, Adriana Faranda, Valerio Morucci, Francesco Piccioni, Salvatore Ricciardi, tutti già in carcere, e sei latitanti: Moretti, Micaletto, Barbara Balzerani, Nadia Ponti, Vincenzo Guagliardo, Antonio Savasta.

**TES** Roma. In concomitanza con la manifestazione di protesta per l'uccisione di Alberta Battistelli, una bomba, rivendicata dalle "Ronde proletarie" è fatta esplodere contro il comando del nucleo radiomobile dei Vigili urbani a Testaccio. Danni al portone d'ingresso.

Alberta Battistelli, 21 anni, era rimasta uccisa a Trastevere dai colpi di pistola che le sono stati sparati contro da un vigile urbano perché, con "manovre sospette", tentava di entrare con la sua auto nell'isola pedonale di Santa Maria in Trastevere. Violente reazioni della folla, moto dei vigili date alle fiamme insieme ad auto in sosta. Sei giorni dopo il 16 luglio, grande manifestazione di protesta a Trastevere.

17.07.1980

**TES** Roma. Revocati cinque mandati di cattura per la strage di via Fani già emessi nei confronti di Susanna Ronconi, Giustino De Vuono, Oriana Marchionni, Enrico Bianco e Franco Pinna.

19.07.1980

*La Camera approva la riforma di polizia con 266 "si" e 49 "no".*

*Roma. Rivelazioni dell'Espresso sulle risposte di Dalla Chiesa alla Commissione Moro: nè Negri, nè Scalone, nè Piperno sarebbero dirigenti o esponenti delle Br; qualcuno di loro però avrebbe avuto legami "anche operativi" con i capi delle bande terroristiche.*

20.07.1980

**DES** Roma. Bottiglie molotov sono lanciate da due giovani in moto contro il Rosy's Bar di via Goito, frequentato abitualmente da gente di colore. Qualche ferito lieve. Gli inquirenti sono propensi a scorgere nell'attentato matrici politico-razzistiche.

21.07.1980

**DIV** Roma. Un'auto, in via Gregorio VII, è data alle fiamme con un ordigno rudimentale. Il proprietario, Bruno Calcagni, 36enne, è un fotografo della FAO e l'attentato non viene rivendicato.

22.07.1980

*La Corte dei Conti condanna l'ex ministro della Difesa Tanassi, il suo segretario particolare Bruno Palmiotti e l'ex capo di Stato Maggiore dell'Aeronautica Duilio Fanali a restituire allo Stato la somma di 1 miliardo e 380 milioni pagata in più alla Lockheed per l'acquisto degli aerei Hercules.*

*E' peraltro da rilevare che in data 4 aprile 1984 la Corte dei Conti a Sezioni riunite ha annullato questa decisione, liberando l'onorevole Tanassi, il dottor Palmiotti e il generale Fanali dall'obbligo di pagare la somma citata.*

25.07.1980

*Inizia a Montecitorio la discussione sul caso Cossiga-Donat Cattin. Dopo cinque giorni di dibattito a Camere riunite l'accusa contro Cossiga di violazione di segreto d'ufficio è archiviata con 535 voti a favore.*

*Roma. Dopo vari giorni di tensione e di polemiche, il Consiglio Superiore della Magistratura nomina Achille Gallucci, Procuratore Capo della Repubblica di Roma, al posto di Giovanni De Matteo. La votazione da questo risultato: 19 voti a favore, 10 contrari, 3 schede bianche.*

*Roma. La prima sezione della Corte d'Appello di Roma respinge l'istanza di libertà provvisoria presentata dai legali di Fabio Isman e Silvano Russomanno. I giudici accolgono così la tesi del Sostituto Procuratore Generale Giorgio Ciampani, che si era opposto alla concessione del beneficio ai due imputati (vedi 7 e 14 maggio).*

**TES** Padova. Un ordigno esplosivo contenente del tritolo esplode davanti alla libreria Feltrinelli causando gravi danni. L'attentato è rivendicato dai NAR, "gruppo Mansak".

29.07.1980

**SDT** Potenza. Il generale Saverio Malizia, viceprocuratore generale della Giustizia militare ed ex consulente del ministero della Difesa, è assolto con formula piena dall'accusa di falsa testimonianza in riferimento alla sua deposizione al processo di Catanzaro per la strage di piazza Fontana, nel settembre 1977. Al processo per direttissima, il generale era stato condannato ad un anno di reclusione.

La Corte d'Assise di Potenza, nell'assolvere Malizia, ha rinviato al Pubblico Ministero, per la eventuale apertura di un procedimento, i verbali delle deposizioni di Miceli e dell'ammiraglio Eugenio Henke del 30 maggio.

29/30.07.1980

**SDT** Milano. Sei chili di polvere da mina esplodono in piazza San Fedele, su un lato di Palazzo Marino dove pochi minuti prima si era conclusa la prima seduta del Consiglio comunale che aveva riconfermato sindaco Carlo Tognoli e la Giunta di sinistra uscente. L'attentato è rivendicato con una telefonata al *Corriere della Sera* da un sedicente "Comitato rivoluzionario per il contropotere". La bomba era nascosta su una Fiat 132 grigia metallizzata che è andata completamente distrutta. Numerose saracinesche di negozi sono sventrate, gli infissi di palazzo Marino sono divelti, due auto vengono danneggiate, una persona ferita lievemente.

Le successive indagini sulla strage di Bologna del 2 agosto permetteranno di chiarire che responsabili dell'attentato sono neofascisti dello stesso ambiente nel quale maturò la strage.

31.07.1980

**TES** Roma. Marino Pallotto, terrorista pentito che con le sue dichiarazioni aveva portato in carcere il suo avvocato difensore, Rocco Ventre, e molte altre persone arrestate a Roma nel blitz del 20 maggio '80 (vedi), si uccide nel carcere di Velletri.

**SDT** Roma. Il neofascista Flavio Campo, braccio destro di Stefano Delle Chiaie, si fa arrestare a Roma nei pressi dell'abitazione della moglie.

Campo era latitante dall'ottobre 1974, quando era stato incriminato per insurrezione armata, porto illegale di armi e furto pluriaggravato di armi custodite al Viminale nell'ambito dell'inchiesta sul tentativo di golpe di Valerio Borghese. Al processo, Campo era stato condannato in contumacia, a tre anni di reclusione, che ora dovrà scontare. Secondo molti osservatori Campo potrebbe essersi costituito, nell'imminenza della strage di Bologna, per evitare di restare comunque coinvolto o sospettabile dell'eccidio (vedi 2 agosto).

01.08.1980

*Roma. Eleonora Moro parla davanti alla Commissione Moro. Afferma, contraddicendo Cossiga e Andreotti, che fu rifiutata l'auto blindata a suo marito. E' convinta che il rapimento e la morte di Aldo Moro siano stati opera di un complotto internazionale, sostiene che le minacce a Moro per indurlo a ritirarsi dalla vita politica si facevano ogni giorno più pressanti. La signora Moro invita i commissari a esaminare più attentamente il "memoriale" che venne trovato nel covo di via Montenevoso nell'ottobre del 1978: "Li si possono trovare elementi utili a far luce anche sui motivi del suo rapimento e sui mandanti".*

02.08.1980

**SDT** Bologna. Una bomba di enorme potenza esplode nella sala di aspetto di seconda classe della stazione ferroviaria. Un'intera ala dell'edificio viene sventrata; decine di persone

vengono orrendamente mutilate, altre sono scaraventate a molti metri di distanza. Il bilancio finale è di ottantacinque morti e duecento feriti.

03.08.1980

*Varie dichiarazioni di politici dopo l'attentato del 2 agosto contro la stazione di Bologna. Nel suo discorso Cossiga si chiede tra l'altro se "le nostre misure di provenienza e repressione bastino ad allontanare la minaccia del terrorismo". E ancora: "la difesa dello Stato non tollera distinzioni e differenti comportamenti nei confronti di chi, dall'una e dall'altra parte, attenta alla sicurezza del Paese".*

**SIN** Roma. Un attentato dinamitardo contro la sede del MSI-DN di via Alessandria a Roma provoca gravi danni all'edificio. La Digos tende a considerarlo gesto di rappresaglia di qualche gruppuscolo dell'estrema sinistra per l'attentato alla stazione di Bologna.

06.08.1980

*Bologna. Si svolgono i solenni funerali delle vittime della strage del 2 agosto. Solo otto famiglie hanno accettato per i propri congiunti esequie ufficiali. Un'immensa folla segue esasperata i funerali: il Presidente della Repubblica Pertini e il sindaco Zangheri sono accolti con scroscianti applausi, i membri del governo presenti sono invece sonoramente fischiati.*

*Palermo. Il Procuratore Capo della Repubblica, Gaetano Costa, 63 anni, è ucciso da un killer mentre passeggia intorno alle 19 e 30, dinanzi ad una libreria nel centro della città. L'ultima indagine importante avviata dalla Procura sulla scorta del lavoro investigativo avviato da Boris Giuliano e poi ripreso dal capitano Basile (entrambi assassinati), è quella che riguarda il traffico di droga tra la Sicilia e gli Stati Uniti. In essa sta emergendo il nome di Michele Sindona.*

**SDT** Nizza. Il neofascista Marco Affatigato, 28 anni, è arrestato dalla polizia francese nel centro cittadino. Era latitante da tre anni. Il 9 luglio, a Pisa, Affatigato è stato condannato a tre anni e mezzo per favoreggiamento nei confronti di Mario Tuti. Il 9 agosto, Affatigato sarà indiziato di porto di esplosivo e ricostituzione del disciolto partito fascista.

07.08.1980

**TES** Genova. Una telefonata ad un giornale a nome delle "Brigate rosse, colonna Francesco Berardi-Cesare", fa ritrovare un volumetto di una settantina di fogli intitolato "Lotta armata per il comunismo", datato "Giugno 1980", nel quale tra l'altro si afferma che "il potere vuole liquidare la guerriglia, le forze rivoluzionarie devono riprendere l'offensiva".

08.08.1980

**TES** Roma. Relazione del comandante dei carabinieri generale Cappuzzo davanti alla Commissione Moro. Cappuzzo dichiara che la "testa del serpente" del terrorismo si compone di un ristretto nucleo di capi storici, Curcio, Franceschini, Ognibene, Ferrari, i quali riescono in qualche modo a far trapelare all'esterno le linee strategiche alle quali i nuclei armati devono attenersi.

**SDT** Roma. Il Procuratore Capo della Repubblica di Milano, Mauro Gresti, invia alla Commissione Parlamentare Inquirente gli atti di un procedimento penale in corso dinanzi ad una sezione del Tribunale milanese (a carico del direttore di *Panorama* per diffamazione ai danni di Massimo De Carolis), poiché negli atti processuali vi è tra l'altro, un lettera-messaggio inviata da Junio Valerio Borghese ad alcuni comandanti di corpi non specificati nella quale si riferisce di alcuni incontri che il comandante della X Mas avrebbe avuto con Giulio Andreotti e suoi collaboratori, tra i quali il consigliere di Stato Gilberto Bernabei.

11.08.1980

**TES** Viterbo. Durante uno scontro a fuoco fra carabinieri e terroristi, seguito a una rapina, restano uccisi il brigadiere Pietro Cuzzoli e l'appuntato Ippolito Cortellessa. L'azione è rivendicata da Prima linea.

**TES** Roma. Tre Br fuggono dal soggiorno obbligato a Montereale in provincia dell'Aquila. I tre, Stefano e Marina Petrella e Luigi Novelli sono accusati di banda armata e coinvolti marginalmente nell'inchiesta Moro.

16.08.1980

**TES** Parma. Arrestate tre persone che procuravano tritolo per una evasione in massa dei prigionieri politici dal carcere di Nuoro. I tre che si dichiarano di Azione rivoluzionaria sono Ivano Zerlotti, Nella Montanini e Valeria Vecchi che si è dichiarata prigioniera politica.

21.08.1980

**SDT** Bologna. Mario Guido Naldi, 22 anni, ricercato per la strage del 2 agosto, si costituisce negli uffici della Procura della Repubblica accompagnato dagli avvocati di fiducia Alberini e Bezicheri.

28.08.1980

**SDT** Bologna. Ventotto ordini di cattura contro neofascisti sono spiccati dai magistrati che indagano sulla strage del 2 agosto. Alcuni degli incriminati sono già in carcere per altri episodi legati all'eversione nera. Tra gli arrestati, i nomi di maggior spicco sono quelli del

criminologo Aldo Semerari e dei professori Paolo Signorelli e Claudio Mutti.

A molti degli arrestati è contestato il reato di "concorso nell'ideazione e nell'organizzazione esecutiva del delitto di strage".

Mutti e Signorelli erano stati arrestati e poi prosciolti nell'ambito dell'inchiesta sul "Movimento popolare rivoluzionario". Uno dei mandati di cattura raggiunge in carcere il diciassettenne Luca De Orazi, arrestato a Bologna prima di ferragosto per associazione sovversiva. Gli altri inquisiti sono: Fabio De Felice, 53 anni, già implicato nelle indagini sul golpe Borghese, ex deputato del MSI; Dario Pedretti, 23 anni, già detenuto perché arrestato nel 1979 dopo un assalto ad una gioielleria in via Rattazzi e trovato in possesso di due bombe a mano. Inoltre: Roberto Femia, 23 anni, già detenuto; Sergio Calore, 28 anni, già detenuto perché arrestato subito dopo l'omicidio di Antonio Leandri; Mario Corsi, 26 anni; Guido Zappavigna, 24 anni; Francesco Furlotti, 26 anni; Pier Luigi Scarano, 23 anni; Marcello Iannilli, 21 anni; Francesco Bianco, 20 anni; Alessandro Pucci, 21 anni; Francesco Corrado, 26 anni; Paolo Pizzonia, 23 anni; Saverio Macrina, 26 anni; Gian Luigi Napoli, 23 anni; Maurizio Neri, 23 anni. Tutti, a vario titolo, hanno già avuto a che fare con la giustizia per presunti reati connessi con l'eversione nera.

Nei mesi e negli anni successivi l'Ufficio Istruzione demolirà progressivamente l'impianto accusatorio e si svilupperà una dura polemica che alla fine costringerà il Consiglio Superiore della Magistratura ad intervenire trasferendo sia i giudici della Procura che i dirigenti dell'Ufficio Istruzione.

### 01.09.1980

**DIV** Cefalù (Palermo). E' data alle fiamme la vettura di Giovanni Cristina, segretario della locale sezione comunista. L'attentato non è rivendicato.

### 02.09.1980

**SDT** Roma. Ad un mese esatto dalla strage di Bologna i NAR uccidono a Roma un tipografo del *Messaggero*, Maurizio Di Leo, scambiandolo per il giornalista Michele Concina, dello stesso quotidiano, che si era spesso occupato di eversione nera. I killer gli sparano contro cinque colpi di pistola, poi fuggono a bordo di un vespa. Pochi minuti dopo, un anonimo telefona all'Ansa affermando: "Qui parlano i Nuclei armati rivoluzionari, abbiano appena giustiziato Michele Concina del *Messaggero*. Seguirà comunicato". L'attentato è il primo di un gruppo fascista contro un giornalista.

**DIV** Beirut (Libano). Scompaiono i giornalisti italiani Italo Toni e Graziella De Palo. Il SISMI accuserà falsamente i "Falangisti" della scomparsa, che in realtà avviene in una zona controllata dall'OLP. La De Palo conduceva da anni accurate inchieste giornalistiche (su *Paese Sera* e *Astrolabio*) sui traffici internazionali di armi. Non si è mai avuta nessuna notizia certa sulla sorte dei due.

### 03.09.1980

**TES** Roma. Una esplosione di notevole potenza distrugge la libreria Lede, in via Cavallini, nei pressi di piazza Cavour, specializzata in editoria di estrema destra. Una successiva telefonata all'Ansa rivendica l'attentato alla "Volante rossa".

### 07.09.1980

**DIV** Napoli. Sconosciuti incendiano la vettura del sindacalista della CISL Vittorio Armandi, dopo averla cosparsa di liquido infiammabile.

### 08.09.1980

**SIN** Padova. Con lo slogan "Lotta alla selezione nella scuola" un gruppo di autonomi devasta a colpi di spranga l'istituto d'arte dove stanno svolgendosi gli esami di riparazione.

**ORP** Napoli. Nel corso di tafferugli in piazza Plebiscito tra polizia e manifestanti appartenenti alla "Unione disoccupati napoletani", vengono esplosi candelotti lacrimogeni.

### 09.09.1980

*Torino. Avviate in un clima di duro scontro, le trattative tra l'FLM e la Fiat, che intende porre ventiquattromila dipendenti in cassa integrazione a zero ore fino a tutto il 1981. Dopo la rottura delle trattative, il giorno successivo, l'azienda avvia la procedura per dodicimila licenziamenti. Il sindacato chiede l'intervento del governo e preannuncia azioni di forza. La vertenza è considerata la più grave dall'autunno caldo del 1969.*

*Roma. L'exvicecapo del SISDE Silvano Russomanno fa pervenire alla Corte del processo d'Appello per la divulgazione dei verbali d'interrogatorio di Patrizio Peci (vedi 2 maggio), un memoriale per ristabilire la "sua" verità. Russomanno dichiara che: 1) i memoriali di Peci sono effettivamente usciti dall'ufficio del SISDE; 2) non ci fu una fuga dolosa di documenti, ma il "movente" era la possibilità di convincere una trentina di terroristi alla rinuncia alla lotta armata; 3) Isman e il Messaggero furono strumenti inconsapevoli; 4) il piano fallì per l'insipienza di un "giovane funzionario" dipendente di Russomanno.*

### 10.09.1980

*Fiat e sindacati rompono le trattative. Si parla di circa quattordicimila licenziamenti.*

### 11.09.1980

*Bologna. Al festival dell'Unità l'on. Ingrao attacca la DC per lo scontro sindacale in atto, a Torino. "E' la DC che deve cambiare - afferma - perché con questa DC non è possibile una*

*nostra alleanza. E' soltanto possibile e doverosa la lotta". Nel discorso di chiusura del Festival, il 14 settembre, Berlinguer conferma la richiesta di un nuovo governo, nei confronti del quale, i comunisti, pur restando all'opposizione, giudicheranno dai fatti. Questa linea dura dei comunisti suscita, nei giorni successivi, reazioni negative da parte DC e PSI.*

**SDT** Roma. In un laghetto di Tor de Cenci viene ritrovato il cadavere di Francesco Mangiameli, noto esponente di "Terza posizione" in Sicilia. Il cadavere presenta tre fori di pistola nel cranio. Il Mangiameli era scomparso due giorni prima, a Roma, mentre era in compagnia della moglie Rosaria Amico e di una coppia di amici. Dopo la sparizione, la moglie e gli amici non ne avevano denunciato la scomparsa ed erano ripartiti per Palermo. Successive indagini permetteranno di individuare i presunti autori dell'assassinio di Mangiameli, tra i quali Cristiano e Giusva Fioravanti, Gilberto Cavallini e Francesca Mambro.

I giudici chiariscono le motivazioni del delitto che si configura come la eliminazione di un possibile "testimone scomodo" della strage di Bologna del 2 agosto. Il Mangiameli infatti sarebbe stato a conoscenza delle modalità di attuazione della strage.

12.09.1980

*Roma. Al processo per la pubblicazione sul Messaggero dei verbali d'interrogatorio di Peci, la Corte d'Appello assolve Fabio Isman dall'accusa di "concorso in rivelazioni di segreto d'ufficio", condannandolo solo per "pubblicazione arbitraria di atti di un procedimento penale" a 250 mila lire di ammenda. Silvano Russomanno è invece condannato a nove mesi di reclusione con la condizionale e 300 mila lire di ammenda. Russomanno è inoltre interdetto per un anno dai pubblici uffici.*

**TES** Sassari. Attentato incendiario non rivendicato contro uno dei furgoni della ditta che ha appaltato il servizio di trasporto carcerario.

13.09.1980

**TES** Roma. Alla Commissione Parlamentare di inchiesta sul sequestro e assassinio di Aldo Moro, il generale Dalla Chiesa dichiara che alcuni infiltrati del suo nucleo speciale hanno consentito la cattura di Peci e di Micalotto, usando la stessa tecnica adottata a Torino per la cattura di Curcio, cioè: "Massima riservatezza, conoscenza anche culturale dell'avversario, infiltrazione, e ciò senza che fosse commesso alcun reato, almeno contro le persone".

**DIV** Roma. Il boss della malavita romana Franco Giuseppucci è ucciso mentre siede ad un tavolo di un bar di Trastevere. L'assassino, un giovane, fugge poi a bordo di una Honda guidata da un complice.

14.09.1980

**DIV** Roma. Un commando di tre giovani aggredisce per rapinarle delle armi le due guardie giurate Franco Giardini, di anni 28, ferito all'inguine con un colpo di pistola, e Riziero Risdon, di anni 41, nella stazione della metropolitana "Arco di Travertino". Non è chiara la matrice politica degli attentatori.

15/16.09.1980

**DIV** Marino (Roma). Tre bombe strategicamente collocate provocano il crollo della casa di campagna del presidente della Giunta regionale del Lazio, Giulio Santarelli, socialista. Le bombe erano confezionate con oltre due chilogrammi di polvere da mina ed erano collegate ad un unico timer. Gli attentatori compiono inoltre atti di vandalismo nel giardino, spezzando tutte le piante. Nessuno rivendica l'attentato. Gli investigatori si orientano verso ambienti della malavita.

17.09.1980

**SDT** Madrid. Il neofascista Salvatore Francia, da tempo latitante all'estero, è arrestato nel palazzo in cui è in corso la conferenza sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, dove si era fatto accreditare come inviato del periodico sudafricano in lingua italiana *Noi Europa*. In precedenza le autorità spagnole avevano sempre negato l'extradizione, sollecitata dall'Italia fin dal 1975.

18.09.1980

**SDT** Bologna. Nell'ambito delle inchieste sulla strage del 2 agosto e sull'omicidio del giudice Mario Amato, i giudici Nunziata e Rossi emettono quattro comunicazioni giudiziarie per banda armata e associazione sovversiva nei confronti di Adriano Tilgher, Romano Coltellacci, e di due giovani legali, Stefano e Aurelio Caponetti. Tilgher ha assunto la guida di "Avanguardia Nazionale" dopo la fuga dall'Italia di Stefano Delle Chiaie. Coltellacci è considerato uno dei capi storici di Ordine Nuovo, dal quale uscì nel 1969 con Pino Rauti per rientrare nel MSI.

19.09.1980

**DES** Pescara. Due neofascisti, un giovane ed una donna, irrompono in un'armeria della città abruzzese e, sotto la minaccia delle armi, rapinano sei pistole. Secondo successive indagini, l'uomo viene identificato in Luigi Ciavardini, uno dei leaders di "Terza posizione".

21.09.1980

**DES** Ostia (Roma). Sono distrutte a sprangate, di notte, le vetrine dei locali che ospitano la redazione del settimanale *Ostia G. 7* impegnato nella denuncia del neofascismo.

22.09.1980

**TES** Roma. Un commando terroristico composto da sette uomini e una donna assalta un camion militare con soldati a bordo, ferendone uno a una gamba. I terroristi speravano di impossessarsi dei fucili "Garand", ma i soldati sono disarmati e viene rapinata solo la pistola del sottufficiale di scorta.

**SDT** Roma. Quindici ordini di cattura, dieci fermi giudiziari, centoventi perquisizioni domiciliari e altrettanti avvisi di reato: questo il bilancio della vasta operazione antiterrorismo scattata contro elementi di "Terza posizione". L'operazione è ordinata dalla Procura di Roma sulla base di un rapporto della Digos del novembre 1979, a suo tempo consegnato al giudice Mario Amato. Tra le persone che ricevono il mandato di cattura in carcere è anche Bruno Mariani, uno dei partecipanti all'omicidio di Antonio Leandri.

23.09.1980

**TES** Viterbo. Identificati i quattro di un commando che nell'agosto '79 dopo aver compiuto una rapina, avevano ucciso due carabinieri. Si tratta di quattro terroristi ricercati da tempo perché considerati personaggi importanti di Prima linea. I nomi non vengono resi noti, ma nei giorni successivi si apprende che tra gli arrestati ci sarebbero Maurizio Bignami e Michele Viscardi.

24.09.1980

**TES** Milano. Preso il nappista, Alfeo Zanetti, evaso il 28 aprile dal carcere di San Vittore con altri diciassette detenuti, tra cui Alunni e Vallanzasca, subito ripresi.

**TES** Torino. Fatto pervenire all'Ansa un secondo documento di Fabrizio Giai (*vedi 30 maggio*), e di Franco Albesano, entrambi di Prima linea. Nel documento si afferma che il precedente appello è stato "strumentalmente travisato dagli organi di informazione che l'hanno presentato come l'appello alla resa". Giai e Albesano invitano "tutti i compagni che hanno ceduto (fatta eccezione per coloro che "hanno lucidamente scelto di comprare una sporca libertà") ad un profondo ripensamento critico sul proprio comportamento processuale, che sottintenda evidentemente "il rifiuto di qualsiasi agevolazione di legge e delle proposte di clemenza", e affermano che la lotta armata non va negata, ma legata "ai bisogni della vita proletaria".

**DIV** Santa Maria Capua Vetere (Caserta). Due attentatori uccidono, sul pianerottolo della propria abitazione, l'ex brigadiere delle guardie carcerarie Alberto Contostabile, 60 anni, padre di uno dei direttori del supercarcere di Cuneo. In serata, una telefonata alla redazione napoletana dell'Ansa rivendica l'attentato ai NAR.

25.09.1980

**TES** Milano. Aperto e subito rinviato il processo contro dodici Br appartenenti alla "colonna Walter Alasia". Nadia Mantovani, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, Antonio Savino, Biancamelia Sivieri, Paolo Sivieri, Domenico Gioia, Calogero Diana, Rino Angelo Cristofolo, Valerio De Ponti, Carla Maria Brioschi e Gianni Berti.

26.09.1980

*Torino. La vertenza Fiat si aggrava. Parlando davanti ai cancelli della fabbrica, Berlinguer afferma che, se i lavoratori la occuperanno, il PCI saprà sostenerli. L'on. Piccoli lo accusa allora di "logica avventurista".*

**TES** Firenze. Un commando di cinque uomini attacca uno striscione davanti ai cancelli della Fiat fiorentina con lo slogan: "Organizzare comitati di lotta clandestini - Costruire l'esercito di liberazione comunista" firmato Prima linea. Il commando poi fugge su una macchina lanciando volantini che contengono una lunga analisi della situazione Fiat riportata "alla attuale fase dello scontro di classe".

**SDT** Roma. La magistratura spicca ordine di cattura contro Luca De Orazi, per "associazione sovversiva e partecipazione a banda armata". E' la stessa imputazione contestata dalla Procura di Bologna nell'ambito delle indagini sulla strage del 2 agosto; con questo atto si apre ufficialmente un conflitto di competenze tra i due uffici. L'accusa contro Luca De Orazi a proposito della strage si basa sulla testimonianza di Piergiorgio Farina.

27.09.1980

*Roma. Con una votazione segreta la Camera bocchia (per un voto) il decreto economico, provocando la caduta del governo Cossiga.*

29.09.1980

**TES** Genova. Scoperto in un nascondiglio sul monte Fasce un nuovo deposito delle Br. Nel deposito di armi e documenti ritrovata la mitraglietta del carabiniere Vittorio Battaglin ucciso dalla "colonna Francesco Berardi" il 21 novembre 1979.

30.09.1980

*Roma. Alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul sequestro di Aldo Moro, Freato afferma che da anni Moro temeva per la sua persona e che era in ansia, senza che necessariamente queste sue paure fossero collegate a segnali o avvertimenti di qualche tipo. La vedova dell'agente di scorta Leonardi dichiara che il marito in quei giorni era inspiegabilmente nervoso e che temeva un attentato.*



*Torino. Inasprimento della vertenza Fiat. L'azienda indica 22.884 nomi per la cassa integrazione. Gli operai bloccano i cancelli.*

**TES** Milano. Si apre il processo contro Lauro Azzolini, e altri nove brigatisti accusati con lui per le armi, esplosivi e i documenti trovati in quattro covi milanesi fra l'ottobre del '78 e il febbraio del '79. Azzolini revoca i difensori di fiducia e diffida quelli d'ufficio minacciandoli.

01.10.1980

*Il Presidente Pertini incarica Arnaldo Forlani di formare il nuovo governo.*

**SIN** Roma. Un attentato incendiario, distrugge l'appartamento di Giuseppe Storace, di anni 49, il cui figlio Francesco risulta iscritto nella sezione MSI-DN dell'Appio Latino. Due giorni dopo le "Ronde proletarie antifasciste" rivendicano l'attentato, ma specificano di aver sbagliato bersaglio, credendo di colpire un appartenente a "Terza posizione".

02.10.1980

*Roma. Il missino Franco Franchi, deputato dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro, decide per protesta di rivelare alcuni fatti emersi nei lavori della Commissione stessa. Afferma che l'ex segretario di Moro, Sereno Freato, nelle sue deposizioni ha dichiarato "Non abbiamo ammazzato noi Pecorelli... non abbiamo tenuto rapporti personali d'affari con Iran e Arabia Saudita". Secondo il settimanale Candido i litigi nella fondazione Moro sarebbero dovuti a divergenze sull'uso del patrimonio accumulato, a detta del settimanale, attraverso i versamenti effettuati da paesi arabi in cambio di agevolazioni che Moro avrebbe assicurato quando era ministro degli Esteri. Franchi inoltre suggerisce che la decisione di non lasciare in vita Moro, di non trattare per riaverlo, possa anche esser maturata per motivi di rivalità economica fra correnti della DC, che Freato svolgeva l'attività di cassiere della corrente morotea, e che molte proprietà furono intestate a Freato subito dopo il rapimento. Eleonora Moro, racconta Franchi, è sempre stata convintissima di un complotto, ha parlato spesso di un "cervello politico", di un "regista" del sequestro.*

**TES** Genova. Scoperto in via Rivarolo un covo delle Br. Vengono rinvenute armi, molti documenti delle Br, con foto e schedari di personaggi sequestrati. Viene arrestata una donna di 73 anni, Caterina Picasso, affittuaria dell'appartamento, detta "nonna dei gatti", perché ospita molti gatti, e anche "nonna Mao", per la sua supposta amicizia con i brigatisti. Verrà liberata nel 1985.

**TES** Roma. Arrestato Alberto Buonoconto, nappista già posto in libertà provvisoria per le sue gravi condizioni di salute, mentre ruba un'auto.

03.10.1980

*La Fiat denuncia (indicandoli per nome) gli operai che bloccano i cancelli. Il giorno seguente il sindacato si assume la responsabilità del blocco. Il clima si appesantisce. Il giorno 8, duecento operai sfondano i picchetti e forzano l'ingresso in fabbrica.*

**TES** Milano. Chiuso il processo contro la "colonna milanese" delle Br "Walter Alasia". Diciassette anni e quattro mesi ad Antonio Savino, Nadia Mantovani, Lauro Azzolini, Franco Bonisoli, e Calogero Diana; condanne tra i nove e i sette anni a Biancamelia Sivieri, Paolo Sivieri, Rino Cristofolo, Carla Maria Brioschi, Valerio De Ponti e Gianni Berti. assolto invece Domenico Gioia.

**SIN** Roma. Una bottiglia molotov provoca gravi danni a un bar dell'EUR. Un biglietto lasciato nel locale definito "covo di fascisti" rivendica l'attentato alla "Volante rossa".

04.10.1980

**DES** Roma. I due neofascisti Luigi Ciavardini, dei NAR, e Nazareno De Angelis detto "Nanni", di "Terza posizione", sono arrestati dalla polizia in piazza Barberini. Ciavardini è accusato di aver assassinato l'appuntato Francesco Evangelista, detto "Serpico" (vedi 15 ottobre). Nella primavera del 1979 De Angelis aveva preso parte - rimanendo ferito da una coltellata - ad una rissa tra neofascisti ed autonomi alla quale aveva preso parte anche Valerio Verbano, il giovane autonomo poi ucciso dai fascisti. Nel corso della rissa i neofascisti erano riusciti a strappare il borsello di Verbano contenente importanti documenti. Il 5 ottobre, De Angelis si uccide impiccandosi con le lenzuola alle sbarre della cella di Rebibbia dove era in "isolamento". Nel corso della cattura, egli era stato colpito alla testa ed era stato ricoverato al San Giovanni, ventiquattro ore dopo era stato dimesso con la clausola del ricovero in un centro clinico del carcere, ma a questo non era stato ottemperato.

05.10.1980

**DIV** Roma. Un rudimentale ma potente ordigno esplosivo è stato piazzato davanti alla porta dello studio medico del dottor Giuseppe Furci, di anni 56, uno dei medici del carcere di Regina Coeli. Ma la miccia brucia irregolarmente e si spegne prima di raggiungere l'ordigno.

Successivamente, Furci verrà assassinato sotto la sua abitazione. L'omicidio, nonostante una rivendicazione della colonna Br "Walter Alasia", verrà attribuito al boss della malavita romana Laudovino De Santis, detto Lello lo Zoppo, che per questo delitto sarà condannato all'ergastolo.

06.10.1980

**DES** Treviso. Sei neofascisti armati di pistole e bombe a mano sono arrestati nell'area di servizio Piave Ovest, sull'autostrada che collega Mestre a Vittorio Veneto. Quattro dei giovani,

Marco Di Vittorio, Claudio Conti, Luigi Aronica e Claudio Ragno, sono di Roma. Gli altri due, Gilberto Falciani e Ottorino Tasinato, sono rispettivamente di Trieste e Padova.

07.10.1980

**TES** Due rivolte esplodono quasi in contemporanea nel carcere di Volterra e nel supercarcere di Fossombrone. Una delle richieste dei detenuti ribelli è l'abolizione del carcere di massima sicurezza dell'Asinara. Nel carcere di Fossombrone vengono accettate la richiesta di quattrodetenuti, fra cui Raffaele Fiore, presunto Br, di non tornare più nel carcere dell'Asinara.

**TES** Milano - Torino - Bologna. Una decina di arresti, un numero imprecisato di fermi e perquisizioni nell'area di Prima linea. A Torino, tra gli arrestati ci sono Paolo Zambianchi, accusato di aver preso parte all'uccisione del dirigente Fiat Carlo Ghiglieno, Nadia Mazzocco, Piero e Gianfranco Benossa, Walter Lupo, Giuseppe Pandice, Claudio Maggiorotti, Anselmo Di Vanno, Giancarlo Sguizzotto, Maurizio Carlo Sguizzotto, Liviana Tosi e Giorgio Boccardi.

09.10.1980

*Roma. Zaccagnini e Berlinguer depongono davanti alla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro. Zaccagnini dichiara che le lettere di Moro erano autentiche e smentisce la vedova Moro dicendo che Moro non fu minacciato prima del rapimento e nessuno gli consigliò di ritirarsi dalla politica. Berlinguer, secondo il quale le lettere di Moro erano perlomeno dubbie, dichiara che durante il sequestro il PCI disse chiaramente alla DC che se avesse avviato una trattativa il PCI sarebbe uscito dalla maggioranza aprendo una crisi di governo.*

**TES** Milano. Arrestati i componenti della formazione "28 marzo" delle Br che uccisero Tobagi e ferirono Passalacqua. Sono Francesco Giordano, detto "Cina" e amico di Passalacqua, Mario Marano, Paolo Morandini, Daniele Laus, Manfredi De Stefano. Le dichiarazioni di Marco Barbone, arrestato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata, avrebbero consentito agli inquirenti di procedere a questi arresti. Marco Barbone avrebbe confessato di aver fatto parte del commando. Altri trenta vengono arrestati nel blitz contro i sei della "Brigata 28 marzo".

Il 16 ottobre viene diffuso l'elenco degli altri arresti effettuati "a fianco" dell'inchiesta Tobagi, con l'accusa di banda armata e altri "reati specifici": Barbara Ilse Giovine, Enzo Fragola, Guido Beretta, Maria Fernanda Motta, Raffaele Intorella, Graziella Mascheroni, Giancarlo De Silvestri, Claudio Minervini, Maurizio Mirra, Maurizio Gibertini, Giuseppe Fabrizio, Daniele Marchettini, Danilo Vibiani, Pier Angelo Franzetti, Rosanna Caravati, Paola La Manna, Marina Ciapponi, Pino Cosenza, Rosario Barone, Enrico Gatti Pasini, Paolo Azzaroni.

10.10.1980

**TES** Bologna. Nell'indagine su Prima linea vengono arrestati Tiziano Cardetti e Paolo Azzaroni, fratello di Barbara. Pietro Muscovich, già arrestato a Milano in seguito alle accuse di Roberto Sandalo, nega di aver mai fatto parte di Pl.

13.10.1980

**TES** Sorrento (Napoli). Arrestati Teresa Conti e Michele Viscardi, presunti capi di Prima linea e sospettati di aver partecipato agli assassinii dei giudici milanesi Alessandrini e Galli.

14.10.1980

*Torino. Un corteo di quarantamila operai e impiegati della Fiat sfila per le vie della città rivendicando il proprio diritto al lavoro e invocando l'intervento del Capo dello Stato, dissociandosi così dalla strategia del sindacato. Il fatto non ha precedenti. La Procura della Repubblica interviene disponendo che le forze dell'ordine garantiscano a tutti gli interessati di entrare liberamente negli stabilimenti Fiat.*

15.10.1980

*Sindacato e Fiat siglano l'accordo che mette fine alla vertenza, durata trentacinque giorni. L'accordo viene ratificato dalla base in un clima molto acceso. Lama e Benvenuto vengono insultati e fischiati, e Carniti colpito al viso con un sasso.*

**TES** Bergamo. Le confessioni di numerosi pentiti permettono l'emissione di venti nuovi ordini di cattura.

**DES** Roma. Due giovani, a bordo di un motorino, lanciano una bottiglia molotov contro la sezione del PCI di via Graziano, ma l'ordigno non colpisce l'obiettivo.

**DES** Luigi Ciavardini (*vedi 4 ottobre*) decide di collaborare con i magistrati e confessa di aver fatto parte del commando che il 28 maggio 1980 (*vedi*) ha ucciso l'appuntato Franco Evangelista e ferito gli agenti Giuseppe Manfreda e Giovanni Lorefice. A detta del Ciavardini, del commando facevano parte, oltre al Ciavardini stesso, Valerio Fioravanti, Francesca Mambro e Giorgio Vale.

16.10.1980

**TES** Torino. Scoperto e arrestato l'ideologo del nuovo gruppo terroristi "Nuova Prima linea", Alfredo Marangon. Trovato un documento di una trentina di pagine in cui i terroristi parlano dello sfacelo di Prima linea del maggio scorso, ne analizzano i motivi e formulano i

nuovi metodi di lotta. Insieme a Marangon vengono arrestati Paolo Zambianchi, Liviana Tosi, Gian Piero Schipetto, Mara De Santi.

17.10.1980

**SDT** Roma. Il giudice istruttore Carlo Destro, spicca mandato di cattura per l'omicidio di Antonio Leandri contro Aldo Semerari, Paolo Signorelli e il figlio Luca Signorelli. I primi due sono già detenuti perché accusati di essere coinvolti nella strage della stazione di Bologna. Gli arresti prendono le mosse da rivelazioni del "pentito" Marco Mario Massimi (che peraltro rifiuta di sottoscrivere il verbale), avvalorato dalle confessioni di Ciavardini.

18.10.1980

**TES** Milano. Nella sua confessione Marco Barbone avrebbe attribuito a Toni Negri responsabilità operativa in espropri proletari, rapine, attentati e reclutamento di giovani. Barbone parla dell'organizzazione *Rosso* che sotto l'etichetta del giornale avrebbe mascherato una centrale del terrorismo diffuso, teorizzata da Negri ed altri intellettuali. Alla vetta di questa struttura vi sarebbe stata una "segreteria soggettiva" di cui facevano parte Negri, Gianfranco Pancino, Fausto Tommei e Corrado Alunni. Il 20 ottobre, dal supercarcere di Trani, Negri risponde alle accuse di Barbone dichiarando di aver sempre combattuto contro le posizioni militariste e clandestine e di avere sempre parlato delle lotte comuniste in termini di lotte di massa. Pronta replica di Barbone, il 21 ottobre, che dichiara che tra gli autonomi di Negri c'era un reclutatore delle Br, Roberto Serafini, amico di Negri. Serafini avrebbe portato Barbone per la prima volta alla redazione di *Rosso*.

20.10.1980

**TES** Ancona. Si apre il processo contro nove presunti Br, tre dei quali accusati da Peci: Giovanni Di Girolamo, Claudio Piunti, Lucio Spina, Caterina Piunti, Maurizio Costantini, Domenico Gambini, Armando Pergallini, Bruno Girolami, Giuseppe Pasquali.

22.10.1980

*Forlani presenta in Parlamento il programma del nuovo governo quadripartito.*

**TES** Venezia. Luciano Strizzolo, dirigente della Montedison di Porto Marghera, viene aggredito da un commando di terroristi e poi fotografato con un cartello appeso al collo, con la scritta "sono uno sfruttatore della classe operaia", firmato "Fronte comunista per il contro-potere".

23.10.1980

**TES** Milano. Arrestato un dirigente del gruppo milanese di Prima linea, Alessandro Bruni.

**TES** Milano. Nei verbali d'interrogatorio di imputati torinesi nel caso Tobagi si fa riferimento all'assassinio del commissario Calabresi e vengono anche identificati i due del commando che uccise il missino Pedenovi. (Vedi 29.04.1976)

24.10.1980

*Roma. Scoppia lo scandalo dei petroli, sul quale indagini erano in corso già da qualche tempo, in seguito alla denuncia di due sottufficiali della Finanza. Petrolieri contrabbandavano gasolio da trazione facendolo passare, con la copertura di ufficiali della Guardia di Finanza, per gasolio da riscaldamento. Ampio il giro delle tangenti. Viene arrestato il generale Raffaele Giudice, già comandante delle Fiamme Gialle, il quale a suo tempo aveva destituito il colonnello Vitali, che gli aveva inviato un rapporto sulla frode. E' implicato anche il petroliere Musselli, legato a Sereno Freato, già collaboratore strettissimo di Aldo Moro. (Vedi 7 e 18 novembre)*

25.10.1980

**TES** Milano. Marco Barbone rilascia un'intervista dal carcere di Milano in cui invita i compagni ad una "diserzione attiva" ed invita i capi del partito armato a sciogliero.

**TES** Torino. Arrestate quattro persone considerate appartenenti a Prima linea: Giancarlo Santilli, Velleda Mauro, Celestino Sartoris, Massimo Lastro.

**TES** Novara. Estradati dalla Francia altri sette presunti appartenenti a Prima linea arrestati a Parigi: Vito Biancorosso, Pietro Crescente, Graziano Esposito, Peter Freeman, Stefano Mucchetti, Pascalino Bottiglieri, Rosalba Bosco.

27.10.1980

**TES** Nuoro. Sommosa nel supercarcere di Nuoro. Assassinati dai compagni due detenuti, forse ritenuti delatori, e ferito il brigatista Roberto Ognibene. Settanta carcerati partecipano alla sommosa chiedendo di essere trasferiti, capeggiati da Roberto Ognibene, Valerio Morucci, Giorgio Piantamore, Alberto Franceschini. Nel braccio speciale del carcere erano ospitati anche sei neofascisti. Le trattative sono condotte da Morucci e Franceschini. La sommosa si conclude con la richiesta, accolta, dei trasferimenti nei penitenziari del continente.

**DIV** Reggio Calabria. Una bomba di due chili e mezzo di tritolo è rinvenuta inesplosa nell'androne del reparto chirurgia dell'ospedale di Reggio Calabria. La quantità e la confezione della bomba erano sufficienti a far saltare, se fosse esplosa, tutto il padiglione di chirurgia, che ospitava ottanta degenti, oltre al personale medico e paramedico. Fatta brillare dagli artificieri in luogo isolato, la bomba provoca un cratere di alcuni metri di diametro. Il Consiglio

d'amministrazione dell'ospedale è presieduto, caso unico a Reggio Calabria, da un comunista.

28.10.1980

**SDT** Catanzaro. Il Pretore della città, Erminio Labruna, che indaga sulle deposizioni rese dagli ex ministri Andreotti, Rumor e Tanassi per falsa testimonianza, trasmette alla Procura il dossier con le deposizioni dei tre uomini politici. Ciò significa che il Pretore ritiene che essi potrebbero essere responsabili non solo di falsa testimonianza (reato di competenza pretorile) ma di favoreggiamento.

29.10.1980

**TES** Roma. Uno striscione rosso delle Br con la stella a cinque punte viene trovato in via Fabiano sul muro esterno di un palazzo davanti alla sezione della DC di San Basilio. Il manifesto è siglato "colonna 28 marzo".

**TES** Genova. Numerosi arresti, undici per partecipazione a banda armata e cinque per costituzione di associazione sovversiva, la "28 marzo" genovese. Tra gli arrestati: Elio Casazza, Anna Conte, Alessandro Timpano, Marina Nobile, Angela Cavallo, Roberto Raso, Adriano Duglio, Giuliano Marzocchi.

02.11.1980

**TES** Roma. In un conflitto a fuoco in viale Libia, viene arrestato il brigatista Iamelli, mentre sfugge alla cattura Antonio Savasta.

05.11.1980

*Washington. Ronald Reagan sconfigge con ampio margine Jimmy Carter e viene eletto Presidente degli Stati Uniti.*

**TES** Firenze. Spiccati due nuovi mandati di cattura per detenzione e porto di ordigni esplosivi contro l'avvocato Gabriele Fuga e Nicoletta Martella. Le accuse si riferiscono ad un tentativo di evasione dal carcere di Pianosa, che doveva avvenire nell'agosto del 1979.

**SIN** Roma. Sei giovani del "Collettivo autonomo" di via dei Volsci, compiono un'incur-sione negli uffici dell'Enel di via Nocera Umbra, pretendendo l'autoriduzione delle "bollette". Bloccati poco dopo dalla polizia, vengono arrestati.

06.11.1980

*Roma. Deposizione del segretario del PSI, Craxi, davanti alla Commissione Parlamentare*

*d'inchiesta sul delitto Moro. Craxi difende ad oltranza l'atteggiamento del suo partito durante il caso Moro: il dialogo a distanza con Renato Curcio e gli altri capi storici delle Br detenuti a Torino, le riunioni politiche con gli altri partiti della maggioranza e il governo, la ricerca di margini per una "iniziativa umanitaria", l'esame delle schede di terroristi in carcere in vista di un possibile atto di clemenza, i colloqui finali con gli esponenti di Autonomia operaia.*

*Prima di entrare nell'aula Craxi ha diffuso ai capigruppo e ai membri della direzione del suo partito un "memoriale", in pratica la ricostruzione della posizione dei socialisti durante i cinquantacinque giorni del rapimento. Lotta Continua lo pubblica integralmente.*

07.11.1980

*Treviso. I magistrati che indagano sulla truffa dei petroli (vedi 24 ottobre) spiccano mandato di cattura contro il generale Donato Loprete, capo di Stato Maggiore della Guardia di Finanza dal 1974 al 1978, latitante, per "interesse privato in atti d'ufficio e favoreggiamento". La relativa comunicazione giudiziaria era stata emessa il 4 dicembre 1979.*

09.11.1980

*Napoli. Migliaia di persone rispondono ad una iniziativa dei commercianti e sfilano per le strade in segno di protesta contro la camorra.*

10.11.1980

*Roma. Il Procuratore capo della Repubblica, Gallucci, nel corso di una conferenza stampa appositamente convocata, afferma che nello scandalo dei petroli vi sarebbe un "segreto politico internazionale" riguardante due capi di Stato stranieri. Successivamente si apprenderà che l'affermazione è destituita di ogni fondamento.*

**TES** Torino. Patrizio Peci fa la sua prima apparizione, dopo le sue confessioni, nel Tribunale per il processo a Matilde Carrera e Agrippino Costa, accusati di banda armata e tentata fabbricazione di esplosivi. Peci viene minacciato di morte da Costa.

**DIV** Roma. Due esplosioni avvengono quasi contemporaneamente in via di San Basilio e in via Veneto, dinanzi agli uffici della Swiss Air e dell'agenzia di turismo svizzera. Sette persone restano leggermente ferite. I due attentati vengono rivendicati dal "Gruppo 3 ottobre", che è uno dei gruppi che combattono per l'indipendenza dell'Armenia. E' la terza volta, dopo le bombe del 9 dicembre 1979 e quelle del 18 febbraio 1980 che gruppi terroristici armeni fanno esplodere bombe a Roma nella zona di via Veneto-via Bissolati, con la stessa tecnica: dapprima una bomba-esca di limitata potenza, e poi, a breve distanza, una bomba di maggiore potere distruttivo.

12.11.1980

*Roma. L'ex capo del SID, ammiraglio Mario Casardi, l'ex capo dell'Ufficio "D", generale Gianadelio Maletti e il capitano Antonio Labruna sono indiziati di reato per "violazione della pubblica custodia di cosa" nell'inchiesta sul dossier M.Fo.Biali (una serie di schede informative di natura politica illegalmente compilata dal SID) trovato nell'abitazione del giornalista Mino Pecorelli.*

**TES** Milano. Renato Briano, direttore del personale alla Ercole Marelli, viene ucciso da un commando composto da due uomini che gli sparano sulla metropolitana, davanti a numerosi viaggiatori. Uno dei due del commando dopo aver sparato grida: "Siamo delle Br! Non preoccupatevi, tanto era uno sfruttatore", dopodiché i due sono fuggiti.

**TES** Roma. Messaggi delle Br che chiedono "una risoluzione ospedaliera" vengono trasmessi davanti a tre ospedali, il San Camillo, il Policlinico e il Forlanini, tramite registratori sistemati sul tetto di tre Fiat 500.

13.11.1980

**TES** Milano. Marco Barbone continua le sue confessioni: arrestate altre venti persone fra cui ci sarebbero Rossella Simone, moglie di Naria, e Umberto Lucarelli, già fermato nelle indagini sull'omicidio del gioielliere Lucarelli.

14.11.1980

*Roma. Il ministro di Grazia e Giustizia Adolfo Sarti chiede al Consiglio Superiore della Magistratura la sospensione provvisoria dalle funzioni e dallo stipendio per l'ex Procuratore della Repubblica Giovanni De Matteo (successivamente nominato presidente di sezione della Cassazione) e per il Procuratore aggiunto Raffaele Vessichelli. I due alti magistrati sono stati posti sotto accusa per rivelazione di segreti d'ufficio dai giudici bolognesi che conducono l'istruttoria sull'assassinio del Sostituto Procuratore Mario Amato. Per il Procuratore De Matteo c'è inoltre l'accusa di "omissione o rifiuto in atti d'ufficio" per aver omesso di adottare le misure tendenti a garantire l'intangibilità della prova, e l'adozione di misure di protezione della vita del giudice Amato dopo le rivelazioni del detenuto Mario Marco Massimi. Il 18 novembre De Matteo e Vessichelli sono interrogati a Bologna dai giudici, che li accusano di aver informato rispettivamente l'avvocato Andriani e il Professor Semerari dell'esistenza dell'esplosivo rapporto del giudice Amato sul terrorismo neofascista a Roma. Anche l'avvocato Andriani, arrestato per favoreggiamento, rivelazione di segreto d'ufficio e calunnia nell'ambito dell'inchiesta sull'omicidio del giudice Amato, è interrogato dai magistrati bolognesi circa il suo comportamento nei confronti del suo assistito Marco Mario Massimi. Il 22 novembre la sezione disciplinare del Consiglio Superiore della Magistratura sospende dalle funzioni e dallo stipendio i due imputati (ai due è concesso un assegno alimentare pari a 2/3 dello stipendio).*

**TES** Roma. L'avvocato di Curcio, Giannino Guiso, è interrogato dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro. Nella deposizione del legale i comunisti ravvisano diverse contraddizioni e chiedono l'invio alla magistratura del verbale dell'interrogatorio.

15.11.1980

**DES** Bari. Tre estremisti di destra vengono arrestati da agenti della Digos di Bari e di Matera nell'ambito delle indagini sull'omicidio di Martino Traversa, ucciso a fucilate nella sede di un'emittente radiofonica privata alla periferia di Bari.

16.11.1980

**TES** Milano. Vasta operazione in diverse città della Lombardia e in altre località dei carabinieri del generale Dalla Chiesa. Complessivamente vengono arrestate trentuno persone ritenute appartenenti ad alcune organizzazioni minori del terrorismo quali le "Formazioni comuniste combattenti", la "Squadre armate proletarie", la "Brigata Antonio Lo Muscio" (vedi 20 novembre), Azione rivoluzionaria, e i "Reperti comunisti d'attacco".

18.11.1980

*Roma. Si allarga lo scandalo dei petroli (vedi 24 ottobre e 7 novembre), che ha già fatto registrare decine di condanne giudiziarie (una anche a Sereno Freato) e numerosi mandati di arresto, oltre a quello per il generale Donato Lo Prete, ex capo di Stato Maggiore della Finanza (vedi 7 novembre). In una seduta al Senato l'on. Pisanò, missino, accusa l'on. Bisaglia, della DC, di avere finanziato l'agenzia OP del giornalista Pecorelli, esibendo a prova una lettera di Pecorelli a Bisaglia, nella quale si chiedevano nuovi finanziamenti. Bisagliane gae chiede un giurì d'onore (vedi 18 dicembre). La sorella di Pecorelli confermerà in seguito di avere consegnato a Pisanò la lettera da questi esibita in Senato. Il 13 il presidente del Consiglio Forlani aveva dichiarato in un intervento alla direzione DC: "Non porrò veti nell'inchiesta perché ogni sospetto va spazzato via".*

19.11.1980

**TES** Firenze. Processo d'Appello per l'accusa di "istigazione all'insurrezione armata" a componenti del nucleo storico delle Br. Angelo Barone, Pietro Bassi, Renato Curcio, Alfredo Bonavita, Paolo Maurizio Ferrari, Alberto Franceschini, Giuliano Isa, Arialdo Lintrami, Giorgio Semeria, Roberto Ognibene, Tonino Paroli, Nadia Mantovani e il latitante Vincenzo Guagliardo sono sotto accusa per i loro comunicati letti al processo di Torino nel 1978.

20.11.1980

**TES** Milano. I carabinieri del generale Dalla Chiesa scoprono un covo ed arrestano altre dieci persone, tra di essi ci sono al completo tutti i componenti della "Brigata Lo Muscio" (vedi

16 novembre).

**TES** Genova. Confessioni dei detenuti dell'inchiesta sulle Br. Raccontano le minacce a cui venivano sottoposti i militanti che volevano abbandonare la lotta armata.

21.11.1980

**TES** Roma. Viene arrestato il brigatista Maurizio Jannelli. I documenti trovati in suo possesso includono un piano per un attentato "esemplare" contro un sindacalista FLM, e l'elenco delle armi della "colonna romana" delle Br: tre mitra, quindici pistole, cinque granate, un migliaio di proiettili, micce a lenta combustione e cinque chili di esplosivo.

23.11.1980

*Un terremoto valutato tra il nono e il decimo grado della scala Mercalli sconvolge Campania e Basilicata causando quasi tremila morti e oltre settemila feriti. Di ritorno da una visita sui luoghi del disastro, il Presidente Pertini denuncia in televisione, in termini che sorprendono per la loro durezza, le colpe dei politici. Il presidente del Consiglio Forlani respingerà le dimissioni del ministro dell'Interno Rognoni.*

**TES** Roma. Attentato contro la sede del circolo "Amici d'America in Italia", rivendicato dai "Gruppi internazionali proletari".

24.11.1980

**TES** Torino. Condannata a sei anni Liviana Tosi di Prima linea per detenzione d'armi.

25.11.1980

**TES** Torino. Con una requisitoria scritta di 496 pagine la Procura della Repubblica di Torino chiude l'istruttoria scritta incentrata sulle rivelazioni di Patrizio Peci. Complessivamente gli imputati sono ottantatre, dieci dei quali a piede libero. Uno, l'avvocato Amaldi, si è suicidato, sei sono latitanti, i rimanenti sessantasei sono detenuti.

26.11.1980

**DES** Milano. Il brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli, 35 anni, è ucciso da un commando di neofascisti mentre, insieme ad altri tre carabinieri, compie una perquisizione in una carrozzeria di via Ofanto, in relazione alle indagini su un sequestro. Alla richiesta di documenti, due giovani aprono il fuoco uccidendo il brigadiere e ferendo il maresciallo Giuseppe Palermo, 44 anni. I giovani sono due terroristi di "Terza posizione" i quali, due giorni prima, avevano compiuto una rapina per autofinanziamento ad una gioielleria di Treviso.

28.11.1980

*Dopo cinque anni di rinvii e di polemiche si conclude il processo per la morte di Giannino Zibecchi, il giovane travolto ed ucciso da un camion di carabinieri durante una manifestazione (vedi 17.04.1975). La sentenza assolve i tre carabinieri accusati della morte del giovane.*

*Roma. I commissari socialisti della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro si dimettono. I deputati Covatta e Martelli ed i senatori Barsacchi e Scamarcio in un documento dichiarano che nonostante ripetute affermazioni di garanzia circa la segretezza della Commissione le deposizioni sono state in continuazione largamente diffuse, spesso strumentalmente e secondo criteri di pilotaggio politico.*

**TES** Roma. Una nuova requisitoria del giudice Amato, con una nuova ricostruzione dell'attentato di via Fani ridisegnata dalle rivelazioni di Patrizio Peci, sollecita il rinvio a giudizio di Piperno e Pace (per il loro collegamento con Morucci e la Faranda, e il loro ruolo da intermediari con gli esponenti del PSI), e scagiona Toni Negri per mancanza di prove a carico.

**TES** Milano. Manfredo Mazzanti, direttore tecnico della Falk di Sesto San Giovanni, viene ucciso a colpi di pistola da un commando di due giovani poco dopo le 8 di mattina per strada. I due fuggono prima a piedi e poi in bicicletta. L'attentato viene rivendicato con una telefonata dalla "colonna Walter Alasia - Luca".

Una telefonata a *La Repubblica* che smentisce la paternità delle Br dell'uccisione di Mazzanti e di Renato Briano ucciso sulla metropolitana il 12 novembre (vedi), viene seguita da un'altra telefonata in serata a Radio Popolare, che conduce al ritrovamento di un volantino siglato Br che rivendica i due omicidi. Il documento è firmato "Br colonna Walter Alasia - Luca - Brigata Sesto San Giovanni". La telefonata che smentiva la paternità degli omicidi ha a sua volta fatto ritrovare un documento, "Risoluzione della direzione strategica", datato ottobre 1980. La Digos ha giudicato attendibili ambedue le telefonate.

29.11.1980

**TES** I carabinieri di Torino arrestano Dario Pautasso, appartenente a Prima linea, ricercato. Era appena rientrato dalla Francia.

01.12.1980

**TES** Roma. Il direttore sanitario del carcere Regina Coeli, Giuseppe Furci, viene ucciso in un agguato. Il 2 dicembre l'azione viene rivendicata a Milano dalla "colonna Walter Alasia" delle Br.

02.12.1980

*Truppe sovietiche si ammassano al confine con la Polonia. Il 3, il Presidente Carter ammonisce i leaders sovietici di non invadere la Polonia. Mosca accusa gli americani di spingere i polacchi alla rivolta. Il 4, di fronte alla minaccia degli scioperi, il partito comunista polacco annuncia di essere pronto a chiedere l'intervento militare dell'Unione Sovietica e di altri paesi dell'Est.*

**TES** L'Aquila. Patrizio Peci depone al processo per la strage di Patrica. Viene minacciato di morte da Nicola Valentino e Maria Rosaria Biondi.

**TES** Milano. La "colonna milanese" delle Br "Walter Alasia - Luca" diffonde un breve documento da cui risulta che è in corso una lotta tra due diverse fazioni delle Br, che si accusano reciprocamente di avventurismo.

03.12.1980

**TES** Firenze. Altro duro colpo a Prima linea. Venti arresti in nove città italiane, scoperti cinque depositi di armi e munizioni, trovato un archivio nazionale con l'elenco degli obiettivi da colpire e schedari completi con informazioni su magistrati, poliziotti e carabinieri. Fra gli arrestati Susanna Ronconi. Il 4 dicembre viene arrestato Roberto Rosso. All'origine dell'operazione sarebbero le confessioni del pentito Viscardi, arrestato il 13 ottobre (vedi 6 dicembre).

**TES** L'Aquila. Al processo per la strage di Patrica Marco Barbone racconta la storia delle "Formazioni combattenti comuniste". Barbone dichiara che Sebegondi aveva un ruolo di preminenza nell'organizzazione, e che era il principale punto di riferimento delle FCC al sud.

05.12.1980

**TES** Torino. Rinvii a giudizio per banda armata novantacinque persone di Prima linea. Tra gli imputati figurano Roberto Rosso, Susanna Ronconi e i latitanti Marco Donat Cattin e Maurizio Bignami. Le indagini erano partite dalle rivelazioni di Roberto Sandalo.

06.12.1980

**TES** L'Aquila. Condannati all'ergastolo, per la strage di Patrica Nicola Valentino, Maria Rosaria Biondi e Paolo Ceriani Sebegondi.

**TES** Continua in tutta Italia l'offensiva della magistratura e delle forze dell'ordine contro Prima linea (vedi 3/11/23 dicembre). Dopo gli arresti di Antonello Ciceri, Giorgio Beretta e Umberto Comasco, vengono anche scoperti altri cinque covi di Prima linea, uno a Firenze, uno a Taranto e tre a Napoli, e sempre a Firenze una fabbrica clandestina di bombe a mano.

Arrestato Mauro Fagioli. A Roma, vengono arrestati cinque giovani, Marina Vaproni, Franco Spaccatrosi, Augusto Cruciamete, Antonella Panosetti, Stefano Dionisi. A Milano vengono spiccati mandati di cattura contro undici militanti, dei quali alcuni sono già in carcere, altri latitanti: Fiammetta Bertami, Maurice Bignami, Massimo Domenichini, Bruno Laronga, Giuseppe Polo, Susanna Ronconi, Roberto Rosso, Silveria Russo e Sergio Segio. Sono accusati oltre che di insurrezione armate anche dell'omicidio di William Vaccher.

10.12.1980

**TES** Torino. Chiusa l'istruttoria che analizza tre anni di eversione in Piemonte. Settanta-due persone rinviate a giudizio tra le quali, trentatré pentiti. Le rivelazioni di Patrizio Peci costituiscono il cardine delle 635 pagine che raccolgono il lavoro dei magistrati.

**TES** Firenze. Arrestata Aurora Mazzei, presunta "talpa" all'ispettorato distrettuale degli istituti di prevenzione e pena di Firenze. Secondo l'accusa la ragazza avrebbe fornito a Prima linea i dati per compilare l'organigramma dell'ispettorato trovato nel covo di Borgo San Fredino dove furono presi sei terroristi.

11.12.1980

**TES** Milano. Scontro a fuoco tra carabinieri e due terroristi per strada di sera. I due terroristi rimangono uccisi. Sono Roberto Serafini di Prima linea, ex redattore di *Rosso* passato alle Br, e Walter Pezzoli, considerato un appartenente ad Azione rivoluzionaria.

**TES** Roma. L'*Espresso* pubblica rivelazioni di Patrizio Peci in cui dichiara che la maggior parte delle armi delle Br furono fornite dall'OLP, e che furono i tedeschi della RAF a mettere le Br in contatto con l'OLP.

**TES** Napoli. Arrestata Velia Cimino, sospetta militante di Prima linea, e scoperti quattro covi, uno dei quali preso in affitto dalla Cimino.

**TES** Milano. Agguato all'ingegnere dell'Italrafo Maurizio Caramello, il quale dopo una colluttazione con uno degli attentatori, viene colpito alle gambe con numerosi colpi di pistola. L'attentato viene rivendicato dalle Br.

12.12.1980

**TES** Roma. Giovanni D'Urso, magistrato di cassazione, direttore dell'ufficio III della direzione generale degli istituti di prevenzione e pena del ministero di Grazia e Giustizia, viene rapito mentre scende dalla sua auto per raggiungere il portone di casa. Il rapimento viene rivendicato con una telefonata al *Messaggero* dalle Br. Il giorno dopo un volantino delle Br

viene fatto trovare in punti diversi della città. Le frasi del volantino riprendono concetti della "risoluzione strategica" del 1980. Insieme al volantino una foto polaroid di D'Urso. Sul cartello che D'Urso ha al collo è scritto: "Organizzare la liberazione dei proletari prigionieri, smantellare il circuito della differenziazione, costruire e rafforzare i comitati di lotta, chiudere immediatamente l'Asinara".

**SIN** Roma. Violenze di autonomi in corso Vittorio, durante una manifestazione per l'anniversario di Piazza Fontana. Due autobus bloccati e incendiati, l'arrivo della polizia accolto con lancio di molotov.

15.12.1980

**TES** Mestre (Venezia). Michele Galati, della "colonna Anna Maria Ludmann - Cecilia" delle Br, viene arrestato mentre sta per salire sul treno Mestre-Treviso. Condannato a Torino in primo grado, assolto in Appello, era tornato in libertà nel '79: in settembre avrebbe iniziato la sua clandestinità.

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Fatto ritrovare il secondo comunicato delle Br: si dice che il prigioniero sta bene e sta collaborando.

16.12.1980

*Muore a Città del Messico, stroncato da un tumore, Camillo Crociani, fuggito dall'Italia allo scoppio dello scandalo Lockheed. Aveva 59 anni.*

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Vertice del governo per porre le basi di una risposta all'azione delle Br. Si riasserisce la linea della fermezza: nessuna trattativa a priori. Ma si diffonde la voce che già da qualche tempo il ministero della Giustizia sta esaminando la possibilità di chiudere il supercarcere dell'Asinara. Lo stesso giorno, uno striscione delle Br viene trovato all'alba tra gli alberi dei giardinetti di piazza Federico Sacco, a Pietralata: "Chiudiamo l'Asinara. Organizziamo la liberazione del proletariato prigioniero. Onore ai compagni caduti".

Intanto sembra che sia stato individuato uno dei rapitori del giudice. Sarebbe Pietro Vanzi, delle Br romane. Il ricercato sarebbe stato indicato da Maurizio Iamelli, catturato in viale Libia. Vanzi era con lui ed era riuscito a scappare. Pietro Vanzi sarebbe stato riconosciuto anche in base all'identikit.

**TES** Firenze. Al sequestro di D'Urso fa riferimento in aula l'imputato Dante Cianci, presunto appartenente al "Comitato rivoluzionario toscano" delle Br, sotto processo assieme ad altri quattro imputati. Dopo aver parlato, Cianci abbandona l'aula insieme a Paolo Baschieri e Salvatore Bombaci. Giampaolo Barbi, che nei giorni precedenti si era detto estraneo alle Br,

rimane in aula.

18.12.1980

*Il verdetto del giurì d'onore sul caso Bisaglia-Pisanò (vedi 18 novembre), afferma che la lettera esibita da Pisanò in Parlamento è autentica ma che nulla prova che sia stata spedita o che Bisaglia l'abbia ricevuta; che non vi furono finanziamenti dopo la lettera; che non esistono prove di finanziamenti effettuati anteriormente; che il comportamento di Pisanò è stato avventato. Bisaglia comunque si dimetterà da ministro. Lo sostituirà, il 22, Pandolfi.*

**TES** Parigi. Arrestato Marco Donat Cattin, trovato in possesso di una carta d'identità falsa. I magistrati della Procura di Bergamo preparano la documentazione da inviare a Parigi insieme alla richiesta di estradizione.

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Fatto ritrovare il comunicato n.3 delle Br. Nel comunicato non viene presentata alcuna domanda specifica.

20.12.1980

**TES** Parigi. Memoriale di Marco Donat Cattin pubblicato dal quotidiano *Liberation*. Il memoriale era stato inviato da Donat Cattin con la clausola di pubblicarlo solo al momento del suo arresto. Donat Cattin scrive in sostanza cinque cose: 1) rivendica l'appartenenza ad un movimento nato nel '76-'77; 2) sostiene che Prima linea non è mai stata una organizzazione, ma una struttura al servizio del movimento, dove convivevano anche i militanti favorevoli all'uso delle armi; 3) rifiuta il terrorismo nelle forme attuali ma rifiuta anche la delazione; 4) condanna i pentiti; 5) accusa Sandalo di aver costruito menzogne e dichiara che non vede suo padre dal '78.

**TES** Napoli. Dopo un conflitto a fuoco al rione Pignasecca vengono catturati Marco Fagianò e Federica Meroni di Prima linea. Altri quattro terroristi riescono a fuggire.

**TES** Napoli. Si impicca, a casa dei genitori, Alberto Buonoconto, uno dei capi storici dei Nap. Era stato trasferito dal carcere di Trani (versava in precarie condizioni di salute) durante il sequestro Moro, presumibilmente come gesto di buona volontà per agevolare le trattative con le Br. Buonoconto era nella lista dei tredici brigatisti che si sarebbero dovuti liberare in cambio di Moro.

22.12.1980

*In una intervista sul Corriere della Sera, il presidente del PRI, Bruno Visentini, lancia la proposta di formare un governo di tecnici capaci, senza tener conto delle tessere di partito, di impedire l'ulteriore degrado economico e morale dell'Italia.*



**TES** Torino. Sorpresi dalla Digos in un bar di Torino e catturati Vincenzo Guagliardo e Nadia Ponti, dirigenti della "colonna veneta" delle Br. Un terzo brigatista riesce a fuggire. I due si dichiarano prigionieri di guerra e appartenenti alle Br.

**TES** Roma. Arrestati per complicità i genitori di Marco Fagiano (*vedi 20 dicembre*). A Caserta arrestati due presunti fiancheggiatori di Prima linea, Armando De Matteis e Maria Rosaria Frangipane. Arrestato un operaio a Capua, Luigi Bucchierato.

**TES** Roma. Arrestate due studentesse, Rita Iacomino e Antonella Pacchiarotti, presunte appartenenti alla "colonna romana" delle Br.

**DES** Padova. Il giovane di sinistra Marcello Carta, di 22 anni, è ferito con tre coltellate dagli estremisti di destra Massimo Bartocci e Fabrizio Barato.

23.12.1980

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. comunicato n.4 delle Br, fatto trovare dopo una telefonata anonima. Il volantino afferma che l'interrogatorio a D'Urso continua e ammonisce: "Nessuno si illuda che combatteremo per qualcosa di meno della chiusura immediata e definitiva del carcere dell'Asinara".

**TES** Milano. Altri diciassette presunti terroristi di Prima linea arrestati dalla Digos a Milano, Brescia e l'Aquila. Fra i catturati un sindacalista iscritto a PCI, Alberto Piazzi.

25.12.1980

**TES** Palmi (Reggio Calabria). Un tentativo di sommossa viene subito neutralizzato. Il tentativo rientra quando i detenuti si incontrano con il giudice di sorveglianza, al quale presentano una serie di richieste.

26.12.1980

*Roma. Il governo decide di chiudere il supercarcere dell'Asinara. Il comunicato governativo afferma che la chiusura del supercarcere avverrà in tempi brevi e nega qualsiasi connessione con l'ultimatum lanciato dalle Br il 23 dicembre, ricordando che lo sgombero dell'Asinara era stato predisposto da tempo. In realtà, nei giorni successivi, verranno evacuati dal supercarcere i soli detenuti brigatisti.*

28.12.1980

**ORP** Trani (Bari). Rivolta nel supercarcere di Trani dove sono reclusi tra gli altri Negri,

Ferrari Bravo, Giuliano Naria, Abatangelo, Seghetti, Corrado Alunni e anche Freda e Giannettini. Sequestrati diciannove agenti come ostaggi, durante l'ora d'aria. La richiesta dei detenuti protagonisti della sommossa è la revoca del decreto sulle supercarceri e l'abolizione del fermo di polizia. Sono stati occupati due bracci del penitenziario. Il 29 un'operazione congiunta dei carabinieri e della polizia, che utilizzano elicotteri, libera gli ostaggi e riconquista il carcere.

29.12.1980

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Comunicato n.6 delle Br. Il messaggio contiene minacce di rappresaglie sul giudice D'Urso in caso di interventi contro i detenuti in rivolta a Trani. Chiedono anche che siano pubblicati integralmente i comunicati usciti dal carcere di Trani e di Palmi.

30.12.1980

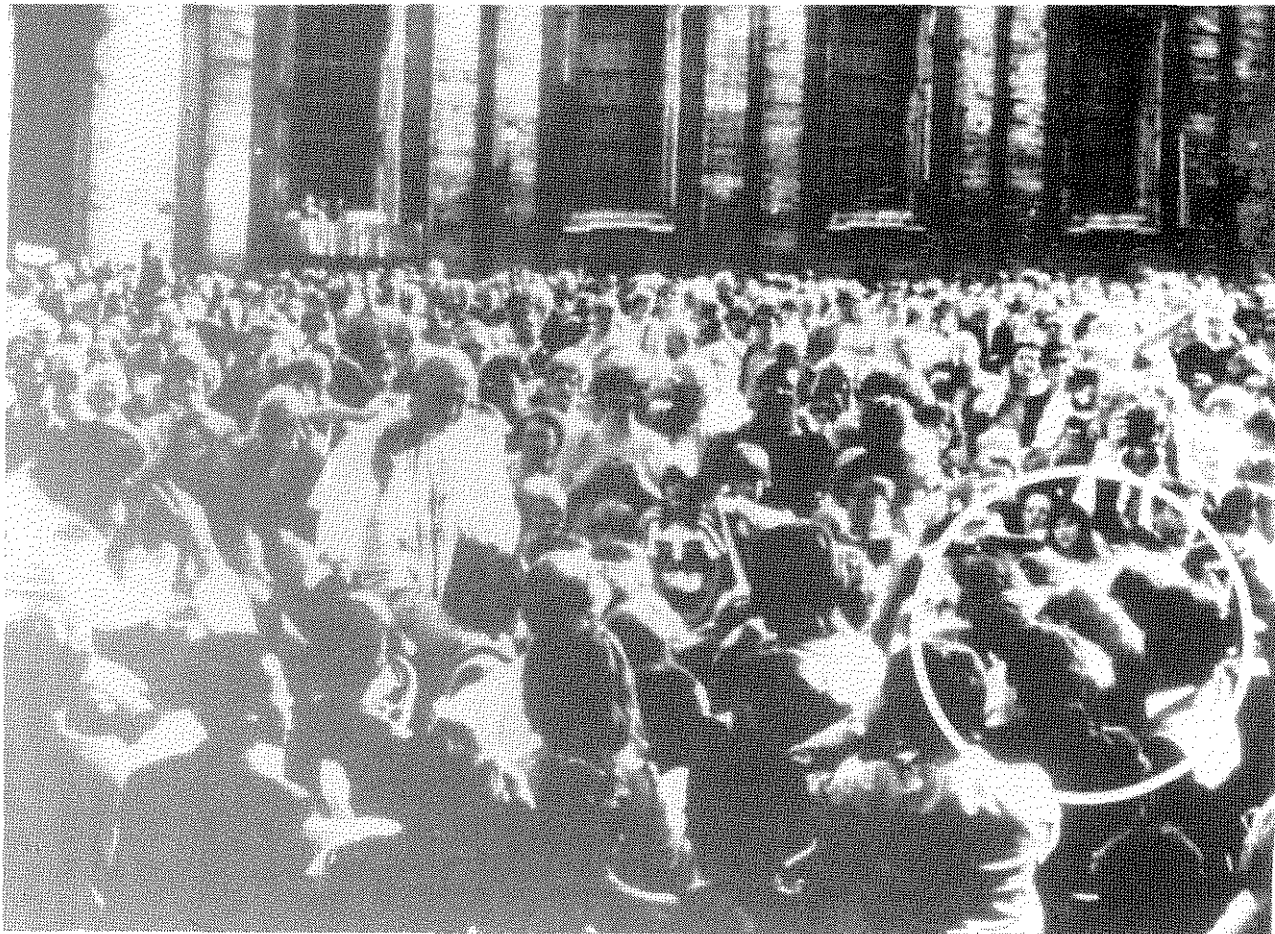
**TES** Sequestro D'Urso. Si apprende che un lungo memoriale-intervista di D'Urso, pubblicato da l'Espresso, è stato consegnato al giornalista Mario Scialoja personalmente da un emissario delle Br (che poi risulterà essere Giovanni Senzani: *vedi 10.01.1981*). L'intervista risponde a una serie di domande formulate dallo stesso Scialoja e consegnate dieci giorni prima all'emissario dei brigatisti. Il 1 gennaio il giornalista verrà arrestato per favoreggiamento (*vedi 02.01.1981*).

Questo episodio porta allo scoperto Giovanni Senzani, in passato già inquisito e arrestato nel marzo 1979 (a Firenze, dopo l'arresto della "colonna toscana" delle Br), ma rilasciato per mancanza di prove. Senzani, già impiegato alla biblioteca di Torre del Greco (e forse già allora in contatto con i Nap), professore di criminologia, conosce bene gli ambienti carcerari, e così pure quelli del ministero della Giustizia. E' lui che ha organizzato l'operazione D'Urso (e successivamente condurrà in porto l'operazione Cirillo). Gode della fiducia del nucleo storico delle Br, che apprezzano in particolare la sua decisione di delegare il giudizio su D'Urso a due collettivi di detenuti dei carceri di Trani e di Palmi. Gode della fiducia anche di Moretti, con il quale è peraltro in concorrenza per la leadership dell'organizzazione. E' imparentato con Enrico Fenzi. Non sono chiari i motivi che hanno spinto Senzani a "scoprirsi" con il contatto diretto con Scialoja. Probabilmente riteneva che il contatto sarebbe rimasto segreto.

31.12.1980

**TES** Roma. Enrico Galvaligi, generale dei carabinieri responsabile del coordinamento delle misure di sicurezza nelle carceri, viene ucciso a colpi di pistola da un commando di due uomini travestiti da fattorini, mentre rientra in casa la sera in compagnia della moglie. L'attentato è rivendicato con un volantino dalle Br, che viene fatto trovare insieme al comunicato n.7 sul sequestro D'Urso.

1981



L'attentato al Papa Giovanni Paolo II il 13 maggio 1981 in piazza San Pietro.

L'annosi apre sotto l'incubodel sequestro del giudice D'Urso e dell'assassinio del generale Galvaligi da parte delle Brigate rosse. Il sequestro si concluderà il 15 gemaio con il rilascio del giudice, ma il comportamento del governo nel corso della vicenda susciterà dure polemiche. Da molte parti si rimprovera al governo di aver avviato rapidamente lo sgombero dell'Asinara subito dopo l'ultimatum in tal senso da parte delle Br, anche se - afferma il governo - questa misura era da tempo allo studio. Tra i giornali assumerà toni molto aspri la polemica sul silenzio stampa: tra l'altro i radicali offriranno alla figlia di d'Urso il loro spazio televisivo a "Tribuna politica" e la ragazza nel corso del suo intervento, accedendo a un ricatto delle Br, leggerà un comunicato dei terroristi nel quale il padre è definito "boia".

Il periodo dal 17 marzo fino al sopravvenire delle vacanze estive è invece dominato dai contraccolpi politici seguiti alla scoperta, nell'abitazione di Licio Gelli a Castiglion Fibocchi, di elenchi di presunti affiliati alla Loggia P2. Nei primi mesi la nota dominante è l'incertezza: le liste sono coperte da segreto istruttorio e, con questa giustificazione, il presidente del Consiglio Forlani attende fino al 20 maggio prima di deciderne la pubblicazione.

Quando, infine, i novecentocinquante nomi vengono resi noti e si scopre che nelle liste sono presenti tre ministri, il segretario di un partito politico e nomi importanti in campo giornalistico, editoriale, finanziario, militare e della burocrazia statale, il governo non regge l'impatto e il 26 maggio è costretto a rassegnare le dimissioni.

Nel frattempo, il 13 maggio, il turco Alí Mehemet Agca, aderente ad un'organizzazione della destra turca, colpisce a revolverate il Papa mentre in jeep benedice la folla in piazza San Pietro. All'episodio segue un'indagine giudiziaria che coinvolge funzionari bulgari i quali, però, al processo vengono assolti per insufficienza di prove. Giornalisti statunitensi vicini alla CIA sono accusati da alcuni organi di stampa di aver "montato" il caso. Non è stato più chiarito se Agca abbia goduto di complicità e protezioni.

Tra gli eventi politici di rilievo di questo periodo sono da ricordare i risultati dei cinque referendum indetti dai radicali e dal "Movimento per la vita", un'organizzazione cattolica conservatrice contraria all'aborto. Tutti i referendum vengono respinti a grande maggioranza. Ai fini di questa ricerca è da rilevare che la richiesta di abrogazione dell'ergastolo viene respinta con il 77,3 per cento di "no" e il 22,7 di "si", non ha preso parte al voto il 9 per cento degli aventi diritto.

Frattanto, a partire dalla fine di aprile, nonostante l'arresto di Mario Moretti (*vedi 4 aprile*), le Brigate rosse hanno messo a segno ben quattro sequestri quasi contemporanei: quello dell'assessore democristiano della Regione Campania *Ciro Cirillo*, dell'ingegner *Giuseppe Taliercio*, direttore della Montefibre di Porto Marghera, dell'ingegner *Renzo Sandrucci*, e di *Roberto Peci*, fratello del brigatista "pentito" *Fabrizio*. Per i quattro sequestri, le Br seguiranno il copione ormai consueta a base di comunicati e di lettere fatte inviare dai sequestrati ai familiari.

Il primo sequestro in ordine di tempo è quello di *Ciro Cirillo*, prelevato sotto la sua abitazione a Torre del Greco (*vedi 27 aprile*) dopo aver ucciso i due uomini di scorta. Dopo alterne vicende, l'assessore verrà rilasciato a Napoli il 23 luglio. Da questo sequestro si svilupperà uno degli scandali più oscuri della recente storia italiana. Si scoprirà infatti, nei mesi e negli anni successivi, che per la liberazione del sequestrato si erano mossi esponenti nazionali della Democrazia Cristiana, i vertici dei servizi segreti e la camorra. Furono raccolti circa tre miliardi, la metà dei quali furono versati alle Brigate rosse, mentre non fu mai chiarita la destinazione della somma restante. Nel corso dell'istruttoria emergeranno indizi di ulteriori gravi patteggiamenti con la camorra, relativi ad appalti ed anche ad una complice tolleranza nell'uccisione - eseguita dalle Br su suggerimento della camorra - di un funzionario di polizia, *Antonio Ammaturo*, colpevole di aver fatto fino in fondo il proprio dovere.

Il secondo sequestro, quello dell'ingegner *Taliercio*, fu eseguito il 20 maggio e si concluse tragicamente il 6 luglio.

La violenza perpetrata sul corpo del sequestrato risulterà di una crudeltà senza paragoni negli altri sequestri. Il sequestro dell'ingegner *Sandrucci*, dirigente dell'Alfa Romeo, iniziò invece il 2 giugno e si concluse il 23 luglio con la liberazione del sequestrato. Particolarmente penoso il caso di *Roberto Peci*, rapito dalle Br l'11 giugno, che nel vano tentativo di salvare la vita, accuserà il fratello di essere un informatore del generale *Dalla Chiesa*. Il suo cadavere verrà ritrovato il 3 agosto. Il sequestro di *Peci* mostra quanto fosse elevata la preoccupazione delle Br di arginare il fenomeno del "pentitismo" e inaugura la stagione delle vendette "trasversali" (omicidi di fratelli, genitori, cugini di pentiti) che avrà un enorme sviluppo nell'ambito della mafia e della camorra. A questa strategia lo Stato non saprà, o non vorrà, opporre alcuna valida contromisura.

Sul versante della strategia della tensione vi sono due notizie di rilievo: il 20 marzo l'assoluzione per insufficienza di prove, da parte dei giudici della Corte d'Assise d'Appello di Catanzaro, di tutti i maggiori imputati per la strage di piazza Fontana, e il 13 aprile l'assassinio in carcere di *Ermanno Buzzi*, unico imputato condannato per la strage di Brescia. Nell'imminenza del processo d'appello, *Buzzi* si apprestava a fare ai giudici importanti rivelazioni.

L'anno si chiude, come si era aperto, con un sequestro da parte delle Br. Questa volta si tratta del generale *James Lee Dozier*, alto ufficiale della NATO, che viene rapito nella sua

abitazione, a Verona. Il sequestro si protrarrà per oltre un mese. Questa volta, però, nessuna forza politica sosterrà l'opportunità di trattare con i terroristi o di pubblicare i loro volantini. L'alto ufficiale verrà liberato il 28 gennaio 1982 dai reparti speciali della polizia che faranno irruzione nel covo dove è detenuto. Prima di quella data, comunque, l'arresto a Roma (il 19 gennaio 1982) di *Giovanni Senzani* segna un altro momento importante dell'irrimediabile sconfitta delle Brigate rosse.

## 01.01.1981

**DIV** Bovalino (Reggio Calabria). Agguato al vicesindaco DC Isidoro Micelotta. Il figlio Pietro rimane ucciso. Sconosciuti sparano alcuni colpi di pistola e fucile a canne mozze. L'agguato avviene vicino al Municipio di Camini.

## 02.01.1981

**TES** Roma. Interrogato dal PM Sica, Mario Scialoja viene messo a confronto con Giampaolo Bultrini che ebbe il primo contatto con l'emissario delle Br. Il Procuratore Capo Gallucci afferma che il giornalista informò la magistratura dei contatti in corso solo il 29 dicembre. Il 3 gennaio viene arrestato anche Bultrini. Secondo il giudice il comportamento dei due giornalisti ha favorito i terroristi e intralciato le indagini sul sequestro D'Urso. Bultrini come Mario Scialoja è accusato di favoreggiamento personale e reticenza.

**TES** Milano. Con diciassette arresti su ventidue ordini di cattura emessi dalla Procura della Repubblica continua l'operazione antiterrorismo avviata dalla Digos (*vedi 3/11/23.12.1980*). Vengono arrestati terroristi di Prima linea e di gruppi minori dell'eversione. Tra gli arrestati l'impiegato grafico milanese Elvezio Rossi, che ha ricevuto anche una comunicazione giudiziaria emessa dall'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino per concorso nell'omicidio del giudice Alessandrini. Arrestati due sindacalisti, un medico, impiegati statali e operai.

L'operazione della Digos ha smascherato gli autori dell'attentato ai danni della sede del *Corriere della Sera* di via Solferino del 05.12.1976 e i responsabili degli attentati del 18 maggio dell'anno successivo sulle linee della metropolitana. I due sindacalisti arrestati sono dipendenti comunali di Sesto San Giovanni: Alberto Piazzi, iscritto alla CGIL e l'operaio Donato Cotrufo di Cinisello Balsamo, delegato sinacale della KSB di Sesto San Giovanni. Gli altri: Ernesto Balducci commerciante di Correzzana; Enrico Grappiolo medico; Paolo Margini insegnante di nuoto; Francesco

Meregalli, collega del Margini, già arrestato nel 1977 a Verbania mentre si esercitava con le armi in poligono di tiro; Franco Maspero, magazziniere di Curnano; Antonio Spagnoli tornitore; Attilio Ceraolo, operaio di Cinisello Balsamo; Gabriele Vittoria, impiegato postale; Fernando De Luca, operaio; Bruno Pestori, operaio; Roberto Gatti, impiegato Enel; Giovanni Fini, tornitore di Brescia; Nicola Iannarelli, operaio; Giulio Petrilli, muratore.

## 03.01.1981

**TES** Bergamo. Agenti di polizia, su mandato di cattura del giudice istruttore, arrestano Anna Belotti, ex fidanzata di Michele Viscardi, il terrorista "pentito" di Prima linea. L'accusa è per concorso in detenzione di armi e tentata rapina.

## 04.01.1981

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Comunicato n.8 delle Br, in cui si annuncia la condanna

a morte di D'Urso. Ma la sentenza, si precisa, è sospesa in attesa di un pronunciamento dei "comitati di lotta" dei carceri di Trani e Palmi. Il *Corriere della Sera* e il GR2 seguiti da molte altre testate decretano il black-out di notizie sul terrorismo. Alla famiglia D'Urso viene inviato un plico con una richiesta di D'Urso di fare pubblicare integralmente su alcuni quotidiani italiani la risoluzione strategica delle Br sul sistema carcerio. Sono centodieci cartelle dattiloscritte già rese note, in forma semiclandestina, nell'ottobre '80.

### 05.01.1981

**TES** Roma. Arrestato all'aeroporto di Fiumicino per banda armata e associazione sovversiva l'impiegato della Face Standard, Roberto Giordani. Il rapporto a suo carico era stato redatto dai carabinieri nell'ambito dell'inchiesta volta a smascherare fiancheggiatori e simpatizzanti di Prima linea raccolti negli anni settanta attorno alla rivista *Rosso*.

**SIN** Milano. Nel quartiere Sant'Ambrogio il consigliere missino Tommaso Capezzara viene ferito da un killer armato di pistola con silenziatore. L'episodio terroristico va collegato al clima di intimidazione in atto nella zona di San Siro da parte di groppuscoli e centri dell'estrema sinistra che più volte hanno assaltato la sede del MSI di viale Murillo. (*Vedi 23 febbraio*)

**DIV** Milano. Incursione notturna da parte di sconosciuti nella sede del PLI di corso Venezia. Vengono scassinati cassette e armadi. Nulla sarebbe comunque stato asportato.

### 06.01.1981

**DES** Roma. Uno studente di 18 anni, Luca Perucci, attivo militante dell'organizzazione di estrema destra "Terza posizione", è ucciso sotto gli occhi della madre e di due zii da due giovani terroristi con un colpo di pistola alla testa. Un'ora dopo, pervengono a tre quotidiani romani altrettante telefonate di identico tenore: "Qui i NAR, abbiamo chiuso per sempre la bocca al delatore Perucci". Il giovane aveva effettivamente deciso di rompere con la violenza nera e qualche mese prima era stato ascoltato in qualità di teste dai magistrati bolognesi in merito alla strage del 2 agosto 1980 e sull'uccisione del giudice Mario Amato.

**ORP** Trani (Bari). Un gruppo di parlamentari, De Cataldo, Pinto, Teodori, Spadaccia e Stanzani, incontra nel supercarcere di Trani i detenuti che il 28 dicembre avevano aderito alla rivolta. I radicali tentano una mediazione con i detenuti. Un funzionario del ministero della Giustizia ha avuto a Palmi un colloquio con un gruppo di terroristi guidato da Corrado Alunni che chiedono l'abolizione delle carceri speciali; la liberazione di Gianfranco Faina, gravemente ammalato; la chiusura del carcere femminile di Lecce; la richiesta di avvicinamento dei detenuti ai familiari. Il Faina ottiene la libertà provvisoria l'8 gennaio.

### 07.01.1981

**TES** Palmi (Reggio Calabria). Sequestro D'Urso. Il "comitato unitario" dei detenuti, il consiglio del supercarcere costituito dai reclusi politici, composto da Alunni, Delli Veneri, Pinto e Bonora consegna al giudice di sorveglianza Foti un breve documento in cui dichiarano che le Br avrebbero raggiunto nelle ultime ore gli obiettivi previsti: il magistrato D'Urso è "colpevole", ma non c'è più bisogno di ucciderlo. Il "comitato unitario" di Palmi decide quindi, all'unanimità di rilasciarlo. A Trani, il giorno 8, il brigatista Bruno Seghetti, a nome del "comitato di lotta", consegna alla delegazione radicale (*vedi 6 gennaio*) un documento nel quale si considera "possibile la sospensione della condanna a morte di D'Urso in seguito alla pubblicazione integrale del primo documento sui maggiori organi di informazione". I parlamentari radicali dichiarano di voler pubblicare a loro spese il comunicato. Ai radicali è stato consegnato anche un documento firmato da Toni Negri e da altri sette esponenti dell'Autonomia che si dissociano dalla sommossa di Capodanno.

**TES** Torino. Sequestro D'Urso. Luigi Bettazzi, vescovo di Ivrea, si offre come ostaggio alle Br per ottenere la liberazione di D'Urso, dichiarando che lo Stato non deve trattare, ma che un privato può tentare di salvare una vita.

**DIV** Napoli. Data alle fiamme l'autovettura dell'assessore DC di Giugliano, Giuseppe Tagliatalata.

### 08.01.1981

**TES** Modena. Ucciso in un agguato nel parcheggio del Policlinico di Modena il direttore della clinica ostetrica e ginecologica Giorgio Dino Montanari.

**TES** Roma. Dieci arresti e cinque ordini di cattura notificati in carcere a sei persone è il bilancio dell'operazione antiterrorismo portata a termine dalla Digos e dalla squadra mobile. I quindici sono accusati di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva denominata "Guerriglia comunista" e MPRO ("Movimento proletario resistenza offensiva"), detenzione e porto abusivo di armi, munizioni ed esplosivi, rapina continuata e aggravata, furti e attentati terroristici. Gli arrestati, che provengono tutti dall'area di Autonomia, sono: Sandro Giuliani, Fiore Di Salvo, Carlo Iannelli, Giovarmi Gallombardo, Mauro Macretti, Paolo Rossinello, Marco Faraglia, Francesca Balsamo, Pierluigi Santilli e Giuseppe De Vivo. I cinque mandati di cattura sono stati notificati dal magistrato ai detenuti: Michele Freddi, Franco Cancelli, Francesco Solimano, Fernando Ginestra e Giuseppe Busà Di Dio.

**DIV** Catania. Distrutto da un incendio, forse doloso, il teatro stabile di Catania.

**DIV** Milano. Una pistola calibro 22 e un centinaio di proiettili vengono trovati dalla

volante in via Padova.

09.01.1981

**TES** Salerno. Due giovani e una ragazza sedicenti brigatisti rossi fanno irruzione in una armeria di via Aversano. Costringono il proprietario Domenico Pierrì, dopo averlo colpito alla testa con il calcio della pistola, ad aprire l'armadio delle armi, sottraendo otto pistole e un notevole quantitativo di munizioni.

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. La moglie di D'Urso convoca i giornalisti e rivolge loro un appello per la pubblicazione dei comunicati dal carcere. L'*Avanti* pubblica gran parte del documento dei brigatisti detenuti a Trani.

10.01.1981

*Roma. Sequestro D'Urso. La figlia del giudice D'Urso legge in televisione il comunicato dei detenuti, nel quale tra l'altro suo padre è definito "boia". La giovane è stata ospitata, per l'occasione, dalla "Tribuna politica" Rai di spettanza del partito radicale. Fin dall'inizio della vicenda Radio Radicale conduce una intensa campagna in favore dell'accettazione delle richieste brigatiste. La campagna ha ricevuto numerose adesioni tra le quali quelle della vedova del giornalista Tobagi, di Nora Moro, di Leonardo Sciascia e di Federico Mancini, candidato socialista alla carica di giudice della Corte Costituzionale. Marco Pannella sostiene che la DC e il cosiddetto partito della fermezza strumentalizzano il sequestro D'Urso per distrarre l'opinione pubblica alla vigilia di rivelazioni sui legami tra P2, Sindona e il gruppo Rizzoli. L'assassinio di D'Urso propizierebbe, secondo Pannella, una svolta autoritaria.*

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Diffuso il comunicato n.9 delle Br. Le Br dichiarano che il magistrato verrà ucciso se entro 48 ore dalla pubblicazione della notizia sull'arrivo del comunicato non verranno pubblicati sui maggiori quotidiani italiani i testi integrali dei comunicati emessi dai prigionieri detenuti nelle carceri di Palmi e Trani.

**TES** Firenze. Sequestro D'Urso. Ordine di cattura contro il criminologo Giovanni Senzani (vedi 30.12.1980) per il sequestro D'Urso. Senzani è latitante e su di lui convergono tre sospetti: sarebbe l'uomo che entrò in contatto con i giornalisti dell'*Espresso*, il Br che ha interrogato D'Urso, e la "talpa" del ministero di Giustizia.

**TES** Torino. I giudici dell'Ufficio Istruzione del Tribunale di Torino che conducono l'inchiesta su Prima linea depositano l'ordinanza di rinvio a giudizio nei confronti di settantatré persone, accusate di organizzazione e partecipazione a banda armata.

**DES** Verona. Raid squadristico a Verona contro la casa editrice Bertani in via Dietro Santa Eufemia. La spedizione punitiva che ha avuto un bilancio di alcuni feriti sembra essere di chiara marca nazifascista di cui la casa editrice è da qualche anno bersaglio.

11.01.1981

**TES** Milano. Tre bottiglie molotov vengono trovate dalla polizia vicino ad una centralina elettrica in via Motta, a Porta Magenta.

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Blitz della magistratura romana contro i detenuti del carcere di Trani e di Palmi; a ottantacinque di loro viene contestata l'accusa di concorso nel sequestro del giudice D'Urso.

**DIV** Bologna. Il medico Leonardo Gentile viene denunciato dalla squadra mobile della Questura bolognese per associazione a delinquere, fabbricazione, detenzione e porto di materiale esplodente, danneggiamento aggravato, tentativo di estorsione ai danni di un collega. Secondo la polizia il Gentile sarebbe stato l'ideatore ed il cognato Pasquale Romano l'esecutore, in concorso con ignoti, di un attentato messo a segno nel maggio 1980 contro il centro internazionale studi nuova medicina (NUMA) di cui è titolare Antonio Monti. Un ordigno al tritolo danneggiò seriamente i locali.

12.01.1981

**TES** Napoli. La Procura di Napoli emette ventinove ordini di cattura contro presunti appartenenti a Prima linea. Tra le persone colpite di ordine di cattura figurano Susanna Ronconi, Ciro Longo, Maurizia Sacchetti, Bruno Palombi Russo, Marco Fagianò, Michele Viscardi, Federica Meroni, Roberto Sandalo, Maurice Bignami, e Sergio Segio.

**TES** Bologna. Arrestata, nell'ambito dell'inchiesta su Prima linea l'insegnante di storia e filosofia Anna Maria Tura. La donna, amica di Torquato Bignami (padre di Maurice) è accusata di porto e detenzione di parti di arma da guerra e tentativo di fabbricazione di ordigni esplosivi. Inoltre è accusata di partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

**SDT** Bologna. Il giudice istruttore Sergio Castaldo spicca due mandati di cattura contro gli estremisti di destra Gilberto Cavallini, 28 anni e Francesca Mambro, 21 anni, con l'accusa di concorso nell'omicidio del giudice Mario Amato. Entrambi sono latitanti. La ragazza era già colpita da ordine di cattura della Procura di Bologna per partecipazione a banda armata e associazione sovversiva.

Gilberto Cavallini è sospettato di essere uno degli esecutori dell'omicidio del neofascista Francesco Mangiameli (vedi 11.09.1980). E' già condannato a ventidue anni e sei mesi di reclusione per l'assassinio dello studente Gaetano Amoroso (vedi 24.04.1976). E' inoltre



accusato, con Stefano Soderini, di aver ucciso, il 26 novembre 1980, il vicebrigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli. Infine è accusato di aver partecipato, il 19 dicembre 1980, ad una rapina a una oreficeria di Treviso che fruttò un bottino di circa un miliardo.

**SDT** Bologna. A seguito di una segnalazione del SISMI, la polizia scopre sul treno Taranto-Milano una valigia contenente esplosivo dello stesso tipo di quello usato per la strage alla stazione (vedi 02.08.1980), insieme a biglietti aerei, giornali e altri documenti; il tutto - si scoprirà poi - era stato predisposto dal SISMI per indirizzare le indagini su una falsa pista estera. Nel depistaggio sono individuati consistenti interventi del SISMI.

13.01.1981

*Roma. Sequestro D'Urso. Arriva una lettera di D'Urso all'Avanti in cui il magistrato dichiara di aver visto la figlia in TV leggere il comunicato dei detenuti politici. La lettera, dalla quale si deduce che basterebbe la pubblicazione dei documenti di Trani e Palmi per ottenere la liberazione di D'Urso, convince i direttori di alcuni giornali a sciogliere le precedenti riserve.*

*Roma. Ascoltati dalla Commissione Parlamentare d'inchiesta sul delitto Moro il fratello dello statista, Alfredo Carlo, e il figlio Giovanni. Giovanni Moro conferma che una personalità americana di notevole spicco avrebbe consigliato a Moro di non prolungare la sua attività politica o di cambiare linea e che Moro, durante un suo viaggio negli Stati Uniti, fu avvertito di correre il pericolo di essere ucciso dai terroristi.*

**TES** Roma. I radicali rendono noto il documento di Autonomia che fu loro consegnato in carcere a Trani. Toni Negri, Baumgartner, Ferrari Bravo, Falcone, Lapponi, Lucarelli, Nieri, Spanò, e Vesce scrivono: "Con la rivolta di Trani non c'entriamo, siamo estranei all'ideazione, alla preparazione e alla gestione di quel fatto... non ci riconosciamo in nessuna componente politica".

14.01.1981

**TES** Venezia. Il terrorista della colonna veneta delle Br "Annamaria Ludmann Cecilia" Michele Galati viene condannato a sei anni per porto e detenzione abusiva di arma da guerra.

**TES** Roma. Entra nell'istruttoria su Moro Giovanni Senzani, perché si scopre che una foto ritenuta di Corrado Alunni ritrarrebbe in realtà Senzani. Corrado Alunni era stato incriminato per la strage di via Fani sulla base di tre riconoscimenti fotografici. Anche Peci e Barbone nelle loro confessioni negherebbero che Alunni abbia partecipato all'azione di via Fani.

**DES** Milano. Giovani neofascisti lanciano due molotov contro la sede del "Movimento lavoratori per il socialismo" in piazza Santo Stefano vicino alla "statale". Danneggiato il sottostante ristorante "Strippoli".

15.01.1981

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. D'Urso liberato è stato trovato legato in una Fiat 127 al Portico D'Ottavia a breve distanza dal ministero di Grazia e Giustizia.

Sette ordini di cattura vengono spiccati contro presunti brigatisti ritenuti responsabili del sequestro D'Urso e dell'uccisione del generale Galvaligi: uno, Giulio Caciotti, viene arrestato, gli altri sono Marina Petrella, Luigi Novelli, Natalia Ligas, Emilia Libera, Remo Pancelli e Giovanni Senzani. Il 14, è stato fatto ritrovare il comunicato n.10 delle Br sul sequestro D'Urso. Le Br affermano: "La giustizia proletaria acconsente a un atto di magnanimità. La sentenza viene sospesa e il prigioniero D'Urso viene rimesso in libertà". Il 17 Maria Ave Petricola, viene arrestata perché trovata insieme a Giulio Caciotti (vedi sopra), avrebbe dichiarato che a Roma vi sarebbero più di cento brigatisti, divisi in sei nuclei di cui quattro operativi. Senzani sarebbe responsabile dell'operazione del sequestro D'Urso. Intanto, il 16, sono stati scoperti, a Roma e dintorni, cinque covi brigatisti. In uno di questi viene trovato un dossier sul rapimento D'Urso, ed i piani del rapimento. Il dossier di ventotto pagine è intitolato "Operazione borghese pentito". L'argomento principale trattato nel dossier riguarda la campagna propagandistica fatta dalla stampa di regime sui terroristi "pentiti". Si afferma che chi parla è costretto a farlo perché sottoposto a torture psicologiche e pestaggi. Nel documento si dice inoltre che chi tradisce non intacca la struttura dell'organizzazione. Nel dossier era già previsto dai brigatisti che il giudice non fosse ucciso.

18.01.1981

**DES** Pisa. Quattrocento paracadutisti in borghese della caserma "Gameria" con saluti fascisti e slogan del tipo "boia chi molla" compiono una spedizione punitiva contro giovani dai capelli lunghi. Vengono percosi anche due militari.

**DIV** Napoli. Attentato dinamitardo a Napoli fa saltare quattro auto nel rione Don Guanella.

20.01.1981

*Ronald Reagan presta giuramento nelle mani del presidente della Corte Suprema e assume ufficialmente la carica e i poteri del quarantesimo Presidente degli Stati Uniti. Pochi minuti dopo il giuramento i diplomatici americani, presi in ostaggio da quattrocentoquarantaquattro giorni, lasciano liberi Teheran.*

**TES** Roma. Si conclude l'istruttoria del processo Moro. Corrado Alunni, Franco Piperno e Lanfranco Pace sono assolti per insufficienza di prove. Toni Negri è prosciolto per non avere

commesso il fatto. Prosciolti con lui: Fiara Pirri Ardizzone, Enrico Bianco, Franco Pinna, Patrizio Peci, Oriana Marchionni, Susanna Ronconi, Giovanni Lupini, Domenico Gioia, Giustino De Vuono. Sono invece rinviati a giudizio: Gallinari, la Faranda, Morucci, Moretti, Triaca, Spadaccini, Mariani, Marini, Balzerani, Bonisoli, Azzolini, Micaletto, Fiore, Nicolotti, Piancone.

**TES** Genova. Ordine di cattura per partecipazione a banda armata nei confronti di Enrico Fenzi.

21.01.1981

**TES** Roma. Ave Maria Petricola, la brigatista pentita (*vedi 15 gennaio*) avrebbe raccontato al magistrato la storia delle Br dal dicembre '78 fino al momento del suo arresto. La Petricola non avrebbe riconosciuto le foto dei terroristi sospettati di partecipazione al sequestro D'Urso e al delitto Galvaligi. Un'altro brigatista pentito avrebbe affermato che Mario Moretti insieme a Senzani e Barbara Balzerani, avrebbe deciso il rapimento D'Urso. L'incontro della direzione strategica si sarebbe tenuta nell'agosto 1980 in una villetta di Tor San Lorenzo. Dopo queste rivelazioni il PM Sica estende le imputazioni per il sequestro a tutta la direzione strategica delle Br e ai detenuti di Trani e Palmi, tranne quelli che se ne erano dissociati.

22.01.1981

**DES** Roma. Una ragazza israelita di 14 anni, Paola Caviglia viene aggredita da tre giovani che l'hanno scaraventata giù per una rampa di scale della sala teatrale al liceo "Virgilio" di via Giulia. Gli aggressori le hanno rivolto insulti e le hanno gridato con odio "scansati, ebreaccia". Analogo episodio si ripeterà l'11 febbraio (*vedi*).

**DIV** Roma. Al processo contro la banda Bergamelli-Berenguer per la rapina di piazza dei Caprettari del 21 febbraio 1975 (*vedi*), che costò la vita dell'agente Giuseppe Marchisella, il Procuratore Generale Oreste Callovini chiede la condanna all'ergastolo per sei imputati che nel processo di primo grado erano stati assolti o condannati a pene irrisorie. L'ergastolo viene chiesto per Albert Bergamelli, Jacques Berenguer, Giacomo Palermo, Angelo Amici, Laudovino De Santis e Silverio Dolci. Nel processo di primo grado i primi quattro erano stati assolti per insufficienza di prove mentre gli ultimi due avevano avuto, rispettivamente trenta e venti anni. Nel corso dei due dibattimenti non sono stati evidenziati i rapporti che i capi della banda avevano con alcuni esponenti della Loggia P2 di Licio Gelli.

23.01.1981

*Roma. In seguito all'intervista in cui il Presidente Pertini avanza l'ipotesi di legami tra il terrorismo italiano e l'Est, in Parlamento vengono chiesti ulteriori chiarimenti.*

*La commissione sui servizi d'informazione ascolterà i ministri ed i capi del controspionaggio. Si inaspriscono i rapporti tra PCI e PSI.*

**TES** Roma. Attentati, quasi contemporanei, a quattro sezioni del MSI. Le sedi sono quelle di Colle Oppio (400 grammi di esplosivo: danneggiata una grata di ferro ad una finestra); in via Livorno (una bomba carta esplosa sul marciapiede davanti all'ingresso); in viale Somalia (400 grammi di esplosivo davanti all'ingresso secondario di via Terziani: distrutto il portoncino, rotti centinaia di vetri); infine in via Val Soda dove esplodono tre ordigni composti ognuno di 400 grammi di polvere da mina. Gravi i danni materiali. Gli attentati sono rivendicati dal "Movimento proletario antifascista".

**ORP** Napoli. Tafferugli tra disoccupati e polizia in piazza Municipio. Sei manifestanti rimangono feriti.

24.01.1981

**TES** Roma. Prende il via un'altra istruttoria per il sequestro e l'uccisione di Aldo Moro e l'azione di via Fani. Tra gli imputati: Bruno Seghetti, Anna Laura Braghetti, Antonio Savasta e Francesco Piccioni.

**DES** Bressanone (Bolzano). Due bombe esplodono lungo i binari della ferrovia che collega l'Alto Adige con il Brennero, subito dopo il convegno della Volkspartei, il partito maggioritario di lingua tedesca.

**DES** Roma. Un incendio doloso scoppia al liceo "Pasteur" in via Farnesina. L'episodio viene attribuito ad elementi di estrema destra. Su un muro la scritta "onore al camerata Cecchin", e una svastica.

25.01.1981

**TES** Milano. Trovate da alcuni bambini sull'argine destro del Naviglio Martesana due borse contenenti armi, munizioni e documenti falsi, targhe d'auto e pubblicazioni militari, nonché la copertina di una "risoluzione" strategia delle Br datata febbraio 1978.

26.01.1981

*Roma. Al Senato il ministro della Giustizia, Sarti, difende il governo e se stesso dall'accusa di aver autorizzato i parlamentari radicali a intavolare una trattativa con le Br per salvare D'Urso.*

**TES** Roma. Rinvio a giudizio di tredici persone accusate di partecipazione a banda armata a conclusione dell'inchiesta sul "Movimento proletario di resistenza offensiva" (MPRO). Le persone sono: Osvaldo Amato, Giuseppe Biancucci, Walter Manfredi, Cesare Prudente, Bruno Marrone, Giovanni Polletti, Alessandro De Mitri, Emilio Di Marzio, Romano Fontana, Mauro Oppi, Franco Travaglini, Franco Della Corte e Cesare Vallarsa.

27.01.1981

**DIV** Milano. Due bombe, confezionate con pochi etti di polvere da mina esplodono contemporaneamente negli uffici della Swissair di via Victor Pisani e in quelli dell'ufficio del turismo elvetico con sede nel "Grattacielo svizzero" di piazza Cavour. Le esplosioni sono rivendicate a Roma dal gruppo terroristico armeno "3 ottobre".

28.01.1981

**TES** Milano. Umberto Mazzola, un pentito di Prima linea scrive una lettera-confessione ai giudici in cui racconta che nell'estate del '78 ci fu un campo di addestramento organizzato dal Nap e dall'ETA al confine tra Francia e Spagna.

**DIV** Roma. Incendio doloso al Poligrafico. I danni superano il miliardo. Si ipotizza un sabotaggio terroristico.

29.01.1981

**DIV** Benevento. Sconosciuto attentatore spara alle gambe del capogruppo PCI Prof. Emilio Larusso, in piazza Santa Sofia. Il Larusso rimane ferito al ginocchio sinistro.

**DIV** Milano. Ordigno esplosivo lungo la ferrovia Greco. In frantumi i vetri degli stabili vicini. Si tratta probabilmente di un proiettile anticarro Super Energa. Un altro simile, senza carica, viene trovato nei pressi.

30.01.1981

*Roma. Contrasti in seno al governo e alla maggioranza sulle presunte "centrali estere del terrorismo". Il tema, sollevato da Pertini, rischia di causare la crisi di governo. Maggioranza e governo sono divisi, le polemiche più accese sono tra Rognoni e Piccoli da una parte e Lagorio e Craxi dall'altra.*

*Porto Torres (Sassari). Viene annunciata l'avvenuta chiusura del supercarcere dell'Asinara.*

**TES** Verona. Un ordigno esplosivo viene fatto scoppiare contro la sede della DC di via Garibaldi. Una telefonata anonima all'ufficio Ansa di Verona attribuisce l'attentato a "Lotta per il comunismo".

**TES** Genova. Incendiata l'auto del dirigente Italsider Aldo Vezzosi, capo reparto dello stabilimento Oscar Sinigaglia.

**TES** Roma. Sequestro D'Urso. Scarcerati i giornalisti Bultrini e Scialoja su provvedimento del giudice istruttore Ferdinando Imposimato, che ha concesso loro la libertà provvisoria. Intanto i rapitori di D'Urso fanno pervenire all'*Espresso* i verbali dell'interrogatorio di D'Urso, una foto del medesimo e le risposte ad una serie di domande che l'*Espresso* aveva formulato.

31.01.1981

**TES** Roma. Il Sostituto Procuratore Generale Giorgio Ciampani, conclude l'inchiesta sull'Autonomia operaia chiedendo il rinvio a giudizio di settantasei imputati, e l'arresto dei tre redattori della rivista *Metropoli*, Libero Maesano, Paolo Vimo, Lucio Castellano, nonché di Franco Gavazzeni. Il PG sostiene che la rivista era la facciata legale di una struttura armata.

**DES** Milano. Aggressione neofascista davanti all'istituto tecnico commerciale "Cattaneo" ai danni di studenti e insegnanti che si avviavano verso la scuola. I neofascisti dal volantinaggio sono passati alle minacce, pistole alla mano e infine hanno lanciato sassi. In frantumi alcuni vetri dell'edificio scolastico. Gli estremisti di destra sono aderenti alla sezione missina "Giaquinto". Il 7 marzo la polizia arresta il giovane missino Paolo Enrico.

**DIV** Bolzano. Ignoti attentatori mettono fuori uso con il lancio di una bomba la stazione di partenza della sciovia "Biancaneve", in val Gardena.

**DIV** Tempio Pausania (Sassari). Sconosciuti depositano un ordigno esplosivo, con la miccia accesa, davanti all'abitazione del vicesindaco socialista Giovanni Azzena. La moglie dell'Azzena accortasi dell'ordigno lo lancia lontano. La deflagrazione causa ingenti danni in alcuni edifici di via Manara. In frantumi i vetri delle finestre in un raggio di cento metri. Alcune persone rimangono leggermente ferite.

01.02.1981

**TES** Genova. Detenuti sequestrano nel carcere Marassi cinque agenti per ottenere il trasferimento in carceri speciali.

**DIV** Acireale (Catania). Il giornalista Salvatore Rizzo, corrispondente da Acireale del quotidiano *La Sicilia*, viene ferito con un colpo di pistola ad una gamba da uno sconosciuto in corso Umberto.

02.02.1981

**DES** Trieste. Neofascisti della "Squadra Adolfo Hitler" rubano la mazza della morte nella risiera di San Saba, l'unico campo di sterminio che i nazisti allestirono in Italia. Il furto è rivendicato con un volantino.

03.02.1981

**TES** Roma. Con pistole e finte bombe quattro giovani irrompono nella parrocchia di San Basilio ed immobilizzano il parroco, il sacrostanto, il cappellano e un operaio di passaggio. Installano una cassetta nell'impianto stereofonico della parrocchia per diffondere attraverso gli altoparlanti della chiesa un appello alla lotta armata. L'azione firmata "Brigate rosse - Fronte delle carceri" fallisce per motivi tecnici. I quattro fuggono.

04.02.1981

*Roma. La Corte Costituzionale respinge le richieste di referendum sulla caccia e sulle centrali nucleari. Sono approvate quelle sull'ergastolo, porto d'armi, tribunali militari ed alcune norme contro il terrorismo.*

**TES** Torino. Sparatoria a Torino durante una rapina in una gioielleria. Catturato uno dei quattro rapinatori che risulta essere Maurice Bignami, uno dei capi di Prima linea.

**TES** Novara. Processo ai brigatisti Calogero Diana e Lauro Azzolini. Depone Patrizio Peci che viene minacciato dai due. Peci ripete le sue accuse contro Diana e Azzolini indicandoli come responsabili dell'uccisione di Francesco Cusano, vicequestore di Biella (*vedi 01.09.1976*). I due saranno condannati rispettivamente a ventisette e ventotto anni di reclusione.

**TES** Roma. Cinque presunti brigatisti entrano in un appartamento in via Massimi a Primavalle facendosi dare dai coniugi Sandra Fasoli e Bruno Michelangeli le chiavi del negozio di oreficeria e la combinazione della cassaforte, che svuotano, dopo avere legato e imbavagliato i due coniugi.

05.02.1981

**TES** Milano. Salvatore Compare, caporeparto della Breda Fucine, viene sequestrato da un commando di tre uomini. Dopo essere stato incatenato a un palo della luce, con appeso al collo un cartello, l'uomo viene liberato dai carabinieri. Sul cartello sono stati scritti slogan contro la ristrutturazione in fabbrica, firmati "Colonna Walter Alasia-Luca, brigata Roberto Serafini-Marco".

**SDT** Padova. Assassinati due carabinieri in un agguato terroristico nel quartiere del Bassanello. Le vittime sono il brigadiere Luigi Maronese ed il neoappuntato Enea Codotto. I terroristi sparano diversi colpi d'arma da fuoco da una Volkswagen Golf nera. Prima di morire uno dei due militi riesce a ferire un terrorista, che viene catturato insieme a due dei suoi compagni. Si tratta di neofascisti dei NAR. Il terrorista ferito è Giuseppe Valerio Fioravanti detto "Giusva", ricercato per gli omicidi di Amato, "Serpico" e Lucarelli. (*Vedi 25 marzo*)

**SIN** Bologna. Giovani di estrema sinistra contestano la raccolta delle firme per la pena di morte lanciando frutta marcia, barattoli di vernice e scagliando sassi e cubetti di porfido contro le forze dell'ordine.

06.02.1981

**SIN** Roma. Un rudimentale ordigno viene fatto esplodere in uno dei corridoi dell'ambasciata della Cina nazionalista presso la Santa Sede in via Tolmino. L'attentato è subito rivendicato dal gruppo femminista "Compagne organizzate per il contropotere femminista". Danneggiati infissi e vetrate.

**DIV** Aversa. Sconosciuti sparano numerosi colpi di pistola contro la casa del consigliere comunale del PSI Antonio Roscato.

07.02.1981

**ORP** Roma. Daniele Pifano denuncia un postaggio nel carcere di Rebibbia da parte di agenti che avrebbero aggredito anche i suoi compagni di cella Campisi, Nieri e Cavallina. Viene ricoverato al centro clinico di Regina Coeli. Il radicale Tessari dopo un incontro con i detenuti, conferma il racconto di Pifano.

**DIV** Sanguinetto Lido (Cosenza). Incendiata la villa di Giacomo Mancini. Distrutto l'arredamento e danneggiata qualche struttura. Si ipotizza che si tratti di un attentato.

09.02.1981

**TES** Roma. La magistratura indaga sui collegamenti tra il CERPET (Centro ricerche programmazione e pianificazione economica e territoriale) e la rivista *Metropoli*. Il senatore del PSI Landolfi smentisce di essere l'ispiratore del CERPET mentre un funzionario della Corte dei Conti, Luigi Sticco, sostiene che Landolfi gli chiese di prestarsi come prestanome.

**TES** Genova. Uno striscione ed un cartello delle Br vengono rivenuti appesi al cancello di una azienda per impianti telefonici. Le Br rivendicano il mancato attentato contro l'auto-vettura di un dirigente genovese.

10.02.1981

*Il generale Wojciech Jaruzelski, ministro della Difesa, è nominato primo ministro polacco.*

*Roma. Patrizio Peci è interrogato dalla Commissione Parlamentare di inchiesta sul delitto Moro. Peci dichiara che per salvare Moro sarebbe bastato la liberazione di un solo detenuto politico, che suonasse come riconoscimento delle Br. Peci esclude rapporti delle Br con l'estero ("nemmeno per addestrarci nei campi", dichiara). (Vedi 12 febbraio)*

**TES** Milano. Identificata e arrestata, Donatella Bassi, una impiegata alla Sit-Siemens, accusata di fiancheggiamento alle Br.

**SDT** Madrid (Spagna). La magistratura spagnola respinge la richiesta di estradizione dell'estremista fascista Salvatore Francia, ordinando la sua scarcerazione. Francia si era accreditato come giornalista alla conferenza di Madrid sulla sicurezza e la cooperazione in Europa, per conto di una rivista sudafricana in lingua italiana, ma era stato arrestato per ingresso illegale in Spagna, in vista di una sua espulsione dal territorio spagnolo. Nel frattempo il governo italiano ne aveva chiesto l'estradizione. (Vedi 9 giugno)

**DES** Roma. Quattro giovani neofascisti assaltano un'agenzia del Banco di Roma in viale Aventino. Affrontati dal vigile di servizio, i quattro aprono il fuoco dandosi alla fuga. Due di essi, Nicola Frega di 21 anni, e Luigi Nicola Taravelli, 18 anni, vengono arrestati poco dopo.

### 11.02.1981

**TES** Nuoro. Per l'inchiesta sulle Br sarde sei giovani vengono arrestati e vengono emessi mandati di cattura contro tre esponenti di "Barbagia rossa" già in carcere. Gli arrestati sono Pietro Vittorio Medde, Giuseppe Pinna, Graziano Mingioni, Francesco Maccioni, Michele Fogu, Giovanna Casagrande.

**TES** Napoli. Maria Pia Vianale, Franca Salerno, Federica Meroni e Maurizia Sacchetti sequestrano una vigilatrice del carcere di Pozzuoli. Quando irrompono gli agenti nella cella, le quattro liberano la donna. Le detenute, accusate di voler evadere, dichiarano alla Corte che la loro era solo una protesta contro le condizioni disumane del carcere. Saranno condannate ad un anno e due mesi di reclusione. Il 12, nella cella della Vianale e della Salerno scoppia un incendio, mentre le due si stavano preparando il caffè. Pare che l'incendio sia dovuto ad un incidente. Le detenute comuni chiedono alla direzione del carcere di trasferire le due nappiste.

**TES** Torino. Scoperto dalla Digos un arsenale, formato di due rivoltelle cariche e un candelotto confezionato con sette etti di dinamite, nell'infermeria della Nuove di Torino.

**DES** Rovigo. Arrestato per associazione sovversiva e costituzione di banda armata l'ex consigliere comunale del MSI-DN di Rovigo Franco Giomo. L'arresto è avvenuto nell'ambito dell'inchiesta della magistratura che indaga sulla strage di Bologna.

**DES** Roma. Al liceo "Virgilio" viene nuovamente insultata, con frasi del tipo: "levati sporca ebrea" la quattordicenne Paola Caviglia. (Vedi 22 gennaio)

### 12.02.1981

*Roma. Polemiche all'interno della Commissione Parlamentare di inchiesta sul delitto Moro dopo l'interrogatorio di Peci (vedi 10 febbraio). Due terzi dei membri della Commissione erano assenti il giorno dell'interrogatorio a Peci prevedendo una seduta di routine, perché per sicurezza era stata data solo la convocazione generica "per audizioni". I commissari assenti hanno chiesto al presidente di convocare nuovamente Peci. Durante l'interrogatorio questi conferma i sospetti del senatore del PCI, Sergio Flamigni, dicendo che le Br avevano predisposto un agguato mortale contro Luciano Violante, ex magistrato a Torino, oggi deputato del PCI. Peci ha spiegato che l'attentato non è andato in porto perché Violante aveva una buona scorta e osservava orari troppo irregolari.*

**TES** Venezia. Attentato fallito sul raccordo ferroviario merci dello stabilimento Montedison. La bomba non esplose perché non funzionano i detonatori. L'attentato è rivendicato con una telefonata dai "Nuclei operai d'attacco".

**ORP** Roma. Tremila disoccupati napoletani e romani protestano a Roma all'insegna della violenza. Vengono scagliati sassi contro le vetrine di alcuni negozi di viale Ippocrate, infrante le vetrine del cinema Ambra Iovinelli. Più tardi i manifestanti occupano per una quindicina di minuti la redazione de *La Repubblica* dove tengono una conferenza stampa.

### 13.02.1981

**TES** Roma. Arrestati gli avvocati Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi di Soccorso Rosso insieme a Carmine Fiorillo. I due legali e Fiorillo sono accusati di apologia di reato e istigazione contro lo Stato. L'arresto è deciso dal PM Infelisi dopo aver esaminato il contenuto del volume *L'ape e il comunista*, curato dal "collettivo prigionieri politici" delle Br e pubblicato su un numero speciale della rivista *Corrispondenza internazionale* redatto dai tre arrestati e da Giancarlo Paciello sfuggito alla cattura. Nel "tamburino" della rivista si legge la presa di distanza del comitato di redazione. Il 14 febbraio viene arrestato anche Paciello, al suo rientro da Milano. Tutti verranno assolti, il 5 marzo.

### 14.02.1981

**DES** Bolzano. Ordigno a base di tritolo esplose lungo la ferrovia Bolzano-Merano. L'attentato rivendicato dagli "Italiani". Due treni sono passati indenni sui binari divelti. Un altro attentato sradica la lapide di granito in memoria di cinque terroristi altoatesini in un cimitero di montagna.

### 15.02.1981

**DIV** Udine. Un ordigno esplosivo a base di tritolo devasta la nuova ala dell'istituto tecnico "Cecilia Deganutti". Danneggiati anche la parte vecchia dell'istituto, oltre ad un asilo nido e ad un centro per handicappati che sorgono nelle vicinanze.

16.02.1981

**TES** Empoli (Firenze). In seguito alla scoperta di un arsenale d'armi vengono arrestati Mauro Valori, Luciano Della Garen, Antonio La Cava e la sua convivente Giuliana Niccolai per porto e detenzione di armi.

**TES** Parma. Evade dal carcere Cesare Maino, componente della banda "22 Ottobre", una delle prime formazioni clandestine delle Br. Maino è fuggito calandosi dalla finestra del bagno dove precedentemente aveva segato le sbarre.

**TES** Firenze. Scoperto un covo di Prima linea a Castelfiorentino. Sequestrati armi e soldi. L'autorimessa era stata affittata da Piero Sabatini, arrestato il 27 gennaio.

17.02.1981

**TES** Milano. Luigi Marangoni, direttore sanitario del Policlinico, viene ucciso da un commando di quattro uomini in un agguato sotto la sua casa alle 8;30 di mattina. Subito dopo scoppia una sparatoria fra i quattro del commando e un'auto della polizia che transitava in quel momento. I quattro riescono a fuggire. Marangoni aveva denunciato gli atti di violenza nel suo ambiente di lavoro. L'attentato è rivendicato dalle Br "Colonna Walter Alasia, brigata Fabrizio Pelli".

**ORP** Venezia. Scontri tra autonomi e confederali alla manifestazione indetta dai sindacati CGIL CISL e UIL con Lama.

**ORP** Napoli. Commercianti dei quartieri spagnoli manifestano con proteste e blocchi stradali in via Toledo, invocando una visita di Pertini per lo stato di pericolosità del quartiere dopo il sisma del 23 novembre. Al Vomero teppisti infrangono le vetrine di negozi. A Porta Capuana dimostranti incendiano un autobus delle tramvie provinciali.

**ORP** Palermo. Una folla di donne prende a sassate la polizia per difendere le case occupate abusivamente allo Sperone. Ferito il vicequestore Giacomo Oristano, il commissario capo Francesco Mela e otto agenti. Arrestate tre donne e un ragazzo.

**DIV** Gioia Tauro (Reggio Calabria). Assassinati da sconosciuti il proprietario di Telecalabria Francesco Priolo e il figlio Nicodemo.

20.02.1981

**DIV** Bolzano. Nuovi attentati in Alto Adige. Un ordigno esplode a Mezzaschia di Fortezza. Cinque chili di esplosivo ad alto potenziale comandati da un timer sradicano un

traliccio. Un secondo ordigno di quattro cariche di tritolo abbatte un altro traliccio a Magré all'Adige.

21.02.1981

*Roma. L'ambasciatore di Tripoli a Roma rilascia un'intervista in cui dichiara che la Libia è pronta a dimostrare che non ha addestrato brigatisti sul suo territorio e non ha contatti con i terroristi che operano nell'Europa occidentale, in Italia in particolare. L'ambasciatore invita una delegazione di parlamentari, giornalisti e sindacalisti in Libia a constatare di persona ciò che avviene nei campi militari.*

**SIN** Milano. Mentre è in corso una manifestazione pacifica di giovani di sinistra contro la raccolta di firme per la pena di morte, promossa dal MSI, autonomi lanciano molotov e assaltano un autobus.

22.02.1981

**DIV** Roma. Una bomba ad alto potenziale squarcia la porta dell'abitazione del generale Vito Miceli, mentre il deputato del MSI è in casa insieme alla famiglia. L'attentato viene più tardi rivendicato tramite una telefonata all'Ansa da sedicenti "Gruppi territoriali antifascisti". Nessuna prova è venuta successivamente a confermare o smentire la veridicità della rivendicazione.

23.02.1981

**TES** Roma. Inizia il processo contro i due legali di Soccorso Rosso, Di Giovanni e Lombardi (vedi 13 febbraio). Giovanna Lombardi afferma che fu il Procuratore Gallucci a mandarla a Trani per incontrare le Br e raccogliere il documento dei detenuti favorevole alla liberazione di D'Urso, cosa che aveva già fatto a Palmi.

**TES** Fossombrone (Pesaro). Tre detenuti, fra cui Roberto Ognibene, sequestrano un agente di custodia e si barricano in una cella. Dopo nove ore ed un incontro con un ispettore del ministero della Giustizia la tentata rivolta rientra. La loro richiesta era di non essere trasferiti.

**TES** Cagliari. Bomba al tritolo esplode contro la porta dello studio legale di cui sono titolari il capogruppo missino alla Camera on. Alfredo Pazzaglia e il segretario della locale federazione del MSI avvocato Manfredi Serra. L'attentato è rivendicato dalle "Ronde armate proletarie".

**SIN** Milano. Attentato incendiario contro l'auto di Giuseppe Capezzer, fratello del consigliere missino circoscrizionale, Tommaso. L'episodio avviene nei pressi dell'abitazione

dei Capezzeri in via San Virgilio. Distrutto l'abitacolo dell'autovettura. (*Vedi 5 gennaio*)

**SIN** Primiero (Trento). Un giovane con passamontagna si presenta nella sede di una radio privata e pistola in pugno consegna un documento inneggiante alla rivolta armata. Il giovane poco dopo fugge dopo aver scritto sui muri con una bomboletta spray la sigla EDP ("Esercito del Popolo").

24.02.1981

**DES** Trieste. Un ordigno a tempo sistemato sul davanzale di una finestra esplose contro la Prefettura. Danneggiati infissi, vetri di finestre vicine e due auto in sosta. L'attentato viene rivendicato con una telefonata ad una radio locale da Avanguardia nazionale.

25.02.1981

**TES** Parigi. La magistratura francese autorizza l'estradizione di Marco Donat Cattin. Dei ventidue mandati di cattura spiccati dalla magistratura italiana, ha respinto solo le accuse di detenzione di armi e di partecipazione a banda armata.

26.02.1981

**TES** Matera. Le presunte terroriste Maria Pia Cavallo ed Anna Laura Braghetti tengono sotto sequestro per alcune ore una vigilatrice del carcere nel quale sono rinchiusi. La Cavallo e la Braghetti avrebbero compiuto il sequestro per sollecitare il loro trasferimento in un carcere meno decentrato.

28.02.1981

**TES** Milano. Militanti dei "Reparti comunisti d'attacco" assaltano la sezione DC di Lambrate rapinando portafogli a due dirigenti, imbrattando muri con la scritta "chiudere i covi della DC" e disegnando una stella a cinque punte.

01.03.1981

**TES** Torino. Marco Donat Cattin confessa l'assassinio del giudice Alessandrini e ammette altri due delitti in cui ha avuto ruoli di copertura: l'omicidio del barista Carmine Civitate e quello del brigadiere Lorusso.

**TES** Macerata. Inizia il processo che vede imputati la "colonna marchigiana" delle Br. Gli imputati detenuti sono Claudio Piunti, Lucio Spina, Caterina Piunti, Maurizio Costantini, Domenico Gambini, Armando Piergallini, Giuseppe Pasquali; a piede libero sono: Giovanni Di Girolamo per motivi di salute, e Giovanni Cannella per decorrenza dei termini di carcerazione (*vedi 31 gennaio*).

**DES** Rivoli (Torino). Ucciso in uno scontro a fuoco con i carabinieri il giovane di destra Lucio Gasparella, in zona Perosa dove si sta esercitando con la pistola, insieme all'amico Andrea De Stefanis. Quest'ultimo viene arrestato.

02.03.1981

**TES** Torino. Interrogato, Marco Donat Cattin, nega di aver avuto qualsiasi contatto con i suoi familiari da almeno due anni. Dichiarò di aver chiesto loro aiuto tramite un intermediario per avere un passaporto per l'espatrio ma la famiglia gli avrebbe negato l'aiuto. I magistrati che lo hanno interrogato dichiarano che non collabora e che racconta soltanto fatti risaputi, non fa nomi, e non fornisce alcun aiuto agli inquirenti.

04.03.1981

**TES** Torino. Inizia il processo per direttissima a Maurice Bignami di Prima linea.

**TES** Cagliari. Arrestati due favoreggiatori Br, Primo Mario Mellano e Antonello Froghieri, accusati di avere aiutato a fuggire dalla Sardegna Emilia Libera e Antonio Savasta.

**DES** Milano. Raid incendiario ai danni di una Simca 1000 di cui è proprietario Gualtiero Rizzardi, iscritto ad un partito di sinistra.

05.03.1981

**TES** Roma. Assolti "perché il fatto con costituisce reato" gli avvocati di Soccorso Rosso Eduardo Di Giovanni e Giovanna Lombardi. Assolti anche l'ingegnere Giancarlo Pacello e il pubblicista Carmine Fiorillo. Ordinato anche il dissequestro del libro *L'ape e il comunista* (*vedi 13 febbraio*).

06.03.1981

**TES** Roma. Scoperto un deposito di armi e documenti delle Br, in un contenitore di plastica interrato in un prato incolto alla periferia del quartiere Tiburtino.

**TES** Milano. Arrestato un ex dipendente dell'Alfa Romeo, Salvatore Nicosi, accusato di detenzione abusiva d'armi e sospettato di appartenere alle Br.

**SDT** Roma. Viene arrestato il mercenario francese Patrick Pimbert, 28 anni, in contatto con l'organizzazione neonazista francese FANE. Pimbert dichiara di trovarsi in Italia per preparare un attentato contro la polizia. A Roma è in contatto con i neofascisti del FUAN di via Siena 8, una sede dell'organizzazione universitaria del MSI che si è messa in luce per il proprio estremismo fino a provocare un decreto di espulsione dal MSI per tutti gli aderenti.

08.03.1981

**DIV** Gela (Caltanissetta). Esplose una bomba nell'autosalone della Renault di via Generale Cascino, di proprietà di Vincenzo Pazzecaro.

10.03.1981

**TES** Milano. Al processo Torregiani (*vedi 16.02.1979*), Marco Barbone dichiara che un mitra russo gli venne dato da gente della rivista *Metropoli*.

**ORP** Napoli. Protesta dei disoccupati. Ancora disordini con irruzione negli uffici di collocamento. Assaltati quattro autobus. L'indomani i disoccupati tornano a manifestare assaltando autobus e lanciando bombe molotov contro la sede della CGIL in via Torino, senza conseguenze perché le bottiglie non esplodono. Nuovi incidenti il 16 (*vedi*).

11.03.1981

**TES** Torino. Dagli interrogatori di Marco Donat Cattin emergono i retroscena dei dissidi fra i gruppi eversivi. Le Br volevano tenere prigioniero Aldo Moro per sei, sette mesi, per alimentare le divisioni all'interno dello Stato. Volevano soprattutto l'alleanza dei vari gruppi armati. Volevano che si facessero attentati altrove, soprattutto nel Nord, per poter controllare la tensione che stava crescendo a Roma e dintorni.

**TES** Como. I carabinieri arrestano Silvano Galetti legato prima a Potere Operaio e poi ad Autonomia. E' accusato di aver fornito armi ai terroristi e di averli aiutati a superare i confini e a cercare covi sicuri.

**TES** Milano. Il terrorista pentito Enrico Pasini Gatti dichiara che furono Masala, Memeo e Fatone ad uccidere il gioielliere Torregiani.

12.03.1981

**TES** Arese (Torino). Alberto Valenzasca, capo del reparto stampaggio dell'Alfa Romeo, viene gambizzato da due uomini armati all'entrata in fabbrica. L'attentato rivendicato dalla "Brigata Walter Pezzoli - Colonna Walter Alasia".

**DES** Roma. Presi ventuno neofascisti NAR e di "Terza posizione". Le indagini sono partite da un'incursione di terroristi in casa dell'armiere Flavio Bucciano il 15 gennaio. Recuperati anche denaro e gioielli provenienti da rapine e un arsenale di armi.

14.03.1981

**TES** Firenze. Si conclude l'inchiesta dei Sostituti Procuratori Vigna e Chelazzi su Prima

linea. Sono settantacinque le persone coinvolte nelle attività aversive portate avanti da Prima linea a Firenze tra il 1977 e il 1979. Dei settantacinque imputati trenta si trovano in libertà provvisoria, dieci sono latitanti, trentaquattro sono detenuti. I nomi più noti tra gli imputati sono quelli di Bignami, Donat Cattin, Fagiano, Laronga, Solimano, Susanna Ronconi.

**TES** Catturati sei brigatisti, cinque in Campania, e Claudio Daguanno a Roma. Sono accusati di aver partecipato al rapimento Moro. Claudio Daguanno è un dipendente del CNEN che si sospetta abbia tenuto i contatti tra le Br e Prima linea durante il rapimento Moro.

**TES** Milano. Arrestata dalla Digos mentre si accinge a partire per Madrid la presunta terrorista appartenente alla "brigata 28 marzo" Patrizia Morrone.

17.03.1981

*La Guardia di Finanza, su mandato dei giudici milanesi Colombo e Turone, che indagano su Sindona, perquisisce la villa di Licio Gelli a Castiglian Fibocchi (Arezzo), e trova una lista contenente i nomi di novacentocinquante presunti iscritti alla Loggia P2. I nomi verranno resi noti il 20 maggio (vedi).*

**SIN** Padova. Sconosciuti armati di spranghe e mazze compiono una incursione nella sede della cooperativa Nuova vita in via Belzoni gestita da giovani di Comunione e Liberazione. Il fatto è rivendicato con una telefonata a *Il Mattino* di Padova da un "Gruppo di proletari".

**DES** Padova. Data alle fiamme da un gruppo NAR, che ha rivendicato l'incendio subito dopo, la sede dell'emittente radio Sherwood, considerata la voce del movimento di Autonomia. I danni ammontano ad una trentina di milioni.

**ORP** Napoli. Disoccupati e autonomi occupano la Camera del lavoro per sette ore. Interviene la polizia con candelotti lacrimogeni. Durante gli incidenti rimangono feriti quattordici agenti e tre disoccupati. Centosei gli arresti.

19.03.1981

**TES** Milano. I carabinieri della divisione Pastrengo al comando del generale Dalla Chiesa sferrano un duro colpo alla criminalità del nord, comune e politica, in due fasi, tra il 17 e il 19 marzo. Eccezionale retata di armi ed esplosivi. Oltre duemila persone denunciate a piede libero, più di quattrocento proposte per la sorveglianza speciale. Recuperata refurtiva per un miliardo. Duecentottantuno arresti.

**DIV** Salerno. Una bomba esplose davanti alla caserma dei carabinieri in località Fratte; in frantumi i vetri delle abitazioni e danneggiate due auto in sosta, in un raggio di cento metri.



Il portone della caserma viene in parte divelto. Si indaga nell'area di Autonomia operaia.

20.03.1981

*Roma. Il Consiglio dei ministri approva il disegno di legge sui terroristi "pentiti", che prevede benefici eccezionali e notevoli riduzioni della pena per tutti gli ex terroristi che non si siano macchiati di gravi crimini nel corso della loro militanza nel partito armato.*

**SDT** Catanzaro. La Corte d'Assise d'Appello emette la sentenza per l'eccidio di piazza Fontana e gli altri attentati del 1969. Freda, Ventura e Giannettini sono assolti per insufficienza di prove dall'accusa di strage. I primi due sono condannati a quindici anni di reclusione (di cui due condonati) per associazione sovversiva e per gli attentati dell'aprile-agosto 1969.

Guido Giannettini è assolto, con formula dubitativa, anche per questi altri attentati ed il presidente ne dispone la scarcerazione immediata. Per Pietro Valpreda e gli altri anarchici è confermata la sentenza di primo grado, cioè assoluzione per insufficienza di prove per la strage e condanna a quattro anni e mezzo per associazione a delinquere. Per i due ufficiali del SID, Maletti e Labruna, la pena è ridotta rispettivamente da quattro a due anni e da due ad uno e tre mesi.

La sentenza provoca indignazione e sorpresa in larghi strati dell'opinione pubblica e viene duramente criticata dalla stampa.

**DES** Roma. Nell'ambito di un'inchiesta su un racket di taglieggiatori nella zona di Tivoli, viene arrestato il neofascista Aldo Tisei, già arrestato nel 1977 perché sospettato di essere il vivandiere di Concutelli. Per le sue confessioni, Tisei assumerà un ruolo decisivo nelle maggiori inchieste contro il neofascismo.

21.03.1981

**ORP** Venezia. Incidenti a causa di uno sfratto tra i manifestanti chiamati a raccolta dal "comitato per la casa" e le forze dell'ordine. Due contusi e due arresti.

22.03.1981

**TES** Roma. Tre uomini e una donna armati, appartenenti alle Br irrompono nell'ospedale San Camillo, nell'ufficio ispettori. Scrivono sui muri: "Lavorare tutti per lavorare meno", lasciano volantini con su scritto: "marzo 1981 riprende l'offensiva negli ospedali", e sottraggono registri con dati sui dipendenti.

**TES** Roma. Si costituisce al carcere di Rebibbia l'ex esponente di Autonomia operaia e presunto terrorista di Prima linea, Alberto Maiorana.

23.03.1981

**DES** Pordenone. Il giudice istruttore emette tre mandati di cattura contro i neofascisti "Giusva" Fioravanti, Stefano Tiraboschi e Alessandro Alibrandi per il furto di una cassetta di bombe del tipo SRCM al tempo in cui il Fioravanti era in servizio militare a Tanziano di Spilimbergo.

**DES** Genova. Arrestati dai carabinieri per porto abusivo di armi da guerra e associazione per delinquere tre neofascisti presunti appartenenti a "Terza posizione": Ferruccio Mantella, Giorgio Guido Chiesa, Giuseppe Barisione.

**DES** Genova. Trovato nel centro della città uno striscione fascista di otto metri innegante al verdetto su piazza Fontana: "Strage di stato, giustizia ha trionfato".

**DES** Milano. La Corte d'Appello condanna il neofascista Antonio Braggion (che il 16 aprile 1975 aveva ucciso a colpi di pistola lo studente di sinistra Claudio Varalli) a soli tre anni di reclusione per eccesso colposo di legittima difesa e ad altri tre per detenzione di armi. Braggion, che è in libertà provvisoria, era stato condannato in prima istanza a cinque anni per l'omicidio e ad altri cinque per la detenzione di armi.

**DES** Bari. Al processo per l'uccisione del comunista Benedetto Petrone (vedi ottobre 1977), il Pubblico Ministero Curione chiede la condanna di Giuseppe Piccolo a ventisei anni di reclusione, e di Donato Grimaldi, Michele Anselmo, Carlo Montrone, Antonio Molfettone a due anni di reclusione. Chiede poi un anno di reclusione per Luigi Picinni, e il perdono giudiziario per Emanuele Scaranello e Vincenzo Lupelli. Il 26 la Corte condannerà il Piccolo a ventidue anni.

24.03.1981

**TES** Roma. Oreste Scalzone, in libertà provvisoria per motivi di salute, scompare da Roma.

**TES** Torino. Arrestati dai carabinieri durante un'operazione antiterroristica i due autonomi Eolo Fontanesi e Guido Borio. Il primo è accusato di partecipazione a banda armata, il secondo anche di organizzazione di banda armata. Arrestati a Magenta altri due giovani sempre nel corso di questa operazione: Nicola Sardone di Reggio Emilia e Arcangelo Melchiorre.

**TES** Cuneo. Rinvenuto nel supercarcere un vasetto contenente circa centocinquanta grammi di esplosivo. Era nascosto nella cella del brigatista rosso Carlo Bersini.

**DES** Roma. "Giusva" Fioravanti riceve una comunicazione giudiziaria per l'assassinio

dell'autonomo Valerio Verbano, avvenuto il 22 febbraio 1980 (*vedi*). Ad accusare il killer dei NAR è la perizia balistica sulla sua pistola, dalla quale - secondo i tecnici - potrebbero essere usciti i colpi che uccisero Verbano.

25.03.1981

**DES** Padova. Si costituiscono i neofascisti Mario Fabiani, Rita Stimamiglio e Paolo Marchetti, colpiti da un ordine di cattura per favoreggiamento nei confronti dei terroristi di destra che il 5 febbraio (*vedi*) hanno ucciso i carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese.

**DIV** Bolzano. Nuovi incendi dolosi in Alto Adige: a Caldaro incendiata una taverna; a Terlano data alle fiamme e distrutta l'auto di un carabiniere in congedo; a Postal stessa fine fa l'auto di una operaia di origine meridionale.

26.03.1981

**TES** Roma. Concessa per la prima volta la libertà provvisoria prevista per i terroristi pentiti. Ne beneficia Ave Maria Petricola protagonista di una serie di rivelazioni sul sequestro D'Urso e sull'uccisione del generale Galvaligi (*vedi 15 gennaio*).

**TES** Bussoleno (Torino). Esplose un deposito clandestino di armi facendo strage di un pollaio adiacente. Arrestati i proprietari del capannone Bruno Pelissero e suo figlio Silvano. Sequestrati dieci fucili; numerose bombe da mortaio e munizioni. In passato il territorio era considerato un "vivaio" di Prima linea.

**DES** Roma. Bliz della Digos contro gruppi neri, con quattro arresti e venticinque perquisizioni durante le quali vengono recuperate armi e documenti. Nei mandati di cattura figurano i reati di costituzione di banda armata e rapine per finanziare Nar e Terza posizione.

27.03.1981

**TES** Roma. Un commando di otto uomini armati a viso scoperto assalta l'agenzia della Banca Nazionale del Lavoro presso il CNEN in viale Regina Margherita. Dopo essersi fatti consegnare le buste paga ed aver deposto sul bancone quattro copie della "Risoluzione strategica" Br di ottobre i brigatisti fuggono su due macchine, gettando in mezzo alla strada chiodi a tre punte.

**TES** Roma. Dalle rivelazioni di Marco Donat Cattin sui rapporti fra Br e Pl emergono due notizie: 1) nelle Br esistevano due anime, una militarista e una movimentista; 2) Valerio Morucci, leader dell'area movimentista delle Br, contrario all'uccisione di Aldo Moro, avrebbe tentato di egemonizzare la "colonna romana" e sarebbe stato "pilotato, prima, durante e dopo il sequestro dai massimi esponenti dell'Autonomia operaia organizzata e cioè da Franco

Piperno, Scalzone e Pace".

**DES** Napoli. Si conclude il processo contro i neofascisti che il 30 settembre 1978 uccisero a colpi di bastone il giovane Claudio Miccoli. Ernesto Nonno è condannato a quattordici anni e quattro mesi; Pietro Romano dovrà scontare sei anni e sette mesi di carcerazione. Rosario Lasdica, organizzatore della "spedizione punitiva" che costò la vita al giovane ecologista, è condannato a due anni, già scontati. I latitanti Giancarlo De Marco, David Savino e Antonio Todaro sono condannati anch'essi a due anni, ma la pena è sospesa e quindi il mandato di cattura nei loro confronti è revocato. L'altro latitante, Guido Maticena, è condannato a sei anni e nove mesi. Gli altri imputati sono prosciolti con varie motivazioni o ricevono il perdono giudiziario.

**DIV** Salerno. Assassinati da colpi di pistola sparati da sconosciuti l'ex esponente missino l'avvocato Dino Gassani ed il suo segretario Giuseppe Grimaldi. L'assassinio è avvenuto nello studio del professionista in corso Vittorio Emanuele.

**DIV** Milano. Un ordigno incendiario esplose sul davanzale della finestra del Consolato del Salvador in viale Monte Grappa. In frantumi i vetri della finestra.

30.03.1981

**DIV** Ancona. Sconosciuto lancia una bomba a mano SRCM contro il Provveditorato alle opere pubbliche di via Vecchini. L'ordigno finisce contro un'auto parcheggiata all'interno del cortile, danneggiandola.

31.03.1981

**TES** Macerata. Emessa la sentenza contro la "colonna marchigiana" delle Br (*vedi 1 marzo*): Claudio Piunti, Lucio Spina, Caterina Piunti - quindici anni e un milione di ammenda; Maurizio Costantini - dodici anni; Bruno Girolami - sei anni; Armando Piergallini - sette anni e sei mesi; Giovanni Di Girolamo - tre anni e sei mesi; Giovanni Cannella - quattro anni.

**TES** Sentenza per l'omicidio Torregiani (*vedi 16.02.1979*): ventotto anni per Giuseppe Memeo, ventisette per Gabriele Grimaldi; venticinque per Sebastiano Masala e Sante Fatone. Per il teste-chiave Walter Andreatta due anni e dieci mesi. Per Silvana Marelli dodici anni, per Maria Pia Ferrari otto anni e tre mesi, per Cesare Battisti tredici anni e cinque mesi.

**DIV** Messina. Rivolta nel carcere di Gazzi: due ergastolani catanesi, Antonino Faro e Santi Tucci, con il presunto terrorista Aldo Marmo, prendono in ostaggio undici agenti di custodia, due infermieri e cinque operai minacciandoli con rudimentali punteruoli. La rivolta viene domata in seguito all'arrivo dei legali dei detenuti.

01.04.1981

**TES** Roma. Chiusa l'istruttoria "7 Aprile" (vedi 07.04.1979). Sessantanove imputati vengono rinviati dinanzi alla Corte d'Assise di Roma. Due imputati sono deceduti, quattro vengono prosciolti, altri cinque (tra i quali Piperno, Pace e Fioroni) non sono perseguibili perché furono catturati in Svizzera e in Francia e "allo Stato non risulta concessa l'estradizione". Dodici persone dovranno rispondere di insurrezione armata fra cui Negri, Scalone, Dalmaviva, Emilio Vesce, Silvana Marelli, Franco Tommei, Egidio Monferdin, Luciano Ferrari Bravo, Maurice Bignami, Paolo Ceriani Sebregondi, Gianfranco Pancino e Gian Luigi Galli.

**TES** Milano. Processo d'Appello per i GAP di Feltrinelli e le Br del "nucleo storico". Gli imputati sono Renato Curcio, Mario Moretti (latitante), Giorgio Semeria, l'avvocato Giovambattista Lazagna, Giuseppe Saba, Augusto Viel, Pierluigi Zuffada, Attilio Casaletti, Carlo Fioroni, accusati per le prime azioni e per l'attività del gruppo Feltrinelli. Curcio dichiara per tutti di voler revocare i difensori.

**TES** Milano. Ignoti lanciano una bottiglia incendiaria contro la saracinesca della portineria dello stabile IACP di largo Caccia Dominioni.

**DIV** Milano. Distrutte tre auto: in via Poerio nell'attentato prendono fuoco una A112 e una Fiat 126, mentre in via Cittadini a Musacco un secondo attentato brucia una Fiat 131.

02.04.1981

**DES** Milano. Viene arrestato nell'abitazione dei genitori Giovanni Scaivicco, 23 anni, condannato dalla Corte d'Assise d'Appello di Milano a sette anni e sei mesi di reclusione per l'uccisione dello studente-lavoratore Alberto Brasili (25.05.1975) e per il ferimento della fidanzata. In primo grado Scaivicco, che all'epoca era minorenne, fu assolto. Nel processo d'Appello era contumace.

03.04.1981

**TES** Milano. Emessi cinquantanove mandati di cattura contro trentuno terroristi di cui la maggior parte sono in carcere e solo alcuni latitanti, alla conclusione delle inchieste su dodici episodi di violenza avvenuti in città e provincia dalla fine del '74 agli inizi del '77.

**TES** Brescia. Arrestata l'insegnante Teresa Lorenzi che ha ospitato Marco Donat Cattin nel suo appartamento. E' accusata di favoreggiamento.

04.04.1981

**TES** Milano. Vengono catturati Mario Moretti e Enrico Fenzi. Catturata anche una donna di cui non si conosce l'identità. Moretti si dichiara "prigioniero politico". Indosso a Moretti viene trovato un dossier di venticinque cartelle che contiene un'analisi del comportamento dei vari settori della magistratura durante il sequestro D'Urso. Il dossier è intitolato "campagna D'Urso". A Moretti viene consegnato un mandato di cattura con sette imputazioni: strage di via Fani, sequestro e uccisione di Moro, uccisione di Bachelet, Minervini, Varisco, Galvaligi; rapimento D'Urso.

Verrà poi accusato anche per il delitto Rossa. Il 7 aprile si apprende che oltre a Moretti e Fenzi sono stati arrestati Tiziana Volpi, Silvano Fadda e Adamo Ciuffolo. Si apprenderà in seguito che Moretti era a Milano per tentare di comporre il dissidio che opponeva la "colonna Walter Alasia" alla direzione strategica delle Br. Secondo la versione ufficiale, Moretti sarebbe stato arrestato grazie a un infiltrato nelle Br, Renato Longo, al servizio di Ettore Filippi, della squadra mobile di Pavia, e del vicequestore e capo della Digos di Pavia, Michele Cera. I due funzionari verranno processati nel 1984 per aver coperto, anche dopo l'arresto di Moretti, le attività del Longo, il quale per non rischiare di essere smascherato dalle Br, accetta di partecipare ad azioni criminose (rapine e attentati).

06.04.1981

**TES** Mariano Di Dahnine (Bergamo). I carabinieri trovano in un bosco un arsenale, che vi sarebbe stato nascosto da Diego Forastieri di Prima linea.

**TES** Milano. Al processo GAP-Feltrinelli, Fioroni ricostruisce la storia di Potere Operaio e ribadisce le accuse a Negri e Piperno.

07.04.1981

**TES** Roma. Raffaele Cinotti, capoposto al reparto di isolamento giudiziario del carcere di Rebibbia, viene ucciso da un commando di tre uomini armati che lo aspettano la mattina sotto casa. Prima di fuggire il commando lascia sul corpo dell'agente un documento sulla "campagna D'Urso".

**SIN** Roma. Otto bottiglie incendiarie e una bomba vengono fatte esplodere a seguito degli incidenti creati dagli autonomi nella ricorrenza del 7 aprile 1979 (arresto dei capi dell'Autonomia). L'attentato più grave viene compiuto contro il deposito della Lancia in via Prato della Signora, al Salario. Giovani lanciano cinque molotov sulle auto esposte, danneggiandole.

**DIV** Reggio Calabria. Ferito alle gambe da due sconosciuti che sparano cinque colpi con una Beretta cal.9 il dirigente comunista membro del comitato federale del partito, Ignazio Calvazano. L'attentato avviene sotto la sua abitazione.

08.04.1981

**TES** Aversa. Incendiato un carro ferroviario carico di auto. Danneggiate dodici auto Fiat. L'incendio viene rivendicato con una telefonata all'Ansa di Roma da "Offensiva comunista".

09.04.1981

**TES** Napoli. Viene scoperto dalla Digos un covo di Prima linea. L'appartamento è intestato alla studentessa Chiara Vozza.

**SDT** Roma. Arrestato Cristiano Fioravanti, il giovane neofascista dei NAR, fratello di "Giusva". Uscito di prigione il 10 marzo, è accusato di associazione sovversiva e costituzione di banda armata.

**SDT** Bologna. La sezione istruttoria della Corte d'Appello, ordina la scarcerazione, "per sopravvenuta insufficienza di indizi", del Prof. Aldo Semerari, 57 anni, criminologo presso l'Università di Roma. Semerari era stato arrestato il 28 agosto 1980 su ordine di cattura della Procura di Bologna che indaga sulla strage del 2 agosto 1980 (vedi).

10.04.1981

**ORP** Salerno. Tragedia nel carcere. Per protestare contro la lentezza della giustizia, due detenuti, Ciro Imperato e Giovanni Caputo, si bruciano vivi in cella.

**DIV** Palermo. Unmaresciallo dei carabinieri, Antonio Vitagliano, viene ferito da un colpo di pistola all'addome da un giovane che aveva fermato insieme ad un complice.

11.04.1981

**TES** Genova. Un incendio doloso arreca gravi danni alla sezione del PCI di Sussisa, sulle alture di Sari.

**TES** Roma. Parcheggiate in quattro ospedali, il San Giovanni, il San Camillo, il Forlanini e il Policlinico, altrettante auto fornite di altoparlanti delle Br. Per sette minuti le auto trasmettono slogan contro il lavoro nero, lo sfruttamento e gli straordinari, il tutto firmato "Brigate ospedaliere", "Nuclei clandestini di resistenza offensiva", "Colonna romana 28 marzo".

13.04.1981

**TES** Roma. Due giorni prima della scadenza del salvacondotto ottenuto dalla magistratura francese, Franco Piperno e Lanfranco Pace, coinvolti nell'inchiesta "7 Aprile" si rifugiano a Parigi, dove giungono col loro regolare passaporto. I due, che se fossero rimasti in Italia

sarebbero stati sicuramente arrestati (alla scadenza del salvacondotto) e avrebbero dovuto rispondere di insurrezione armata, associazione sovversiva e banda armata, non possono essere più estradati. Piperno e Pace erano stati arrestati a Parigi nell'aprile del '79 e la magistratura francese aveva concesso l'extradizione per i due, limitatamente al "caso Moro", negandola, invece per tutti gli altri reati ipotizzati, e cioè, per quelli dell'inchiesta "7 Aprile". Dal "caso Moro" Piperno e Pace sono stati definitivamente prosciolti nel luglio dello scorso anno.

**SDT** Novara. Ermanno Buzzi, condannato all'ergastolo per aver collocato la bomba di piazza della Loggia a Brescia (vedi 28.05.1974), è strangolato nel cortile del carcere di massima sicurezza durante l'ora d'aria. Tra coloro che hanno partecipato allo strangolamento o che comunque hanno coperto gli esecutori materiali sono: Mario Tuti, Pier Luigi Concutelli, Nico Azzi e Giorgio Invernizzi, il neofascista che uccise all'idroscalo di Milano la giovane Olga Julia Calzoni.

Buzzi era giunto il giorno precedente nel carcere di Novara dopo aver tentato disperatamente di evitare il trasferimento. Buzzi, unico condannato all'ergastolo per la strage di Brescia, si apprestava, nell'imminenza del processo d'Appello, a rivelare i nomi dei veri mandanti della strage. L'avvocato Apicella, uno degli avvocati delle vittime, dichiara: "L'assassinio di Buzzi ha impedito che si creassero le premesse per un accertamento anche giudiziario delle indubbe responsabilità dei neofascisti di Avanguardia nazionale, che inspiegabilmente hanno beneficiato della più totale cecità istruttoria".

14.04.1981

**TES** Torino. Mario Moretti è colpito da una nuova serie di mandati di cattura per: gli omicidi del procuratore Coco (8 giugno '76), del presidente dell'Ordine degli avvocati di Torino, Fulvio Croce (24 aprile '77), del giornalista de *La Stampa*, Carlo Casalegno (16 novembre '77), del maresciallo Berardi (10 marzo '78); nonché i ferimenti dei dirigenti Farina, Ghirotto e Munari della Fiat, del dirigente dell'Associazione piccoli industriali di Torino, Ravaioli, dei consiglieri comunali della DC Maurizio Puddu e Giovanni Picco (ex sindaco di Torino). Altri mandati di cattura riguardano rapine e altri attentati.

**DIV** Biella (Vercelli). Uno sconosciuto tenta di incendiare l'auto dell'on. Erminio Pennacchini, DC, presidente del comitato parlamentare di controllo sui servizi segreti.

15.04.1981

A Roma l'ufficio di Ugo Zilletti, vicepresidente del Consiglio Superiore della Magistratura e la sua abitazione sono perquisiti dalla Guardia di Finanza nell'ambito dell'inchiesta promossa dalla magistratura di Brescia in merito a tentativi di favoreggiamento nei confronti del finanziere Roberto Calvi inquisito per presunte frodi valutarie.

16.04.1981

**SDT** Bologna. E' di nuovo arrestato Mario Guido Naldi, 23 anni, l'estremista di destra già al centro di una vivace polemica nel corso delle indagini sulla strage alla stazione di Bologna. L'accusa, questa volta, è di associazione sovversiva e istigazione a delinquere.

**DES** Roma. Indagando sugli arrestati dell'ultima operazione contro il terrorismo nero (quarantadue arresti e dodici ordini di cattura per i latitanti) la magistratura romana scopre i killers che assassinarono il giudice Mario Amato, la mattina del 23 giugno dello scorso anno, alla fermata di un autobus. A sparare al magistrato che indagava sull'eversione fascista, fu Gilberto Cavallini, 28 anni, latitante. Il suo complice fu Giorgio Vale, un altro dei ricercati dell'eversione fascista, che guidò la moto nella fuga. Il delitto fu commissionato dai "camerati" Fioravanti (arrestato), Soderini, Mambro, Belsito (questi ultimi tre sono latitanti).

17.04.1981

**TES** Mestre (Venezia). Trovato un rudimentale ordigno vicino alla caserma del IV battaglione carabinieri. Il razzo è a bordo di una Fiat 131 in via Turr. Il fallito attentato rivendicato con una telefonata al *Gazzettino* dal "Fronte comunista per il contropotere".

**DES** Milano. Il neofascista Gianluigi Bellante, armato di pistola e tritolo, cerca di assaltare un'agenzia ippica in piazza degli Affari. Arrestato.

**DIV** Napoli. A San Rocco di Capodimonte un giovane spara ad un prete, Don Emanuele Amati, mentre sta pregando, ferendolo.

**DIV** Firenze. Trovate dalla polizia dieci bombe a mano SRCM in un cespuglio sul lungarno Colombo.

18.04.1981

**TES** Milano. Catturato in corso Buenos Aires Maurizio Pedrazzini, uno dei fondatori di Prima linea.

20.04.1981

**DES** Gaggiolo (Varese). Il neofascista Massimo Carminati è gravemente ferito da una raffica di mitra dalla polizia mentre tenta di espatriare clandestinamente in Svizzera. Erano con lui altri due neofascisti, Alfredo Graniti, 27 anni, che rimane leggermente ferito a un piede, e Domenico Magnetta, anch'egli di 27 anni, che aveva il compito di accompagnarlo alla frontiera e di facilitarne l'espatrio. Carminati è uno dei cinquantasette incriminati dai magistrati romani che, ereditata l'inchiesta dal giudice Mario Amato, stanno indagando sulle attività

dei NAR e dell'eversione nera.

22.04.1981

**DES** Roma. La Digos romana scopre un covo neofascista in via Prenestina, e arresta Armando Colantoni, Egidio Giuliani, Silvio Palermo, Francesco Caracciolo. I primi due sono accusati di partecipazione a banda armata, associazione sovversiva, detenzione di armi comuni e da guerra, di munizione e di altri reati; Silvio Palermo di concorso in associazione sovversiva e falsificazione di documenti; il Caracciolo di favoreggiamento e detenzione di una pistola calibro 38 special, probabilmente l'arma che ha ucciso il giudice Amato.

Il Giuliani, titolare dell'agenzia pubblicitaria ADP, risulterà in contatto, oltre che con la destra, anche con alcuni elementi delle Br ai quali risulterà aver fornito armi.

**DES** Roma. Nel corso delle indagini sul sequestro dell'industriale romano Ercole Bianchi liberato nei giorni precedenti in Calabria, i carabinieri operano alcuni arresti: Vincenzo Viotti, 21 anni, autista del Bianchi, l'ex operaio Giovanni Mancini basista della banda dei sequestratori, Patrizia Camerlengo e Giovanni De Lellio. Escluso il Mancini, sono tutti accusati di porto abusivo di armi comuni e da guerra e ricettazione. Trovate inoltre nelle loro abitazioni dodici pistole, un mitra di fabbricazione israeliana, due bombe a mano SRCM, un silenziatore per pistola, dieci caricatori, quindici metri di miccia a lenta combustione, venti congegni a innesco chimico in dotazione all'esercito e ventitrecapsule detonanti oltre a carte d'identità in bianco, parrucche, passamontagna, barbe e baffi finti. I carabinieri rilevano un collegamento tra gli arrestati e i NAR, per la provenienza di alcune armi e dei documenti di identità.

23.04.1981

*Ugo Zilletti conferma le proprie dimissioni da vice presidente del Consiglio Superiore della Magistratura, prima respinte; sarà sostituito nell'incarico da Giovanni Conso.*

*Napoli. Viene arrestato Umberto Naviglio, l'ultimo membro della banda che eseguì il rapimento di Guido De Martino (vedi 05.04.1977). Naviglio, condannato a suo tempo a sette anni di reclusione e quattro milioni di multa, aveva effettuato il riciclaggio del riscatto ed era poi fuggito in Sud America. La nostalgia per la moglie, per il figlio e per la città lo hanno tradito.*

**TES** Roma. Rinvenuta nella toilette del treno Milano-Roma una borsetta contenente, oltre ad una pistola con due caricatori, vari appunti, un opuscolo delle Br ed una bozza del volantino con la quale venne rivendicata l'uccisione dell'agente Raffaele Cinotti.

**SDT** Roma. La quinta sezione penale della Corte di Cassazione conferma l'assoluzione, per insussistenza del fatto, del generale dei carabinieri Dino Mingarelli, del tenente colonnello

Domenico Farro, e del tenente colonnello Antonio Chirico in relazione all'inchiesta sulla strage di Peteano e alle deviazioni delle indagini. Il 12 luglio 1980 la Corte d'Appello di Venezia aveva assolto con formula piena il Procuratore della Repubblica di Gorizia Bruno Pascoli, Mingarelli, Farro e Chirico da tutte le imputazioni. In primo grado il generale Mingarelli era stato condannato a dieci mesi di reclusione con i benefici di legge, mentre gli altri erano stati assolti per insufficienza di prove.

**DES** Roma. Scoperta una vera e propria "santabarbara" dell'eversione nera nei dintorni di Roma: centocinquanta chili di esplosivo, sei fucili mitragliatori, numerosi fucili, una mitragliatrice MG81 in dotazione alle forze NATO, corredata da alcuni nastri di proiettili, numerose bombe a mano, mine antiuomo e pistole di vario tipo e calibro.

24.04.1981

**TES** San Donà di Piave (Venezia). Attentato incendiario contro l'abitazione di Vito De Bortoli, dipendente del Petrolchimico Montedison di Marghera e rappresentante della CISL. L'attentato è rivendicato dai "Nuclei operativi d'attacco per il comunismo".

**DES** Roma. Rapina dei NAR in due banche dell'Eur. Agiscono Cavallini, Vale e Francesca Mambro.

**DIV** Napoli. Tre giovani entrano nella sezione del PCI di Casandrino e sparano con una pistola calibro 7,65 al segretario Filippo Castaldo, gambizzandolo. Secondo gli inquirenti si tratterebbe di un attentato politico a causa di un piano regolatore contrastato.

25.04.1981

**TES** Padova. Gianni Canova, ex appartenente a Potere Operaio e supertestimone dell'inchiesta "7 Aprile", viene messo alla gogna da un commando di tre uomini armati che si è autodefinito "Solidarietà per il contropotere". Prima di fuggire i tre uomini mettono al collo di Canova un cartello con la scritta: "Sono un provocatore, una povera spia".

**DES** Milano. Giovani fascisti di Avanguardia nazionale lanciano un ordigno incendiario contro la sede di Democrazia Proletaria, in via Vetere. Bruciati manifesti, arredi e moduli per i due referendum sulla liquidazione e lo Statuto dei Lavoratori. L'attentato rivendicato all'Ansa da una voce che minaccia: "Chiuderemo col fuoco le sedi brigatiste che questa democrazia debosciata non è in grado di chiudere con le sue inefficienti armi".

26.04.1981

**DES** Napoli. Sconosciuti lanciano una bomba contro la sezione del PCI "Togliatti" in via Marconi, a San Sebastiano al Vesuvio. Lievi i danni.

27.04.1981

**TES** Torino. Rinviati a giudizio diciassette appartenenti a Prima linea, fra cui, Gai, Sandalo, Susanna Ronconi, Zambianchi; sei dei diciassette sono latitanti. L'accusa è di partecipazione ed organizzazione di banda armata.

**TES** Torre del Greco (Napoli). Un commando composto di cinque giovani sequestra Ciro Cirillo, assessore democristiano alla Regione e presidente del Comitato per la ricostruzione delle zone terremotate nonché ex presidente della Giunta regionale, dopo avere assassinato il suo autista e un agente della scorta, e ferito un suo segretario. L'agguato avviene in via Cimaglia 124, all'uscita dal garage dell'edificio dove abita il rapito. La prima vittima è il brigadiere Luigi Carboni colpito a morte da alcuni colpi di pistola, mentre, sceso dalla Fiat 31 blindata, si dirige verso la saracinesca per premere il pulsante di chiusura. Subito dopo tocca all'autista Mario Canciello, che viene freddato mentre tentava di reagire. Il segretario Ciro Fiorillo rimane colpito alle gambe. Prelevato di peso, Ciro Cirillo è caricato su un furgone Ford Transit che è partito a tutta velocità. Nella tarda sera giunge una telefonata alla redazione del *Secolo XIX* con la quale le Brigate rosse rivendicano l'attentato e il rapimento.

**SDT** Bologna. Dopo Semerari e Fabio De Felice, anche Claudio Mutti, arrestato per associazione sovversiva costituita in banda armata nel corso dell'inchiesta per la strage del 2 agosto 1980, viene scarcerato per insufficienza di indizi. Fabio De Felice, invece, al quale era già stata concessa nel dicembre 1980 la libertà provvisoria per motivi di salute, è prosciolto. Escono così dall'inchiesta gli ideologi. Con la stessa ordinanza, i magistrati respingono invece le richieste di scarcerazione presentate da figure minori come Zappavigna, Macrina, Scarano, Pizzonia, Pedretti, Napoli, Melioli e Bianco.

**DES** Roma. Tre terroristi di destra, appartenenti ai NAR e a "Terza posizione", Gilberto Cavallini, Giorgio Vale e Francesca Mambro, ricercati per gravissimi reati, rapinano i mitra e le pistole di due agenti di PS in servizio dinanzi all'ambasciata dell'Arabia Saudita.

30.04.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto trovare il comunicato n.2 delle Br. Contiene un'analisi della situazione politica napoletana e nuove minacce ai collaboratori dell'esponente DC.

01.05.1981

**TES** Milano. Una bomba-carta viene fatta esplodere contro la sede del comitato provinciale della DC in via Nirone. L'ordigno confezionato con circa duecento grammi di polvere nera è stato collocato sul davanzale di una finestra della sala di ciclostile del partito. L'attentato è stato rivendicato con telefonate ai giornali dalle "Br 4 aprile".

**ORP** Milano. Incidente durante il comizio del 1° maggio, presieduto dal segretario nazionale aggiunto della CGIL Marianetti. Quattro giovani rimangono feriti. I CAF (coordinamento dei comitati antifascisti) respingono subito le accuse per gli incidenti verificatisi.

02.05.1981

**TES** Cuneo. Il detenuto Agrippino Costa rimane gravemente ferito mentre tenta la fuga, nel corso del trasferimento dal carcere di Mondovì a quello di Cuneo, da raffiche di mitra sparate dai carabinieri del "cellulare" su cui era trasportato.

03.05.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Il comunicato n.3 delle Br preannunciato da una telefonata, che doveva essere lasciato in un cassone della spazzatura, non viene ritrovato. Lo stesso giorno una telefonata anonima che dice "Cercate Cirillo nel lago Patria" provoca la mobilitazione delle forze dell'ordine che hanno dragato inutilmente il fondo del lago in provincia di Caserta. Era soltanto una falsa notizia e gli inquirenti ritengono che si sia voluto provocare un alleggerimento della pressione che le forze dell'ordine stanno esercitando sulla città.

**TES** Torino. In un blitz della Digos arrestati sette giovani presunti appartenenti a Prima linea: Vincenzo Lombardi, Cosimo Rombolà, Carmelina De Stefano, Gerardo Ceres, Alberto Bonvicini, tutti colpiti da mandati di cattura per partecipazione a banda armata.

04.05.1981

**TES** Torino. Processo contro sessantotto imputati appartenenti a Prima linea. Cinquanta-due imputati sono presenti in aula. Franco Albesano, in risposta all'appello fatto del presidente agli imputati, ingiuria quest'ultimo. Per espellerlo dal gabbione scoppia una furiosa colluttazione tra un gruppo di imputati e i carabinieri. Il procedimento rinviato al 20 maggio.

**TES** Torino. Processo contro settantadue appartenenti alle Br. Gli imputati Nicola D'Amore e Serafina Nigro, leggono due documenti firmati da trentatre degli imputati che poi revocano la nomina al difensore di fiducia. Gli altri trentanove imputati invece confermano i difensori e sembrano accettare il processo. Uno degli imputati, Pietro De Rosa, tenta di strangolare nel gabbione in aula un altro imputato, Eduardo Liburno.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto ritrovare il comunicato n.3. Nel comunicato si dice: "Stiamo processando Cirillo che gestisce la deportazione dei proletari napoletani", e si aggiunge che Cirillo "collabora pienamente chiarendo ruoli, responsabilità e mene politiche" e che è inutile cercare la "talpa" perché quella vera è lui.

05.05.1981

**TES** Milano. In seguito alla notizia della morte in carcere (sciopero della fame) del militante nord-irlandese Bobby Sands, una bomba viene fatta esplodere contro la Camera di Commercio britannica in corso Venezia. L'attentato viene rivendicato dalla "Brigata 4 aprile". Distrutte le vetrate e la porta di ingresso dell'edificio.

06.05.1981

*Roma. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Domenico Sica, invia avviso di reato per associazione a delinquere a Licio Gelli, capo della Loggia P2. Il magistrato ordina poi la perquisizione di tre sedi del "Grande Oriente d'Italia" (la maggiore comunione massonica italiana), rispettivamente a Palazzo Guistiniani, alla villa Medici del Vascello e in via Giambattista Vico, in un locale intestato alla moglie di Gelli.*

*L'accusa di associazione per delinquere viene contestata anche al braccio destro di Gelli, il generale di brigata Franco Picchiotti, segretario del "Centro studi e documentazione per la cooperazione europea" che avrebbe svolto un ruolo di copertura per la sede della loggia.*

**TES** Torino. Ripreso il processo contro le Br. Sono sentiti gli imputati Silvia Arancio, Carmela Di Blasi, Giuseppe Di Cecco, i fratelli Ettore e Guido Callà, Claudio Toffolo, Angela Vai, Carlo Bersini, Nicola D'Amore, Silvana Innocenzi. Nessuno dei brigatisti risponde all'interrogatorio. Solo Sergio Spazzali dichiara di accettare l'interrogatorio. Il 7, i detenuti che hanno collaborato con la magistratura non vengono in aula a confermare le accuse. Sono rimasti in carcere Edoardo Liburno, Loredana Casetti, Dante Di Blasi, Claudio Chiavalon, Mario Bondesan e Carmine Grazioso. Si presenta in aula solo Mauro Curinga. Le deposizioni degli altri imputati sono lette dal presidente. Un altro detenuto, Gianfranco Mattachini, precisa che si è pentito di essersi pentito e adesso è dalla parte del "proletariato prigioniero".

**SDT** Roma. Valtenio Tacchi, 35 anni, e Loris Facchinetti, 38 anni, a suo tempo dirigenti dell'organizzazione di destra "Europa Civiltà", sono arrestati insieme ad altri neofascisti nell'ambito della maxi inchiesta sul terrorismo nero.

07.05.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto ritrovare il comunicato n.4. Sono accluse due lettere di Cirillo, una a De Feo e una a Zamberletti. Le lettere trattano il problema della requisizione delle case per i terremotati senza tetto. Cirillo acclude una nota di consigli pratici, riferimenti giuridici, suggerimenti tecnici, per risolvere le questioni normative connesse alla requisizione. Il comunicato si dilunga sui problemi della casa, della "deportazione", e della requisizione.

**TES** Milano. Arrestato per una rapina al Banco di Napoli del 1978 il correttore di bozze, presunto brigatista, Rocco Ugo Bevilacqua.

08.05.1981

*Roma. Il presidente del Consiglio Forlani dispone un'indagine sui rapporti fra P2 e funzionari dello Stato.*

**TES** Torino. Al processo alle Br viene letto un comunicato firmato da diciannove dei settantatré imputati. Il comunicato, letto da Vincenzo Guagliardo, contiene nuove minacce ai "traditori": "Per essi l'unico consiglio è il suicidio, affinché non debbano attendere, soli come cani, la sicura sentenza che gli spetta ad opera dei rivoluzionari d'Italia e del rinascete internazionalismo proletario".

**TES** Torino. Blitz dei carabinieri in Piemonte e Lombardia: presi tre appartenenti a Prima linea, Ulisse Palumbo, Flavio Zavagno e Antonio Achilli. Achilli aveva l'incarico di custodire un archivio microfilmato costituito da una grande quantità di documenti.

**DES** Roma. Sventato un piano dei Nar per uccidere il commissario Paul Nash, della mobile, che aveva arrestato De Angelis.

09.05.1981

**SIN** Roma. Gruppi di Autonomia compiono un improvviso raid a colpi di bottiglie molotov, fermando e incendiando un autobus Atac dopo aver fatto scendere i passeggeri minacciati con bastoni e catene. All'arrivo dei carabinieri i giovani esplodono numerosi colpi di pistola senza però ferire nessuno. Il raid compiuto in piazza della Chiesa Nuova. Arrestata una ragazza.

10.05.1981

*Francois Mitterand, socialista, è eletto per sette anni Presidente della Repubblica francese con il 52,1% contro 47,9% del Presidente uscente e candidato Valery Giscard d'Estaing.*

**ORP** Milano. Gruppi di ultrà si radunano in piazzale Aquileja a pochi metri dal muro di cinta di San Vittore gridando frasi a sostegno dei detenuti che a loro volta hanno lanciato slogan e palle di carta incendiate e oggetti vari. La celere carica i manifestanti all'esterno facendoli disperdere nelle vie adiacenti.

12.05.1981

**TES** Torino. Interrogato nel processo alle Br, Sergio Spazzali si difende negando tutto e dichiarando che Peci è un sognatore, e che lui non è un brigatista ma un avvocato. Silvia Arancio legge il comunicato n.3.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto ritrovare il comunicato n.5 delle Br. Vi si legge: "Il processo al boia Cirillo continua e sarà cura delle Br far conoscere a tutto il proletariato la sua illuminante testimonianza sul partito-regime DC".

**ORP** Milano. Tafferugli tra "Movimento per la vita" e giovani della FGCI in piazza Cadorna. Sono volati pugni e schiaffi.

13.05.1981

*Giovanni Paolo II, mentre in jeep benedice la folla ammassata in piazza San Pietro a Roma, viene gravemente ferito dal terrorista turco Ali Mehemet Agca le cui rivoltellate colpiscono anche due turiste straniere.*

**TES** Trieste. Attentato alla SIP in via De Rin. Cinquemila numeri rimangono fuori uso.

**TES** Milano. Mario Moretti e Enrico Fenzi vengono condannati rispettivamente a otto anni e un mese di reclusione e sette anni e sei mesi per detenzione di armi.

**SIN** Milano. Ultrà di sinistra armati di spranghe assaltano in via Larga due pulmini del MSI sui quali si trovano giovani reduci da un comizio in piazza Duomo. Infranti i vetri degli automezzi.

14.05.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Un messaggio registrato diffuso dalle Br nei viali della mostra d'Oltremare dove è sorta una città di roulottes. Un registratore con due altoparlanti ha diffuso la voce di Ciro Cirillo: "Signori terremotati, qui parla Ciro Cirillo. Mi torturano e mi uccideranno. Aiutatemi. Costringete le autorità a dare le case alle famiglie che stanno nelle roulottes".

**TES** Milano. Nella sua deposizione alla ripresa del processo d'Appello per il delitto Saronio, Carlo Fioroni afferma che il sequestro sarebbe stato commissionato alla malavita dai vertici di Autonomia e accusa inoltre Toni Negri di essere coinvolto nella rapina di un furgone portavalori in cui rimase ucciso un sottufficiale dei carabinieri.

15.05.1981

**TES** Napoli. Rosario Giovine, consigliere comunale della DC, viene gambizzato da un commando brigatista. Prima di sparargli gli appendono al collo un cartello con slogan su case e lavoro, e fuggendo gridano "Siamo delle Br". L'attentato viene rivendicato anche con una telefonata. All'azione avrebbero partecipato Antonio Savasta, Natalia Ligas, Pietro Vanzi e



Marina Petrella.

**TES** Torino. Arrestati cinque presunti Br: Giulio Pala, Maria Paola Barone, Giovanni Correggia, Donatella Viale, Rina Fassina.

**DIV** Roma. Una bomba viene scagliata contro gli uffici della EL AL in via Bissolati. L'esplosione manda in frantumi le grandi vetrate e divelle la porta d'ingresso della sala della compagnia di bandiera israeliana.

16.05.1981

**TES** Ancona. Depositare le conclusioni dell'inchiesta sull'attività del "comitato marchi-giano" delle Br. Rinvii a giudizio cinque presunti Br fra cui Patrizio Peci, e proscioglimento con formula piena di altri undici imputati. I cinque rinvii a giudizio, oltre Peci, sono: Lauro Azzolini, Giovanni Lucarelli, Claudio Piunti e Caterina Piunti.

17.05.1981

*Roma. In tutta Italia si svolgono le operazioni di voto per cinque referendum: due riguardano la legge sull'aborto, uno è relativo a quella sull'ergastolo, uno alla legge sulla concessione del porto d'armi, mentre il quinto fa riferimento alla legge "Cossiga" sull'ordine pubblico. La maggioranza degli elettori vota contro l'abrogazione delle cinque leggi.*

18.05.1981

**TES** Genova. Due colpi di pistola vengono sparati contro le finestre dell'abitazione dell'ing. Carlo Castellano, dirigente dell'Ansaldo. Castellano nel '77 era stato già vittima di brigatisti che gli spararono alle gambe ferendolo gravemente (vedi 17.II.1977).

**ORP** Cosenza. Incidenti durante una manifestazione dopo-referendum (aborto) tra giovani comunisti e neofascisti. Alcuni contusi, tra cui l'on. comunista Franco Ambrogio, la segretaria regionale della FGCI Enza Bruno Bossio ed il missino Arnaldo Colletti. Dieci denunce a piede libero.

19.05.1981

*Roma. Il Parlamento affronta alla Camera il caso della Loggia massonica P2. Il presidente del Consiglio Forlani sottolinea come spetti ai giudici togliere il segreto sugli atti istruttori ed i documenti che gli sono stati trasmessi.*

20.05.1981

*Roma. Il presidente del Consiglio Forlani decide, dopo molti dubbi e ripensamenti, di*

*rendere noti gli elenchi relativi alla Loggia P2 trasmessi alla presidente del Consiglio dalla magistratura milanese. Ciò avviene in seguito alla decisione del Tribunale di Milano di togliere il segreto istruttorio su tale materiale. Si tratta di sessantacinque cartelle ognuna delle quali contiene quindici nomi ed è divisa in tre colonne. I personaggi sono classificati attraverso un numero di fascicolo, la categoria professionale cui appartengono ed i dati anagrafici. Nelle tre colonne risultano anche le quote sociali versate da ognuno, divise per anno. Nell'elenco figurano numerosi personaggi pubblici, politici e militari. Lo stesso giorno la Procura della Repubblica di Milano emette ordine di cattura per Licio Gelli, con l'imputazione di "procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato". L'arresto non è eseguito poiché Gelli si è rifugiato all'estero.*

**TES** Mestre (Venezia). Giuseppe Taliercio, direttore del Petrolchimico viene rapito da un commando di cinque uomini che sono entrati nella sua abitazione. Dopo aver legato la moglie ed i figli, il commando rovista tra le carte del dirigente. Il rapimento è rivendicato con una telefonata dalle Br "Colonna veneta Anna Maria Ludmann-Cecilia".

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. La "Nuova camorra organizzata" tramite una lettera firmata Pasquale D'Amico, invita le Br a liberare Cirillo e lasciare il territorio della Campania. Se questo non verrà fatto la "Nuova camorra organizzata" aiuterà la polizia nelle ricerche della "colonna napoletana".

**DIV** Roma. Un commando di quattro persone rapisce il commerciante di tessuti Cesare Menasci. Gli inquirenti non escludono che il rapimento sia opera di terroristi, per un autofinanziamento, data la partecipazione di due donne. Il sequestro avviene in via Nallino, al quartiere Ardeatino.

21.05.1981

*Roma. Sono pesanti le ripercussioni politiche in seguito alla pubblicazione dei nomi dei presunti aderenti alla P2 (vedi 20 maggio). Tutti i partiti convocano i loro vertici, mentre da più parti viene formulato l'invito a far chiarezza sulla vicenda. Si deve anche decidere, con un vertice dei segretari della maggioranza, sulla possibilità di sostituire i ministri coinvolti.*

**TES** Torino. Ripresi in contemporanea i processi alle Br e a Prima linea. Al processo Br viene letto un documento della professoressa Adriana Garizio, imputata, incentrato sulla situazione occupazione della Fiat.

22.05.1981

*Roma. Il Sostituto Procuratore della Repubblica Domenico Sica emette un ordine di cattura contro Gelli con l'accusa di spionaggio politico e procacciamento di notizie concernenti la sicurezza dello Stato. Il colonnello Antonio Viezzer, ex capo della segreteria dell'Uf-*

*fficio "D" (sicurezza interna) del SID, è tratto in arresto, anch'egli con l'accusa di spionaggio politico.*

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto ritrovare il comunicato n.7 delle Br, con accluse tre lettere autografe a De Feo, Zamberletti e Flaminio Piccoli. Nel comunicato si fa riferimento al rapimento di Taliercio.

**TES** Padova. Sequestro Taliercio. Fatto ritrovare un primo documento delle Br. Le Br rivendicano il rapimento e aggiungono che Taliercio si trova rinchiuso in una "prigione del popolo".

**TES** Roma. Enzo Retrosi, direttore dell'ufficio provinciale di collocamento di Roma, viene ferito da un commando di tre uomini e una donna, negli uffici di collocamento in via De Cesare. Prima di sparargli alla gamba sinistra, il commando appende al collo di Retrosi un cartello con slogan sul lavoro e la stella a cinque punte delle Br. L'azione viene rivendicata dalle Br "Colonna 28 marzo", con due volantini.

**TES** Roma. Viene ferito dalle Br Giuseppe Magagna, docente dell'istituto salesiano "Teresa Gerini".

### 23.05.1981

*Roma. Il ministro di Grazia e Giustizia Sarti si dimette dal suo incarico poiché il suo nome compare nella lista di Gelli. Si profila l'ipotesi di un rimpasto di governo.*

**TES** Milano. Secondo l'indagine del Sostituto Procuratore della Repubblica Spataro Oreste Scalzone, Pietro Del Giudice e undici persone di Prima linea ed esponenti della rivista *Metropoli*, sarebbero coinvolti in un ingente traffico d'armi tra il Medio Oriente e l'Italia. Scalzone e Del Giudice sarebbero gli ideatori e le "menti pensanti" dell'intero traffico.

### 25.05.1981

**TES** Roma. Rapina ai danni della Metro alla borgata la Rustica da parte di sette giovani brigatisti rossi che irrompono nei locali dell'ipermercato immobilizzando tre metronotte che stanno caricando su un furgone blindato due sacchi contenenti l'incasso della giornata di venerdì e sabato. Il bottino della fulminea rapina è di cinquecento milioni.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Due lettere di Ciro Cirillo pervengono all'ex sindaco di Giugliano, Giuliano Granata, indirizzate una allo stesso Granata e l'altra all'amogli di Cirillo. Granata è considerato il più stretto collaboratore di Cirillo.

### 26.05.1981

*Roma. Crisi di governo, dopo la decisione di Craxi di non partecipare al vertice in cui si sarebbe dovuto deliberare un "veloce rimpasto ministeriale" in seguito al caso P2.*

*Roma. Il Presidente Pertini riaffida l'incarico di formare il governo a Forlani.*

*Il governo decide di porre in "licenza ordinaria" (praticamente si tratta di una sospensione) il generale Torrisi (Capo di Stato Maggiore della Difesa), Giannini (comandante generale della Guardia di Finanza), Santovito (capo del SISMI), Grassini (capo del SISDE) e il Prefetto Pelosi (segretario generale del CESIS) tutti iscritti nella lista della P2 trovata nella villa di Gelli.*

**TES** Milano. Identificato il commando che ha ucciso il direttore dell'Icmesa Paolo Paoletti (vedi 05.02.1980). Il commando sarebbe stato composto da: Michele Viscardi, Bruno Laronga, Diego Forastieri, Giulia Borelli, tutti componenti di Prima linea. Avrebbero inoltre partecipato alla fase di preparazione Fiammetta Bertani, Massimo Domenichini, Silveria Russo, Maurice Bignami, Giuseppe Bonicelli, Giuseppe Polo, Maurizio Costa, Roberto Rosso e Sergio Segio.

**SIN** Milano. Sconosciuti lanciano una molotov contro la Gesteiner una società inglese di fotocopiatrici.

### 27.05.1981

**TES** Milano. Concluso il processo per l'uccisione Torregiani, (vedi 16.02.1979). Sante Fatone è condannato a venticinque anni di reclusione, Sebastiano Masala a venticinque anni, Gabriele Grimaldi a ventotto anni e sei mesi, Giuseppe Memeo a ventotto anni e sei mesi. Walter Andreatta, autore di alcune confessioni poi ritrattate in istruttoria, affenna: "Mi riconosco completamente nel movimento rivoluzionario e rinuncio pertanto a qualsiasi attenuante prevista dalle vostre leggi".

### 28.05.1981

**TES** Milano. Sentenza per il caso Saronio. Fioroni e Casirati ottengono la riduzione della pena da venticinque e ventisette anni rispettivamente a dieci anni ciascuno.

**TES** Milano. Arrestati due operai dell'Alfa di Arese sospettati di far parte delle Br. Sono Vincenzo Toraldo e Pietro Di Gennaro.

**DES** Trieste. I terroristi Giuseppe Valerio Fioravanti, 23 anni e Gilberto Cavallini, 29

anni, sono condannati a nove anni di reclusione e un milione di lire di multa ciascuno per concorso in rapina, porto illegale e alterazione di armi da guerra, sequestro di persona. I due, nel marzo 1980 avevano asportato da un'oreficeria triestina orologi e preziosi per oltre settecento milioni, dopo aver minacciato con pistola munita di silenziatore e legato il titolare e due commesse.

**DIV** Catania. Sconosciuti appiccano il fuoco contro la sezione del PRI in via Vittorio Emanuele Orlando. Lievi i danni.

29.05.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto trovare il comunicato n.8. Le Br dichiarano che il processo volge al termine e accusano vari organi di stampa di aver attuato il black-out sul sequestro. Nel frattempo a Napoli il sindaco Valenzi firma decreti di requisizione e sceglie aree per nuovi palazzi.

**TES** Roma. Don Giuseppe Magagna, professore del centro di formazione professionale all'istituto Salesiano "Teresa Gerini" sulla via Tiburtina, viene gambizzato da un commando di tre donne e un uomo, che irrompe nell'istituto. Prima di sparargli il commando appende al collo di Magagna un cartello con la stella delle Br e slogan sul lavoro. L'attentato viene rivendicato anche con una telefonata.

**TES** Torino. Tre mandati di cattura per l'omicidio Alessandrini vengono spiccati contro Enrico Baglioni, Giuseppe Bonicelli e Alessandro Bruni. I tre sono già in carcere e l'imputazione dovrebbe essere quella di aver partecipato alla decisione di Prima linea che portò all'omicidio e di non aver fatto nulla per impedirlo.

01.06.1981

**TES** Padova. Sequestro Taliercio. Fatti trovare due documenti delle Br, la risoluzione strategica numero 13 dell'aprile '81 e il documento della "Colonna Walter Alasia" sulle fabbriche, accompagnati da una fotografia che ritrae Taliercio nella prigione Br. C'è solo un breve riferimento al sequestro e le Br non fanno cenno a condizioni per il rilascio dell'ostaggio.

03.06.1981

**TES** Milano. Renzo Sandrucci, direttore della produzione dell'Alfa Romeo, viene rapito da un commando di tre uomini a pochi metri da casa la mattina mentre si reca allo stabilimento di Arese. L'ing. Sandrucci è l'artefice dell'ultimo accordo con i sindacati. L'azione è rivendicata con una telefonata dalle Br "Colonna Walter Alasia".

**TES** Roma. L'Espresso pubblica una lettera di Alfredo Buonavita in cui si afferma: "La

lotta armata è andata caratterizzandosi come terrorismo ed è uno strumento contrario agli interessi proletari". Buonavita invita i compagni a dissociarsi e a condannare pubblicamente questa pratica. Aggiunge anche che lui non denuncerà mai i suoi ex compagni.

**TES** Settimo Milanese (Milano). Antonio Frasca, guardiano dell'Alfa Romeo, viene ucciso a colpi di pistola da un commando di Prima linea. Una prima rivendicazione attribuisce l'attentato alle Brigate rosse.

04.06.1981

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. Trovata dentro l'Alfa Romeo di Arese una foto di Renzo Sandrucci nella prigione delle Br e un volantino firmato "Colonna Walter Alasia", nel quale si annuncia che il dirigente è sottoposto a "processo proletario".

05.06.1981

**TES** Roma. Scoperto un covo Br in via Casal Quintiliani, a San Basilio.

06.06.1981

**TES** Napoli. Umberto Siola, assessore PCI all'edilizia pubblica e privata e preside della facoltà di Architettura, viene sequestrato davanti alla sua abitazione a Baia insieme all'autista, alla segretaria ed al marito di questa. Mentre la macchina corre verso Napoli, Siola è sottoposto a interrogatorio e le sue risposte sono registrate. A Fuorigrotta viene fatto scendere, incatenato ad una cancellata, fotografato con i cartelli con gli slogan sulle requisizioni delle case, e poi colpito alle gambe con tre pallottole. L'azione è rivendicata dalle Br con una telefonata.

07.06.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto ritrovare il comunicato n.9. Il documento si riferisce anche al ferimento dell'assessore comunale Siola. Allegata al comunicato è una fotografia di Siola legato alla cancellata. Nel comunicato le Br annunciano imminente la "sentenza" sull'assessore regionale Ciro Cirillo, e c'è un violento attacco al PCI e alla Giunta Valenzi.

08.06.1981

**TES** Torino. Deposizione del pentito Paolo Salvi al processo contro Prima linea. Salvi parla del suo approccio col terrorismo: dal convegno sulla repressione a Bologna, dove incontrò Marco Donat Cattin, al primo attentato. Dichiara di essersene andato dopo l'assassinio di Carmine Civitate, che lui definisce un'azione assurda, politicamente inutile.

**TES** Orune (Nuoro). Assassinato da una raffica di mitra da parte di due sconosciuti il maestro dei carcerati di Mamone (una colonia penale agricola) Nicola Zidda. L'assassinio è rivendicato con una telefonata all'ANSA da "Barbagia Rossa" (ritenuta la colonna sarda delle

Br).

**TES Bergamo.** Depositata la requisitoria sull'inchiesta relativa al terrorismo a Bergamo e provincia. E' chiesto il rinvio a giudizio di centoquarantotto persone, delle quali ottantadue sono già detenuti. Fra gli imputati figurano Michele Viscardi, Marco Donat Cattin, Marco Fagiano, Geminiano Brugelli, Bruno Laronga, Susanna Ronconi, Sergio Segio e Nicola Solimano.

09.06.1981

**TES Ginevra (Svizzera).** Catturato dall'Interpol Giustino De Vuono, presunto Br, accusato dell'omicidio Saronio. Dalla latitanza De Vuono si è sempre dichiarato innocente ed estraneo al sequestro Saronio.

**TES Torino.** Al processo contro Prima linea depone il pentito Roberto Sandalo, che racconta come entrò nella lotta armata. Sandalo racconta che in casa Donat Cattin si progettarono le prime azioni delle "Squadre armate proletarie". Secondo Sandalo, la fine di Pl cominciò con l'uccisione di Matteo Caggegi e Barbara Azzarani (vedi 28.02.1979).

**SDT Francoforte (Germania).** L'estremista di destra Salvatore Francia, colpito da diversi ordini di cattura, è arrestato dalla polizia tedesca all'aeroporto della città.

Il neofascista era già stato arrestato in Spagna (vedi 10 febbraio) ma le autorità spagnole, dopo aver rifiutato l'estradizione chiesta dall'Italia, lo avevano espulso. Francia verrà estradato in Italia, dalla Germania, il 30 ottobre.

10.06.1981

**TES Sesto San Giovanni (Milano).** Sequestro Sandrucci. Trovate alle acciaierie Falck il comunicato n.2, e un messaggio autografo del dirigente. Le Br analizzano la situazione nelle fabbriche, dalla riduzione del personale al rinnovamento tecnologico. Il dirigente nella lettera afferma di essere sottoposto ad interrogatori, in particolare sulla cassa integrazione all'Alfa Romeo e di non poter rispondere perché non ha vissuto personalmente la trattativa in questi giorni, ed auspica che l'azienda e le forze sindacali possano confrontarsi sul tema della cassa integrazione riaprendo di fatto la trattativa.

**TES Roma.** Un commando composto da quattro uomini e una donna fa irruzione negli uffici della cooperativa facchinaggio "Co.Se.Va." al Tuscolano. I terroristi armati costringono i presenti a sdraiarsi a terra, appendono al collo di uno dei dipendenti della cooperativa un cartello su cui c'è scritto "contro la ristrutturazione del lavoro, contro la mobilità, la selezione e la disgregazione proletaria operata dalla cooperativa", firmato dalla stella a cinque punte e la sigla Br, e poi sparano ferendo alle gambe Giulio Baglioni presidente della cooperativa, e ferendo inoltre un facchino, Giuseppe Marangella, e uno degli amministratori, Alberto Ancora.

**TES San Benedetto Del Tronto (Ascoli Piceno).** Sequestrato Roberto Peci, il fratello del pentito Patrizio Peci. L'auto di Roberto Peci è stata trovata abbandonata in una strada di campagna. Il rapimento rivendicato dalle Br con tre telefonate una a Torino, due a Milano. Le Br dichiarano che processeranno Roberto Peci e che gli faranno fare la fine di Martin Schleyer. (Roberto Peci verrà ritrovato cadavere il 3 agosto, vedi). Due giorni dopo, il 12, al processo Br di Torino, Maria Rosaria Roppoli legge il comunicato n.7: "L'infame Roberto Peci è stato fatto prigioniero da un nucleo armato della nostra organizzazione. Dopo aver collaborato a lungo con i carabinieri dovrà rispondere al proletariato... i traditori oggi non costituiscono un problema politico centrale nelle file del movimento rivoluzionario ma pur sempre un secondario problema che richiede una soluzione militare, quello della loro esecuzione". Roberto Peci è accusato di "aver cominciato a fare la spia e lo sbirro prima ancora del più noto fratello".

11.06.1981

**TES Como.** Scoperto ad Albate, dove è in costruzione il nuovo carcere di Como, uno striscione bianco delle "Brigate operaie" con la scritta "impedire con qualsiasi mezzo la costruzione del kampo e colpire i diretti responsabili". Lo striscione appeso a due alberi era collegato a due bombe a strappo ad alto potenziale.

**TES Cagliari.** Un volantino fatto trovare in una cabina telefonica annuncia la "costituzione della colonna sarda delle Br «Corrado Alunni»".

12.06.1981

**TES Milano.** Sequestro Sandrucci. Breve lettera alla moglie, giunta per posta. Sandrucci dichiara che il suo stato di salute è buono.

**TES Venezia.** Sequestro Taliercio. Fatto ritrovare un comunicato delle Br, nel quale si rivela che Taliercio starebbe collaborando, svelando tutti i piani del settore chimico e fornendo un organigramma completo dell'azienda. Nel documento si accusa Taliercio di aver trasformato il Petrolchimico in una "fabbrica della morte". Per quanto riguarda il sequestro Peci nel comunicato si afferma che "anche il secondo carabiniere della famiglia Peci è stato catturato".

13.06.1981

**TES Roma.** Arrestato Cesare Arbore, centralinista della Camera dei deputati, sospettato di appartenere alle Br. Fermati anche Laura Pacini, Maria Sciarra e Enzo Graziani.

**TES San Benedetto Del Tronto (Ascoli Piceno).** Fermato Ettore Bondioli, sospettato di aver a che fare col sequestro Peci.

**TES Napoli.** Sequestro Peci. In un comunicato firmato "Br-Fronte delle carceri", le Br

formulano il capo di accusa contro Roberto Peci imputandogli un ruolo trainante nel pentimento di suo fratello e ciò dopo "aver militato nel comitato marchigiano delle Br". Il documento è minaccioso anche nei confronti del padre, della madre e della sorella di Roberto Peci. Nel documento le Br eleggono a giudici di Roberto Peci anche i detenuti sotto processo a Torino e preannunciano un processo comune contro i quattro ostaggi nelle loro mani.

### 15.06.1981

**TES** Torino. All'ultima udienza al processo contro le Br, Nadia Ponti chiede di leggere un lungo comunicato, che riporta una testimonianza di Maria Rosaria Roppoli, ex fidanzata di Patrizio Peci. Nadia Ponti definisce Roberto Peci "un irregolare dei CC, membro attivo di un progetto controrivoluzionario". Intanto ai giornalisti arriva, tramite il suo avvocato, un documento di Patrizio Peci che ribatte punto su punto alle accuse delle Br con lo scopo "di fare chiarezza ai proletari e anche alle Br".

**TES** Biella (Vercelli). Arrestati due presunti terroristi armati. Sono Cesare Maino, già appartenente al gruppo "22 ottobre" e Marina Premoli, aderente a Prima linea.

### 16.06.1981

**TES** Milano. Un volantino diffuso anche in altre città (Torino, Bari, Napoli) annuncia le "dimissioni" da Prima linea di Francesco D'Ursi, Felice Maresca, Daniele Gatto, Silvio Stasiano, Raffaella Esposito e Chiara Voza. Gli estensori del documento fanno dapprima una lunga e dettagliata critica ideologica del filone "operaista" alle cui "deviazioni militariste e soggettiviste" viene addebitata la crisi del 1980. Dichiarano anche di non rinnegare il loro passato politico-militare, e dopo aver criticato i "pentiti" si rivolgono ai "compagni prigionieri", tranquillizzandoli: "continueremo ad essere ciò che siamo stati finora: militanti comunisti combattenti".

**TES** Verona. Trovate nei pressi delle officine Galtarosse centosettanta volantini delle Br alcuni dei quali minacciano aziende veronesi.

**DES** Genova. Due giovani neofascisti appiccano il fuoco alla sezione del PCI "Bruzzone Diadati" in via Brenta. Rimangono danneggiati il portone e alcuni documenti.

### 17.06.1981

**TES** Torino. Emessa la sentenza al processo di Torino contro le Br. Patrizio Peci è condannato a quattro anni, Sergio Spazzali è assolto con formula ampia. Assolti anche Giacinto Romanzin, Leonardo Policastro, Mario Contu, Giuseppe Zuppardo, Paolo Rancoita, Anna Pidello e Lorenza Daniele. Le condanne più gravi vanno ad Angela Vai (sedici anni e quattro mesi), Nadia Ponti (diciassette anni e sei mesi), Rocco Micaletto (quattordici anni e sei mesi), Silvano Innocenti (quindici anni e sei mesi), Vincenzo Guagliardo (tredici anni e sei mesi). Le

altre condanne sono fra i dieci e i quattro anni.

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. Fatto trovare il comunicato n.3. Nel volantino si fanno alcune considerazioni su licenziamenti, mobilità e cassa integrazione. E' allegata anche una lettera di Sandrucci indirizzata alla direzione dell'Alfa Romeo e per conoscenza al consiglio di fabbrica, contenente sue riflessioni sulla produttività all'interno degli stabilimenti.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. In una lettera ai figli, l'assessore chiede loro di intervenire affinché "le iniziative che mi possono aiutare abbiano ad attuarsi con sollecitudine". Li induce a premere su Pasquale Accardo, segretario provinciale della DC, e sul capogruppo al comune Roberto Pepe perché "si porti a compimento pubblicamente quanto si sta facendo per le requisizioni".

**TES** Perugia. Scoperto un secondo covo di Prima linea in Umbria. L'appartamento si trova al centro di Spoleto ed è servito come base per rapine.

**DIV** Alessandria. La Guardia di Finanza scopre a bordo di una Fiat 127 targata Bergamo, cinque scatole contenenti settecentosettantasei penne-pistola.

### 18.06.1981

**TES** Genova. Carlo Cattaneo, dirigente dell'Italsider di Campi, responsabile delle relazioni industriali e sindacali, viene affrontato da una donna nell'autorimessa della propria abitazione. La donna gli spara contro cinque colpi, ma nessuno va a segno. L'azione viene rivendicata con un telefonata dalle Br.

**SDT** Bologna. Attilio Dardani, 27 anni, vice direttore responsabile del settimanale *Candido nuovo* è arrestato al termine dell'interrogatorio cui l'ha sottoposto il giudice istruttore Gentile, che indaga sulla strage del 2 agosto. L'accusa è di falsa testimonianza. Contemporaneamente il magistrato fa arrestare anche Camille Tavit, 28 anni, rappresentante in Italia e presso il Parlamento europeo dei "cristiani maroniti" libanesi. Il sen. missino Giorgio Pisanò, direttore politico del settimanale, invia ai magistrati una lettera in cui afferma di aver ricevuto tramite una lettera anonima, documenti utilizzati negli articoli di *Candido nuovo*.

### 19.06.1981

**TES** Roma. Tre attentati delle Br a Roma poco prima dei comizi elettorali di Berlinguer e Craxi:

1) assassinio Sebastiano Vinci, 43 anni, vicequestore dirigente del Commissariato di Primavalle in via Clelio Papa da un commando di almeno cinque terroristi che sparano con pistole calibro 9 Parabellum. Nell'attentato, rivendicato dalle Br, rimane ferito gravemente

l'appuntato Pacifico Votto.

2) Un gruppo di terroristi fa irruzione negli uffici di un'agenzia specializzata nella vendita di libri a rate, la "Noder" al Tuscolano; il direttore della società, Giuseppe Franconieri e un impiegato, Pietro Pacchioni, vengono legati ed imbavagliati. I terroristi sparano contro il Franconieri con pistola munita di silenziatore, ferendolo alla coscia sinistra. L'attentato viene rivendicato dai "Nuclei armati rivoluzionari comunisti Lorenzo Betassa".

3) Attentato contro l'avvocato difensore di Patrizio Peci, Antonio De Vita; il legale viene fermato a colpi di pistola davanti all'ascensore della sua abitazione, in viale Mazzini 146. Ferito ad una guancia e al collo, il De Vita non si perde d'animo e spara, ferendo una terrorista che viene soccorsa da un complice. Poi i brigatisti riescono a dileguarsi. Rivendicazione delle "Brigate rosse - Fronte delle carceri".

**TES** Milano. Ventisette mandati di cattura contro Prima linea da parte della Digos. Tra questi due sono contro i terroristi Mario Ferrandi e Alessandro Bruni, accusati di aver assassinato Giampiero Grandi, commerciante implicato in un traffico internazionale di eroina.

**DES** Tortona (Alessandria). Il terrorista nero Angelo Angeli, latitante da molti anni, è arrestato dai carabinieri. Sul suo capo pendono vari ordini di cattura per associazione per delinquere, spaccio di stupefacenti e altri reati.

20.06.1981

*Roma. Il Sostituto Procuratore Domenico Sica, incrimina, oltre che per spionaggio politico, anche per cospirazione politica, associazione a delinquere e truffa, Gelli e numerose altre personalità, tra le quali Umberto Ortolani, industriale; Franco Picchiotti, ex vicecomandante generale dei carabinieri; Giovanni Fanelli, ex funzionario del Viminale; Fabrizio Trecca, medico e presidente della CIT; il colonnello Antonio Viezzer, ex segretario del generale Maletti del SID; lo stesso generale Maletti, ex capo dell'Ufficio "D" del SID; il capitano Antonio Labruna, ex collaboratore di Maletti; Francesco Cosentino, ex segretario generale della Camera; Ezio Giunghiglia, industriale; l'ammiraglio Achille Alfano; il generale Vittorio Lipari.*

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto trovare il comunicato n.10. Le Br scrivono che il "processo" a Cirillo è finito e dettano alcune condizioni per il suo rilascio: "requisire le case sfitte dei padroni", a cominciare da quelle necessarie per chiudere immediatamente il campo terremotati della Mostra d'Oltremare; che "cessi la censura sul programma di lotta dei disoccupati organizzati"; che venga reso pubblico, integralmente il "materiale politico" sequestrato dalla magistratura napoletana nelle redazioni di *Panorama* e *L'Europeo*, e cioè le tesi politiche elaborate dal "Fronte delle carceri" (che ha sequestrato Roberto Peci) e dalla "Colonna Napoli" (responsabile del rapimento Cirillo), compresi gli interrogatori a Cirillo e all'assessore Umberto Siola. Si chiede anche che vengano pubblicate due foto di Cirillo, una di Siola, un'altra di Roberto Peci, e una di Rosario Giovine, consigliere DC gambizzato da un

commando Br.

**TES** Milano. Emessi due mandati di cattura nei confronti di Vincenzo Toraldo e Pietro Di Gennaro sospettati di appartenere alla "colonna Walter Alasia".

**TES** Roma. Sequestro Peci. Fatto trovare il documento Br sulla "campagna Peci" firmato "Per il comunismo, Br-Fronte delle carceri", con allegati quattro fogli manoscritti, firmati da Roberto Peci. Il primo è una lettera al fratello in cui Roberto ricorda come il pentimento sia stato in realtà "una compravendita, la libertà, i soldi, in cambio di informazioni ai carabinieri" e si conclude con un invito: "Se vuoi aiutarmi, devi ammettere pubblicamente che le cose stanno così"; il secondo foglio è la dichiarazione di Roberto Peci "rilasciata nell'interrogatorio cui sono stato sottoposto nel processo proletario" nel quale Roberto si riconosce "traditore" e si appella alla "clemenza del proletariato". Nel documento delle Br vi è la rivendicazione dell'agguato contro De Vita, definito "avvocato di guerra", e le Br dichiarano che l'attentato è in parte fallito perché l'obiettivo era l'annientamento fisico.

21.06.1981

**DIV** Torino. Un attentato incendiario viene compiuto ai danni di due vagoni ferroviari alla stazione di Porta Nuova. Rimane completamente distrutta dal fuoco una vettura di seconda classe.

22.06.1981

**TES** Mestre (Venezia). Un attentato causa l'incendio dell'autovettura di Angelo Francini, 32 anni, dipendente del Petrolchimico della Montedison di Marghera e sindacalista della CISL in via Paruta.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. *L'Europeo* non pubblica il documento delle Br sull'interrogatorio a Cirillo. Questa era una delle richieste per il rilascio di Cirillo.

**TES** Roma. Fatto trovare un volantino delle Br firmato "colonna 28 marzo" che rivendica l'attentato a Primavalle al vicequestore Vinci. Le Br danno anche i nomi di dieci agenti della "squadra di polizia giudiziaria" di Primavalle indicandoli come prossimi obiettivi dell'organizzazione.

23.06.1981

**TES** Torino. Arrestati sette presunti brigatisti, scoperto un covo, trovate armi, carte d'identità in bianco, divise da vigile urbano. Gli arrestati sono Paolo Fogagnolo, Cesare Maino, Marina Premoli, Daniele Tarasco, Roberto Cornacchia, Mauro Marchetto, Teresita Duò.

**TES** Torino. Sequestro Sandrucci. Diffuso il comunicato n.4. Il messaggio fa riferimento alla vertenza in atto alla Fiat ed esordisce con "nessun licenziamento mascherato in qualsiasi forma (cassa integrazione, mobilità esterna...) deve passare". Al documento è allegata una foto di Renzo Sandrucci.

**TES** La Spezia. Attentato delle Br contro la OTO Melara, una delle maggiori fabbriche di armi in Italia. Viene distrutto lo scafo di un carro cingolato. L'attentato sarebbe stato compiuto con l'esplosivo al plastico T4 per usi militari (vedi 9 luglio).

### 25.06.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatte trovare lettere di Cirillo indirizzate a Piccoli, Craxi, al sottosegretario alla Giustizia Gargani, al senatore De Carolis e al presidente della Federazione nazionale della stampa Pier● Agostini. Cirillo incentra le sue lettere sulla iniziativa della magistratura di Napoli (che ha sequestrato a Roma il materiale Br da pubblicare inviato dalla famiglia a *Panorama*), con toni critici sulla scorta di valutazioni giuridiche intrecciate ad altre di carattere politico. Cirillo ribadisce che la sua liberazione dipende dalla pubblicità che verrà data al "giudizio" che ha dovuto subire nella prigione del popolo.

### 26.06.1981

**TES** Padova. Sequestro Taliercio. Fatto trovare il documento n.5. Le Br annunciano che il "processo" è finito e dopo aver elencato una lunga serie di reati commessi da Taliercio, dichiarano che nei suoi confronti è stata emessa una condanna a morte.

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. Fatti trovare dalle Br in uno spagliatoio della Breda-Termomeccanica di via Sarca, due volantini e una foto dell'ing. Sandrucci, dietro al quale si vede un cartello con scritte sulla "intoccabilità del salario agli operai".

**TES** Genova. L'Ufficio Istruzione del Tribunale di Genova rinvia a giudizio diciannove persone, arrestate nell'autunno 1980 nell'ambito dell'inchiesta sulla "colonna genovese" delle Br, per partecipazione a banda armata. I diciannove sono, Angelo Garofalo, Maurizio Bassignani, Roberto Bassignani, Mauro Bruzzone, Angela Cavallo, Mario Cavanna, Gianni Cocconi, Ugo Criste, Cira D'Oria, Adriano Duglio, Fernanda Ferrari, Patrizia Grasso, Marco Mazza, Antonio Orello, Gianfranco Pilloni, Roberto Raso, Amelia Salvatore, Angela Scozzafava, Tiziana Traverso.

### 27.06.1981

**TES** Venezia. Sequestro Taliercio. Appello della figlia di Taliercio alle Br perché salvino la vita del padre.

### 28.06.1981

*Roma. Nasce il quarantunesimo governo italiano del dopoguerra. E' un pentapartito DC, PSI, PSDI, PRI, PLI, con Giovanni Spadolini presidente del Consiglio.*

**TES** Milano. Un commando di terroristi gambizza a colpi di pistola, dopo averlo sequestrato, il tipografo Sergio Albertario, 43 anni. E' accusato dal "Nucleo comunista" di essere un "infame delatore" perché avrebbe favorito l'arresto di Maurizio Pedrazzini, di Prima linea.

**DIV** Napoli. Un ordigno viene fatto esplodere contro la sezione del PCI in via Banchi Nuovi dell'organizzazione "Contropotere popolare". Danni alla porta.

### 29.06.1981

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. In seguito alle minacce delle Br, si uccide, gettandosi dalla finestra della sua abitazione in via Palmieri Carlo Mondelli, tecnico dell'Alfa Romeo, collaboratore dell'ing. Sandrucci.

**TES** Napoli. Esplosione ordigni contro il comando dei carabinieri "Vomero" e la sede del Commissariato di polizia "Arenella" poco distante. Lievi i danni. Un terzo attentato viene compiuto il giorno 30 contro la sede del comando carabinieri "Posillipo" in via Orazio. L'ordigno, per quell'ultimo attentato, era posto sotto un autofurgone del comando che è rimasto danneggiato. Una telefonata all'ANSA attribuisce i tre attentati a un sedicente "Movimento popolare di liberazione".

**TES** Genova. Digos e carabinieri indagano sulla veridicità di una telefonata delle Br "Colonna Anna Maria Ludmann" in cui le Br proponevano uno scambio tra i loro quattro prigionieri Cirillo, Taliercio, Sandrucci e Roberto Peci con Patrizio Peci.

**SIN** Roma. Si apre il processo d'Appello per il tragico rogo di Primavalle (vedi 16.04.1973) nel quale morirono i fratelli Stefano e Virgilio Mattci. Il processo di primo grado si era concluso il 5 giugno 1975 con l'assoluzione dei tre imputati Achille Lollo, Marino Clavo e Mario Grillo, tutti affiliati al gruppo Potere Operaio. Il Pubblico Ministero Domenico Sica aveva chiesto tre ergastoli.

### 02.07.1981

**TES** Roma. Sequestro Peci. Fatti trovare dalle Br testi con foto di Roberto Peci. Il materiale viene trovato in via Cernaia in un cestino di rifiuti. Una copia della documentazione viene fatta trovare anche a Napoli. Inoltre viene fatto pervenire a "Radio Radicale" perché trasmetta un nastro inciso con la voce di Roberto Peci.

**DIV** Roma. Fallito attentato al giudice Luciano Infelisi. Tre colpi di pistola sarebbero sparati contro il magistrato da un'auto in corsa mentre usciva di casa. Non vengono però rinvenuti proiettili.

03.07.1981

**TES** Cuneo. Mario Moretti, Enrico Fenzi e Agrippino Costa vengono aggrediti nel carcere di Cuneo da Salvador Farre Figuera, un ergastolano ritenuto un killer professionista.

04.07.1981

*La figlia di Licio Gelli, Maria Grazia, viene arrestata, o si fa arrestare, all'aeroporto di Fiumicino, con una valigia di documenti che alcuni interpretano come "messaggi" lanciati dal padre.*

**TES** Roma. Cinquanta mandati di cattura, di cui quarantacinque eseguiti, vengono spiccati dal giudice Rosario Priore contro terroristi rossi e neri. I terroristi neri sono quelli che attraverso una falsa agenzia di pubblicità fornivano armi, informazioni, documenti e assistenza anche ai rossi. Il gruppo aveva due depositi di armi al Prenestino (*vedi 22 aprile*) e nei pressi di Grottaferrata. Tra gli arrestati appartenenti a gruppi di sinistra figurano Michele Surdi, Antonio Ginestra, Aurelio Gambini, Giancarlo Davoli, Roberto Martelli e Armando Mai.

I fascisti avrebbero assalito la direzione generale della motorizzazione civile (*vedi 03.12.1978*) rivendicando l'attentato con linguaggio "sinistrese". Egidio Giuliani (*vedi 22 aprile*) attraverso l'amicizia personale con Marcello Squadrucchi (militante dei "Comitati comunisti rivoluzionari" e associato con altri in estemporanee imprese di terrorismo "diffuso") forniva armi e assistenza anche a clandestini delle "Unità combattenti comuniste" e di Prima linea. Nell'inchiesta del giudice Priore entrano anche i dirigenti di "Europa Civiltà" Valtenio Tacchi e Loris Facchinetti (*vedi 6 maggio*), aderenti alla massoneria, per cui una parte dell'indagine è presa in esame dal PM Domenico Sica, che indaga sulla P2.

05.07.1981

**TES** Mestre (Venezia). Sequestro Taliercio. Viene fatto trovare dal gruppo "Nuclei clandestini di resistenza di Treviso, Venezia, Padova" di recente formazione, un volantino in cui si chiede per motivi "immediati e tattici" la sospensione della condanna a morte pronunciata dalle Br contro l'ing. Taliercio, perché questa costituirebbe il pretesto, fra l'altro, per la ritrovata unità tra i sindacati confederali.

**TES** Mestre (Venezia). Sequestro Taliercio. Il corpo di Giuseppe Taliercio viene trovato nel baule di una macchina vicino al capannone del consiglio di fabbrica della Montedison dopo una telefonata anonima che segnalava la presenza della macchina.

07.07.1981

**TES** Roma. Sequestro Peci. Fatto trovare il comunicato n.4, con il "verbale d'interrogatorio" di Roberto Peci e "la dichiarazione numero due" di Roberto Peci. Le Br ribadiscono che le "istanze" chiamate a "giudicare" Roberto Peci devono essere: "I comunisti sotto processo del tribunale speciale di guerra di Torino, i proletari rinchiusi nelle carceri «di regime», il proletariato marginale in lotta di Napoli e Roma, la classe operaia dei poli industriali di Torino, Milano, Porto Marghera, Napoli". I documenti dell'interrogatorio a Peci verranno pubblicati dall'*Avanti*.

08.07.1981

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. La CISL provinciale propone che tutti i lavoratori dell'Alfa sottoscrivano un appello per la liberazione dell'ostaggio delle Br. Il segretario confederale della UIL, Enzo Mattina, sostiene la necessità di riaprire la trattativa sul problema della cassa integrazione. La CGIL invece è per il rifiuto di ogni dialogo.

**TES** Roma. La Procura Generale decide di riaprire l'inchiesta sul "caso Moro", per quanto riguarda la posizione processuale di Franco Piperno e Lanfranco Pace. Negri resta assolto.

**ORP** Napoli. Incidenti a Napoli tra i terremotati ancora senza tetto e la polizia in seguito a sit-in, cortei e barricate di questi per protestare contro i disagi che sono costretti a sopportare.

09.07.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatto trovare contemporaneamente a Napoli e a Roma il comunicato n.11. Le Br dichiarano che il "processo" è finito e annunciano una sentenza di morte per Cirillo. Le Br però lasciano aperto uno spiraglio dettando due condizioni: una casa per i terremotati della Mostra d'Oltromare e l'indennità per tutti gli iscritti alla lista di disoccupazione.

**TES** Roma. Con due volantini, firmati il primo "Per il comunismo - Br-Fronte delle carceri" e il secondo "Colonna 28 marzo", le Br appartenenti a queste due colonne sferrano un duro attacco alla "Colonna Cecilia-Anna Maria Ludmann" che ha gestito il rapimento e l'uccisione di Taliercio. Nei documenti i terroristi veneti sono accusati di "stolto soggettivismo militarista", definito "deleterio più dei colpi della controrivoluzione".

**TES** La Spezia Per l'attentato all'OTO Melara (*vedi 23 giugno*) otto arresti. Tre degli arrestati sono Pietro Busconi, Paolo Neri e Luisa Aluisini.



10.07.1981

**TES** Roma Sequestro Peci. Fatto trovare il comunicato n.5, una foto dell'ostaggio e tre sue lettere alla madre, al fratello e alla moglie. Il comunicato ribadisce che sulla "sentenza" dovranno pronunciarsi i terroristi in carcere.

**DES** Roma. Quattro rapinatori, che secondo gli investigatori sono i terroristi neri Francesca Mambro, Giorgio Vale, Gilberto Cavallini e Stefano Soderini, uccidono, dopo averlo rapinato, il giovane Renato Mancini, figlio del titolare della gioielleria in via Mario de' Fiori. La rapina si è già conclusa quando il Mancini getta contro i rapinatori una lastra di vetro. Immediatamente uno di essi lo uccide con una revolverata in fronte.

12.07.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Fatta trovare una videocassetta con il filmato del "processo" a Ciro Cirillo. Per quaranta minuti Cirillo risponde alle domande delle Br; l'argomento è la questione napoletana, dai terremotati alle vicende politiche degli anni '50 e '60, nella cornice della Napoli democristiana. Registrata anche la "condanna a morte" di Cirillo e canti rivoluzionari.

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. Fatto trovare un pacco delle Br sul sequestro Sandrucci. Il pacco contiene una foto di Sandrucci con in mano una copia dell'*Unità* dell'11 luglio e un cartello che ribadisce le richieste delle Br e una lettera di Sandrucci al direttore di "Radio popolare", Biagio Longo; i verbali aggiornati del "processo"; un lungo documento delle Br datato "Luglio '81"; le copie di tre lettere di Sandrucci già fatte trovare in precedenza: quella datata 1 luglio al presidente dell'Alfa, e quelle del 9 e 15 giugno alla direzione dell'Alfa.

**TES** Treviso. Tentata evasione dal carcere del Br Michele Galati e del rapinatore Luca Livieri. Mentre i due tentano la fuga, dei complici dall'esterno sparano raffiche di mitra agli agenti.

**DIV** Napoli. Sconosciuti danno alle fiamme l'auto del vicepretore Domenico Pappaterra, distruggendola.

13.07.1981

**TES** Livorno. La Corte d'Assise condanna a dodici anni di carcere l'ex tennista nazionale Monica Giorgi per partecipazione ed associazione sovversiva nonché per tentativo di sequestro e tentativo di omicidio di due agenti di polizia e di un vigile urbano compiuto durante il fallito rapimento. La Giorgi è accusata di far parte di Azione rivoluzionaria.

14.07.1981

**TES** Roma Sequestro Sandrucci. L'*Avanti* pubblica i documenti delle Br su Sandrucci.

**TES** Roma. Sequestro Peci. Fatto trovare un volantino dei "Proletari armati per il comunismo" in cui chiedono il rilascio di Roberto Peci.

**TES** Milano. Grazie alle confessioni di un brigatista pentito, Paolo Fogagnolo, la Digos riesce a neutralizzare il "Comitato di autodifesa libertaria" arrestando Riccardo D'Este, 37 anni, la sua convivente Flora Cappellutti, 30 anni e Luciano Salvi, 22 anni.

**DES** Taranto. Il Pubblico Ministero Lamanna nella sua requisitoria sul sequestro, avvenuto il 23 agosto 1975, del direttore generale della Banca Agricola Salentina, Luigi Mariano, chiede il rinvio a giudizio dell'ex deputato del MSI e di Democrazia Nazionale, Clemente Manco, sotto l'accusa di concorso in sequestro di persona a scopo di estorsione.

15.07.1981

**TES** Como. Bombe a catena delle "Brigate operaie per il comunismo" in pieno centro. Sei di esse esplodono. Un brigadiere Luigi Carluccio di 28 anni, muore nel tentativo di disinnescarne altre tre; la seconda lo uccide dilaniandolo. Le bombe esplodono in pieno centro danneggiando vetrine di negozi. Il gruppo eversivo che rivendica gli attentati minaccia altri attentati se proseguirà la costruzione del "kampo" (cioè il nuovo carcere) di Bassone, i "bottegai sostenitori della pena di morte che si arricchiscono con i soldi svizzeri".

**TES** Roma. Sequestro Peci. Lettera appello di Roberto Peci a Craxi, Scalfari, Benvenuto, Boato, Gorla e Di Giovanni, in cui prega di dare voce a lavoratori e proletari prigionieri.

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Una voce sconosciuta telefona all'emittente "Canale 21" dicendo: "Qui Br: se entro 48 ore non saranno esaudite le nostre richieste, Cirillo sarà giustiziato. Avete capito?".

16.07.1981

**TES** Roma. Sequestro Peci. Vengono fatti rinvenire in un cestino una videocassetta sull'interrogatorio di Peci, e un comunicato Br. In tre lettere del Peci ai familiari le Br annunciano la sua condanna a morte.

**TES** Milano. Sequestro Peci. Due volantini, del "Nucleo clandestino di resistenza Milano" vengono fatti trovare in viale Monza e viale Tunisia. In essi si chiede alle Br la sospensione della condanna a morte di Roberto Peci, perché è necessario portare l'attacco al cuore dello

stato.

**TES** Roma. Sequestro Sandrucci. Secondo il segretario confederale della UIL, Enzo Mattina, "C'è anche un sindacalista tra i carcerieri di Sandrucci. E' gente che conosce troppo bene dall'interno le cose sindacali. Nel loro frasario c'è un'assonanza di ragionamenti e di linguaggio che appartengono alla cultura della sinistra e del movimento, c'è l'estremizzazione di un dibattito che tuttora esiste tra noi".

18.07.1981

**TES** Torino. Sequestro Sandrucci. Fatto travare il comunicato n.7. Il documento contiene una lettera autografa di Sandrucci, indirizzata al presidente dell'Alfa, Massaccesi, con la quale annuncia di rassegnare le dimissioni dall'ufficio di organizzazione del lavoro. Sandrucci chiede che la lettera sia esposta nei reparti perché gli operai la vedano.

**DIV** Roma. Trovato dalla Digos nei locali sotterranei della Prima Clinica medica del Policlinico un lanciarazzi in dotazione alla Marina Militare, esplosivi, divise da vigili urbani e radio ricetrasmittenti.

20.07.1981

*Roma. Inizia davanti alla Corte d'Assise, presieduta da Severino Santiapichi, il processo ad Agca accusato di attentato nei confronti di un Capo di Stato. Il terrorista lancia un messaggio che viene subito interpretato come un appello ai suoi presunti mandanti. Dice: "A partire da oggi aspetterò cinque mesi esatti e poi comincerò senz'altro lo sciopero della fame". E cioè, se non mi fate evadere comincerò a parlare. Due giorni dopo, il 22 luglio, Ali Agca viene condannato all'ergastolo. La sentenza della Corte d'Assise diviene definitiva perché l'attentatore del Papa non presenta appello.*

**TES** Catanzaro. Un ordigno esplode contro la caserma dei carabinieri nel quartiere Ponte Grande. Scardinato il portone.

**ORP** Napoli. Incidenti tra polizia e giovani disoccupati. Un pulman viene incendiato con bottiglie molotov.

22.07.1981

**TES** Roma Con volantini e messaggi registrati lasciati a Roma, Torino, Milano e Napoli, le Br annunciano che Cirillo e Sandrucci saranno presto rilasciati. Le Br affermano anche di aver avuto un riscatto di un miliardo e mezzo per Cirillo. La DC per voce di Piccoli smentisce le Br. Scoppiano subito le polemiche. La camorra avrebbe avuto un ruolo importante di "mediazione" nella trattativa, soprattutto per far ridurre le pretese iniziali delle Br, di molti

miliardi. A Palazzo di Giustizia si indicano, come possibili intermediari, uomini della banda Cutolo e boss della fascia vesuviana.

23.07.1981

**TES** Milano. Sequestro Sandrucci. Le Br rilasciano Renzo Sandrucci. Viene trovato in un'auto, vestito da operaio Alfa, davanti ai cancelli della Magneti Marelli.

24.07.1981

**TES** Napoli. Sequestro Cirillo. Le Br rilasciano anche Ciro Cirillo, legato nell'atrio di un palazzo lesionato dal terremoto a Poggioreale.

**TES** Roma. Sequestro Peci. Le "Br-Fronte delle carceri" diffondono un comunicato in cui chiedono "al movimento rivoluzionario e ad ogni settore del proletariato metropolitano di esprimersi sull'opportunità di sospendere la sentenza emessa nei confronti di Roberto Peci". Il 23, è stato trovato un documento firmato "Per il comunismo Br. Colonna 28 marzo", che invita i carcerieri di Peci a rilasciare l'ostaggio sostenendo che è possibile "applicare la clemenza rivoluzionaria". Il 25, a Roma e a Napoli viene trovato un altro volantino delle "Br-Fronte delle carceri", che condanna a morte "il traditore Roberto Peci". Accluse al volantino due lettere di Roberto Peci indirizzate a Craxi e al presidente della Rai, Zavoli, chiedendo la proiezione della videocassetta, registrata dalle Br durante l'interrogatorio a cui Peci è stato sottoposto. Il 27, la Rai fa sapere che non trasmetterà la videocassetta.

25.07.1981

**TES** Napoli. Arrestati venti presunti terroristi ed emessi cinquantasei ordini di cattura che coinvolgono soprattutto i "postini" delle Br. Fra gli arrestati Giovanni Campanella, appuntato della Guardia di Finanza, Umberto Maddalena e Gilda Vianale, sorella di Maria Pia.

26.07.1981

**TES** Roma. La richiesta delle Brigate rosse di far trasmettere in TV il "processo" di Roberto Peci non trova consensi tra i socialisti, che la ritengono una mossa ipocrita. Di tutt'altro avviso Radio Radicale che ha mandato in onda, per due volte, la "cassetta". Intanto, in casa Peci, che ha ripreso i contatti con i terroristi, si vive nell'angoscia.

28.07.1981

*Roma. La moglie e la sorella di Roberto Peci sono ricevute da Craxi nella sede del PSI. Nel colloquio le due donne chiedono al segretario del PSI che sia fatto tutto il possibile per la salvezza del loro congiunto. Dopo l'incontro, l'ufficio stampa del partito dirama un comunicato in cui, tra l'altro, si legge che Craxi ha "espresso la sua solidarietà" ed ha assicurato che "per quanto li riguarda i socialisti solleciteranno la più ampia e corretta*

*informazione sugli sviluppi della situazione". Ribadita dalla TV l'impossibilità di trasmettere l'interrogatorio di Roberto Peci. Il giorno dopo il presidente del Consiglio, Spadolini, rifiuta di ricevere la moglie di Peci "per non contraddire la linea della fermezza".*

**TES** Salerno. Viene ucciso con quindici rivoltellate da un commando di tre uomini il brigadiere del carcere di Salerno Antonio Caputo. L'agguato scatta in via delle Medaglie d'Oro mentre il Caputo sta tornando a casa.

**TES** Torino. Emessa la sentenza al processo a Prima linea: due anni e due mesi al pentito Roberto Sandalo.

**ORP** Napoli. Tensione e incidenti provocati dai poveri e dai terremotati che danno fuoco a due autobus, uno dei quali rimane distrutto. Tafferugli avvengono anche durante la distribuzione dei viveri della CEE.

**ORP** San Benedetto Del Tronto (Ascoli Piceno). Dopo il comunicato delle Br che annuncia la condanna a morte di Roberto Peci, in un clima di tensione, la polizia appostata sotto casa del sequestrato uccide un giovane, Vincenzo Illuminati di 35 anni, che è in compagnia della fidanzata, perché all'intimazione dell'alt non si ferma, temendo si tratti di banditi.

29.07.1981

**TES** Milano. Alla stazione del metro di via Cadorna, un terrorista viene messo in fuga dai passeggeri prima che possa dar fuoco alla miccia di un ordigno che ha depresso sui sedili di una carrozza della linea due. L'attentato rivendicato già prima dell'esplosione dalle "Ronde proletarie armate".

**TES** Milano. Dopo lunghe indagini il giudice istruttore Antonio Lombardi firma due mandati di cattura contro Mario Moretti e Barbara Balzerani per la strage alla Barona e per gli attentati al Policlinico, Alfa, DC (di cui furono i mandanti).

**DIV** Cinisello Balsamo (Milano). Frugando nell'immondizia in via Pirandello, quattro bambini trovano una bomba SRCM che esplose ferendone due gravemente, Giuseppe Antonucci di 10 anni e Davide Scotti pure di 10 anni.

**DIV** Milano. Sconosciuti incendiano tre auto, la prima a via Val Sagarina, a Quarto Oggiaro è di proprietà di Antonio Laurenzano, dipendente della Montedison.

**DIV** Roma. Un incendio doloso distrugge un'ala dell'istituto di malattie tropicali e infettive al Policlinico Umberto I. La Digos indaga nell'ambiente dell'Autonomia romana.

30.07.1981

**TES** Como. La Digos scopre un covo delle "Brigate operaie". E' a Binago in una lito-tipografia, dove trova numerosi volantini.

**TES** Roma. Assalto di un commando delle Br alla SIP di via Cristoforo Colombo. Il commando, composto da quindici uomini, rapina un furgone portavalori; il bottino è di settecento milioni.

31.07.1981

**TES** Napoli. Sequestro Peci. Fatto trovare il comunicato n.7. Le Br dichiarano: "Morte al traditore Roberto Peci... paga tutte intere le sue colpe, rende conto dei quattro compagni uccisi in via Fracchia...".

**TES** Nuoro. In un attentato compiuto da "Barbagia rossa" rimane gravemente ferito l'appuntato dei carabinieri Santo Lanzafame, 36 anni. Viene colpito al capo da alcuni colpi di mitra sparati contro la pattuglia da lui comandata.

**DES** Roma. Il giovane estremista di destra Giuseppe De Luca viene ucciso in casa da un neofascista armato di pistola automatica. Invano il De Luca, alla vista della persona, che evidentemente conosceva, si chiude in bagno. L'assassino spara dodici colpi attraverso la porta e poi si allontana sotto gli occhi terrorizzati della madre e della sorella. Il 1° agosto, con una telefonata al *Messaggero*, i NAR rivendicano l'assassinio.

**DES** Bolzano. Quattro bombe esplodono in città colpendo il palazzo della Provincia, la sede del Commissariato del governo, quello della Democrazia Cristiana e l'abitazione di Silvius Magnago, presidente della Giunta provinciale della Sudtiroler Volkspartei. Non vi sono rivendicazioni, ma gli investigatori ritengono che gli attentati siano opera di nazionalisti italiani.

03.08.1981

**TES** Roma. Sequestro Peci. Viene ritrovato il corpo di Roberto Peci, crivellato da undici colpi, in un casolare diroccato alla periferia della città.

04.08.1981

*Buenos Ayres (Argentina). Su richiesta del governo italiano il giudice federale argentino*

*Martin Anzoateguy emette mandato di cattura nei confronti di Licio Gelli.*

05.08.1981

*Roma. Il comitato interministeriale per la sicurezza, decide di mettere a punto nel più breve tempo possibile un disegno di legge che conceda ulteriori e concrete riduzioni di pena, libertà provvisoria al termine del processo di primo grado, l'uso più frequente della grazia e, in casi estremi, il permesso di espatrio per i pentiti del terrorismo. Ciò in seguito alla feroce campagna delle Br contro i pentiti.*

07.08.1981

*Roma. Il governo stanziava quattrocento miliardi, da ripartire in tre anni, per il "potenziamento e l'ammodernamento tecnologico dei servizi per la tutela dell'ordine e della sicurezza pubblica", nell'ambito dei provvedimenti per la lotta al terrorismo.*

10.08.1981

**TES** Napoli. Due arresti per il sequestro Cirillo: Antimo Petrone e Giuliana Pennacchio. Il Petrone aveva nel borsello due pistole. Si sospetta che siano fiancheggiatori.

**TES** Bergamo. Rinviati a giudizio centotrentatre terroristi di Prima linea. Libertà per undici pentiti. In carcere ne restano sessantotto, i latitanti sono diciassette.

18.08.1981

**TES** Genova. Gianfranco Zoja, arrestato dalla Digos, dichiara di appartenere alle Br e che all'interno dell'organizzazione aveva compiti di carattere logistico.

21.08.1981

**ORP** Milano. San Vittore. Protesta dei detenuti per avere "più ampi spazi di socialità". Durante l'agitazione rimane ferito il detenuto Vito Simonelli.

23.08.1981

*Roma. La Commissione Parlamentare inquirente decide, a maggioranza, di archiviare le accuse contro gli ex ministri Andreotti, Zagari, Rumor e Tanassi, in relazione al caso Giannettini. Per quanto riguarda il favoreggiamento, il proscioglimento di Andreotti e Zagari è quasi unanime, mentre per Rumor e Tanassi la maggioranza è strettissima. Per quanto riguarda la falsa testimonianza, la maggioranza è altrettanto ristretta. L'indomani le critiche della stampa si indirizzano soprattutto su quest'ultima votazione, poiché - si fa rilevare - essa si riferisce ad un reato consumato dinanzi alla Corte d'Assise di Catanzaro e quindi riguarda non un atto politico ma un comportamento di competenza esclusiva della magistratura ordinaria.*

**ORP** Bolzano. Tensione nel carcere a causa del rifiuto di alcuni detenuti di rientrare in cella. Gli agenti di custodia fanno allora uso di candelotti lacrimogeni, per ristabilire l'ordine. Nel tafferuglio rimane ferito un'agente.

28.08.1981

*Roma. Varata la legge per i pentiti. "Non punibile" è chi non porta altra responsabilità che quella di aver aderito ad una associazione eversiva a condizione che si dissocia in maniera pubblica. Se invece ha sparato, ucciso, rapinato o commesso reati dovrà collaborare attivamente con la giustizia; e la magistratura potrebbe concedere riduzioni della pena e, in alcuni casi, la scarcerazione dell'imputato.*

*Roma. Il governo approva misure di protezione per i pentiti. Tra l'altro le carceri saranno maggiormente sorvegliate con il potenziamento degli organici degli agenti di custodia. Inoltre la protezione potrà, ove necessario, essere estesa anche ai difensori ed ai familiari dei pentiti.*

03.09.1981

**TES** Milano. Vengono arrestati dai carabinieri Carlo Pagnai, 33 anni, marito di Marina Zoni (l'insegnante di Tradate, amica di Corrado Alunni) e Maria Aldovrandi, 25 anni. I due sono accusati di appartenere ai "Reparti comunisti d'attacco", specializzati in irruzioni in sedi di partiti e radio private. Avrebbero ferito il medico di San Vittore Mario Marchetti e il dirigente d'azienda Mario Miraglia, membro del direttivo provinciale del PDUP. Il giorno 5 finisce in carcere un altro presunto appartenente ai "Reparti comunisti d'attacco", Ezio Prando. Il giovane sarebbe accusato di attentati poi falliti contro la Camera di Commercio e all'Associazione industriali di Varese e al deposito di auto Fiat di Carimate.

04.09.1981

**ORP** Milano. San Vittore. Rivolta nel carcere durante la discussione del Consiglio dei ministri sulla violenza carceraria. Ferite da detenuti due guardie di custodia: Angelo Ercoli e Rocco Raucci. Vengono sequestrati venti coltelli, ricavati da cucchiari, e dieci spranghe di ferro.

05.09.1981

**TES** Genova. Blitz dei carabinieri a Genova, contro il nucleo Br che opera all'interno dell'Italsider. Gli arrestati sono Vittorio Biffo e Paolo Neri, e altri tre di cui non si conosce l'identità. (Vedi 17 ottobre)

06.09.1981

**DIV** Bologna. Sconosciuti lanciano una bottiglia incendiaria contro l'abitazione dell'ing. Vittorio Chiarella, direttore dell'azienda elettronica Sasib. L'attentato è rivendicato da "Prima

posizione", una sigla ignota.

09.09.1981

**DIV** Casaluce (Caserta). In un assalto ad un furgone postale rimangono uccisi i due carabinieri Gerardo Rotondi di 28 anni e Francesco Papale di 42 anni. Ferito un passante. Forse si tratta di terroristi.

10.09.1981

**TES** Ottawa (Canada). Arrestato Franco Piperno (*vedi 17 settembre*).

**DES** Londra (Gran Bretagna). Sette neofascisti italiani sono arrestati da Scotland Yard con la collaborazione della polizia e dei carabinieri italiani. Sono Elio Gianlombardo, 25 anni; Massimo Morsello, 23 anni; Marinella Rita, 22 anni; Amedeo De Francisci, 24 anni; Stefano Tiraboschi, 20 anni; Roberto Fiore, 22 anni; Marcello De Angelis, 21 anni. Il più importante è Roberto Fiore, sospettato di aver partecipato all'omicidio di Francesco Mangiameli.

16.09.1981

**DES** Roma. Rapina NAR al gioielliere Salvatore Marletta, in via Flaminia: undici persone sono tenute in ostaggio, rubati cento chili di preziosi.

17.09.1981

**TES** Como. Le "Brigate operaie" rivendicano tre azioni terroristiche, la prima contro il bar "Argentino" di via Pretorio, la seconda contro il ristorante "Dorsena" sul lungo lago Trieste, la terza contro la sede dell'Alitalia pure sul lungo lago Trieste.

**TES** Genova. Arrestato Pietro Silvano Sorbi, caporeparto all'Italsider. Al momento dell'arresto dichiara di appartenere alle Br. (*Vedi 5 ottobre*)

**TES** Montreal. Il Canada non concede l'extradizione richiesta dal giudice Imposimato e scarcerà Franco Piperno. Due giorni dopo, il 19, Piperno viene nuovamente arrestato mentre sale sull'aereo diretto a Parigi. Il secondo arresto è ordinato sulla base di altri mandati di cattura inviati dalle autorità italiane alla magistratura canadese. In essi si parla dell'omicidio del giudice Palma, del ferimento del consigliere DC Mechelli, di numerosi reati connessi con l'assassinio di Moro.

18.09.1981

**TES** Milano. Francesco Rucci, vicebrigadiere delle guardie di custodia di San Vittore, viene ucciso da un commando che circonda la sua auto e gli spara. La fuga del commando

viene coperta con il lancio di un candelotto fumogeno. L'attentato rivendicato con una telefonata da un "Nucleo di comunisti", e successivamente, il giorno dopo, anche con un volantino.

21.09.1981

*Roma. Leopoldo Elia, con otto voti su quattordici, è eletto presidente della Corte Costituzionale. Succede a Leonetto Amadei.*

**TES** Genova. I carabinieri del servizio antiterrorismo scoprono una base logistica delle Br in un anfratto scavato nella terra e ricoperto da un tombino, nei pressi di Lavagna. Vengono sequestrati una beretta calibro 9, un caricatore con sette cartucce e una scatola con venticinque cartucce; due metri di miccia a lenta combustione, e altoparlanti e volantini propagandistici.

**TES** Milano. L'esplosione di un rudimentale ordigno danneggia una cabina della SIP all'angolo di corso Sempione con via Melzi d'Eril.

**DIV** Palermo. Due sconosciuti aggrediscono a colpi di bastone, ferendolo gravemente, il segretario del sindacato ospedalieri della CISL di Palermo, Pietro Lo Monaco, di 54 anni.

24.09.1981

**DES** Roma. Gli avvocati neofascisti Giorgio Arcangeli e Paolo Vitale e il professor Carlo Alberto Guida, specialista in chirurgia plastica, sono arrestati insieme ad altre cinquantadue persone, nell'ambito di una vasta indagine sul terrorismo neofascista coordinata da cinque magistrati che hanno raccolto l'eredità del giudice Amato.

26.09.1981

**DES** Roma. Carabinieri del reparto operativo arrestano l'ex segretario della sezione del MSI di via Acca Larentia, Ulrico Roberto. E' accusato di tentato omicidio nei confronti di Alvaro Insaldi, avvenuto nel marzo '76.

**ORP** Firenze. Scontri tra comunisti e estremisti di sinistra durante la manifestazione sul disarmo. La federazione del PCI accusa di squadristo un gruppo di giovani dell'Autonomia e di Lotta Continua. Ferito il giovane della federazione comunista Tommaso Giovacchini, ventenne, che viene colpito alla testa.

28.09.1981

*Buenos Ayres (Argentina). Giovanni Ventura, coinvolto nelle indagini sulla strage di piazza Fontana, è condannato a tre anni di reclusione per aver usato un documento falsificato*

*per entrare e risiedere in Argentina.*

*Roma. Il vicequestore Alfredo Lazzarini, da diciassette mesi capo della Digos di Roma, viene improvvisamente rimosso e trasferito all'Ucigos. Nessuna spiegazione ufficiale viene fornita del provvedimento ma molti osservatori collegano questo improvviso provvedimento con l'arresto, ordinato da Lazzarini il 24 settembre, e non convalidato dai magistrati, di un ufficiale dei carabinieri coinvolto nelle indagini sull'eversione di destra.*

**TES** Roma. Arrestati per caso Roberto Galloni, ex nappista e Renata Bruschi, ex militante di Azione rivoluzionaria. Nelle tasche del Galloni viene trovato un documento che rivendicava un attentato ancora non eseguito: l'uccisione del direttore del carcere di San Vittore.

30.09.1981

**DES** Roma. Il giovane neofascista Marco Pizzari, 23 anni, sottotenente dell'Esercito, viene ucciso in piazza delle Medaglie d'Oro da un commando di quattro falsi agenti di polizia, fuggiti poi a bordo di una Ritmo. Marco Pizzari era amico di Luigi Ciavardini, accusato di aver ucciso l'agente Francesco Evangelista. Ciavardini, subito dopo l'arresto, aveva confessato alla polizia la sua partecipazione all'agguato e aveva fatto luce su molti altri episodi di terrorismo neofascista. L'uccisione di Pizzari è rivendicata dal gruppo "Volante rossa", ma sono stati i NAR.

01.10.1981

**TES** Firenze. Dentro un pacco inviato a Paolo Baschieri, brigatista del comitato toscano, detenuto alle Murate, vengono trovati un microfilm contenente volantini del sequestro Taliercio, dell'attentato contro l'ufficio di collocamento di Roma, dell'omicidio del commissario Vinci, ed inoltre documenti ad uso interno dell'organizzazione Br. Arrestata la postina Graziella Rossi.

02.10.1981

**DES** Roma. Si conclude l'istruttoria per l'omicidio di Antonio Leandri, ucciso il 17 dicembre 1979 mentre transitava dinanzi all'abitazione dell'avvocato Giorgio Arcangeli. Il giudice Destro accoglie la tesi dell'errore di persona e rinvia a giudizio otto persone. Organizzatore dell'attentato è ritenuto il professor Paolo Signorelli, insieme a Giuseppe Valerio Fioravanti e a Sergio Calore. Esecutori materiali sarebbero Antonio Proietti, Bruno Mariani e Antonio D'Inzillo. Sono inoltre rinviati a giudizio Stefano Soderini e Marco Mario Massimi. Tutti devono rispondere anche di costituzione e partecipazione a banda armata e associazione sovversiva. La vittima mancata, Giorgio Arcangeli, è stato arrestato il 24 settembre 1981 nell'ambito della più vasta inchiesta sul terrorismo neofascista a Roma.

04.10.1981

**TES** Frosinone. Una ragazza armata e cinque suoi complici, dopo aver immobilizzato otto agenti di custodia, liberano due detenuti: Cesare Battisti accusato di partecipazione a banda armata, e Riccio Moccia, imputato per omicidio. Il giorno 8, verrà arrestata una docente universitaria di Verona, Maria Cecilia Barbeta, sospettata di aver fatto parte del commando.

06.10.1981

*Il Cairo. Nel corso di una parata militare viene assassinato il Presidente Sadat, da un gruppo di militari ribelli.*

**ORP** Roma. Un gruppo di tre giovani di estrema destra aggredisce il sacerdote, preside del liceo "Nazareno", Alessandro Fiori, e il seminarista nicaraguense Orazio Flore, ferendoli a sange.

07.10.1981

**DIV** Roma. Due bombe esplodono contro la sede dell'ufficio del turismo israeliano in via Veneto, e a Ostia, nel luogo dove sono soliti riunirsi profughi ebrei fuggiti dall'Unione Sovietica. Cinque i feriti: uno in via Veneto, quattro ad Ostia.

09.10.1981

**DIV** Roma. Viene assassinato con una bomba, nell'hotel "Flora", in via Veneto, Majed Abu Sharan, ministro dell'informazione dell'Organizzazione per la liberazione della Palestina (OLP), un intellettuale molto vicino ad Arafat. Era in albergo sotto falso nome. L'attentato, secondo gli inquirenti, potrebbe essere opera del gruppo terrorista palestinese di Abu Nidal, o dei servizi israeliani.

11.10.1981

**SIN** Venezia. Al convegno europeo sull'ultrasinistra l'Autonomia padovana (che si richiama a Toni Negri), provoca incidenti alla facoltà di Architettura. Vengono picchiati i veneziani "movimentisti". Alcuni feriti e locali danneggiati.

13.10.1981

**TES** Milano. Tre uomini e una donna, irrompono nella fabbrica MGP in via Ebro, al Vigantino e dopo aver legato e imbavagliato il titolare Michele Iasperro e un impiegato, si impossessano di quindici giubbotti antiproiettili.

**TES** San Benedetto del Tronto (Ascoli Piceno). Arrestati cinque giovani durante le indagini sul sequestro e l'uccisione di Peci. Sono Domenico Gambini, Bruno Girolami,

Massimo Sciarra, Alfredo Rizzoli, Maurizio Assenti.

14.10.1981

**TES** Genova. Arrestato Nicola Diligu, leader d'Autonomia, accusato di aver fatto parte delle Br. E' sospettato di aver svolto un importante ruolo di coordinamento tra gruppi terroristici in città diverse.

15.10.1981

**TES** Bergamo. Spiccati venti ordini di cattura di cui dieci diretti a personaggi già noti (come Roberto Rosso e Sergio Segio).

**DES** Brunico (Bolzano). Un ordigno esplode danneggiando l'impianto di funivia a Plan de Coronas. L'attentato viene rivendicato dall'organizzazione terroristica di destra MIA ("Movimento italiano Adige").

16.10.1981

**TES** Montreal. Franco Piperno torna in libertà pagando una cauzione di cinquantamila dollari. (Vedi 22 ottobre)

17.10.1981

**SDT** Catanzaro. La Procura Generale riapre - a distanza di dodici anni - l'inchiesta sulla strage di piazza Fontana e indizia Stefano Delle Chiaie dei reati di strage e di costituzione di associazione sovversiva.

18.10.1981

**TES** Napoli. Sette arresti in una operazione della Digos diretta contro gruppi del terrorismo minore. Trattasi di Luigi Pezzella, Achille Flora, Raffaele Postiglione, Raffaele Romano, Paolo Monaco, Carmine Carone e Luciano Buonanno.

19.10.1981

**TES** Milano. A Lambrate, vengono assassinati due agenti di polizia, e un altro ferito, da presunti terroristi a bordo di una BMW. Intercettati da una "pantera" prima si allontanano poi si fermano e aprono il fuoco. I due agenti uccisi sono Vincenzo Tumminello, di 27 anni, e Carlo Buonantuono pure di 27 anni. L'agente ferito è Franco Epifanio di 22 anni. Rimane ferito anche un passante, Angelo Vellati di 59 anni.

**TES** Viterbo. Processo a sei componenti di Prima linea fra cui Michele Viscardi che ha confessato dichiarandosi un "pentito", e Roberto Vitelli che ha confermato la sua dissociazione

politica dalla pratica della lotta armata, secondo quanto aveva anticipato in una lettera al *Manifesto*. Il Viscardi verrà condannato a tredici anni di reclusione, e altri imputati all'ergastolo.

20.10.1981

**DES** Roma. La Corte di Cassazione conferma la condanna a sedici anni per Fabrizio Panzieri e Alvaro Lojacono, imputati dell'omicidio dello studente greco Mikis Mantakas (vedi 20.02.1975), inflitta dalla Corte d'Assise d'Appello, dopo che i giudici, in primo grado, avevano condannato Panzieri a nove anni ed avevano assolto Lojacono per insufficienza di prove. Panzieri era poi tornato in libertà provvisoria essendo scaduti i termini della carcerazione preventiva. Prima del processo di secondo grado i due estremisti si erano dati alla latitanza.

21.10.1981

**DES** Roma. Il capitano di Pubblica Sicurezza Francesco Straullu e il suo autista, l'agente Ciriaco di Roma, sono trucidati da un commando neofascista alla periferia della capitale. Sul luogo dell'attentato vengono rinvenuti cinquanta bossoli. Il capitano Straullu, 26 anni, era - con il vicequestore Lazzerini - il massimo esperto di terrorismo nero della Questura romana. Il commando degli assassini era composto di almeno sette persone tra cui una donna. Le armi usate sono un fucile mitragliatore Fal e due mitragliette MI2, tutte armi che solo esperti sanno usare. Il 24 ottobre, un comunicato del "Gruppo di fuoco Franco Anselmi", conferma la rivendicazione telefonica pervenuta subito dopo l'attentato. Nel volantino è rivendicata l'uccisione anche di tre esponenti di destra: Francesco Mangiameli, Luca Perucci e Marco Pizzari (vedi 11.09.1980, 06.01.1981, 29.01.1981). Il comunicato si conclude con la frase: "Questa oggi è la nostra missione. Non abbiamo né poteri da inseguire, né masse da educare, per noi quello che conta è rispettare la nostra etica. Per essa i nemici si uccidono e i traditori si annientano. Il desiderio di vendetta ci nutre: non ci fermeremo".

**DIV** Civitavecchia (Roma). Un ordigno, confezionato con oltre tre chili di polvere da mina e collegato ad una miccia a lenta combustione, devasta il deposito merci alla stazione ferroviaria.

22.10.1981

**TES** Montreal. Il giudice della Corte Superiore non ritiene giuridicamente accettabili le prove testimoniali non giurate (come prevede il diritto anglosassone) presentate a sostegno della richiesta di estradizione per Piperno.

**TES** Padova. Viene pubblicata da un quotidiano di Padova una lettera di Toni Negri. Negri invita i compagni di Autonomia alla critica delle loro posizioni politiche ed al riconoscimento che esse sono del tutto errate, e afferma che egli ora si batte contro il terrorismo.

23.10.1981

**TES** Roma. Sei attentati in due giorni contro sedi diplomatiche e commerciali straniere. Il 23 ottobre esplose un ordigno di notevole potenza, dinanzi alla porta dell'ambasciata cilena presso la Santa Sede, al quinto piano dell'edificio di piazza Risorgimento 55. L'esplosione distrugge il portoncino blindato e devasta l'interno. In precedenza, nella notte tra il 22 e il 23, altri due ordigni erano esplosi in via Dua Macelli e in piazza Cuba, rispettivamente dinanzi alla sede della rivista *Selezione del Reader's Digest* e ad un'agenzia della Banca d'America e d'Italia. Il 24 vi sono altri tre attentati contro l'ambasciata argentina, contro la sede diplomatica del Guatemala presso la Santa Sede e contro gli uffici dell'American Express di Roma. Gravi i danni all'America Express e all'ambasciata guatemalteca. Tutti gli attentati sono rivendicati dai "Gruppi comunisti per l'internazionalismo proletario".

25.10.1981

**DIV** Roma. Ferito a colpi di pistola Ergenekan Gokeberk, secondo segretario presso l'ambasciata di Turchia. L'attentato è rivendicato dal gruppo armeno "Asala".

29.10.1981

**TES** Milano. Arrestato Vittorio Alfieri, presunto capo della "colonna Walter Alasia", delegato del CdF dell'Alfa di Arese sindacalista FLM, che era entrato nella clandestinità nel novembre 1980. Nelle sue tasche viene trovata una documentazione sul sequestro Sandrucci, di cui l'Alfieri sarebbe stato ideatore.

**TES** Roma. Franco Piperno e Lanfranco Pace, saranno giudicati da una Corte d'Assise, nonostante la mancata concessione dell'extradizione decisa dal governo francese per i reati relativi al delitto Moro. Infatti, la Corte Suprema ha accolto un ricorso presentato dagli avvocati Tommaso Mancini e Alberto Pisani, contro la sentenza istruttoria che aveva stabilito "l'impossibilità di una decisione definitiva sulla posizione di Piperno e Pace in quanto erano stati estradati dalla Francia solo per il delitto Moro e non per gli altri reati (quarantadue capi di imputazione) contestati nell'ambito dell'inchiesta generale su Autonomia".

30.10.1981

**TES** Roma. La polizia disinnescò una bomba collegata ad uno striscione delle Br. Era posto sul campo sportivo di via della Cecchignola. Su di esso la scritta "No alla cassa integrazione".

31.10.1981

**ORP** Venezia. Incidenti tra occupanti di case e polizia. Feriti sia tra gli agenti che tra i dimostranti. Due giovani vengono arrestati.

03.11.1981

**TES** Milano. Br a giudizio per il ferimento di Indro Montanelli ed altri. Sul banco dei diciannove imputati anche Nadia Mantovani, Lauro Azzolini, Francesco Bonisoli e Antonio Savino.

**TES** Roma. Pubblicato dall'*Avanti* un dossier della UIL sull'azione delle Br all'Alfa Romeo. Secondo l'indagine cinque delegati sindacali dell'Alfa risultano implicati nell'attività terroristica ed i semplici iscritti al sindacato "in odore di eversione" sono decine.

**SDT** Bologna. Dopo sette anni e tre mesi dai fatti si apre il processo per la strage dell'Italicus (04.08.1974). Sono imputati Mario Tuti, Luciano Franci, Pietro Malentacchi e Margherita Luddi, tutti detenuti. I testimoni sono più di seicento; tra essi Giulio Andreotti, Vito Miceli, Eugenio Henke, Giorgio Almirante, Gian Adelio Maletti. Il processo si concluderà nel luglio 1983 con l'assoluzione di tutti gli imputati.

**SDT** Roma. I neofascisti Paolo Signorelli, Sergio Calore e Bruno Mariano vengono incriminati per strage, in riferimento agli attentati al Campidoglio (19/20.04.1979), al carcere di Regina Coeli (13/14.05.1979), in piazza Indipendenza (20.05.1979), e al ministero degli Esteri (24.05.1979).

04.11.1981

**TES** Firenze. Arrestati i presunti brigatisti Mario Fornò, Geraldo Borriello e Antonio Scoglio. Secondo gli inquirenti, questi personaggi potrebbero rappresentare il tramite tra la criminalità comune toscana e vari gruppi di terroristi. Si ritiene che i tre arrestati conoscessero molto bene Mario Sale, considerato il capo della "anonima sequestri" sarda in Toscana.

05.11.1981

**DES** Roma. Una "Giulia" della Digos intercetta in via Acqua Acetosa una R5 rubata su cui viaggiano tre uomini che aprono il fuoco e fuggono poi a piedi. Più tardi una donna telefona all'ANSA dicendo "Sono dei NAR, non siamo stati noi a sparare contro la Digos, comunque nessuno è rimasto ferito".

06.11.1981

*Giovinazzo (Bari). Si aprono i lavori del quinto congresso di magistratura democratica, la corrente di sinistra dell'Associazione nazionale magistrati. Il disaccordo sarà forte sulla questione dei terroristi pentiti. La sinistra respinge la politica giudiziaria a favore dei pentiti, mentre Giuseppe Borrè (che ha sostituito alla presidenza MS Salvatore Senese, eletto membro del CSM) nella sua relazione introduttiva ha ricordato come MS abbia espresso un consenso sostanziale al progetto di legge sui pentiti elaborato dal governo.*



**TES** Brinzio (Varese). Attentato Br al bassorilievo bronzeo che raffigura il generale Galvaligi, inaugurato recentemente.

**DIV** Sesto San Giovanni (Milano). Quattro presunti terroristi sparano contro l'auto del vicequestore Edmondo La Vitola, cercando di bloccarla. Nella sparatoria tra i terroristi e due poliziotti in borghese forse rimane ferito uno degli assalitori, poiché viene rinvenuto un giubbotto con una manica sporca di sangue.

07.11.1981

**TES** Torino. Scoperto un covo in via Belfiore. Tra il materiale sequestrato vi sono giubbotti antiproiettile, armi, gioielli e banconote. Arrestati sei presunti terroristi: Francesco Morabito, Ludovico Basili, Antonio Sculli, Buonaventura Maviglia, Isabella De Gaspari, Renata Bezzo.

09.11.1981

**TES** Genova. Al processo alla "colonna genovese" delle Br, Carlo Bozzo, un pentito che all'interno delle Br era il responsabile del fronte logistico, racconta delle armi (bombe e mitra) che dovevano salpare per la Sardegna per armare una nuova colonna fondata da Savasta e da Emilia Libera, per organizzare una fuga in massa dall'Asinara. Il racconto confermerebbe la tesi degli inquirenti secondo la quale queste armi sarebbero state fornite dagli oltranzisti dell'OLP, in contrasto con Arafat.

10.11.1981

**DIV** Nocera Inferiore (Salerno). Una bomba esplose contro l'abitazione di Paolo Cesarano, primario del reparto di dermatologia dell'ospedale Umberto I presidente dell'Istituto Autonomo Case Popolari della provincia di Salerno ed esponente del PSI. Nell'esplosione viene divelto il portone e vanno in frantumi i vetri delle finestre.

12.11.1981

**TES** Napoli. Carabinieri e Digos scoprono il covo Br dove fu tenuto prigioniero Ciro Cirillo, in via Posillipo. Nel garage adattato a miniappartamento vengono trovati documenti propagandistici, volantini, agende con nomi e indirizzi, macchine per ciclostile e per scrivere, un drappo con uno slogan e altro materiale.

13.11.1981

Roma. Il senatore socialista, Antonio Landolfi, è raggiunto da una comunicazione giudiziaria nella quale si fa riferimento al reato di banda armata. La notificazione al parlamentare del PSI (molto vicino all'on. Giacomo Mancini) è avvenuta nell'ambito dell'inchiesta su Metropoli, condotta dal giudice istruttore di Roma, Ferdinando Imposimato. Sarebbe inten-

zione del giudice chiarire definitivamente le modalità che portarono alla nascita del CERPET (Centro ricerche di programmazione e pianificazione economica e territoriale), un organismo in rapporti molto stretti con la rivista Metropoli. Landolfi, che fu tra i promotori degli incontri tra l'autonomo Lanfranco Pace e alcuni dirigenti del PSI al tempo del sequestro Moro, era stato chiamato in causa per le vicende del CERPET-Metropoli fin dal '79. Ad attirare l'attenzione degli inquirenti su Landolfi era stato Luigi Sticco, già iscritto al PSI, impiegato della Corte dei Conti e presidente (fittizio) del CERPET. Secondo le sue deposizioni, fu Landolfi a contattarlo nel '76 chiedendogli di poter fare il prestanome in quella nuova società. I soci fondatori del CERPET sono Lanfranco Pace e Stefania Rossini, collaboratrice dell'Espresso, già amica di Landolfi e poi di Pace, ora indiziato per banda armata.

**TES** Genova. Il processo a Enrico Fenzi e ad altri quattordici accusati di appartenere alla "colonna genovese" delle Br dovrà essere in gran parte rifatto. Lo decide la Corte d'Assise di Appello rinviando a nuovo ruolo il procedimento di secondo grado.

**TES** Milano. Sesta udienza al processo alla "colonna Walter Alasia". L'entrata in aula del "semipentito" Mauro Borromeo ha scatenato insulti e poi l'abbandono dell'aula da parte degli imputati. Borromeo ha rievocato alcune azioni terroristiche.

**TES** Milano. Assassinato, alla stazione centrale, l'agente della Digos, Eleno Viscardi. I due killers, Giorgio Soldati e Fernando Della Corte di Prima linea, vengono catturati (vedi 14 novembre).

**DES** Roma. Cinque terroristi rapinano due MAB (moschetto automatico Beretta) a due soldati di leva della caserma "Grazioli Lante" della Marina Militare, in largo Randaccio. Gli investigatori dell'antiterrorismo ipotizzano che l'assalto sia opera dei NAR.

14.11.1981

*Il nuovo presidente della Commissione Parlamentare d'inchiesta sul "caso Moro", il senatore della DC Mario Valiante, consegna ai membri della Commissione una bozza della relazione conclusiva dei lavori, nella quale prevale la tesi della via umanitaria sostenuta dai socialisti e, in parte, condivisa da Fanfani.*

*Mario Valiante è stato nominato presidente il 13 luglio scorso, prendendo il posto del socialdemocratico Schietroma.*

**TES** Napoli. Arrestato dalla Digos Felice Maresca, 31 anni, capocolonna di Prima linea, (già colpito da un ordine di cattura per l'omicidio del criminologo Alfredo Paoletta, l'11 ottobre del '78). Insieme al Maresca viene arrestata anche la donna che è con lui nell'appartamento di via Gaetano De Rosa, Chiara Voza, 21 anni, studentessa. La giovane è la stessa che nell'aprile precedente aveva dimenticato in uno scompartimento del treno Milano-Salerno una

borsa contenente documenti grazie ai quali gli agenti scoprono a Chiaiano un covo dei terroristi che era stato frequentato, tra gli altri, da Marco Fagiano (assassinio giudice Alessandrini). Gli arresti vengono eseguiti in seguito alle rivelazioni di Giorgio Soldati e Fernando Della Corte, i due di PI catturati alla Stazione Centrale di Milano, subito dopo l'assassinio dell'agente Eleno Viscardi. Secondo la Digos il Soldati e il Della Corte fungevano da tramite tra nuclei eversivi di Roma, Napoli, Torino, Firenze, Macerata e altre città. Nell'ambito delle indagini vengono arrestati a Macerata un uomo di Asti e una donna di Ascoli Piceno, e viene scoperto un covo con il bottino di una rapina avvenuta in una banca di Civitanova Marche. (Vedi 10 dicembre).

**TES** Napoli. In seguito alla scoperta del covo-prigione in cui è stato tenuto prigioniero Ciro Cirillo, vengono arrestate quattro persone: Pasquale Aprea di 26 anni, di Cercola, dipendente dell'Ufficio del Registro di Imperia; la moglie Rosaria Perna 31 anni, medico; l'insegnante elementare Mariano Bainsi, 28 anni, di Ponticelli; lo studente Sergio Gensini di 19 anni. Sono accusati di partecipazione a banda armata. Nel covo di Posillipo, secondo gli investigatori, oltre al sequestro Cirillo, sarebbe stato gestito dalla "colonna napoletana" delle Br, anche il sequestro Peci.

**TES** Tivoli (Roma). Due arresti e otto feriti nel corso di una operazione della Digos a Tivoli. Scoperto un deposito d'armi in uno stabile trasformato in covo. Arrestati: Gino Pritilli e Mario Grassi.

15.11.1981

**TES** Macerata. Arrestati, dopo la scoperta di un covo, Daniele Gatto, Maria Antonietta Pallotta e Rosanna Agresti.

16.11.1981

**TES** Cagliari. A giudizio i Br che dovevano formare la "colonna sarda" (vedi 9 novembre).

**TES** Sestri Levante (Genova). Arrestata dalla Digos, alla stazione, Fulvia Miglietta, 40 anni, nota come "Nora", considerata come uno dei fondatori della "colonna genovese" delle Br. Le vengono sequestrati documenti riguardanti i militanti del napoletano, del Veneto e della Sardegna.

18.11.1981

**DES** Roma. Arrestato dalla Digos il giovane di Ordine Nuovo Giancarlo Rocchi, 29 anni, di Tivoli, da tempo ricercato per associazione sovversiva e partecipazione a banda armata.

19.11.1981

**DES** Roma. Gli estremisti di destra Sergio Mariani, segretario del Fronte della Gioventù di via Sommacampagna, e Giovanni Alemanno, aggrediscono, ferendolo alla testa con una spranga di ferro, lo studente di 23 anni Dario D'Andrea. I due estremisti vengono subito catturati da due carabinieri presenti al momento dell'aggressione, che viene mossa in atto davanti al bar "La gazzella" nel rione Castro Pretorio.

20.11.1981

**TES** Milano. Condannato all'ergastolo Cristoforo Piancone, il Br accusato dell'omicidio dell'agente Cutugno.

21.11.1981

**TES** Milano. L'Ufficio Istruzione del Tribunale di Milano emette settantuno mandati di cattura nei confronti di trentanove militanti del partito armato. Accanto a tanti nomi noti (Alunni, Barbone, Alfieri, Marocco ecc...) spicca quello di un insospettabile professionista: Giuliano Righi Riva, 33 anni di Torino, dipendente della Face Standard. Collaboratore di Rosso e proveniente da Autonomia operaia, il Righi Riva è accusato di una serie di imprese terroristiche del '76: il tentativo di sequestro del capo della Sit-Siemens Luigi Manfrini e la bomba sistemata in una Fiat 500 in via Solferino davanti alla sede del *Corriere della Sera* (l'ordigno fu disinnescato pochi minuti prima dell'esplosione).

23.11.1981

**SDT** Brescia. Si apre, dinanzi alla Corte d'Assise d'Appello il processo di secondo grado per la strage di piazza della Loggia. L'imputato principale, Ermanno Buzzi, unico condannato all'ergastolo nel processo di primo grado, è stato strangolato il 13 aprile (vedi) nel supercarcere di Novara.

24.11.1981

**SDT** Firenze. Il PM Pier Luigi Vigna, che conduce la nuova inchiesta per l'assassinio del giudice Occorsio, spicca cinque ordini di cattura per concorso in omicidio contro i neofascisti Paolo Signorelli, Sergio Calore, Mario Rossi e i fratelli Saverio e Sandro Sparapani. Gli ultimi tre erano stati già condannati per favoreggiamento nel processo che vide la condanna di Concutelli all'ergastolo.

25.11.1981

**TES** Milano. Emessa la sentenza contro i brigatisti della "colonna Walter Alasia". Calogero Diana è condannato a ventiquattro anni di reclusione, Lauro Azzolini e Antonio Savini a ventidue, Carla Brioschi a ventuno, Franco Bonisoli a venti, Nadia Mantovani a diciassette.

**DIV** Milano. IncurSIONE di giovani iraniani antikhomeinisti nel Consolato milanese di piazza Diaz. Vengono malmenati e legati il capo della delegazione diplomatica e sei impiegati. Molti documenti vengono gettati dalla finestra.

26.11.1981

**SDT** Roma. Giunge in Italia, espulso dallo Zimbabwe, il neofascista Saverio Sparapani accusato di concorso nell'omicidio del giudice Occorsio. Viene immediatamente trasferito a Firenze, dove i giudici Vigna e Chelazzi hanno riaperto le indagini. I fratelli Sparapani sono già stati condannati per favoreggiamento nel delitto Occorsio; se emergeranno responsabilità più gravi sarà quindi necessario chiedere alla Cassazione la revisione del loro processo.

**DIV** Alto Adige. Vengono compiuti sei attentati per lo più ai danni di proprietà ed edifici di cittadini di lingua italiana, mentre sta per cominciare a Merano il congresso SVP (Sudtiroler Volkspartei). Quattro di questi attentati vengono compiuti a Merano, gli altri due a Bressanone.

27.11.1981

**DES** Roma. Arrestati dalla polizia, perché complici di Concutelli, i due palermitani ex aderenti al FUAN, Francesco Rovella e Leone Di Bella.

**DIV** Roma. In via Listz la Digos scopre un vero e proprio arsenale, nei sotterranei della direzione generale dei servizi di Igiene Pubblica, un ufficio distaccato del ministero della Sanità. Alcune delle armi risultano a suo tempo rapinate in azioni dei NAR, altre usate invece dai terroristi rossi (in particolare dai membri del MCR, "Movimento comunista rivoluzionario", creato da Morucci e Faranda dopo la scissione delle Br). Viene alla luce una sorta di "agenzia" che rifornisce di armi terroristi rossi, neri e bande della malavita comune. L'amministratore il neofascista Egidio Giuliani, che è ben collegato alla "banda della Magliana" con la quale i NAR intrattengono da tempo buoni rapporti.

28.11.1981

**DES** Milano. Arrestata dalla Digos la giovane Maria Barbara Piccioli. Era ricercata per ricettazione aggravata di materiale e banconote provenienti da rapine compiute a Roma nel '76 da terroristi di Ordine Nero facenti capo a Concutelli.

**ORP** Milano. Tafferugli tra neofascisti del MSI-DN e aderenti al comitato antifascista del quartiere San Siro, alla riapertura della sede missina di viale Murillo.

01.12.1981

**DIV** Caltanissetta. Ignoti bruciano l'auto dell'assessore provinciale ai lavori pubblici Cosimo Cigna, 48 anni, della DC.

02.12.1981

*Roma. Si insedia ufficialmente la Commissione Parlamentare di inchiesta, presieduta dall'onorevole Tina Anselmi, che dovrà cercare di far luce sulla vicenda della Loggia massonica P2.*

**TES** Vicenza. Antonio Mundo, medico del carcere di Vicenza, viene gambizzato da due terroristi all'uscita del suo ambulatorio. Tre gruppi rivendicano l'attentato: "Nucleo 4 aprile per il contropotere territoriale", "Fronte comunista combattente" e "Br colonna romana, nucleo Lorenzo Bortoli".

03.12.1981

**TES** Villa Carcina (Brescia). Un ordigno viene fatto esplodere contro la nuova sede della stazione dei carabinieri, in fase di completamento, nei pressi di via Marconi.

**ORP** Roma. Il giudice istruttore Ettore Torri rinvia a giudizio per eccesso colposo nell'uso legittimo delle armi, l'appuntato di polizia Alessio Speranza. Il sottufficiale uccise, il 10 gennaio 1979, l'estremista di destra Alberto Giaquinto, di 17 anni.

04.12.1981

*Roma. Incidenti a Montecitorio, in seguito alle proteste dell'on. Tessari, del PR, per l'allontanamento dalla tribuna riservata al pubblico del disegnatore del Male e di Lotta Continua, Gallo, più noto come "Vincino", deciso dalla Jotti. I comunisti reagiscono contro Tessari; volano schiaffi e viene colpita l'on. Aglietta, oltre alcuni commessi intervenuti per proteggere il parlamentare. Insulti dell'on. Ciccimessere alla Jotti e conseguente intervento di alcuni deputati comunisti che lo colpiscono a calci.*

05.12.1981

**TES** Napoli. La Digos partenopea esegue cinque arresti di terroristi di Prima linea: si tratta di Francesco D'Ursi, 33 anni, Edoardo Sorvillo, 22 anni, Viviana Cicù, 20 anni, Stefania Crienti, 20 anni, Mario Catani, 22 anni. I giovani vengono fermati a bordo del rapido Napoli-Milano e trovati in possesso di quattro pistole, una bomba a mano cinese, numerose munizioni e documenti ritenuti dagli inquirenti importanti.

**DES** Roma. Conflitto a fuoco tra polizia e terroristi di destra al dodicesimo chilometro della via Flaminia. Nella sparatoria rimane ucciso Alessandro Alibrandi, 21 anni, figlio del giudice Alibrandi, ricercato per la strage di Bologna. Il giovane viene sorpreso da una volante e fa fuoco sugli agenti, ferendo gravemente il capo-pattuglia Ciro Capobianco (che morirà due giorni dopo) e l'agente Salvatore Barbuto. I complici dell'Alibrandi riescono a dileguarsi a bordo di un'auto rubata (vedi 10 dicembre).

06.12.1981

**DES** Roma. Terrorista dei NAR spara al carabiniere Romano Radici, 39 anni che gli aveva chiesto i documenti. L'assassinio viene messo in atto a largo Gelsomini nei pressi della Piramide Cestia. Il terrorista era in compagnia di un altro giovane col quale riesce a dileguarsi nonostante sia fatto segno a colpi di pistola dal brigadiere che era insieme al Radici. Successivamente altri due agenti tentano l'inseguimento ma uno di essi viene ferito da un colpo di pistola sparato dal terrorista in fuga. Si tratta dell'agente Mauro Colangeli. Secondo gli inquirenti il killer sarebbe Stefano Soderini, 24 anni, che insieme a Gilberto Cavallini il 26 novembre 1980 aveva ucciso a Milano il brigadiere dei carabinieri Ezio Lucarelli. L'assassinio viene rivendicato dai NAR con una telefonata (*vedi 10 dicembre*).

07.12.1981

**DES** Firenze. Vengono arrestati dai carabinieri Giulio Falsetti, 24 anni, e Giuseppe Murolo, 27 anni, accusati di aver aiutato Pierluigi Concutelli a portare in Italia dalla Spagna il mitra Ingram 10 usato per l'omicidio del giudice Occorsio.

08.12.1981

**TES** Bergamo. Inizia il processo a Prima linea. Gli imputati sono centotrentacinque (settantaquattro in carcere, sedici latitanti, gli altri a piede libero o in libertà provvisoria). Fra gli imputati Sergio Segio, Bruno La Ronga, Susanna Ronconi, Roberto Rosso, Marco Donat Cattin.

10.12.1981

*La Camera approva la legge per lo scioglimento della Loggia P2.*

**TES** Cuneo. Giorgio Soldati, componente di Prima linea arrestato dopo aver partecipato all'uccisione dell'agente della Digos, Eleno Viscardi, viene strangolato nel supercarcere di Cuneo (*vedi 14 novembre*).

**TES** Bergamo. Al processo a Prima linea, i "duri, guidati da Roberto Rosso dichiarano alla Corte che "l'infame Donat Cattin" nel commando nazionale di PI era "un due di picche", una scartina.

**TES** Bologna. Arrestati sette militanti di Prima linea: Dante Forni, Massimo Turicchia, Paolo Brunetti, Francesco Spisso, Maurizio Sicuro, Patrizia Gubellini, Anna Orsini.

**DES** Roma. Secondo gli inquirenti autore dell'assassinio dell'appuntato Radici (*vedi 6 dicembre*) sarebbe Pasquale Belsito, 20 anni, studente. Ventiquattro ore prima sarebbe stato al Labaro, nel commando che ha aperto il fuoco sulla volante 4. Sarebbe stato ancora lui ad uccidere il 6 gennaio Luca Perucci, militante di "Terza posizione" considerato dai NAR un

delatore. Ed infine il Belsito avrebbe ucciso nei pressi di Padova, con "Guisva" Fioravanti, i carabinieri Enea Codotto e Luigi Maronese, nel febbraio '81 (*vedi*).

**DES** Lucoli (L'Aquila). La Digos scopre il nascondiglio di Alessandro Alibrandi (*vedi 5 dicembre*) in un complesso di palazzine residenziali a Casamaina. Nel miniappartamento vengono trovati una valigia contenente una divisa da ufficiale della finanza, un mitra M12 con la matricola limata, una pistola Beretta 7,65 col silenziatore, numerose cartucce. Trovato inoltre un passaporto con la foto di Alibrandi intestato al tenente Andrea Biamonti (l'intestario dell'appartamento); sul documento appaiono molti visti di entrata ed uscita dal Libano.

12.12.1981

**TES** Milano. In seguito ad un blitz antiterroristico vengono arrestati sei fiancheggiatori di PI. Sono: Pasquale Cordi, 25 anni, ritenuto uno dei militanti di spicco delle "Brigate comuniste" e responsabile dell'attentato dinamitardo contro il carcere minorile di Verbania del 05.04.1977; Massimo Crosta, 22 anni, delle "Squadre armate proletarie"; Antonio Di Stasi, 23 anni, operaio, accusato del fallito attentato contro una concessionaria Audi di Como il 15.12.1977; Patrizio Facchinetti 32 anni, operaio metalmeccanico, accusato dello stesso reato del Di Stasi; Gennaro Lettieri, 22 anni, operaio disoccupato delle "Squadre armate proletarie"; infine viene arrestata Valeria 24 anni, casalinga, accusata di partecipazione a banda armata.

15.12.1981

**TES** Cuneo. Il Sostituto Procuratore Bissoni spicca sette mandati di cattura per altrettanti detenuti del supercarcere per l'omicidio del terrorista di PI Giorgio Soldati. Sono: Giorgio Semeria, Vittorio Alfieri, Carlo Bersini e Mario Fracasso (arrestati dopo le rivelazioni di Peci), Alfredo Bigiami, Claudio Piundi e Salvatore Ricciardi (*vedi 10 dicembre*).

**TES** Roma. Arrestato dalla Digos Claudio Favale, 28 anni, per banda armata, sequestro di persona e altri reati. Il giovane sembra faccia parte del "Movimento comunista rivoluzionario".

17.12.1981

*Roma. Il governo vara i provvedimenti di amnistia ed indulto. Si prevede che in seguito alla loro entrata in vigore circa diecimila detenuti potranno lasciare le carceri italiane.*

**TES** Verona. Il vice capo delle forze armate NATO di terra del Sud-Europa, il generale americano James Dozier, viene rapito nella sua abitazione, nel pomeriggio, da due terroristi travestiti da idraulici, davanti agli occhi della moglie Judith. Una telefonata all'ANSA di Milano, giunta verso le 11 di sera dice: "Qui Brigate rosse. Abbiamo rapito a Verona il generale Dozier in via Lungo Adige 5. Seguirà comunicato". Il commando è composto di quattro persone: due entrano nell'abitazione, e dopo aver legato la signora Judith, portano via il generale a bordo di un furgone. La signora riesce a liberarsi dopo quattro ore ed è lei stessa a

denunciare il fatto alla polizia. Subito scatta un piano di pattugliamento in tutto il Nord e si susseguono riunioni a tutti i livelli. Viene informato il Presidente Reagan. "Qui Brigate rosse - colonna Anna M. Ludman Cecilia; rivendichiamo il rapimento del hoia della NATO James Dozier, avvenuto ieri sera. Hanno partecipato all'operazione le quattro colonne principali venete, milanesi, napoletane e romane. E' rinchiuso nelle carceri del popolo e sarà sottoposto al giudizio del proletariato. Seguirà volantino". Con questo comunicato, dettato all'agenzia ANSA di Verona, le Brigate rosse preannunciano il giorno dopo il "processo proletario" contro l'ufficiale della NATO. Reagan definisce i terroristi "mascalzoni e vigliacchi". Washington non vuole alcuna trattativa con i rapitori. Intanto, il giorno 20, agenti dei servizi segreti americani interrogano la signora Dozier. Sarebbero stati identificati due dei brigatisti. Si fanno i nomi di Remo Pancelli (delitto Galvaligi) e Antonio Savasta.

18.12.1981

**DES** Roma. Altri tre arresti vengono compiuti dal reparto operativo dei carabinieri nell'ambito dell'inchiesta sull'eversione nera nella capitale. I tre neofascisti arrestati sono: Silvano Falabella, 29 anni; Francesco Scorza, 29 anni e Francesco Diotti, 31 anni. I primi due sono accusati di associazione sovversiva e banda armata; il terzo è sospettato di aver fatto parte del commando che il 10 gennaio 1979 rapinò l'ufficio postale di Guidonia.

19.12.1981

**TES** Roma. Sequestro Dozier. Fatto trovare il comunicato n.1 delle Br. Il documento, una lunga analisi della situazione internazionale, interpretata alla luce dell'ottica brigatista, non avanza alcuna richiesta concreta.

22.12.1981

*Roma. Sequestro Dozier. I governi di Washington e Roma appaiono concordi nella decisione di non trattare con i terroristi.*

23.12.1981

**TES** Foggia. Scoperto un covo di Prima linea. Arrestati due giovani, Ruggero Battaglia e Giovanni Improta.

**TES** Milano. Arrestati tre brigatisti della "colonna Walter Alasia": Aurora Pasqua Betti, Flavio Piccolo, Maria Grazia Chiari.

**DIV** Cagliari. Arrestate cinque persone presunti sostenitori del separatismo sardo, per detenzione di esplosivo. Sono Felice Sarpi, 20 anni, militare in servizio di leva, Salvatore Meloni, 37 anni, autotrasportatore, e i fratelli Sandro, 20 anni e Damiano Mazzuzzi, 29 anni; della quinta persona non viene reso noto il nome.

24.12.1981

**TES** Milano. Sventato da una guardia giurata in servizio di perlustrazione un attentato alla Innocenti, in via Rubattino. L'ordigno consisteva in un tubo di ferro contenente circa cinquanta grammi di clorato di potassio.

26.12.1981

**DES** Roma. Sei giovani neofascisti di cui non vengono rivelati i nomi, di "Terza posizione", vengono fermati dalla Digos per aver lanciato bottiglie incendiarie contro l'edificio della Legazione commerciale dell'URSS, in via Clitunno. Per quattro di essi il fermo è trasformato subito dopo in arresto.

27.12.1981

**TES** Milano. Sequestro Dozier. Diffuso il comunicato n.2. Le Br non annunciano né rivelazioni, né confessioni, e si limitano a riferire che il "processo proletario" è iniziato. Il documento rivela anche l'esistenza di profonde spaccature nell'organizzazione eversiva. Al comunicato sono allegati una nuova "risoluzione della direzione strategica dicembre '81", e una fotografia del generale Dozier con in mano un cartello con slogan delle Br e sullo sfondo la stella a cinque punte e la scritta "Brigate rosse".

28.12.1981

**TES** Bari. Due covi di Prima linea scoperti in Puglia, uno nella frazione costiera di Villanova, l'altro a Palese. I covi sono stati abbandonati recentemente.

**TES** Milano. Perviene a "Radio popolare" la rivendicazione dell'omicidio di Giorgio Soldati, terrorista pentito di Prima linea strangolato in carcere a Cuneo (*vedi 14 novembre e 10 dicembre*). La lettera, sotto il titolo "Epitaffio per un coccodrillo infame", esalta la pratica dell'assassinio nei confronti dei "delatori" ed è firmata "Terrore rosso". Giunto all'emittente anche un'altro messaggio non firmato; sarebbe la "confessione" di Soldati ai suoi compagni di prigionia.

29.12.1981

**TES** Vasto (Chieti). Scoperto un covo di Prima linea.

**TES** Roma. Sequestro Dozier. Confermata la notizia di adeguati compensi (si parla di centinaia di milioni) messi a disposizione di chi fornirà notizie utili alla liberazione del generale.

30.12.1981

**TES** Padova. Le Br della "colonna Anna Maria Ludmann-Cecilia" fanno ritrovare il comunicato n.1 e n.2 del rapimento Dozier e in coda al comunicato n.1 aggiungono un violentissimo attacco contro quel "gruppo di compagni" veneti che, pochi giorni prima del rapimento Dozier, si sono staccati "autoproclamandosi la parte più avanzata del movimento" e definendosi "Gruppo 2 agosto" (richiamandosi a lontani fatti di Marghera).

**TES** Genova. Rinviati a giudizio undici brigatisti per l'uccisione di Guido Rossa (*vedi* 24.01.1979): Mario Moretti, Rocco Micaletto, Raffaele Fiore, Prospero Gallinari, Luca Nicolotti, Anna Maria Brioschi, Livio Baistrocchi, Fulvia Miglietta, Riccardo Dura, Lorenzo Carpi, Vincenzo Guagiardo.

**TES** Padova. Sequestro Dozier. Arrestato Paolo Zalseo, 27 anni, trovato in possesso di materiale definito dagli inquirenti molto interessante. Fermati altri tre giovani esponenti dell'Autonomia operaia.

31.12.1981

*Roma. Il Presidente Pertini, nel tradizionale messaggio di fine anno, esprime la sua condanna morale per gli iscritti alla P2 e ribadisce l'ipotesi dell'esistenza di un legame fra eversione italiana ed internazionale.*